



FEDERCHIMICA  
CONFINDUSTRIA



# L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

RAPPORTO 2016-2017

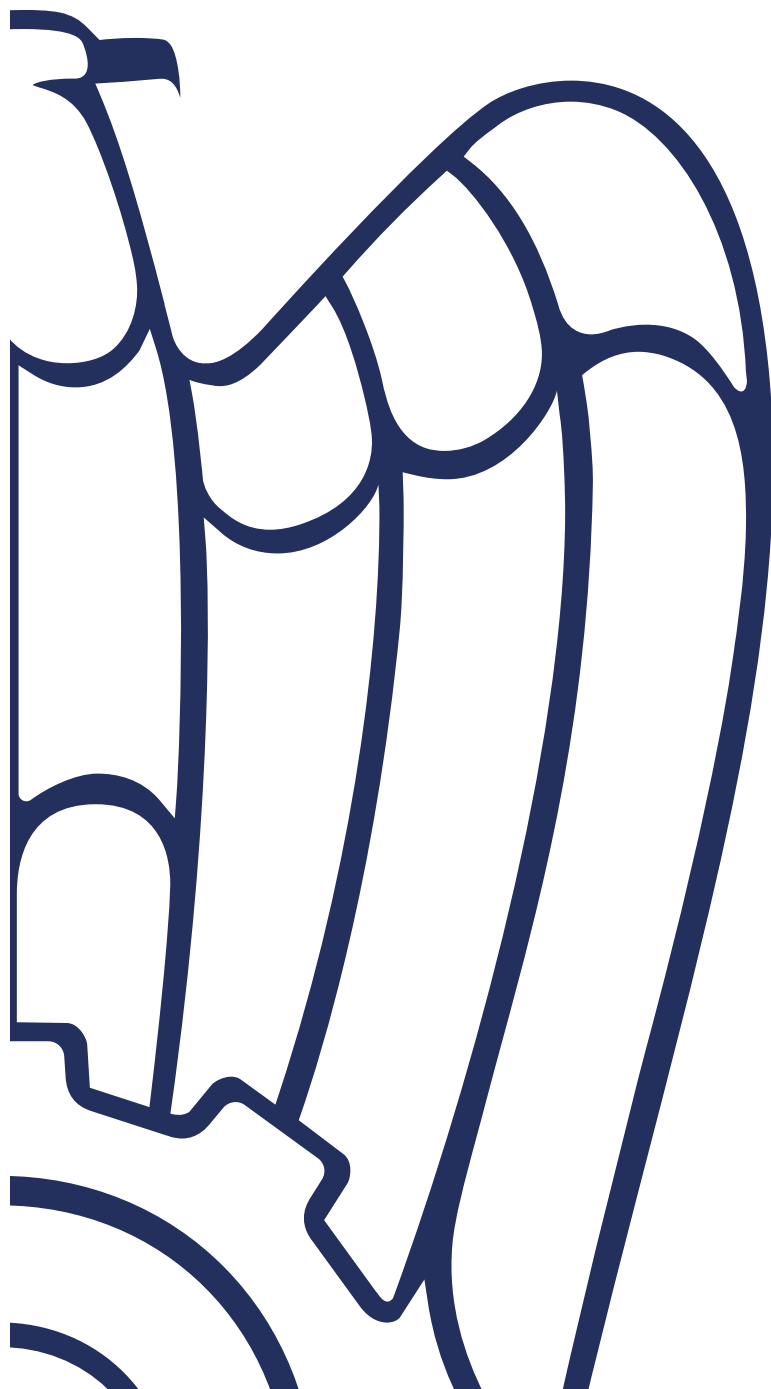


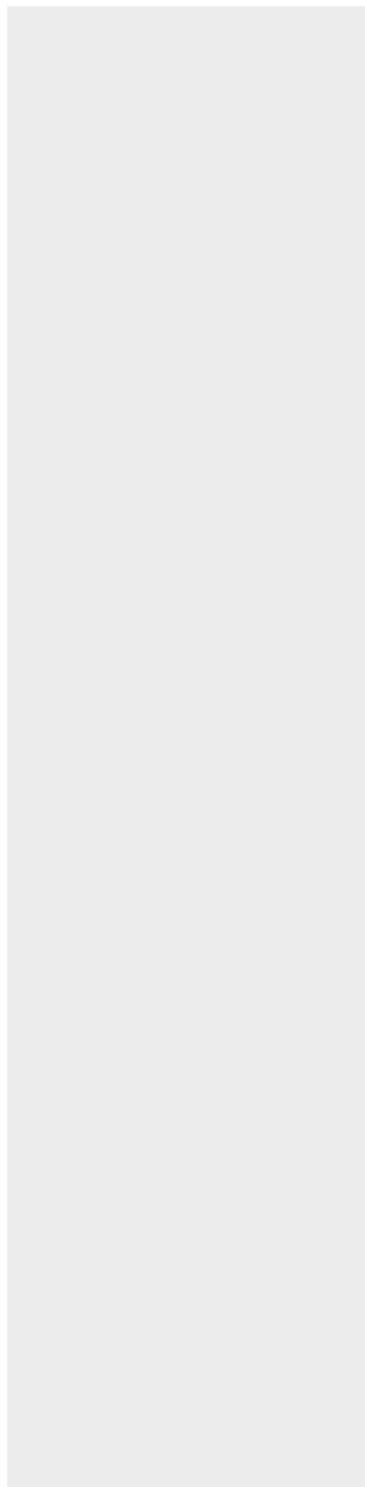
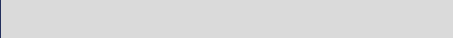


FEDERCHIMICA  
CONFINDUSTRIA

# L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

## RAPPORTO 2016-2017







*Nell'introdurre per la sesta volta il Rapporto sull'industria chimica, allo scadere del mio secondo e ultimo mandato da Presidente di Federchimica, credo sia utile poter fare anzitutto un bilancio di questi anni difficili, che hanno però portato stimoli da cogliere e da tramutare in opportunità.*

*Il settore, in generale, ha retto meglio di altri la grave crisi economica e finanziaria che ha messo a dura prova tutto il nostro sistema manifatturiero.*

*Ci siamo misurati con sfide difficili e ambiziose, quali quella di Expo, che per la prima volta ci ha dato l'opportunità di parlare al pubblico del forte legame esistente tra chimica e alimentazione, lungo tutta la catena produttiva.*

*Abbiamo siglato, ancora una volta senza un'ora di sciopero e in anticipo rispetto alla scadenza, due contratti nazionali dei quali il settore può giustamente andar fiero.*

*Abbiamo celebrato un secolo di associazionismo chimico in Italia, testimoniando i primati che l'industria chimica può vantare in ambito di innovazione, sostenibilità, welfare.*

*Oggi, come diranno in dettaglio le pagine che seguono, in un contesto generale di forte incertezza e bassa crescita, la produzione di chimica in Italia prosegue il cammino di moderato recupero iniziato nel 2014, che continua però ad essere caratterizzato da un andamento fortemente altalenante, connesso alla fiducia e alle aspettative e quindi alle modalità di acquisto dei settori a valle. Segnali confortanti vengono dall'occupazione, che ha mostrato una sostanziale stabilizzazione e dall'export, che continua a crescere anche se a tassi inferiori rispetto allo scorso anno, ma - in qualche caso - di livello superiore a quello di gran parte dei paesi europei. Cresce anche il nostro impegno nell'innovazione e nella specializzazione, per affrontare, nel modo migliore, la concorrenza globale, a conferma della nostra vocazione alla ricerca e allo sviluppo: la chimica è il settore manifatturiero italiano con la quota più elevata di imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo.*

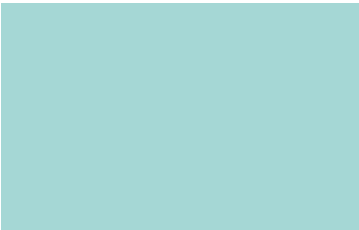
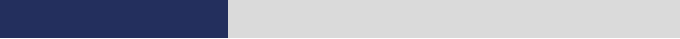
*Tutte le componenti dell'industria chimica, in Italia, sono impegnate in una profonda azione di rinnovamento che sta dando frutti in termini di competitività, ancor più apprezzabili se si tiene conto del contesto invece negativo derivante dai condizionamenti del Sistema Paese: costo dell'energia, normative e burocrazia, logistica, solo per elencare gli aspetti più rilevanti.*

*Gli ostacoli sono certo uno stimolo alla trasformazione che ci permette di rispondere alle esigenze della società riguardo ai cambiamenti climatici, energia e trasporti puliti, nuovi metodi di lavorazione, materie prime alternative e maggiore sostenibilità complessiva. L'industria chimica è in grado di fornire soluzioni per queste sfide, ma mi chiedo fino a quando sarà possibile, senza la garanzia per le imprese di certezza giuridica e di un quadro regolamentare snello, puntuale anzitutto a livello europeo e che non sia poi peggiorato nella fase di esecuzione nell'ordinamento nazionale.*

*Un ambito normativo all'altezza delle nuove sfide è una condizione irrinunciabile perché le soluzioni possibili si trovino e siano sviluppate in Europa anziché solo in altri continenti, dai quali saremo obbligati a importarle, con inevitabile perdita di competitività e di opportunità di crescita e di occupazione.*

*È tempo che all'industria chimica sia riconosciuto il ruolo propulsore all'innovazione e al progresso tecnologico che essa svolge a beneficio di tutto il sistema manifatturiero e, in definitiva, di tutta la nostra economia.*

Cesare Puccioni  
Presidente



# INDICE

## L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA E NEL MONDO PRIMA PARTE

Chimica, 100 anni avanti	09
Lo scenario economico	11
Lo scenario europeo	21
Relazioni industriali e risorse umane	25
Ambiente, salute e sicurezza	29
Sicurezza prodotti	31
Chimica ed energia	34
Ricerca e innovazione	43
Logistica e competitività	46
Sviluppo sostenibile: l'impegno dell'industria chimica attraverso il programma Responsible Care	49

## LA CHIMICA E I SUOI SETTORI SECONDA PARTE

Chimica organica e inorganica di base e tensioattivi	57
Materie plastiche e resine sintetiche	58
Chimica da biomassa	59
Fertilizzanti	60
Fibre artificiali sintetiche	61
Agrofarmaci	62
Principi attivi e intermedi di chimica farmaceutica	63
Additivi e ausiliari, chimica fine e specialità per l'industria	64
Additivi e ausiliari per la detergenza e prodotti oleochimici	65
Ingredienti cosmetici, additivi farmaceutici e fragranze	66
Chimica per il settore alimentare	67
Oli lubrificanti	68
Abrasivi	69
Smalti per ceramica, pigmenti inorganici ed ossidi metallici	70
Adesivi e sigillanti	71
Pitture e vernici	72
Gas tecnici speciali e medicinali	73
Detergenti e specialità per l'industria e per la casa	74
Cosmetica	75
Farmaci di automedicazione	76
Prodotti per la salute animale	77
Biotecnologie	78
Prodotti aerosol	79
Gas liquefatti	80
Servizi all'industria chimica	81

## FEDERCHIMICA: ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA APPENDICE

Organi	87
Struttura organizzativa della Federazione	111
Società controllate	137



# L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA E NEL MONDO

PRIMA PARTE







# CHIMICA, 100 ANNI AVANTI

Celebrare un secolo di associazionismo dell'industria chimica in Italia offre l'occasione per un bilancio complessivo dell'attività compiuta, ma anche l'opportunità di guardare lontano con una prospettiva più ampia.

Nei cento anni della sua storia, iniziata il 12 marzo 1916, Federchimica (già Fenachimici, poi Aschimici) ha raggiunto traguardi significativi che hanno contribuito allo sviluppo del settore ma che, in molti casi, hanno anche giocato un ruolo nello sviluppo stesso degli orientamenti industriali del Paese.

Esistono coincidenze rilevanti fra le grandi tappe dell'associazionismo chimico e quelle dell'industria chimica in generale; ciò spiega la natura innovativa del settore, non solo dal punto di vista scientifico e tecnologico ma anche industriale, sociale e ambientale.

Il Video "Il Futuro in anticipo - Chimica, cento anni avanti", prodotto per le iniziative celebrative del Centenario di Federchimica, ha avuto ed ha l'obiettivo di rappresentare gli ambiti nei quali l'industria chimica ha primeggiato, talvolta rappresentando un modello da riprodurre anche per altri settori manifatturieri.

L'attività delle Relazioni Industriali e il suo Welfare, la sensibilità ambientale, la vocazione all'innovazione continua, conseguita grazie agli investimenti continui in ricerca e sviluppo,

sono questi i fattori di successo del settore che giustificano la sua rilevanza nel panorama industriale italiano.

Una storia così significativa prevede che l'aggiornamento, anche nei modi e nei mezzi con i quali comunicare, sia continuo. In quest'ottica è avvenuto l'ingresso della Federazione sui social media, ambiti del tutto nuovi per il Sistema, che hanno comportato l'utilizzo di linguaggi e tecniche differenti da quelli tradizionali.

Attraverso Twitter e Facebook si è inaugurata una forma di dialogo differente con pubblici tradizionali e, allo stesso tempo, sono stati raggiunti nuovi interlocutori, ai quali si è cercato di proporre i messaggi attraverso un racconto o un'esperienza spesso poco noti, per spiegare la complessità e il valore dell'industria chimica. Una sfida che andava colta per superare i confini della classica comunicazione coi media, resa erroneamente sempre più problematica dalla negatività generale con la quale viene genericamente rappresentata la chimica, in tutti i suoi settori di applicazione.

L'impegno della diffusione dei messaggi di chimica si deve approfondire nel tentativo continuo di far conoscere (o riconoscere) le positività di un settore che contribuisce, largamente, a migliorare e prolungare la vita quotidiana e a far progredire le prospettive scientifiche e tecnologiche, mai rinunciando al proprio compito di soggetto innovatore.



## IL DIALOGO CON LA SCUOLA: EDUCARE ALLA RIFLESSIONE

L'esigenza di utilizzare messaggi sempre nuovi si riflette nell'attività di comunicazione nei confronti delle Scuole.

La chimica ha scelto da tempo di dialogare con studenti e insegnanti aprendo le porte dei propri stabilimenti, raccontando il valore dei prodotti, documentando l'attenzione a ridurre, in modo significativo, l'impatto ambientale delle proprie produzioni. I risultati sono stati davvero rilevanti: ad esempio le emissioni di Gas Serra sono state ridotte del 62% rispetto al 1990; un risultato eccezionale se si considerano gli obiettivi comunitari complessivi di riduzione al 2020 (-20%) e al 2030 (-40%). Negli stessi anni anche le altre emissioni in atmosfera sono state ridotte di valori compresi tra il 92% e il 99%.

Contemporaneamente è stata colta l'esigenza di molti insegnanti, che chiedono strumenti per poter parlare di chimica in modo nuovo e, se possibile, sorprendente, anche al fine di orientare le scelte di studio verso le materie scientifiche e, in particolare, verso la chimica. Per questo motivo è costante la ricerca, da parte Federchimica, di nuovi strumenti e testimonianze che possano essere di stimolo ed ispirazione per le nuove generazioni.

In questo senso, il rinnovato rapporto con il Piano Lauree Scientifiche (PLS) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca avvalorava, ancora una volta, l'importanza della collaborazione tra mondo dell'industria e mondo della scuola. Il PLS ha reso possibile, negli anni, la realizzazione di nuove guide, video, materiale informativo e di un sito dedicato, nonché la diffusione capillare degli stessi e ha registrato importanti risultati in termini di aumento delle iscrizioni ai corsi di laurea in ambito chimico, promuovendo attività di orientamento formativo degli studenti sia dei licei sia degli istituti tecnici, oltre ad azioni di aggiornamento dei docenti.

Insieme alle attività di orientamento per le scuole superiori, si è dimostrato uno strumento di grande

efficacia il Concorso letterario per le scuole medie. L'edizione 2016-2017 dal tema "Chimica: la scienza che muove il mondo" ha visto l'iscrizione di quasi 500 concorrenti, più del doppio rispetto all'edizione precedente.

Il successo di questo progetto è la dimostrazione del fatto che, oggi, la scienza ha bisogno di essere interpretata in chiave nuova. La lezione frontale, tradizionale, forse non è più sufficiente per una generazione nata già iperconnessa al mondo.

Occorre portare i ragazzi a riflettere anche con altre chiavi di lettura, più vicine al loro stile di vita.

La formula proposta nel Concorso usa lo strumento dello storytelling e della fantasia per raccontare il proprio rapporto con la chimica e il crescente numero di partecipanti a questa iniziativa sta dimostrando che, forse, stiamo andando nella giusta direzione.



# LO SCENARIO ECONOMICO

## UNA POLITICA INDUSTRIALE PER L'EUROPA: IL PUNTO DI VISTA DELL'INDUSTRIA CHIMICA

L'importanza della chimica per l'industria e la necessità di salvaguardare le possibilità di sviluppo con una politica industriale sensibile alle esigenze del settore sono i temi affrontati, in modo semplice e concreto, da un position paper del CEFIC, l'associazione della chimica europea, di cui si riporta qui di seguito la parte introduttiva.

“L'industria chimica europea è di grande importanza per lo sviluppo economico e la produzione di ricchezza, poiché fornisce prodotti e materiali moderni e consente soluzioni tecniche in quasi tutti i settori e le catene del valore dell'economia manifatturiera.

La chimica è un fornitore di soluzioni essenziali per il raggiungimento di un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, competitiva e circolare, così come per tutte le altre principali sfide della società. Come tale, l'industria chimica sarà un fattore chiave per il conseguimento degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

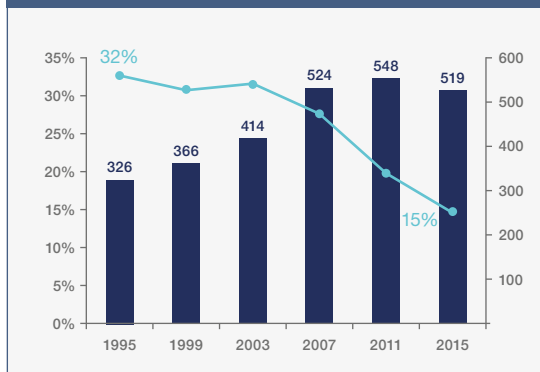
L'industria chimica è in prima linea per gli obiettivi di politica della sostenibilità dell'Unione europea: per ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> emessa dall'industria chimica, i prodotti del settore aiutano a risparmiare emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 2-3 tonnellate. Nonostante un aumento del 70% della produzione in 25 anni, il consumo di energia è diminuito del 24% e vi è stata una riduzione del 65% nell'intensità energetica. Con una forza lavoro di 1,2 milioni e un fatturato di 519 miliardi di euro (2015), l'industria chimica è uno dei più grandi settori industriali e un'importante fonte di occupazione diretta e indiretta in molte regioni dell'Unione europea.

L'industria chimica europea è di grande successo sotto molti punti di vista: tradizionalmente è stata un leader mondiale nella produzione di sostanze chimiche, come dimostrato da un surplus commerciale significativo, che ha raggiunto i 47,6 miliardi di euro nel 2016.

Il continuo successo in termini assoluti sottende, tuttavia, un importante cambiamento in termini relativi: mentre le vendite della chimica europea hanno continuato a crescere nel corso degli ultimi 20 anni, nello stesso periodo la loro quota sulle

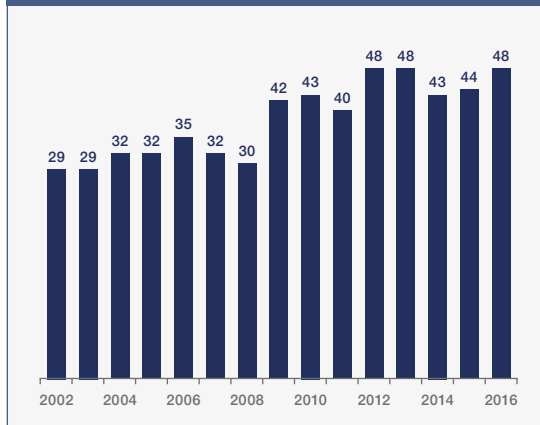
vendite mondiali è scesa dal 32% al 15%. Tale decremento è dovuto principalmente ad un declino della competitività e non alla bassa crescita dei mercati di destinazione.

**Industria chimica europea**  
(vendite in miliardi di €, quota % sul totale mondo)



Fonte: Cefic Chemdata International

**Saldo commerciale dell'industria chimica europea**  
(miliardi di €)



Fonte: Cefic Chemdata International

Questa perdita di quota di mercato globale rappresenta un costo in termini di posti di lavoro e attività economica che si sarebbero potuti creare in Europa ed è la testimonianza del fallimento dell'Unione europea nell'attrarre nuovi investimenti su scala globale: gli investimenti in nuova capacità produttiva vanno sempre più in altre parti del mondo, perché investire in Europa sta diventando sempre più difficile.

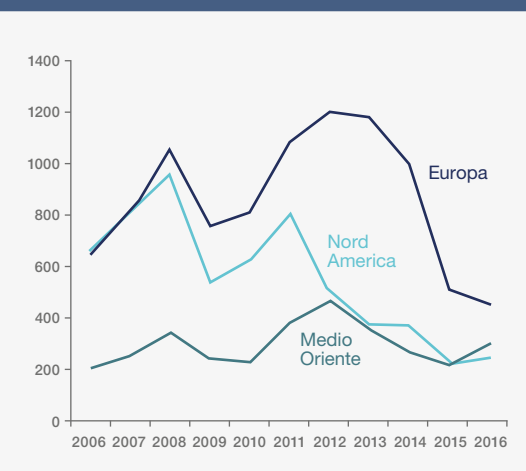
Da una geografia tripolare della produzione di sostanze chimiche nel 1990, siamo passati ad una multipolare in cui un gran numero di regioni compete per gli investimenti. Riconoscendo l'importanza strategica del settore chimico per una strategia industriale di successo, la Cina, il Medio Oriente e l'India hanno tutti fatto sforzi per costruire grandi e sempre più sofisticati impianti di produzione. I paesi asiatici, il Medio Oriente e, più recentemente, gli Stati Uniti attraggono molti grandi investimenti e, di conseguenza, la quota di produzione globale di sostanze chimiche nell'UE risulta in calo in diversi segmenti.

Ci sono diverse possibili cause per questa perdita di quote di mercato. I prezzi dell'energia e delle materie prime sono un fattore determinante della competitività per l'industria chimica. Il boom dello shale gas negli Stati Uniti ha notevolmente ridotto i costi energetici e delle materie prime. Un chiaro esempio è il costo di produzione dell'etilene. L'etilene è il componente più utilizzato nel settore chimico a livello globale. È fondamentale, tra molti altri materiali che rende possibili, nella produzione delle materie plastiche, dei detersivi e delle vernici. Fare l'etilene in Europa ora è circa due volte più costoso che farlo negli Stati Uniti o in Medio Oriente. Ciò fa aumentare i profitti attirando miliardi di dollari di investimenti nei paesi esteri, anche da parte di aziende chimiche europee: a dicembre 2016 erano stati annunciati investimenti nell'industria chimica degli Stati Uniti pari 163 miliardi di dollari (il 60% provenienti da società non statunitensi). Circa 96 miliardi di euro sono stati investiti in Cina (nel 2015), quando gli investimenti nell'UE si sono attestati a 20,5 miliardi di euro.

Allo stesso tempo, l'industria chimica sta subendo un processo di trasformazione per rispondere alle esigenze della società per quanto riguarda cambiamento climatico, energia e trasporti puliti, nuovi metodi di lavorazione, materie prime alternative e una maggiore sostenibilità complessiva. L'industria chimica è in grado - e continuerà ad esserlo - di fornire soluzioni per queste sfide, ma la domanda è se queste soluzioni saranno sviluppate in Europa o in altre parti del mondo e successivamente importate, con la conseguente perdita di opportunità di crescita e di occupazione.

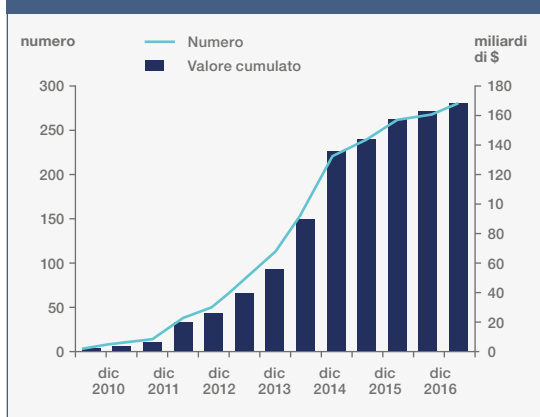
Vi è un urgente bisogno di definire e attuare una strategia di politica industriale dell'UE. Segni preoccupanti sono ben visibili, anche se possono essere oscurati da dati positivi nelle performance dell'industria chimica europea. L'Europa ha già perso sul fronte degli investimenti nel settore, perdendo la possibilità di creare posti di lavoro e di crescita aggiuntivi.

#### Costo di produzione dell'etilene (\$ / tonnellate)



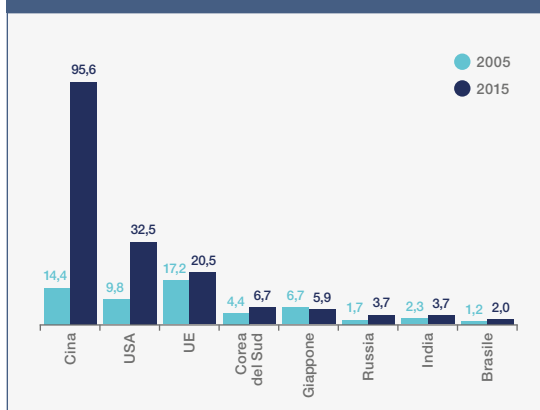
Fonte: Cefic, ICIS

#### Industria chimica negli USA: investimenti produttivi annunciati (numero e valore cumulato)



Fonte: American Chemistry Council

#### Spesa per investimenti nell'industria chimica (miliardi di €)



Fonte: Cefic Chemdata International



Dato il ruolo dell'industria chimica di fornire le soluzioni necessarie per consentire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e nella prospettiva di economia circolare, sarebbe un errore strategico ignorare il settore semplicemente perché è ad alta intensità energetica. Se le politiche dell'UE sul clima e sull'economia circolare aspirano a creare posti di lavoro in Europa, è fondamentale che l'intera catena del valore consentita da tali politiche si trovi in Europa. Oggi c'è il forte rischio che la transizione europea verso economie a basse emissioni di carbonio e circolari colpisca negativamente la produzione industriale dell'UE e benefici produttori localizzati altrove. Ciò vanificherebbe l'obiettivo di creazione di posti di lavoro che tali politiche perseguono.

È importante che la strategia dell'Unione europea riconosca l'importanza delle catene del valore. Piuttosto che concentrarsi su singoli settori, la strategia dovrebbe garantire che i collegamenti nelle molteplici catene del valore manifatturiere possano trovare condizioni operative interessanti in Europa. Per continuare a garantire il ruolo dell'Europa nell'economia globale si dovrebbe agevolare l'integrazione delle catene del valore europee nelle catene globali del valore: i fornitori europei dovrebbero essere in grado di competere a livello globale e non solo in Europa.

Inoltre, è fondamentale che la futura strategia UE di politica industriale rappresenti un piano d'azione coerente che riunisca gli strumenti attivati dalle differenti aree. Una strategia di politica industriale perché abbia successo deve essere integrata in tutte le politiche dell'Unione e deve facilitare la trasformazione dell'industria attraverso la creazione di un business environment favorevole, che stimoli l'innovazione e crei un sentimento comune cosicché i responsabili politici di tutta l'UE valorizzino il settore manifatturiere come un fattore chiave per la creazione di ricchezza.

Allo stesso tempo, la strategia non dovrebbe essere intesa come un tentativo di ridurre la spinta normativa. L'UE ha semplicemente bisogno di un approccio di policy che abbia obiettivi normativi ragionevoli e identifichi i modi più realistici e convenienti per raggiungere questi obiettivi insieme ad altri. In breve, obiettivi di regolazione perseguiti in modi che danneggiano il raggiungimento di altri obiettivi è improbabile che producano risultati positivi netti per la società.

## L'INDUSTRIA CHIMICA NEL MONDO E IN EUROPA

Nel 2016 il rallentamento della crescita globale unito alla debolezza degli scambi internazionali si è tradotto per la chimica a livello mondiale in un anno di crescita, molto moderata (poco sopra al 2%), leggermente inferiore ai tassi di crescita sia dell'anno precedente (2.6%), sia di quelli pre-crisi (3.3%).

### *Evoluzione della produzione chimica mondiale per area geografica* (var. % sull'anno precedente in volume)

	2015	2016
UNIONE EUROPEA	+0.9	+0.5
Germania	-0.7	-0.4
Francia	+3.0	+2.2
Italia	+0.9	+1.5
Regno Unito	+5.9	-2.2
Spagna	+4.1	+1.9
Olanda	-2.6	+6.2
Belgio	-2.3	-2.7
USA	+2.0	+0.8
CINA	+5.4	+4.9
<b>MONDO</b>	<b>+2.6</b>	<b>+2.1</b>

Fonte: elaborazioni e stime su dati American Chemistry Council, Eurostat, Cefic

La chimica mondiale dovrebbe mostrare una leggera accelerazione nel 2017 (+2.8%), in un contesto di miglioramento della crescita economica che vede una stabilizzazione della situazione dei paesi emergenti, il ritorno a un maggiore dinamismo del commercio (ad ogni modo sotto i tassi di crescita pre-crisi), speranze di un maggior impulso economico dal cambio di governo USA e, per quanto riguarda l'Europa, un supporto dall'attesa svalutazione dell'euro rispetto al dollaro. Il ruolo dei nuovi paesi produttori è ormai maggioritario nella chimica mondiale, mentre l'Unione europea e gli USA sommati non superano il 30% della produzione (solo 15 anni prima rappresentavano ben il 53%), da sola la Cina è passata dal 7 al 40% (grafici a pag. 14).

Nel 2017 la crescita della produzione chimica cinese dovrebbe attestarsi intorno al 6%, un tasso che dovrebbe essere sufficiente a scongiurare l'ulteriore aggravamento dei problemi di sovraccapacità.

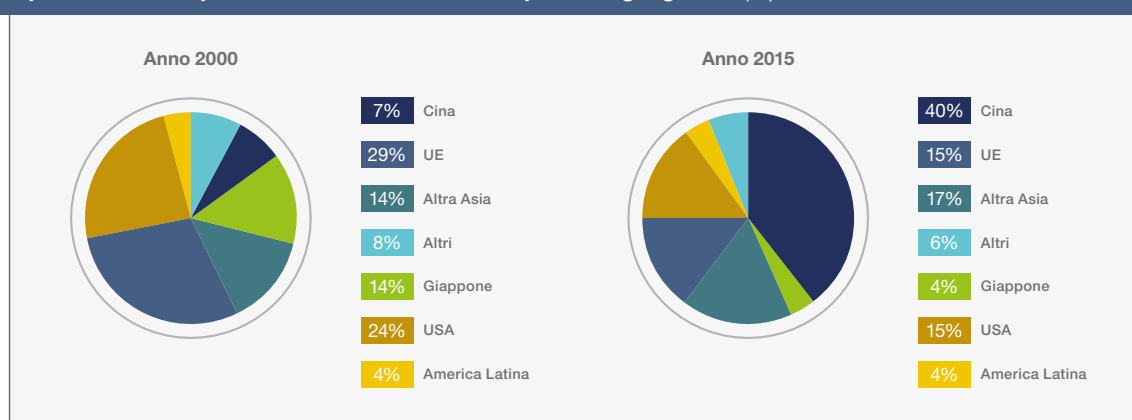
Tuttavia, i progetti in corso in Asia e soprattutto in Cina - che sempre più guida la classifica degli investimenti petrolchimici a livello mondiale - comportano, in prospettiva, il rischio di una significativa sovraccapacità in alcune catene del valore. In particolare, la Cina sta diventando sempre più autosufficiente in alcuni prodotti e questo pone il rischio di deviazioni dei flussi di commercio dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente verso l'Europa. Questi problemi rendono estremamente rischiosa la politica "soft" della Commissione Europea per gli strumenti di difesa commerciale, come i dazi anti-dumping.

Dopo il rallentamento mostrato nel 2016 (+0.8%), connesso a quello dell'industria domestica e mondiale, la chimica americana mostrerà una decisa accelerazione della crescita nel 2017 (+3.6%) e negli anni a seguire, sostenuta sia dal miglioramento dello scenario di domanda, sia dal perdurare del vantaggio competitivo legato allo shale gas e dall'operatività degli enormi investimenti chimici connessi.

La chimica europea, fedele cartina di tornasole della situazione di debolezza europea, ha chiuso il 2016 con una stabilizzazione dei livelli produttivi (+0.5%), ma nasconde andamenti diversificati tra i vari segmenti. In particolare, mentre il saldo commerciale complessivo è abbastanza stabile intorno ai 47 miliardi di surplus (indicatore di una indiscussa capacità di "far chimica" in Europa), la petrolchimica risente chiaramente del divario competitivo e di investimenti e il suo saldo commerciale si è fortemente ridimensionato rispetto agli inizi degli anni Duemila, diventando anche negativo nel biennio 2014/2015.

Per il 2017 è prevista una moderata accelerazione della chimica europea (+1.5%), in quanto ad un contesto di domanda mondiale in moderato miglioramento e a un cambio dell'euro favorevole si contrappone una posizione competitiva debole e molte aree ancora alle prese con problemi di crescita della domanda industriale, oltre a un clima di incertezza, soprattutto di natura politica, che contribuisce ad allontanare i tempi di una ripresa innescata da un solido ciclo-scorte.

#### Ripartizione della produzione chimica mondiale per area geografica (%)



Fonte: Cefic Chemdata International

### SITUAZIONE, POSIZIONAMENTO E SFIDE PER L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

In un contesto generale di forte incertezza e bassa crescita, la produzione di chimica in Italia nel 2016 ha continuato lungo il cammino di moderato recupero iniziato nel 2014, che continua però ad essere caratterizzato da un andamento fortemente altalenante, connesso alla fiducia e alle aspettative e quindi alle modalità di acquisto dei settori a valle.

Segnali confortanti sono giunti dall'occupazione che ha mostrato una moderata crescita.

#### Produzione chimica e manifatturiera in Italia (indici destagionalizzati, 2007=100)



Fonte: Istat e stime Federchimica

**La chimica in Italia**

	Var. % in volume 2016
Domanda interna	+1.3
Importazioni	+2.4
Esportazione	+3.2
Produzione	+1.5

Fonte: Istat e stime Federchimica

Nel corso del 2016 la domanda interna da parte dei settori clienti dell'industria chimica ha continuato a mostrare segnali di ripresa: alla robusta crescita dell'auto e componenti, si sono affiancate anche le buone performance di altri importanti settori clienti (farmaceutica e gomma-plastica).

In ripresa è risultato anche il mobile, sono emersi i primi segnali di una fine della caduta dalle costruzioni, ma sono rimasti in decisa difficoltà gli elettrodomestici.

I consuntivi del 2016 sono condizionati nei valori monetari da prezzi in calo, mentre i valori reali per produzione ed esportazioni sono positivi, grazie in particolare ad un finale d'anno inaspettatamente (almeno nei dati ufficiali) positivo.

I livelli produttivi sono cresciuti per il terzo anno consecutivo (+1.5% in termini reali), pur restando ancora significativamente inferiori a quelli pre-crisi. Durante il 2017 lo sviluppo sarà ancora condizionato dall'incertezza, ma anche da minor cautela sulle scorte perché è ormai chiaro che la filiera della petrolchimica deve scaricare a valle gli aumenti di costo connessi al nuovo livello del prezzo del petrolio.

Ancora una volta è la performance all'export che mostra una chimica italiana molto dinamica: l'export continua a crescere, anche se a tassi inferiori rispetto al 2015 (+3.2% in termini reali). Si conferma una capacità di crescita addirittura superiore a quella di gran parte dei paesi europei: dal 2010 al 2016 le esportazioni di chimica italiana sono cresciute del 21.9% (in valore), un risultato che messo a confronto con i principali concorrenti europei è inferiore solo alla performance spagnola e superiore a quella tedesca e francese. In particolare, l'export di chimica fine e delle specialità ha continuato a crescere a tassi robusti nel 2016 (+5.9% in valore) dopo essere cresciuta del 34.3% nel periodo 2007-2015. Il saldo attivo negli scambi con l'estero è ormai elevato e supera i 3 miliardi di euro, risultato di una vera specializzazione dell'industria in Italia nella chimica delle specialità, la cui quota sul totale del valore della produzione chimica è di 10 punti percentuali superiore alla media europea (grafici a pag. 16).

Il positivo risultato delle esportazioni deriva sia da un rafforzamento delle strutture commerciali, sia dall'effetto di traino degli investimenti produttivi all'estero, riguarda sia le imprese a capitale italiano, sia quelle a capitale estero (che in media esportano una quota molto elevata di quanto producono nel nostro paese). Ma è anche il risultato di un crescente impegno nell'innovazione e nella specializzazione che permette di affrontare nel modo migliore la concorrenza globale.

Tutte le componenti dell'industria chimica in Italia sono impegnate in una profonda azione di rinnovamento che sta dando frutti in termini di competitività, ancor più apprezzabili se si tiene conto del contesto invece negativo derivante dai condizionamenti del Sistema Paese: normative e burocrazia, costo dell'energia, logistica, solo per elencare gli aspetti più importanti.

Continua il processo di internazionalizzazione dei grandi e medi gruppi a capitale italiano (+7 punti percentuali la crescita della quota di produzione estera nell'ultimo decennio), sempre più orientati ai mercati globali, con produzioni spesso di nicchia ma nelle quali vantano posizioni di leadership a livello europeo e a volte mondiale. Da sottolineare che la crescita delle produzioni all'estero non assume mai la logica della delocalizzazione e, anzi, rafforzando la posizione competitiva aziendale difende i livelli produttivi e occupazionali nel nostro Paese. Anche le imprese a capitale estero mostrano un forte impegno produttivo e nella ricerca raggiungendo quote di export altissime, risultato di impianti fortemente competitivi.

**La chimica in Italia nel 2015-2016**  
 (miliardi di €, salvo diversa indicazione)

Chimica	2015	2016	Var.
Produzione	51,6	51,6	-0.1%
Domanda interna	59,8	58,6	-2.0%
Importazioni	35,2	34,6	-1.9%
Esportazioni	27,0	27,5	+1.8%
Saldo commerciale	-8,2	-7,1	+1.2
Addetti (migliaia)	107,1	108,1	+1.0%

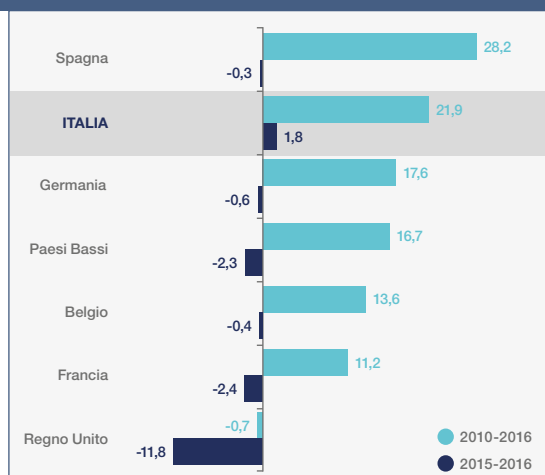
  

Chimica e farmaceutica	2015	2016	Var.
Produzione	80,9	81,6	+0.8%
Domanda interna	91,4	90,2	-1.3%
Importazioni	57,4	57,4	+0.1%
Esportazioni	47,0	48,8	+3.9%
Saldo commerciale	-10,4	-8,6	+1.8
Addetti (migliaia)	170,6	172,1	+0.9%

Fonte: Istat e stime Federchimica

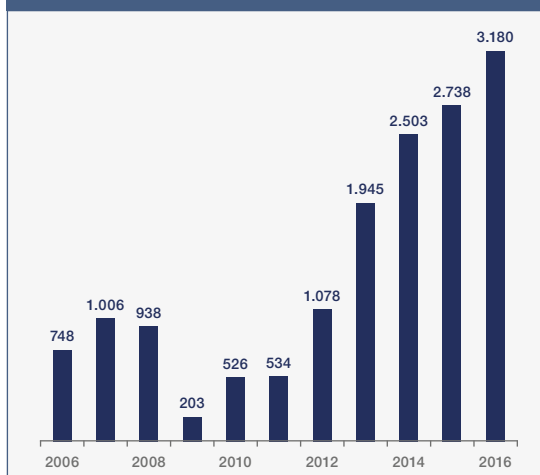


### Export chimico dei principali produttori europei (var. % in valore)



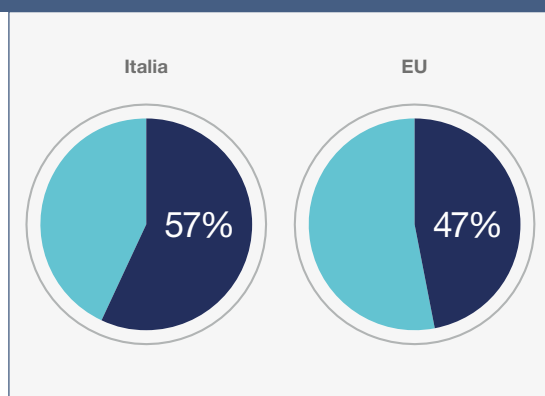
Fonte: elaborazioni su Istat ed Eurostat

### Surplus commerciale della chimica fine e specialistica (milioni di €)



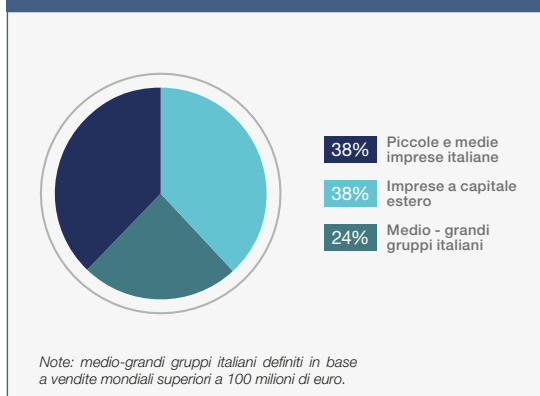
Fonte: elaborazioni su Istat

### Chimica fine e specialistica (% sul valore della produzione chimica totale)



Fonte: elaborazioni su Istat ed Eurostat

### Distribuzione della produzione chimica in Italia (%, anno 2016)



Fonte: stime Federchimica

**I 50 principali gruppi chimici italiani**  
(Risultati 2016)

		Vendite mondiali	Produzione in Italia	Addetti mondiali	Addetti in Italia
		milioni di euro			
1.	Versalis	4.196	3.300	5.102	4.139
2.	Gruppo Mapei	2.280	485	8.557	2.100
3.	Gruppo Mossi Ghisolfi	1.699	228	1.716	282
4.	Gruppo Bracco	1.021	692	3.088	860
5.	Radici Group	946	567	3.015	1.560
6.	COIM Group	737	372	967	477
7.	Gruppo SOL	703	331	3.217	995
8.	P & R Group	675	645	2.528	2.135
9.	Polynt Group	635	499	1.200	885
10.	Gruppo SIAD	548	434	1.898	1.209
11.	Gruppo Colorobbia	528	198	2.155	771
12.	Gruppo Sapio	479	446	1.584	1.268
13.	Gruppo Aquafil	476	183	2.794	896
14.	Gruppo Lamberti	460	253	1.350	800
15.	Gruppo Sipcam-Oxon	449	227	841	428
16.	Gruppo Intercos	448	239	4.582	1.292
17.	FIS	383	383	1.232	1.232
18.	ACS DOBFAR	376	371	2.194	1.479
19.	Esseco Group	333	206	981	520
20.	Italmatch Chemicals	319	118	496	195
21.	Gruppo Zobe	306	71	4.856	315
22.	Gruppo Desa	232	232	371	362
23.	Indena/Gr. IdB Holding	221	185	861	569
24.	Reagens	218	92	360	168
25.	FACI Group	215	84	410	190
26.	3V Partecipazioni Industriali	185	120	609	419
27.	Novamont	176	173	430	420
28.	Mirato Group	169	169	369	352
29.	Sadepan Chimica	167	102	170	129
30.	Adriatica	165	131	222	167
31.	Sabo	151	151	151	151
32.	Gruppo Isagro	150	99	618	311
33.	Fluorsid Group	144	113	229	142
34.	Zach System	142	116	441	273
35.	Cosmint	140	136	549	384
36.	Sinterama Group	130	82	882	382
37.	Lechler	127	107	550	370
38.	Silvateam	127	90	711	259
39.	Paglieri	122	122	133	133
40.	Valagro	118	101	601	249
41.	Gruppo Bozzetto	118	60	389	185
42.	Gruppo Coswell	117	109	315	262
43.	Gruppo SOL.MAR.	110	110	165	165
44.	Bottega Verde	110	106	969	969
45.	ICAP-SIRA	105	105	251	251
46.	Index	96	96	165	165
47.	Gruppo Sirca	94	91	224	208
48.	Micys Company	92	79	482	207
49.	Madel	90	90	110	110
50.	Galstaff Multiresine	85	85	129	125

Note: imprese con capitale a maggioranza italiano o controllate da entità finanziarie estere ma con manifesta nazionalità italiana della gestione strategica e operativa;  
i valori si riferiscono ai prodotti chimici esclusi i farmaci; classifica basata sui dati forniti dalle imprese - associate e non - che hanno aderito all'indagine di Federchimica.  
Fonte: Federchimica

## UN SETTORE CON FORTI ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ

Molti elementi mostrano come l'industria chimica sia nel nostro Paese un attore con un posizionamento forte, soprattutto se si deve valutarlo in termini di sviluppo nel medio periodo e cioè in termini di sostenibilità. La sostenibilità economica è infatti un fattore fondamentale dello sviluppo sostenibile.

Si conferma innanzitutto che, al di là di casi isolati, il settore non accusa i colpi di una crisi strutturale, anche se subisce quelli dei settori utilizzatori: i crediti in sofferenza del settore sono molto bassi (anzi il settore è di gran lunga quello con le performance migliori) anche se gravano sulle imprese chimiche gli elevati livelli delle sofferenze sui crediti dei principali settori utilizzatori.

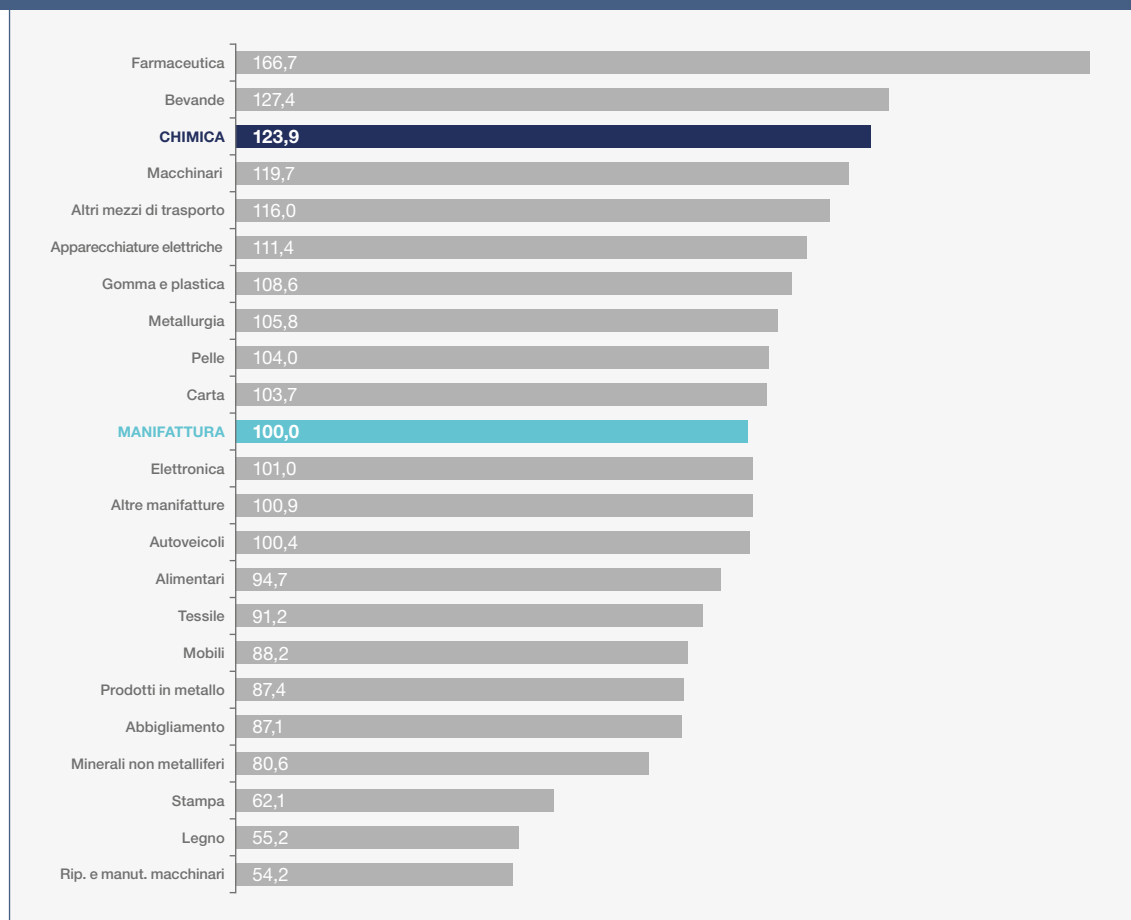
Nonostante la dura crisi degli anni recenti la chimica mostra un posizionamento più solido di molti altri comparti industriali italiani.

A dispetto della sua elevata sensibilità al ciclo industriale, la chimica ha contenuto le perdite in termini sia di valore aggiunto (-2% sul 2007 a fronte del -8% della media manifatturiera), sia in termini di occupati (-11% contro -17%).

La chimica in Italia si conferma stabilmente al terzo posto tra i produttori europei con una quota del 10% che sale al 12% se calcolata sulla domanda interna, a dimostrazione dell'importanza che ha l'industria manifatturiera in Italia, seconda sola alla Germania, che attiva una forte domanda di chimica e, sempre più, una domanda altamente qualificata, che trova nell'offerta una risposta di qualità e soprattutto di capacità di customizzazione necessaria a rafforzare l'innovazione di prodotto delle diverse filiere.

L'ISTAT ha messo a punto uno specifico indicatore sintetico di "competitività" strutturale (ISCO), che è elaborato sulla base di quattro indicatori che catturano rispettivamente la competitività di costo (misurata con il rapporto tra produttività e costo del lavoro), la redditività lorda, la propensione all'export e la quota di imprese innovative.

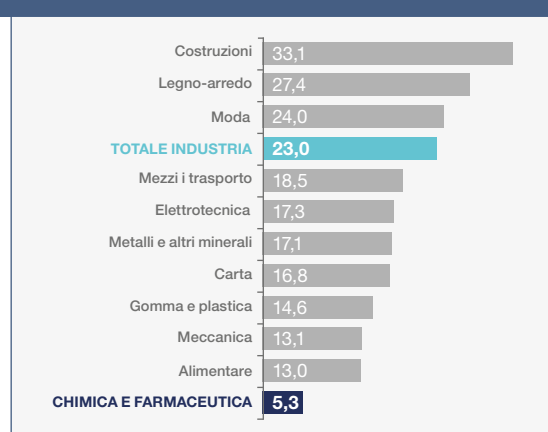
**Indicatore sintetico di competitività strutturale** (Industria manifatturiera = 100, anno 2014)



Fonte: Istat

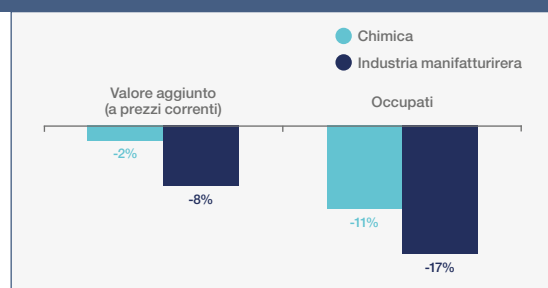
Questo indice - che può essere utilizzato per indicare la "sostenibilità economica" di un settore, cioè la sua capacità di crescere e di creare occupazione di qualità - mostra la chimica al terzo posto, meglio di tanti settori del Made in Italy tradizionale. Inoltre, la chimica risulta anche essere tra i settori che mostrano il maggiore avanzamento nella classifica della competitività rispetto al 2008.

#### Incidenza delle sofferenze bancarie (% sui prestiti, dicembre 2016)



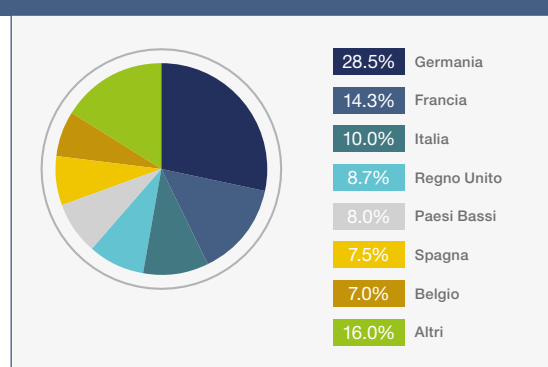
Fonte: Banca d'Italia

#### Valore aggiunto e occupazione della chimica e dell'industria manifatturiera in Italia durante la crisi (var. % 2007-2015)



Fonte: Istat

#### Ripartizione della produzione chimica europea per Paese (% su UE)



Note: per l'Olanda sono incluse attività puramente commerciali  
Fonte: Cefic, Federchimica, anno 2015

Questo risultato è da mettersi in relazione con la crescente importanza dei processi innovativi che sempre più si basano anche su un'attività di ricerca strutturata, che coinvolge non solo le grandi imprese ma anche tante PMI.

Lo dimostra innanzitutto un'elevata diffusione dell'attività di ricerca: la chimica è il settore manifatturiero italiano con la quota più elevata di imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo intra-muros (42% rispetto al 18% della media manifatturiera) ed è anche il secondo paese in Europa (solo dopo la Germania) per numero di imprese che svolgono ricerca e sviluppo intra-muros (circa 700).

Rispetto ad un'immagine stereotipata di un'industria che non fa ricerca, la chimica investe in Italia nell'attività di R&S circa 470 milioni di euro (circa il 5% del valore aggiunto) e dedica ben 5.600 addetti, con un'incidenza sull'occupazione del 4.9% contro una media manifatturiera del 3.0%. Inoltre, dal 2000 è aumentata molto (dal 46 al 57%) la quota delle spese di innovazione destinate alla R&S e, in particolare, inizia a mostrare valori non piccolissimi anche quella realizzata extra-muros, ossia commissionata all'esterno (passata dal 4% del 2000 all'11%).

Tuttavia, l'incidenza delle spese di ricerca sul fatturato nella chimica italiana resta inferiore alla media europea e, sempre nel confronto europeo, appare assai più limitata anche la quota di imprese impegnate nella ricerca in modo continuativo. La presenza in Italia di molte PMI spiega una parte consistente di questo divario.

Il vincolo dimensionale non solo condiziona la disponibilità di risorse finanziarie, strumentazioni e competenze adeguate, ma talvolta si associa anche al mancato riconoscimento della centralità strategica della ricerca.

Un modo per superare il vincolo dimensionale può essere rappresentato dal ricorso ad accordi di cooperazione con altri soggetti. Tuttavia in Italia solo il 12% delle imprese chimiche ha accordi di cooperazione formali per l'innovazione (rispetto al 32% della media chimica europea). Si nota, però, rispetto agli altri settori italiani un maggiore ricorso alla cooperazione per l'innovazione con le università e gli istituti di ricerca pubblici e privati (7.8% delle imprese rispetto al 3.0% della media manifatturiera).

Una maggiore collaborazione pubblico-privato richiede da un lato che la ricerca pubblica sia più proattiva e più attenta alle esigenze industriali, dall'altro che le imprese si impegnino per migliorare la capacità di gestione di processi innovativi complessi (grafici a pag. 20).

**Imprese con attività di R&S intra-muros in Italia**  
 (% sul totale imprese)

Elettronica	48%
<b>CHIMICA</b>	<b>42%</b>
Elettrotecnica	37%
Altri mezzi di trasporto	34%
Farmaceutica	34%
Meccanica	27%
Metallurgia	24%
Gomma-plastica	23%
Mobili	21%
Autoveicoli	20%
Alimentare e bevande	17%
Tessile	16%
Minerali non metalliferi	14%
Prodotti in metallo	11%
Prodotti petroliferi	10%
Legno	10%
Carta	9%
Pelle e cuoio	5%
Abbigliamento	5%
Stampa	5%
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>18%</b>

Fonte: Community Innovation Survey, Eurostat 2014

**Numero di imprese con attività di R&S intra-muros nella chimica europea**

Germania	1.278
<b>Italia</b>	<b>683</b>
Spagna	548
Francia	541
Olanda	224

Note: Regno Unito non disponibile

Fonte: Community Innovation Survey, Eurostat 2014

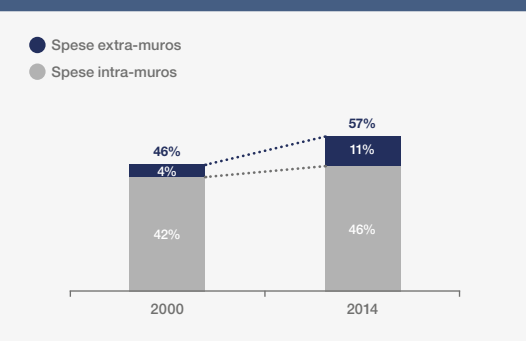
**Innovazione e R&S nell'industria chimica in Italia**

Spese in innovazione (milioni di €)	811
Spese in R&S (milioni di €)	465
Personale dedicato (teste)	5.636

**Quota di addetti dedicati alla R&S in Italia**

Industria chimica	4.9%
Industria manifatturiera	3.0%

Fonte: Istat, Community Innovation Survey, Eurostat 2014

**Quota di spese di innovazione destinate a R&S dalle imprese chimiche in Italia**


Fonte: Community Innovation Survey, Eurostat, anni 2000-2014

**Incidenza delle spese di R&S sul fatturato nella chimica europea**

UE	1.6%
Germania	2.7%
Francia	1.4%
Olanda	1.3%
<b>Italia</b>	<b>0.9%</b>
Spagna	0.7%

**Imprese con attività di R&S intra-muros continuativa**  
 (% sulle imprese con attività di R&S intra-muros)

Germania	85%
Olanda	84%
Spagna	83%
Francia	75%
<b>Italia</b>	<b>59%</b>

**Imprese con accordi di cooperazione per l'innovazione**  
 (% sulle imprese totali)

	Chimica Italiana	Industria Italiana	Chimica UE
Ogni tipo di cooperazione	11.8%	7.1%	32.0%
di cui con università, governo, altri istituti superiori, istituti di ricerca	7.8%	3.0%	n.d.

Fonte: Community Innovation Survey, Eurostat 2014

# LO SCENARIO EUROPEO

“Noi abbiamo bisogno del mercato unico europeo per prosperare e creare nuove opportunità per le nuove generazioni e le libertà fondamentali previste dai Trattati dell’UE che garantiscono la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali devono essere rafforzate e promosse”. A nome dell’intera comunità dell’industria chimica europea, Hariolf Kottmann Presidente del Cefic, l’associazione europea dell’industria chimica, si è così indirizzato ai vertici delle istituzioni europee (Parlamento, Commissione e Consiglio) in occasione delle celebrazioni avvenute a Roma il 25 marzo, per i 60 anni dal Trattato che istituiva la Comunità economica europea. È molto raro che il Cefic assuma delle posizioni politiche così marcate ma questo, semmai ce ne fosse ancora bisogno, sottolinea la criticità del momento storico, Brexit docet. Solo in un’altra occasione (nel giugno del 2012) il Cefic assunse, non senza difficoltà, una posizione analoga (anzi ancor più spinta verso un’Unione più stretta tra i popoli), pubblicando una lettera sul Financial Times e su Il Sole24Ore, voluta con determinazione dall’allora Presidente del Cefic, Giorgio Squinzi. Del resto, appare inimmaginabile che un settore come quello chimico possa prosperare ristabilendo controlli alle frontiere, dazi doganali, monete fluttuanti. Il Presidente di Federchimica, Cesare Puccioni, non solo ha contribuito all’inedita presa di posizione del Cefic, (insieme agli altri due membri del Board Giorgio Squinzi e Daniele Ferrari) ma ha anche deciso di focalizzare il dibattito dell’assemblea annuale di Federchimica sull’UE, invitando il massimo esponente dei cittadini europei, Il Presidente del Parlamento europeo, Onorevole Antonio Tajani.

## UN’EUROPA PER I CITTADINI E PER LE IMPRESE

Il compito che ha quindi l’Unione europea nei prossimi mesi è spiegare quali siano i vantaggi di essere parte di una comunità di valori e di diritti. “Riavvicinare il Parlamento europeo alle esigenze dei suoi cittadini (e quindi anche delle sue imprese) è e sarà il mio compito fino alle prossime elezioni del 2019” - ha detto sin dal suo insediamento in gennaio 2017 il Presidente Antonio Tajani. È indubbio, infatti, che le imprese abbiano bisogno di certezza giuridica e di un quadro regolamentare

snello, puntuale e che non sia peggiorato nella fase di esecuzione nell’ordinamento nazionale, soprattutto delle Direttive comunitarie. Questo fenomeno, meglio conosciuto con il termine di gold plaiting, inficia e ridicolizza spesso le decisioni estenuanti prese a Bruxelles, che dovrebbero invece avere un’applicazione il più possibile omogenea e non discontinua. Federchimica ha già contribuito a segnalare più volte al governo italiano (in quanto membro del Consiglio dell’Unione europea) quali sono state le misure nazionali più inutilmente restrittive e penalizzanti per le imprese italiane.

## 2016: L'ANNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel 2016, la Commissione europea ha avviato delle iniziative (non solo legislative) che coinvolgono pienamente l’industria chimica italiana ed europea: l’economia circolare e le politiche energetiche sono i due temi su cui si sta discutendo principalmente a Bruxelles.

Il primo passo intrapreso dalla Commissione europea per avviare la transizione verso un modello economico più circolare è stata la revisione della normativa europea sui rifiuti: dalla Direttiva quadro sui rifiuti a quella sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio, alla Direttiva sulle discariche e quella sui rifiuti elettrici e elettronici. Promuovere la prevenzione, ossia la riduzione nella generazione di rifiuti, il loro riutilizzo e il riciclo sono stati gli obiettivi generali che la Commissione ha proposto e il Parlamento europeo ha rafforzato nell’ottica di aumentare le materie prime secondarie e ridurre il fabbisogno di risorse vergini (vedi pagina 29 per maggiori dettagli). In questo contesto, nel corso del 2016 è stato avviato anche l’iter legislativo per l’approvazione del nuovo Regolamento fertilizzanti, che Federchimica sta seguendo con attenzione, in stretto coordinamento con Assofertilizzanti. Una volta approvato, il Regolamento permetterà, in linea con quanto le imprese chiedono da tempo, di superare il farraginoso meccanismo del mutuo riconoscimento tra i paesi UE a favore di un sistema di commercializzazione dei fertilizzanti armonizzato a livello europeo. Il Regolamento Fertilizzanti potrà essere un’ottima occasione per le imprese chimiche per avere un quadro politico europeo, e non solo nazionale.

## UN SETTORE CON FORTI ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ

L'intera idea dell'economia circolare ha portato, inoltre, il dibattito politico a focalizzarsi sulla fase di realizzazione di un prodotto e sul fine vita, rischiando di trascurare altri aspetti fondamentali come la performance e la finalità dello stesso o il concetto di ciclo di vita, tanto cari all'industria chimica. Federchimica si è quindi impegnata per promuovere con gli eurodeputati italiani e i responsabili ministeriali i messaggi sviluppati assieme alle sue Associazioni di settore e alle imprese associate all'interno del gruppo di lavoro sull'economia circolare, istituito già nel corso del 2015. Particolarmente rilevante è stata la discussione legata alla revisione della Direttiva quadro sui rifiuti. Proprio per "semplificare il riciclo" alcuni eurodeputati avevano, infatti, inizialmente proposto che, attraverso la Direttiva rifiuti, gli stati potessero adottare misure per eliminare o ridurre la presenza di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti indipendentemente da quanto stabilito dal Regolamento REACH. In collaborazione con il Cefic, Federchimica ha chiesto ed ottenuto un migliore coordinamento tra la politica europea sui rifiuti e la legislazione sulle sostanze chimiche, evitando di creare nuove disposizioni giuridiche in contrasto o alternative al REACH.

## LE STRATEGIE PER IL 2017

L'interrelazione tra sostanze chimiche e rifiuti sarà un tema ampiamente dibattuto anche nel corso del 2017, poiché la Commissione europea intende pubblicare, entro la fine dell'anno, una strategia che chiarisca come rendere più efficace e sicuro il riciclo e il recupero dei materiali, soprattutto quando contengono sostanze pericolose. La strategia dovrà fare luce non solo su come assicurare la coerenza con le disposizioni della legislazione sulle sostanze chimiche, ma anche su quali informazioni potranno essere rese disponibili agli operatori dei rifiuti da parte dei produttori. Questa strategia procederà di pari passo con un altro documento di indirizzo politico sul futuro della plastica, atteso sempre per la fine del 2017. In questa seconda strategia la Commissione europea vuole analizzare le opzioni disponibili per promuovere materie prime alternative alle fonti fossili per la produzione di plastica, ridurre il fenomeno dell'inquinamento marino e assicurare un più semplice riutilizzo e riciclo di questo materiale ampiamente utilizzato sia negli imballaggi sia in un'infinità di prodotti di uso quotidiano. Entrambe le strategie saranno precedute da consultazioni pubbliche, in cui tutte le parti interessate potranno

esprimere la loro opinione. Federchimica, attraverso il gruppo di lavoro sull'economia circolare ha già avviato una riflessione su come contribuire a questo processo.

## L'UNIONE DELL'ENERGIA E GLI OBIETTIVI AL 2030

Anche sul tema dell'energia, la Commissione europea, presieduta dal lussemburghese Jean-Claude Juncker, vuole un'Unione più stretta e soprattutto in grado di affrontare eventuali shock endogeni che possano mettere al riparo da pericolose situazioni ogni singolo stato membro. Il compito non sarà così agevole, poiché il mix energetico resta di esclusiva competenza di ogni stato UE e, laddove l'energia nucleare viene vista come fonte da superare, si trovano invece altri paesi che continuano a sviluppare centrali nucleari (sebbene di ultima generazione) o, ancora più problematico, tornano all'utilizzo massiccio del carbone come fonte primaria di energia. Nonostante il contesto politico, la Commissione europea ha adottato un ambizioso pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti" con gli obiettivi che l'Europa si è data al 2030. Non limitandosi a voler ridurre l'inquinamento da Gas Serra, la Commissione europea propone di incrementare maggiormente gli obiettivi per le energie rinnovabili, potenziare le infrastrutture energetiche, aumentare l'efficienza energetica e le performance energetiche degli edifici e ristrutturare la struttura del mercato elettrico e la governance delle politiche energetiche a livello comunitario. Federchimica, in coordinamento con Confindustria e Cefic, segue con attenzione l'iter legislativo per individuare le criticità e soprattutto le opportunità che misure come quelle a favore dell'incremento delle performance energetiche degli edifici potranno offrire alle imprese.

## LA POLITICA CLIMATICA UE

Il cambiamento climatico è un dato di fatto. Le sue cause hanno spesso condotto le istituzioni europee ad assumere decisioni normative che hanno accresciuto la pressione fiscale sulle imprese energivore, come quella chimica, senza peraltro risolvere il problema. Il caso delle quote ETS (Emissions Trading System) e dei ricavi tenuti gelosamente nelle casse di alcuni ministeri delle finanze nazionali (tra cui quelle italiane) ne è un esempio clamoroso. Allo stesso tempo, l'opposizione di molti governi nazionali (come ad esempio Germania e Gran Bretagna) alla creazione di un sistema armonizzato europeo

per garantire una compensazione più equa dei costi indiretti, ossia di quei costi che i produttori elettrici trasferiscono sui consumatori, è un altro esempio di come gli stati UE non vogliano rinunciare alla gestione delle risorse generate dall'ETS, nonostante le distorsioni competitive che il sistema vigente crea nel mercato europeo.

La discussione sulla revisione dell'ETS per il periodo 2021-2030 si è quasi conclusa e comporterà un obiettivo più ambizioso di riduzione delle quote di CO<sub>2</sub> a disposizione delle imprese rispetto al sistema attuale. Dall'altro lato, il testo finale, ancora in fase di negoziazione nel momento in cui si scrive, dovrebbe garantire, come richiesto dall'industria chimica, una maggiore flessibilità del meccanismo di attribuzione delle quote, in base ai livelli reali di produzione e una protezione adeguata dei settori, inclusa la chimica, maggiormente esposti al rischio di carbon leakage, ossia di delocalizzazione per i costi delle politiche climatiche europee. A prescindere dai dettagli dell'accordo finale che sarà raggiunto tra le istituzioni europee, una grande incognita resta all'orizzonte: quali saranno gli effetti sul sistema ETS legati all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea? Quesito al quale è difficile rispondere e che non riguarderà solo l'ETS, ma l'intero impianto normativo.

## **IL CASO DEGLI INTERFERENTI ENDOCRINI**

Un altro dossier che ha impegnato le istituzioni lungo tutto il 2016 è legato alla proposta di criteri per identificare le sostanze interferenti endocrine secondo il Regolamento biocidi e quello fitosanitari. Dal giugno 2016, data di pubblicazione delle proposte, la Commissione europea ha ripetutamente chiesto agli stati membri di discuterne, senza però ottenere mai appoggio sufficiente per procedere con l'adozione formale delle proposte. Come sempre più spesso accade quando si analizzano temi scientificamente complessi e così sensibili da un punto di vista politico, l'Europa sembra in difficoltà nel definire una strada chiara da seguire e si ritrova bloccata tra veti incrociati degli stati, richieste degli eurodeputati, sfiducia degli stakeholders e iniziative autonome a livello nazionale che mettono in discussione le decisioni assunte a Bruxelles. Anche in questo caso Federchimica ha seguito e continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione del processo di approvazione dei criteri, auspicando che si possa giungere quanto prima ad una soluzione chiara ed equilibrata, consapevole che quanto deciso per biocidi e prodotti fitosanitari avrà delle conseguenze anche per altri settori e categorie di prodotti.

## **L'ASSEMBLEA DEL CEFIC IN ITALIA**

Il 2016 è stato un anno particolare per il rapporto con il Cefic. Federchimica, una delle associazioni costituenti del Cefic, ha infatti organizzato e ospitato l'assemblea annuale che si è svolta a Firenze nell'ottobre scorso.

L'elezione per il biennio 2016-2018 del nuovo Presidente del Cefic, Hariolf Kottmann (Clariant), è stato il momento centrale dei lavori che hanno visto oltre 300 partecipanti.

È stato rinnovato anche il Board, tra i cui componenti sono stati confermati Giorgio Squinzi (Past President Federchimica e Amministratore Unico MAPEI) e Daniele Ferrari (Vice Presidente Federchimica, nonché Amministratore delegato Versalis). Il tema centrale dell'assemblea annuale è stata l'economia circolare, cui è stata dedicata interamente la parte pubblica. Hanno partecipato a questo panel i protagonisti del dibattito europeo: l'On. Simona Bonafè, relatrice al Parlamento europeo della modifica alle Direttive waste e packaging; l'On. Daniel Calleja Crespo, Direttore Generale DG Ambiente della Commissione europea; Giuseppe Lavazza, Vice-CEO di Lavazza; Ferruccio Ferragamo, Presidente Ferragamo; il Sen. Benedetto Della Vedova, Sottosegretario agli affari esteri e cooperazione internazionale e, naturalmente, il Presidente designato del Cefic Hariolf Kottmann.

Durante la cena, tenutasi nel Salone dei Cinquecento presso il Palazzo del Governo vecchio a Firenze, su invito di Federchimica, è intervenuto anche Romano Prodi, ex-Presidente della Commissione europea, nonché ex-Presidente del Consiglio, il quale, nel suo discorso, ha richiamato i valori e i vantaggi (soprattutto per le imprese) dell'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. L'assemblea annuale si è conclusa con un generale apprezzamento per l'ospitalità mostrata dalle imprese italiane e da Federchimica, in considerazione dell'elevato numero di partecipanti, mai registrato prima in altre assemblee del Cefic.

## **LA BREXIT ALLE PORTE**

Il 2017 sarà senza dubbio anche l'anno di inizio per Brexit. Dopo il referendum del giugno 2016, il governo britannico ha presentato ufficialmente la richiesta di lasciare l'Unione europea, dando il via ai negoziati che dovrebbero impegnare almeno un paio di anni. Al di là delle conseguenze politiche, la Brexit avrà anche degli effetti economici concreti per le imprese chimiche. Il primo ad essere colpito sarà il commercio tra la Gran Bretagna e i 27 paesi UE. In assenza di un accordo di libero



scambio, dazi e tariffe doganali torneranno a rallentare e rendere più costoso il commercio di sostanze chimiche tra il Regno Unito e l'UE, fattore particolarmente critico in un'industria come la chimica caratterizzata da filiere integrate a livello globale. Non meno onerose e complesse potranno essere, soprattutto per le imprese britanniche, le cosiddette barriere non tariffarie legate alle normative che dovranno essere rispettate per

accedere al mercato interno europeo.

Il Regno Unito dovrà, infatti, decidere se trasformare in norme nazionali l'intero acquis legislativo europeo dal Regolamento REACH, al CLP a quello sulle emissioni industriali o dotarsi di nuove norme.

Le imprese che vorranno continuare a lavorare nelle due aree si potrebbero quindi trovare a dover rispettare non più una singola normativa ma due, una per la Gran Bretagna e una diversa per i paesi UE.

# RELAZIONI INDUSTRIALI E RISORSE UMANE

Le Relazioni Industriali di Federchimica si sono focalizzate, in questo ultimo anno, nel dare attuazione degli impegni assunti con il rinnovo contrattuale del 2015. Il punto di partenza è stato la fase di stesura del CCNL, nell'ambito della quale, oltre a definire le innovazioni normative concordate in sede di rinnovo, si è provveduto alla semplificazione del testo, voluta in particolare dalla delegazione datoriale, per facilitare la conoscenza delle norme contrattuali ed assicurarne la piena esigibilità.

Il lavoro di semplificazione è stato portato avanti in due direzioni: quella normativa e quella strutturale. Sotto il profilo normativo sono stati realizzati interventi di adeguamento alle novità legislative e di aggiornamento, in alcuni casi anche di eliminazione, di norme non più attuali. Per quanto riguarda gli interventi di tipo strutturale, si è proceduto ad una profonda revisione dell'intero testo contrattuale, diviso in quattro distinte parti, in ognuna delle quali sono state accorpate tutte le norme contrattuali dedicate a:

- Gestione del rapporto di lavoro;
- Relazioni industriali e Contrattazione aziendale;
- Responsabilità sociale, Welfare e Sicurezza, Salute e Ambiente;
- Norme speciali per i settori Abrasivi, Lubrificanti, GPL.

L'intenzione è di proseguire gli interventi di semplificazione anche nel prossimo rinnovo contrattuale. A tal fine si sta già lavorando nell'ambito dei Gruppi di lavoro interni con i rappresentanti delle imprese, partendo dalle previsioni contrattuali su sicurezza, salute e tutela dell'ambiente, temi strategici per il settore. Sempre nell'ambito del confronto interno con le imprese si sono svolti approfondimenti anche sui temi dell'invecchiamento attivo, dei possibili cambiamenti nel mondo del lavoro indotti da Industria 4.0, in particolare in merito a nuove modalità di lavoro e nuove competenze professionali richieste, con possibili impatti anche sul sistema classificatorio. Nella consapevolezza che queste tematiche rappresenteranno le future sfide su cui anche le Parti sociali si dovranno confrontare si è ritenuto fondamentale, in preparazione del prossimo rinnovo contrattuale, avviare per tempo gli approfondimenti, partendo dalle esperienze aziendali.

Un rilevante impegno contrattuale a cui si è iniziato a dare seguito è la formazione degli Attori sociali,

obbligatoria per le RSU, fortemente sostenuta dalle imprese per diffondere e consolidare Relazioni Industriali settoriali di qualità e funzionali a una contrattazione aziendale virtuosa, effettivamente correlata alla produttività e alla redditività dell'impresa.

## L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONGIUNTA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Le Parti considerano da sempre il tema della formazione, in particolare quella congiunta sulle Relazioni Industriali, un elemento strategico per la competitività delle imprese e funzionale ai temi della produttività e della occupabilità.

Una consapevolezza confermata nel rinnovo contrattuale, con la decisione di rendere la formazione delle RSU obbligatoria, articolata su due moduli: il primo realizzato in forma congiunta dalle Parti sociali nazionali, il secondo organizzato a livello aziendale.

I corsi, realizzati da Federchimica insieme ai Responsabili nazionali delle OO.SS., sono finalizzati a:

- diffondere la cultura di Relazioni Industriali costruttive e partecipative;
- rendere il Sistema settoriale di Relazioni Industriali sempre più omogeneo e coeso;
- incentivare una contrattazione aziendale coerente con le scelte nazionali e capace di cogliere tutte le opportunità offerte dal CCNL.

A giugno 2017 sono già state realizzate 20 giornate di formazione, sia aziendali sia interaziendali, con il coinvolgimento di oltre mille partecipanti, provenienti da oltre duecento imprese.

L'80% di coloro che hanno preso parte ai corsi sono rappresentanti dei lavoratori, il restante 20% è formato da manager aziendali e delle risorse umane, che vi hanno partecipato su base volontaria. Un numero, quest'ultimo, in progressivo aumento, che testimonia il forte interesse da parte delle imprese di settore a formare gli Attori sociali aziendali e la volontà e disponibilità di chi vi partecipa a lavorare per il consolidamento del sistema settoriale di Relazioni Industriali.

Con tali corsi si intende anche rafforzare l'identità settoriale di chi riveste il ruolo di attore sociale aziendale e sviluppare:

- la consapevolezza del proprio ruolo e delle scelte del CCNL;

- le competenze e conoscenze necessarie per svolgere il ruolo;
- comportamenti etici e socialmente responsabili.

Per agevolare la realizzazione nelle imprese dell'attività formativa finanziata, anche nel 2016, Federchimica e le Organizzazioni sindacali settoriali nazionali hanno sottoscritto un Accordo Quadro per la formazione finanziata, che consente alle imprese l'immediato utilizzo delle risorse accantonate sul proprio Conto Formazione di Fondimpresa, sia per la formazione specifica per le RSU sia per altre attività formative ritenute necessarie nelle varie realtà aziendali. L'impegno di Federchimica su questo versante ha portato, nel 2017, alla stipula di nuovi analoghi Accordi settoriali.

Sempre in ambito di formazione congiunta, sono proseguite le iniziative formative nei confronti dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza la Salute e l'Ambiente (RLSSA).

## RESPONSABILITÀ SOCIALE, WELFARE E SSA

La diffusione e la valorizzazione dell'impegno del settore in tema di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente, e più in generale in ambito di Responsabilità sociale, sono proseguiti anche nel 2016 con la quinta edizione della Giornata Nazionale Sicurezza Salute Ambiente nell'ambito della quale è stato assegnato il Premio "Migliori esperienze aziendali", per iniziative concordate di Responsabilità sociale.

Il Premio è stato assegnato, dalla giuria appositamente costituita dai rappresentanti delle Parti sociali, ai progetti presentati da Gruppo Bracco, Sanofi S.p.A. e Yara Italia S.p.A., quali esempi dell'impegno delle imprese del settore e, in particolare, delle Parti aziendali, sul welfare contrattuale e sulle tematiche della sicurezza, della salute e della tutela dell'ambiente, con il coinvolgimento consapevole e attivo di tutti gli attori aziendali.

La creazione del Premio "Migliori esperienze aziendali", costituisce un'occasione utile non solo per divulgare esperienze di Responsabilità sociale, ma anche per rappresentare all'esterno punti di vista congiunti, proporre costruttive modalità di rapporto a livello aziendale, realizzare strumenti di crescita culturale sulle tematiche di SSA da mettere a disposizione delle Parti aziendali del settore.

D'altra parte, l'istituzione della Giornata Nazionale Sicurezza Salute Ambiente è stata convenuta proprio al fine di sostenere e promuovere l'impegno settoriale e la valorizzazione delle buone prassi aziendali, di perseguire con le Istituzioni e la

comunità un positivo rapporto, un costruttivo dialogo ed efficaci sinergie basate su credibilità, comunicazione e trasparenza.

Il nostro settore infatti è fortemente convinto che lo sviluppo sostenibile, inteso come l'integrazione equilibrata e dinamica dei principi della crescita economica, della protezione ambientale e dell'equità sociale, richieda la collaborazione di tutti i soggetti operanti nel settore. Ne consegue che anche la partecipazione e il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti sui temi della sicurezza, della salute e dell'ambiente sia indispensabile, essendo il futuro delle imprese chimiche fortemente condizionato da queste tematiche.

A tal fine si sta lavorando, anche in sinergia con la Commissione Direttiva Responsible Care, alla semplificazione delle norme contrattuali per una loro maggiore comprensione e più efficace attuazione, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente, anche attraverso il metodo partecipativo tipico del settore, il livello di sicurezza dei lavoratori e delle imprese chimiche, in un'ottica di responsabilità sociale e di sviluppo sostenibile.

## LE INDAGINI STATISTICHE

Prosegue l'intensa attività di realizzazione delle indagini statistiche, che costituiscono un utile benchmark per le imprese partecipanti e per le scelte da attuare a livello settoriale.

Come ogni anno sono state effettuate l'indagine retributiva, che da oltre 30 anni fornisce indicazioni sui livelli retributivi nel settore, e l'indagine sul mercato del lavoro, che vede impegnato tutto il sistema confindustriale e consente di disporre di informazioni utili sia alle imprese per effettuare opportune valutazioni e confronti, sia a Federchimica per conoscere e rappresentare nelle sedi appropriate la situazione settoriale, anche nel confronto con il complesso dell'industria. Quest'ultima indagine analizza la struttura e la dinamica dell'occupazione, gli orari e le assenze dal lavoro, la negoziazione di premi variabili e di pacchetti di welfare aziendale.

## L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

È continuata la partecipazione al Dialogo Sociale Europeo per il settore chimico, tra ECEG (European Chemical Employers Group), di cui Federchimica, oltre che componente attivo, è stata tra i fondatori, la Rappresentanza dei lavoratori e la Commissione europea.

L'avanzato sistema di relazioni industriali del settore chimico anche a livello europeo ha consentito di sostenere avanti la Commissione europea diverse importanti posizioni comuni su temi di interesse non solo settoriale, tra i quali, ultimo in ordine di tempo, la posizione comune sugli aspetti sociali e occupazionali della cosiddetta digitalizzazione o "Industria 4.0". Nel corso del 2016 è stato, inoltre, lanciato il progetto "Mobility and Mentoring - Increasing Employment of Young People in the European Chemical Industry", promosso e finanziato dalla Commissione Europea, con il quale ECEG e le altre Parti sociali europee del settore intendono realizzare un network informativo, costituito da esperti provenienti da Associazioni e imprese di ogni Paese europeo, in grado di fornire informazioni utili per agevolare i giovani in cerca di occupazione nel settore chimico nei diversi Paesi europei.

## I FONDI SETTORIALI

### FONCHIM

Al 31 dicembre 2016 il Fondo di previdenza complementare conta 2.503 aziende aderenti, che esprimono 150.433 iscritti: questi ultimi in incremento, rispetto alla stessa data del 2015, grazie ad un buon andamento delle nuove adesioni e ad una contestuale diminuzione delle uscite.

Dal punto di vista patrimoniale ed economico, il Fondo registra anche nel 2016 ottimi risultati: l'attivo netto destinato alle prestazioni aumenta di oltre 440 milioni di euro, per effetto di una buona performance della gestione finanziaria, che ha prodotto un risultato netto nell'anno di circa 170 milioni di euro, cui si è aggiunto un rilevante saldo attivo della gestione previdenziale (contributi affluiti al netto delle prestazioni erogate) di oltre 275 milioni di euro.

Con un patrimonio totale di circa 5,6 miliardi di euro, Fonchim si conferma tra le realtà più significative nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale.

Dal punto di vista finanziario il 2016 si è dimostrato ricco di eventi significativi sia di carattere politico, sia economico il cui esito, talvolta imprevisto, ha portato i mercati a muoversi tra fasi di tensione e recuperi.

Nonostante questo contesto, si sono ottenuti risultati positivi ed un incremento del valore della quota di tutti i comparti di investimento, anche grazie alla recente revisione della politica di investimento per i comparti Stabilità e Crescita,

e all'introduzione di nuovi strumenti volti a limitare eventuali andamenti particolarmente avversi del mercato.

Nello specifico, il comparto Stabilità ha chiuso con un incremento del 3.18%, consolidando ulteriormente la significativa crescita del precedente quadriennio.

Il comparto Crescita ha registrato un incremento del 4.35%, in perfetta continuità con la performance del precedente esercizio. Infine, il comparto Garantito ha ottenuto un incremento del valore della quota dello 0.5%, in linea con il carattere conservativo dell'allocazione degli attivi.

Da citare, in discontinuità con i precedenti esercizi, la netta diminuzione delle prestazioni erogate, in numero ed in valore. In particolare, risultano ridimensionate le anticipazioni senza motivazione e i riscatti per mobilità.

In valore assoluto le erogazioni si confermano, tuttavia, rilevanti: nel 2016 sono state liquidate complessivamente circa 13.000 prestazioni, per un controvalore monetario di 266 milioni di euro.

Infine, si conferma il disinteresse degli iscritti a Fonchim per la possibilità, offerta di recente dal legislatore, di percepire il TFR in busta paga e i contributi affluiti al Fondo nel 2016 risultano ulteriormente in crescita, con un ammontare complessivo di circa 530 milioni di euro. Ciò, oltre a rappresentare un'ulteriore conferma del gradimento del Fondo da parte degli iscritti, è di buon auspicio anche per l'andamento della gestione previdenziale per gli anni a venire.

### FASCHIM

A fine dicembre 2016 il fondo registra 2.139 imprese associate e 194.883 associati, di cui 116.245 dipendenti e 78.638 familiari.

Il numero degli associati complessivi tra il 2015 e il 2016 rivela un incremento del 6.98%, leggermente inferiore a quello avuto l'anno precedente (8.38%). È importante sottolineare che l'incremento degli iscritti è comunque significativo, visto che nel 2016 (come del resto da molti anni) le uscite dal Fondo per fine rapporto di lavoro che non hanno comportato una re-iscrizione, sono state quasi 4.000.

Nel 2016, il Fondo ha gestito 560.232 richieste di rimborso per circa 938.681 prestazioni e chiude l'esercizio di competenza 2016 con liquidazione di rimborsi per poco più di 40 milioni di euro. L'utilizzo dei processi telematici semplifica la gestione delle richieste di rimborso da parte degli

associati, garantendo al contempo una liquidazione in tempi rapidissimi.

Il numero degli associati che nel 2016 ha richiesto almeno un rimborso è pari al 68.72% del totale (nel 2015 era il 67.28% e nel 2014 era 65.97%): un trend in aumento che conferma l'efficienza e l'utilità del Fondo.

Riguardo alle prestazioni, sono state introdotte alcune modifiche al Regolamento e al tariffario finalizzate, da una parte alla razionalizzazione delle uscite dovute a rimborsi del Fondo e a garantire la cosiddetta appropriatezza delle prestazioni richieste, dall'altra ad estendere la copertura

sanitaria integrativa ai lavoratori e ai loro familiari in situazioni soggettive particolari.

Al riguardo, è proseguito anche il potenziamento dell'attività di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni.

È dovere degli organi del Fondo nell'interesse di tutti gli associati garantire, infatti, il corretto utilizzo del Fondo e la sua stabilità economica per proseguire nel tempo il più che apprezzato servizio sociale nei confronti dei lavoratori del settore e dei loro familiari fornito da questo fondamentale pilastro di welfare contrattuale.

# AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

## ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI E IMBALLAGGI

Il 2 dicembre 2015 la Commissione ha adottato l'ambizioso pacchetto sull'economia circolare composto da un piano d'azione dell'UE con misure relative all'intero ciclo di vita dei prodotti: dalla progettazione, all'approvvigionamento, alla produzione e al consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Il cosiddetto "Pacchetto sull'Economia Circolare" comporta implicazioni immediate, legislative e non, per l'industria chimica, quali ad esempio: la revisione delle Direttive sui rifiuti, sui rifiuti di imballaggio, sui fertilizzanti e sull'ecodesign; la nuova strategia per le materie plastiche; la fissazione di obiettivi per gli "Acquisti Pubblici Verdi"; il raccordo tra la legislazione sui rifiuti e il perseguimento di un "Ambiente non Tossico".

Per seguire tutte queste iniziative Federchimica ha creato un apposito gruppo di lavoro, a cui partecipano le Associazioni di settore e le imprese associate maggiormente interessate ai temi in questione. Nel 2016 l'attività si è concentrata soprattutto sulla revisione e modifica della Direttiva Quadro sui rifiuti e della Direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. Uno dei temi più discussi, oltre alla definizione di nuovi obiettivi per il riciclo di questi ultimi, è stato quello della necessità di riacordare la normativa rifiuti con il REACH, onde evitare l'inserimento nella Direttiva di disposizioni relative alla generalizzata eliminazione o riduzione della presenza di sostanze pericolose nei prodotti/materiali.

Nell'ottica di perseguire un modello di economia circolare, il Ministero dell'Ambiente ha lavorato per finalizzare un provvedimento dedicato all'agevolazione della dimostrazione che un materiale possiede le caratteristiche per essere qualificato come sottoprodotto e non come rifiuto. Purtroppo, nonostante i numerosi commenti segnalati al Ministero, il testo del provvedimento non risponde alle necessità delle imprese di chiarezza e semplicità.

Sempre a livello nazionale, un'altra declinazione dei principi previsti dal modello di economia circolare è stata la definizione parte del CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica. Tale diversificazione è definita in funzione dei criteri di selezionabilità e riciclabilità dei rifiuti di

imballaggio, dal momento che il riciclo è uno dei driver fondamentali del nuovo "modello circolare". Federchimica ha inoltre seguito i lavori avviati da CONAI per elaborare le "Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico" volte ad analizzare ogni fase della selezione e riciclo degli imballaggi in plastica post consumo con l'obiettivo di mettere in luce le peculiarità dei processi e fornire indicazioni utili alla progettazione dell'imballaggio.

## SUOLO, BONIFICHE E ALTRE NORMATIVE

Nel 2016 è proseguito l'iter di approvazione del Disegno di legge per il contenimento del consumo di suolo. Tale proposta normativa contiene misure, condivisibili, volte a garantire il contenimento e il riuso del suolo ai fini della tutela dell'attività agricola, del paesaggio e dell'ambiente ma riporta anche misure che mostrano invece un forte squilibrio fra la tutela accordata alle esigenze ambientali e quella riservata alle attività economiche. Per evitare di bloccare la possibilità di sviluppo delle attività industriali, nel rispetto delle normative ambientali, urbanistiche e paesaggistiche esistenti, si ritiene fondamentale escludere dal campo di applicazione del Disegno di legge le aree situate all'interno del perimetro di insediamenti produttivi e logistici e quelle necessarie alla realizzazione di opere e infrastrutture ad essi connesse.

Sono proseguiti anche i lavori per l'approvazione del D.P.R. sulle terre e rocce da scavo, provvedimento che dovrebbe riorganizzare e semplificare la normativa in materia. Collegato al tema del (ri)utilizzo del suolo, Federchimica ha collaborato alle attività di Confindustria per la realizzazione della pubblicazione "Dalla bonifica alla reindustrializzazione. Analisi, criticità, proposte." che rappresenta un aggiornamento di uno studio del 2009, arricchito di un'analisi anche degli aspetti tecnologici ed economico/finanziari, per meglio valorizzare, nell'ambito delle nuove proposte normative/procedurali che concludono il documento, le opportunità di sviluppo industriale e di innovazione derivanti dalle politiche di risanamento dei siti inquinati. In parallelo sono stati seguiti anche i lavori del Ministero dell'Ambiente

per l'aggiornamento degli allegati tecnici della disciplina delle bonifiche dettata dalla Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

Tra le altre normative, particolare attenzione è stata riservata all'attuazione delle disposizioni relative alla presentazione della cosiddetta "Relazione di riferimento", prevista per gli impianti soggetti ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e la connessa prestazione di garanzie finanziarie. Infine, si segnala la partecipazione di Federchimica al Tavolo "Ambiente e Salute" previsto nell'ambito della seconda Conferenza Nazionale sull'educazione ambientale, organizzata dal Ministero dell'Ambiente il 22 e 23 novembre.

## **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

A livello nazionale è stato pubblicato il recepimento della Direttiva 2014/27/UE che modifica le Direttive 92/58/CEE (Segnaletica di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), 92/85/CEE (Lavoratrici gestanti/allattamento), 94/33/CE (Protezione dei giovani sul lavoro), 98/24/CE (Agenti Chimici) e la Direttiva 2004/37/CE (Agenti Cancerogeni e Mutageni) allo scopo di allinearle al regolamento CLP ed avere una terminologia unica. Il decreto di recepimento modifica in tal senso il D. Lgs. 81/08 e gli altri decreti nazionali di pertinenza.

Molto atteso era anche il cosiddetto "Accordo RSPP" che la Conferenza Permanente Stato-Regioni ha approvato nominandolo "Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i Responsabili e gli Addetti dei servizi di prevenzione e protezione" che, oltre a stabilire la durata e i contenuti minimi dei percorsi formativi per le figure indicate, definisce anche le disposizioni integrative e correttive della disciplina della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Un argomento che ha attirato l'interesse e la preoccupazione di molti è stata la definitiva entrata in vigore della riclassificazione della formaldeide a cancerogeno 1b per il notevole impatto nella

gestione di una sostanza prodotta e utilizzata orizzontalmente da tutti i settori. Su questo, Regione Lombardia ha pubblicato una proposta operativa per una gestione razionale e pragmatica della sostanza, tutelando la salute e sicurezza dei lavoratori, a garanzia di un approccio uniforme sul territorio regionale sia da parte degli organi di vigilanza sia da parte delle imprese. Ci si augura che presto questa proposta possa essere implementata anche nelle restanti regioni del territorio nazionale.

Numerosi sono i gruppi di lavoro degli enti di normazione attivi in differenti ambiti. UNI sta lavorando alla pubblicazione di un rapporto tecnico di comparazione tra i modelli più frequentemente utilizzati per la realizzazione della valutazione del rischio chimico, sta definendo una norma sulla definizione della figura professionale dell'igienista industriale e partecipando, a livello ISO, alla revisione della normativa sulla segnaletica di tubazioni e recipienti nei luoghi di lavoro. UNICHIM sta invece partecipando alla revisione della norma EN689:1997 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione".

Proprio sul tema dei valori limite di esposizione professionale, la Commissione europea nel 2016 ha terminato l'iter di definizione della 4ª Lista dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale pubblicata tramite la Direttiva Europea 2017/164 e che dovrà essere recepita dagli stati membri entro il 21 agosto 2018. La Commissione è impegnata anche con la revisione della Direttiva Cancerogeni e Mutageni, ancora in fase di consultazione con il Parlamento e il Consiglio. Molto attivo a livello europeo è anche l'Advisory Committee on Safety and Health (ACSH), suddiviso in gruppi di lavoro specifici, uno tra questi è il Working Party on Chemicals, caratterizzato dalla presenza di componenti delle autorità, dei datori di lavoro e dei lavoratori, che sta iniziando ad approcciare una quinta lista di valori limite di esposizione professionale e sta redigendo posizioni e opinioni su differenti temi come, ad esempio, il monitoraggio biologico e le proposte di emendamenti alla Direttiva Cancerogeni e Mutageni.

# SICUREZZA PRODOTTI

Il 2016 non è stato caratterizzato da scadenze relative al Regolamento CLP (Classification, Labelling and Packaging) e al REACH (Registration, Evaluation, Authorisation, Restriction of Chemicals), anche se le attività di implementazione di entrambi i Regolamenti sono proseguite unitamente a quelle relative al Regolamento Biocidi e ad altre tematiche di sicurezza prodotti come i “materiali a contatto con alimenti” e i prodotti “dual use”.

## IL REGOLAMENTO REACH

Nel 2016 le attività di Federchimica sono state rivolte alla preparazione delle imprese in vista della prossima scadenza di Registrazione che sarà il 31 maggio 2018 per le sostanze prodotte e/o importate tra 1 e 100 ton/anno. Le imprese, però, si sono trovate a scontrarsi sempre con maggiore frequenza con gli altri processi del Regolamento, come l'Autorizzazione, la Restrizione e la Valutazione che stanno assumendo sempre più importanza per una gestione sicura dei prodotti. Anche i nuovi requisiti per la redazione e gestione delle Schede Dati Sicurezza (SDS) hanno impegnato notevolmente le imprese che, nel corso del 2016, hanno dovuto affrontare una situazione complicata a seguito della presenza, in contemporanea, di diversi formati delle stesse. Tale quadro complesso si è protratto fino alla piena entrata a regime delle nuove disposizioni per le SDS, ovvero fino al 1 giugno 2017. È inoltre aumentato il numero degli scenari espositivi allegati ad alcune SDS determinando un carico di lavoro aggiuntivo, non solo per i produttori di sostanze, ma anche per gli utilizzatori delle stesse che si trovano a gestire un elevato quantitativo di informazioni, la maggior parte delle volte di non facile comprensione.

## LO STATO DELL'ARTE DELL'AUTORIZZAZIONE E DELLA RESTRIZIONE

Scopo dell'Autorizzazione è quello di assicurare che i rischi, connessi all'uso delle sostanze estremamente preoccupanti, cosiddette SVHC (Substances of Very High Concern), siano adeguatamente controllati e che le stesse siano progressivamente sostituite (ove economicamente e tecnicamente possibile). È importante ricordare che l'Autorizzazione si

applica solo ed esclusivamente alle sostanze incluse nell'Allegato XIV del REACH e non è vincolata ai quantitativi. Mentre è dall'agosto del 2014 che non sono state inserite nuove sostanze nell'allegato XIV (attualmente ne contiene 31), la lista di sostanze candidate all'Autorizzazione “Candidate List” è stata aggiornata l'ultima volta a gennaio 2017 con l'inserimento di quattro nuove sostanze e attualmente comprende 173 sostanze.

Anche il processo di Restrizione sta assumendo un'importanza crescente. Le restrizioni, proposte da uno stato membro o dall'ECHA (l'agenzia europea per le sostanze chimiche), limitano o proibiscono la produzione, l'immissione sul mercato o l'uso di certe sostanze che costituiscono un rischio inaccettabile per la salute umana e l'ambiente. Ad esempio nel 2016 è stata emanata quella relativa all'uso nella carta termica del bisfenolo A.

## IL REGOLAMENTO CLP

Il 2016 non ha visto particolari scadenze di applicazione ad eccezione di quelle relative agli aggiornamenti tecnici. Permangono difatti le difficoltà dovute alla continua pubblicazione di aggiornamenti al Regolamento. Inoltre, fino all'1 giugno 2017, è stato possibile trovare sul mercato prodotti classificati ed etichettati in base alle vecchie disposizioni e che hanno usufruito delle deroghe previste per specifici casi. La presenza di miscele che rispondono a due norme differenti ha creato confusione e difficoltà di gestione agli addetti ai lavori che si sono trovati ad applicare, magari ad uno stesso prodotto, disposizioni diverse.

Prosegue infine l'attività di riclassificazione delle sostanze con la presentazione, da parte delle Autorità, di proposte di classificazione armonizzata che andrà attentamente monitorata perché potrebbe avere pesanti ricadute sulle imprese. Un esempio è quello del biossido di titanio che è stato proposto come Cancerogeno 1B. Se fosse confermata, tale classificazione determinerebbe grosse problematiche per la gestione di una sostanza il cui uso è molto vasto e che coinvolge numerosi settori, senza considerare il divieto di utilizzo per il consumatore che implicherebbe la riformulazione di migliaia di prodotti per i quali non esiste, al momento, un componente sostitutivo.



## ALTRE TEMATICHE DI SICUREZZA PRODOTTI

### MATERIALI A CONTATTO CON ACQUE POTABILI

Nel 2016 sono proseguiti i lavori per la revisione del D.M. 174/2004 che disciplina in Italia i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di trattamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano. I lavori, che l'anno precedente si erano concentrati sull'opportunità e la modalità di rivedere il suddetto decreto in un'ottica europea considerando ormai necessaria l'adesione al cosiddetto 4MS (accordo tra Francia, Germania, Olanda e Regno Unito), nel 2016 si sono focalizzati sullo sviluppo di un sistema di autorizzazione/certificazione dei prodotti e sull'inserimento di un nuovo allegato tecnico al D.M. sui prodotti chimici per il trattamento acque, che dovrebbero sfociare nel corso del 2017 nell'abrogazione del D.M. 174/2004 e nella sua sostituzione con un decreto aggiornato da un punto di vista tecnico e allineato alla legislazione dei 4MS.

### CONVENZIONE SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE

Anche nel corso del 2016 Federchimica, quale componente dell'apposito Comitato Consultivo istituito presso il Ministero Affari Esteri, ha collaborato con i ministeri competenti ai fini di una corretta applicazione della Legge 496/95 che ha recepito la Convenzione di Parigi in Italia, di cui ricorre nel 2017 il ventennale dell'entrata in vigore e la Federazione è stata presente con propri rappresentanti agli eventi organizzati a Roma. È inoltre sempre costante l'attività di assistenza alle imprese associate nelle procedure di compilazione delle dichiarazioni annuali e di supporto alle imprese interessate dalle periodiche ispezioni dell'Autorità internazionale OPCW. Anche nel 2016 un'impresa aderente a Federchimica ha ospitato, in due differenti impianti, quattro tecnici di paesi in via di sviluppo per stage aziendali di tre settimane, nell'ambito del programma di cooperazione "Associate Programme" istituito dall'OPCW.

### REGOLAMENTI DUAL USE

Questo insieme di norme comunitarie definisce elenchi di merci e prodotti impiegati anche a scopi militari, tra cui figurano molteplici sostanze e prodotti chimici. L'esportazione extra-UE di queste merci comporta una preventiva domanda di autorizzazione, specifica per ogni caso, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico. Federchimica è sempre presente con un proprio esperto nella Commissione ministeriale che rilascia le autorizzazioni di esportazione. Vista la crescente richiesta di queste esportazioni, Federchimica ha organizzato nel 2016 un workshop ad hoc e diversi corsi per assistere le imprese nella predisposizione delle domande di autorizzazione, al fine di facilitarne le attività commerciali.

### PRECURSORI DI DROGHE

Alcune sostanze chimiche di uso diffuso possono essere usate illegalmente per produrre stupefacenti. Un'apposita normativa comunitaria, che implementa accordi internazionali, prevede che il commercio intra ed extracomunitario e l'impiego di queste sostanze sia regolamentato e permesso solo ad imprese registrate ed autorizzate. In questo ambito Federchimica assiste le imprese al fine di un corretto adempimento degli obblighi derivanti e in sinergia con il Cefic monitora costantemente le decisioni prese dalla UE e dagli Organismi internazionali. Nel 2016 sulla materia sono stati inoltre organizzati corsi specifici per le imprese, che hanno registrato un notevole interesse.

### PRECURSORI DI ESPLOSIVI

In ambito europeo è previsto il divieto di rendere disponibili ai privati alcuni prodotti chimici qualora superino una data concentrazione massima, causa il loro possibile utilizzo per la preparazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED). Federchimica assiste attivamente le imprese nel rispetto degli adempimenti previsti da questa normativa entrata in vigore nel 2014, sia direttamente, sia tramite corsi specifici che vengono svolti più volte nel corso dell'anno.

## COMMERCIO INTERNAZIONALE

Proseguono i lavori della Commissione europea riguardanti l'annosa e preoccupante questione di concedere alla Cina lo Status di Economia di Mercato (MES) nonché la collegata proposta di una nuova metodologia antidumping per stabilire un nuovo metodo di calcolo del "valore normale" e dei margini di dumping da utilizzare nelle inchieste nei confronti di paesi terzi nel cui sistema economico si rilevi la prevalenza di significative distorsioni delle condizioni di mercato.

Tale proposta della Commissione presenta delle criticità serie il cui rilievo rende impossibile per l'industria italiana sostenerla nella sua forma attuale. Le preoccupazioni da parte della Federazione sono numerose in considerazione del fatto che né gli USA e né il Giappone hanno riconosciuto lo Status

di Economia di Mercato alla Cina e che quest'ultima rimane tuttora il Paese maggiormente condannato per comportamenti antidumping, rappresentando più della metà dei casi di dumping sanzionati.

## IL REGOLAMENTO BIOCIDI

Il 2016 ha visto Federchimica impegnata nel costante aggiornamento ai propri associati sulle continue novità interpretative introdotte dalla Commissione europea nell'ambito del Regolamento biocidi. In particolare si è cercato di portare all'attenzione le numerose scadenze relative ai vari processi sui biocidi e un approfondimento specifico è stato fatto sul periodo transitorio tra la norma nazionale sui presidi medico chirurgici e la norma europea sui biocidi.

# CHIMICA ED ENERGIA

## LE STRATEGIE PER IL 2017

Per il mercato del petrolio il 2016 ha continuato la tendenza caratterizzata da prezzi bassi, scesi fino al di sotto di 30 dollari al barile (Brent) ad inizio anno. La decisione dei Paesi OPEC di perseguire una strategia mirata a conservare quote di mercato, accettando una discesa dei prezzi, ha comportato penalizzazioni economiche importanti, con i ricavi da export (OPEC) caduti nel 2016 a 450 miliardi di dollari (nel non lontano 2012 erano stati 1200 miliardi).

Ciò ha innescato fenomeni di "efficientamento" che hanno portato ad una riduzione dei costi upstream del 17% nel 2016, dopo il 15% di riduzione registratosi nel 2015, e consentendo a molti operatori di rimanere competitivi anche in un regime di prezzi bassi. I produttori statunitensi di LTO (light tight oil) hanno raggiunto risultati ancora migliori, con riduzioni di costo del 22% nel 2016, dopo il 30% registrato nel 2015.

La situazione ha infine portato ad un abbandono della strategia di accettazione di prezzi bassi, con il ritorno all'impegno a tagli di produzione sia dei paesi OPEC che di alcuni paesi non OPEC, impegni effettivamente mantenuti, che hanno consentito ai prezzi del greggio di recuperare ed anche

superare il livello di 50 dollari al barile.

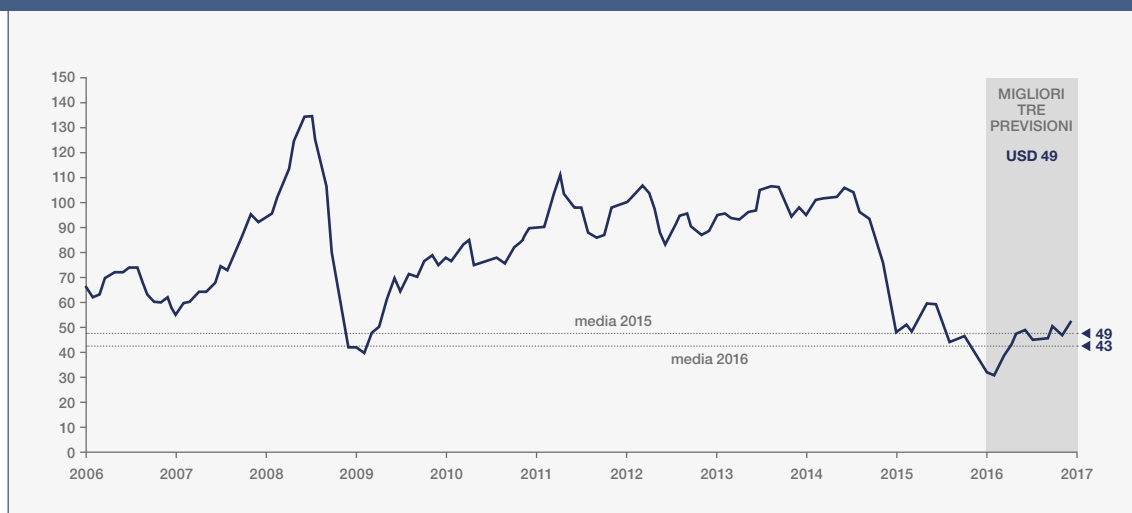
Tuttavia la media dei prezzi 2016 (43 USD/b) è stata anche inferiore a quella relativa al 2015 (49 USD/b), e permangono a breve/medio termine elementi che fanno prevedere una permanenza di livelli di prezzi relativamente bassi. Su una scala temporale più lunga (oltre 5 anni) le previsioni di un aumento del livello di prezzo si basano principalmente su due elementi:

- un aumento della domanda globale di petrolio (1,2 milioni di barili al giorno, all'anno per i prossimi cinque anni, da stime Agenzia Internazionale dell'Energia);
- un rallentamento degli investimenti causati dal basso livello dei prezzi (gli investimenti upstream di gas e petrolio, già ridotti del 25% nel 2015, si sono ridotti di un ulteriore 26% nel 2016, e ciò produrrà tensioni sui prezzi, al crescere della domanda).

Le conseguenze dal punto di vista economico per i paesi importatori netti di energia come l'Italia sono positive in termini di riduzione della cosiddetta bolletta energetica, sia con riferimento agli ultimi due anni, sia con riferimento al futuro breve-medio.

Il grafico seguente riporta l'andamento dei prezzi nel periodo 2006-2016, con riferimento al WTI (West Texas Intermediate).

Tavola 1 - Prezzo medio mensile WTI [USD/bbl] nel periodo 2006-2016



Fonte: EIA (Energy Information Administration, US), elaborazioni Roland Berger

## GLI SVILUPPI DELLA POLITICA CLIMATICA

Prendendo in considerazione la situazione delle emissioni globali di Gas Serra, utilizzando i dati riferiti alla CO<sub>2</sub> connessa con la produzione di energia, si può affermare che, per il terzo anno consecutivo, il 2016 ha confermato una tendenza alla stabilizzazione del livello globale delle emissioni, da sempre caratterizzate da un andamento crescente: le emissioni (32,1 Gt CO<sub>2</sub> nel 2016) si sono stabilizzate negli ultimi tre anni, e hanno tuttavia registrato una crescita dell'economia superiore al 3% annuo.

Il risultato deriva da diverse componenti in riferimento al 2016:

- diminuzione delle emissioni in USA e Cina;
- stabilità delle emissioni in Europa;
- crescita delle emissioni in quasi tutto il resto del mondo.

La tavola 2 riporta l'andamento delle emissioni globali di CO<sub>2</sub> nel periodo 1980-2016.

Negli USA le emissioni si sono ridotte di 160 Mt CO<sub>2</sub> (-3%), con una crescita dell'economia del 1.6%. Esse si attestano al livello minimo dal 1992, nonostante nel frattempo l'economia sia cresciuta dell'80%. La causa predominante di queste variazioni è da ricercare nella performance economica

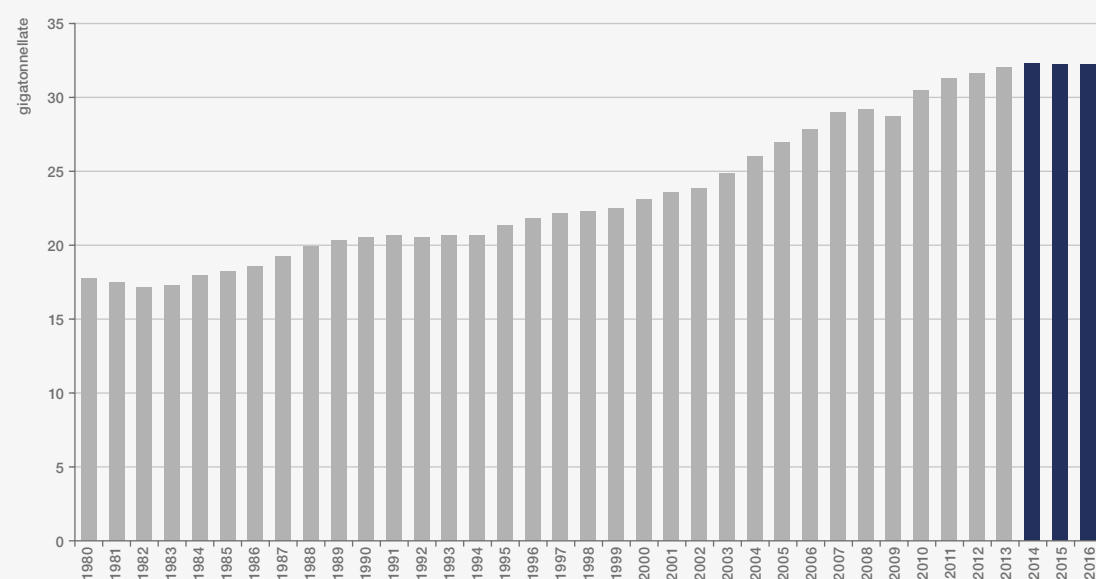
dell'estrazione di shale gas, che ha portato il gas naturale al primo posto nella produzione di elettricità, causando un declino dell'uso di carbone dell'11%.

In Cina, nonostante una crescita economica del 6.7%, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono calate dell'1%, anche a seguito del maggior impegno del governo contro l'inquinamento "tradizionale" (aumento di utilizzo di fonti rinnovabili, nucleare e gas naturale nella produzione di elettricità, passaggio da carbone a gas nei settori industriale e residenziale). Come si vede, i cambiamenti hanno anche motivazioni diverse da quella strettamente climatica. Interessanti considerazioni riguardano il gas, che rappresenta ormai il 25% nel mix energetico globale, ma solo il 6% in Cina, e il 5% in India. Tali due dati indicano l'entità del possibile potenziale di miglioramento, corrispondente anche solo ad una parziale copertura del gap indicato.

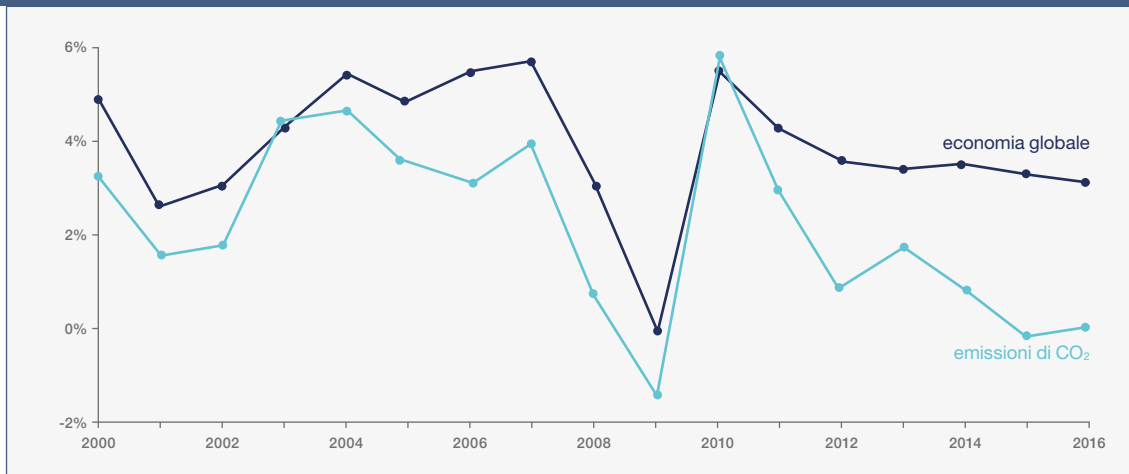
In Europa la stabilità delle emissioni è derivata da un 8% di aumento della domanda di gas, e da un declino del carbone del 10%.

Il confronto fra i dati annuali di crescita economica e quelli relativi alle emissioni di CO<sub>2</sub> (vedi tavola 3, relativa al periodo 2000-2016) lascia intravedere i primi segni di indebolimento della correlazione, finora sempre molto stretta, autorizzando le speranze di arrivare prima o poi ad un disaccoppiamento (decoupling), requisito necessario per la realizzazione delle ambizioni connesse agli obiettivi di politica climatica.

**Tavola 2 - Andamento emissioni di CO<sub>2</sub> nel periodo 1980-2016**



Fonte: IEA (International Energy Agency)

Tavola 3 - Confronto tra i dati di crescita economica e delle emissioni di CO<sub>2</sub>

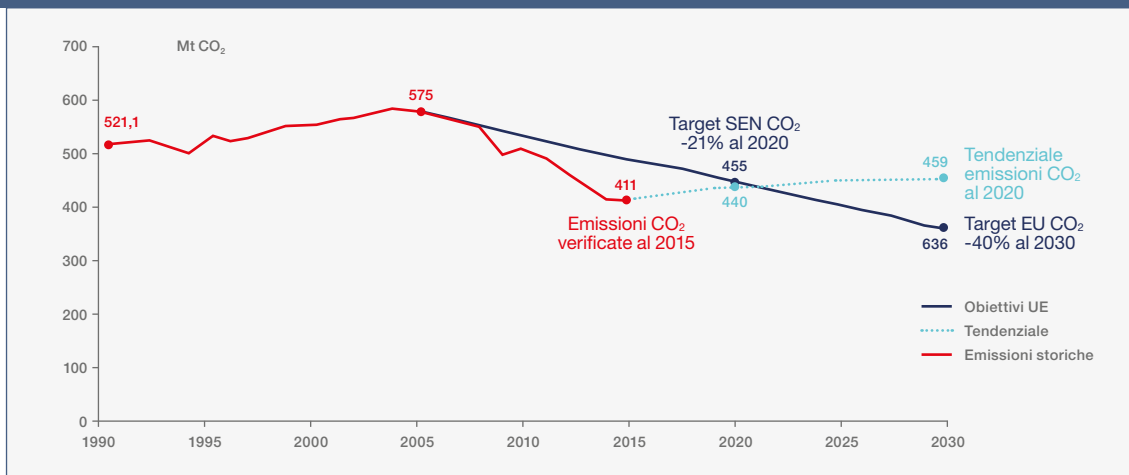
Fonte: IEA (International Energy Agency)

Per quanto riguarda l'Italia, la tavola 4 mostra i dati storici delle emissioni di CO<sub>2</sub> (in rosso): il 2005 ha rappresentato il picco e l'inizio dell'inversione di tendenza, ma i risultati al 2015, a prima vista positivi in termini di emissioni assolute, sono purtroppo conseguenza di andamenti negativi in termini di crescita economica, e quindi da giudicare

insoddisfacenti.

La stessa figura mostra da un lato come si sia essenzialmente in linea con gli obiettivi (di derivazione europea) al 2020, e dall'altro il gap da colmare rispetto agli obiettivi al 2030 (SEN, Strategia Energetica Nazionale, in via di riformulazione dopo quella definita nel 2013).

Tavola 4 - Scenari emissivi per l'Italia



Fonte: Elaborazioni su dati SEN, ISPRA e Policy EU

## GLI SVILUPPI DELLA POLITICA CLIMATICA EUROPEA

Il 2016 è stato caratterizzato, in Europa, principalmente dalla continuazione della discussione sulla revisione dello schema europeo di Emissions Trading per il cosiddetto IV periodo (2021-2030) e dalla proposta, a fine novembre, di

un corposo pacchetto di proposte legislative (Clean Energy for all Europeans), che va anche sotto il nome di Winter Package.

Per quanto riguarda il primo punto, la definizione richiederà probabilmente tutto il 2017.

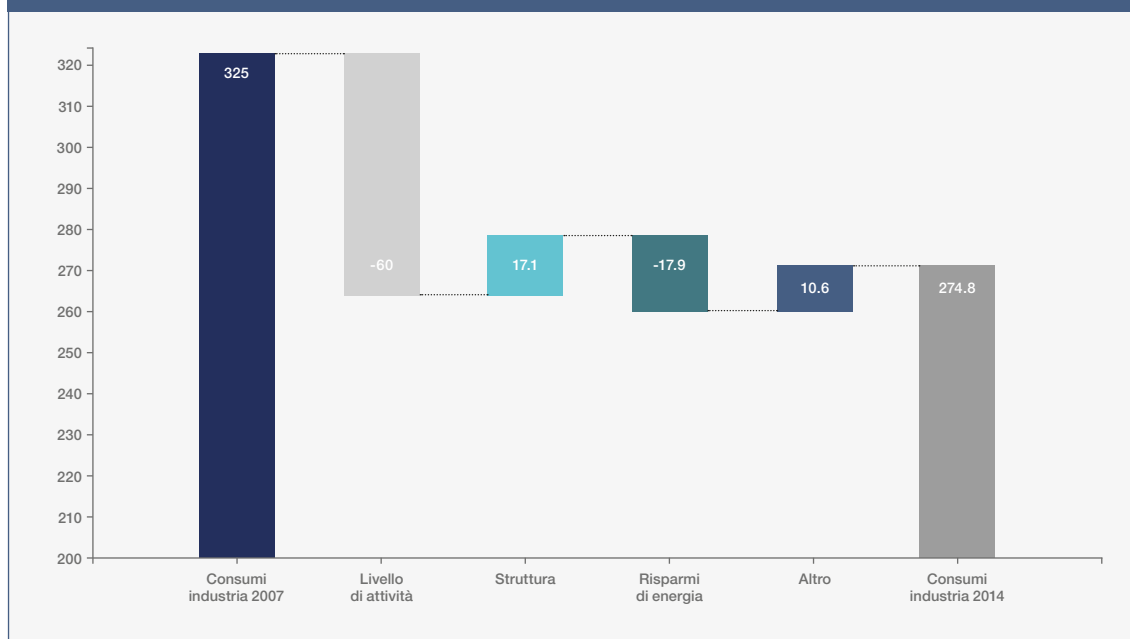
È necessario, invece, al riguardo esprimere una considerazione relativamente a qualche perplessità sulle caratteristiche dell'impostazione della politica europea in area energia-clima.

Le perplessità sono basate sull'importanza assoluta data agli obiettivi di politica climatica, cui corrisponde un'attenzione minore agli aspetti della competitività dei sistemi economici (p.e. minore attenzione alle conseguenze in termini di maggiori costi dell'energia, cruciali per la competitività). A causa del maggior costo economico di tale politica, essa è originariamente stata pensata per un periodo transitorio (offrire un esempio che potesse essere in breve seguito dalle politiche di altre "regioni", con la realizzazione di condizioni comuni e vincolanti per tutti). Questo scenario si sta rivelando sempre meno prossimo (come dimostrato dalle impostazioni implicite dell'Accordo di Parigi, basate su azioni indipendenti e volontarie, peraltro il meglio che si potesse realisticamente fare), generando domande su quanto possa durare un ruolo tanto ambizioso quanto isolato nei termini descritti, tanto più, come viene spesso ripetuto, in uno scenario in cui il contributo della UE alle

emissioni globali è destinato a ridursi (in meno di 20 anni) dall'attuale 10-11% a circa il 5%.

In certi casi si accettano incongruenze tecniche, come quella di definire gli obiettivi di efficienza energetica in termini di valore assoluto di consumo di energia, con la conseguenza di non distinguere (dal punto di vista legislativo) fra percorsi molto diversi di riduzioni del consumo energetico. Nell'esempio che abbiamo scelto di fare, si faccia riferimento alla tavola 5, che spiega le componenti di un fenomeno a prima vista positivo (la riduzione del consumo energetico dell'industria europea nel periodo 2007-2014). Come si vede dalla figura, la componente principale della riduzione di consumo energetico è la riduzione del livello di attività, che ha nulla a che vedere con miglioramenti di efficienza energetica. La figura mostra come gli strumenti tecnici esistenti per una corretta valutazione sono vanificati dall'impostazione degli obiettivi.

**Tavola 5 - Le componenti della riduzione del consumo energetico dell'industria europea (2007-2014)**



Fonte: Odyssee Project

Il 30 novembre 2016, la Commissione UE ha presentato il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei", che completa le iniziative legislative previste dal progetto politico di un'Unione dell'Energia, presentato dalla stessa a marzo 2015.

La visione strategica sull'Unione dell'Energia ha affiancato ai tre pilastri "storici" della politica energetica europea (sostenibilità, sicurezza e competitività), cinque "dimensioni" strettamente integrate:

- sicurezza energetica, solidarietà e fiducia;

- un mercato dell'energia completamente integrato;
- l'efficienza energetica come strumento di moderazione della domanda;
- la decarbonizzazione dell'economia;
- ricerca, innovazione e competitività.

Il Pacchetto ha l'obiettivo di definire il quadro normativo adeguato a dare impulso alla trasformazione del mercato dell'energia europeo secondo le linee direttrici delle cinque dimensioni. Un ruolo dominante assumono le azioni che dovranno facilitare il conseguimento da parte

dell'UE dei due obiettivi ambientali a lungo termine in campo energetico: circa il 50% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030 ed elettricità a zero emissioni entro il 2050. In tal senso, la leva principale dell'iniziativa legislativa sono le misure che dovranno adeguare il mercato elettrico al rapido e sempre crescente sviluppo delle fonti rinnovabili e alle nuove tecnologie efficienti e, al contempo, stimolare un chiaro segnale di prezzo per la transizione energetica.

Il Pacchetto legislativo è introdotto da una Comunicazione "Clean Energy for All Europeans" e contiene otto proposte legislative in quattro ambiti, mercato elettrico, fonti rinnovabili, efficienza energetica e governance.

#### Mercato elettrico

1. Proposta di Direttiva sulle regole comuni del mercato elettrico europeo
2. Proposta di revisione del Regolamento sul mercato elettrico
3. Proposta di Regolamento per la preparazione al rischio nel settore elettrico, che abroga la Direttiva 2005/89/CE
4. Proposta di revisione del Regolamento per l'istituzione dell'agenzia per la cooperazione dei regolatori dell'energia

#### Fonti Rinnovabili

5. Proposta di revisione della Direttiva 2009/28/CE sulle Fonti Rinnovabili

#### Efficienza Energetica

6. Proposta di revisione della Direttiva 2012/27/CE sull'Efficienza Energetica
7. Proposta di revisione della Direttiva 2010/31/CE sulla Prestazione Energetica nell'Edilizia (accompagnata da una Iniziativa Europea per l'Edilizia)

#### Governance

8. Proposta di Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia

Inoltre, il Pacchetto contiene:

- il Rapporto sui prezzi e costi dell'energia in Europa
- il Rapporto finale sull'indagine sui meccanismi nazionali per la remunerazione della capacità
- la Comunicazione sul Workplan per l'Ecodesign 2016-2019
- la Comunicazione "Accelerating Clean Energy Innovation"
- la Comunicazione "Strategia Europea sui Sistemi Intelligenti di Trasporto Cooperativo"

Il Consiglio europeo ha deciso (ottobre 2014) che l'obiettivo sulle fonti rinnovabili sarà vincolante solo a livello europeo e che quello sull'efficienza energetica rimarrà indicativo. Inoltre, ha stabilito l'introduzione di una "governance" delle politiche

climatiche e energetiche nazionali, che dovrà monitorare i progressi nazionali rispetto agli obiettivi europei ed agire tempestivamente per riallineare i singoli governi rispetto alla tabella di marcia europea ed eventualmente intervenire con ulteriori misure comunitarie.

Il Pacchetto 2016 tiene conto del contesto politico internazionale e in particolare dell'Accordo globale sul Clima raggiunto a Parigi nel 2015, nel quale l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di Gas Serra entro il 2030 del 40% rispetto ai livelli del 1990, e degli altri impegni conseguenti alla ratifica dell'Accordo da parte dell'UE avvenuto lo scorso 4 ottobre.

Le otto proposte legislative della Commissione saranno oggetto di una complessa discussione con gli stati membri in Consiglio e con il Parlamento UE, secondo l'iter di co-decisione; nel nostro giudizio preliminare sembrano prevalere le note positive, con la vigorosa spinta verso un mercato davvero integrato dell'energia, in particolare elettrica, con l'introduzione di norme che favoriscano la cooperazione tra Stati, e riducano la frammentazione in ambiti nazionali. Tra le note critiche possiamo rilevare una considerazione ancora insufficiente degli aspetti di competitività, fortemente influenzata dai costi dell'energia, in relazione a quelli dei competitori; la minaccia che la misura per alcuni obiettivi (efficienza energetica) possa ostacolare la crescita dell'industria e una insufficiente chiarezza in alcuni meccanismi di governance, soprattutto quelli per assicurare la convergenza di obiettivi nazionali (non vincolanti) con quelli generali dell'Unione.

## LE POLITICHE ENERGETICHE IN ITALIA

"Clima-energia" finalmente insieme anche in Italia: ha preso il via infatti la collaborazione tra i due ministeri concorrenti il MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico) ed il MATT (Ministero dell'Ambiente) che hanno deciso di lavorare congiuntamente per la definizione dei programmi di sviluppo e le strategie che il Paese ha la necessità di intraprendere in ambito energetico, pur nel rispetto dei vincoli ambientali che l'Europa ha deciso di darsi. Il futuro ormai prossimo (2030) che ci attende sarà particolarmente impegnativo. Il traguardo del 2020 (il famoso 20-20-20) in termini di riduzione delle emissioni, dell'aumento della produzione da fonti rinnovabili ed efficienza seppur raggiunto con il grande aiuto dato dalla crisi economica lo è stato in un arco temporale relativamente lungo 1990-2020 (30 anni) mentre quello che ci siamo dati al 2030 (40-27-27/30)

di quasi raddoppio in termini di riduzione delle emissioni e aumento del 45% del peso delle rinnovabili nel mix energetico e nell'efficientamento dei consumi lo dovremo raggiungere in un arco temporale relativamente breve (10 anni). Nel corso del 2016 abbiamo assistito ad un leggero incremento dei consumi finali di energia in linea con l'incremento del PIL del Paese rispetto all'anno 2013 di minimo assoluto, ma soprattutto la conferma qualora ce ne fosse ancora bisogno,

che l'industria manifatturiera (escluso il settore energetico della trasformazione elettrica che incide in particolare sulla trasformazione dell'energia primaria) non è più il settore con i maggiori consumi e conseguentemente con le maggiori emissioni. In questo contesto l'industria chimica riveste il ruolo più determinante, con un terzo dei volumi consumati; questo però è dovuto principalmente all'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati ed al gas nella trasformazione in prodotti finiti.

**Tavola 6 - L'industria chimica nel Bilancio Energetico Nazionale (2015)**

Fonti Secondarie	Settori di utilizzo in Milioni di tonnellate di petrolio equivalente (Mtep)					
	Trasporti + bunkeraggio	Edilizia residenziale e non	Industria manifatturiera e delle costruzioni	di cui industria chimica	Agricoltura	Totale generale
<b>Per usi energetici:</b>	<b>40,432</b>	<b>33,323</b>	<b>17,848</b>	<b>2,639</b>	<b>2,310</b>	<b>93,913</b>
Combustibili liquidi (Benzina, Gasolio, Olio Combustibile, GPL)	38,381	3,083	3,999	0,711	2,149	<b>47,612</b>
Combustibili gassosi (Gas Naturale)	0,901	23,726	11,471	1,926	0,138	<b>36,236</b>
Fonti rinnovabili (Biomasse)	1,15	6,514	0,101	0,002	0,023	<b>7,788</b>
Combustibili solidi (Coke)	0,000	0,000	2,277	0,001	0,000	<b>2,277</b>
<b>Per usi non energetici:</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>5,472</b>	<b>5,472</b>	<b>0,000</b>	<b>5,472</b>
Combustibili liquidi	0,000	0,000	4,823	4,823	0,000	<b>4,823</b>
Combustibili gassosi	0,000	0,000	0,573	0,573	0,000	<b>0,573</b>
Combustibili solidi	0,000	0,000	0,076	0,076	0,000	<b>0,076</b>
<b>Energia elettrica</b>	<b>0,933</b>	<b>14,136</b>	<b>9,166</b>	<b>1,717</b>	<b>0,489</b>	<b>24,724</b>
<b>TOTALE</b>	<b>41,365</b>	<b>47,459</b>	<b>32,486</b>	<b>9,828</b>	<b>2,799</b>	<b>124,109</b>

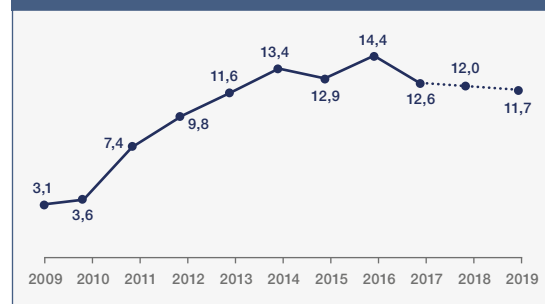
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Nessun miglioramento si è invece verificato sul versante della dipendenza del nostro fabbisogno energetico dalle importazioni anzi, in questo contesto di volontà nella diversificazione delle fonti e delle produzioni di energia da fonti rinnovabili, la dipendenza dell'Italia dall'estero rimane ben superiore al 75% difficilmente scalzabile nel breve, confermata anche nell'importazione delle biomasse intese non come bioliquidi (bio-diesel) ma come pellet/cippato che nel 2016 ha visto la quota importata pari all'82%, senza aver alimentato una filiera nazionale che potrebbe generare occupazione e difesa del territorio, e creare circuiti virtuosi nel Paese.

A questo proposito ricordiamo che nel 2016 si è registrato il picco del fabbisogno della componente A3 (recupero degli oneri di incentivazione della produzione elettrica da rinnovabili) come evidenziato nel grafico (fonte GSE); a partire dal 2017 per la scadenza in particolare di alcune grosse convenzioni CIP6/92 e per l'effetto delle misure di riduzione degli incentivi alle produzioni da fonte rinnovabile DM 6 novembre 2014 (decreto

spalma-incentivi) la curva dovrebbe finalmente invertirsi. La produzione fotovoltaica nel 2016 ha iniziato a ridursi passando da 21,45 TWh a 20,7 TWh annui.

**Tavola 7 - Evoluzione del fabbisogno economico A3 e stima al 2019 (mld €)**

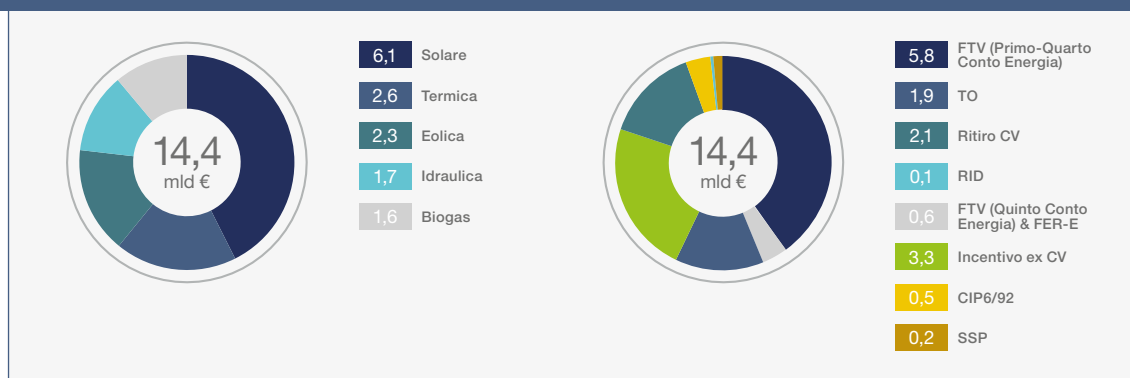


Fonte: GSE (Gestore Servizi Energetici)

In tavola 8 si ha uno spaccato significativo di come le risorse drenate sulle bollette elettriche sono poi effettivamente impegnate nei sussidi alle diverse fonti e con quali modalità commerciali.



Tavola 8 - Fabbisogno A3 (2016) per fonte e regime commerciale (mld €)



Note: TO tariffa onnicomprensiva; SSP scambio sul posto  
Fonte: GSE (Gestore Servizi Energetici)

Tavola 9 - Confronto efficienza dei meccanismi incentivanti in vigore <sup>(1)</sup>

		Onere elettricità FER [€/MWh]	Onere calore utile [€/MWh]	Costo tep risparmiato [€/tep]	Addetti in Italia
<b>Totale FER-E incentivate</b>	Mix FER-E incentivate medio	198	0	1.065	381
	Fotovoltaico	302	0	1.613	568
	Idroelettrico	123	0	678	246
	Eolico	108	0	572	201
	Geotermoelettrico	86	0	460	162
	Biomasse solide	160	0	876	330
	Bioliquidi	170	0	937	345
<b>FER-E D.M. 23 giugno 2016</b>	Biogas	241	0	1.314	488
	Mix FER-E D.M. 23 giugno 2016	89	0	482	172
	Eolico onshore	28	0	150	53
	Eolico offshore	114	0	605	213
	Idroelettrico	94	0	501	187
	Geotermoelettrico	65	0	349	123
	Bioenergie	152	0	835	311
<b>Conto Termico D.M. 28 dicembre 2012</b>	Solare termodinamico	275	0	1.468	516
	Intervento medio Conto Termico	0	10	233	79
	Biomassa	0	5	171	50
	Solare	0	28	291	118
	Pompe di calore	0	6	112	45
	Generatori a condensazione	0	2	182	66
	Involucro	0	0	294	123
<b>Detrazioni fiscali</b>	Chiusure trasparenti	0	0	467	195
	Intervento medio detrazioni	0	-	1.019	378
	Riqualificazione globale	0	-	772	286
	Strutture opache infissi	0	-	1.129	419
	Solare termico	0	-	481	178
<b>Certificati Bianchi</b>	Impianti climatizzazione	0	-	988	366
	Intervento medio Certificati Bianchi	-	-	115	34
	Industria	-	-	115	31
	Civile	-	-	115	40
	Illuminazione	-	-	115	39
	Grandi progetti	-	-	115	24
	Reti e trasporti	-	-	115	46

(1) Gli indicatori di costo unitario sono stati elaborati per i diversi meccanismi incentivanti sulla base dei seguenti dati e assunzioni:  
• Totale FER-E incentivate: onere A3 sostenuto nel 2015, rapportato a stime GSE dell'energia elettrica prodotta, dell'energia primaria risparmiata e delle emissioni evitate nel 2015;  
• FER-E D.M. 23 giugno 2016: stima dell'onere basata sui contingenti assegnati e le tariffe del D.M. 23 giugno 2016, rapportato a stime GSE dell'energia elettrica producibile, dell'energia primaria risparmiabile e delle emissioni evitabili;  
• Conto Termico D.M. 28 dicembre 2012: incentivi riconosciuti per interventi del Conto Termico nel 2015 rapportati a stime GSE dell'energia termica prodotta, dell'energia primaria risparmiata e delle emissioni evitate in tutta la vita tecnica dell'intervento;  
• Certificati Bianchi: il costo del tep è posto pari al contributo tariffario 2015 definito dall'AEEGSI, considerata l'equivalenza tra totale CB e totale tep risparmiati nell'intera vita tecnica dell'intervento, mentre la trasformazione tep-CO<sub>2</sub> è stata elaborata dal GSE per tipologia di intervento e di risparmio;  
• Detrazioni fiscali: elaborazioni GSE su dati forniti da ENEA per il 2014 ("Detrazioni fiscali del 65% per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente 2014") sul mancato gettito, risparmio energetico annuo e risparmi di CO<sub>2</sub>.

Il GSE nel rapporto annuale 2016 si è impegnato in una approfondita analisi dei costi dei meccanismi incentivanti cercando di portare il confronto sull'efficacia ed efficienza degli stessi, che in un periodo di risorse limitate devono fornire un aiuto per consentire alla maggior parte degli individui e delle imprese di poterne usufruire. È stata elaborata la tavola 9 che ha un particolare significato in quanto permette di capire con le diverse tipologie di incentivazione qual è il costo associato in termini di:

- Costo dell'elettricità prodotta
- Costo del calore utile prodotto
- Costo Tonnellata di petrolio equivalente (Tep) risparmiata
- Costo evitato della CO<sub>2</sub>

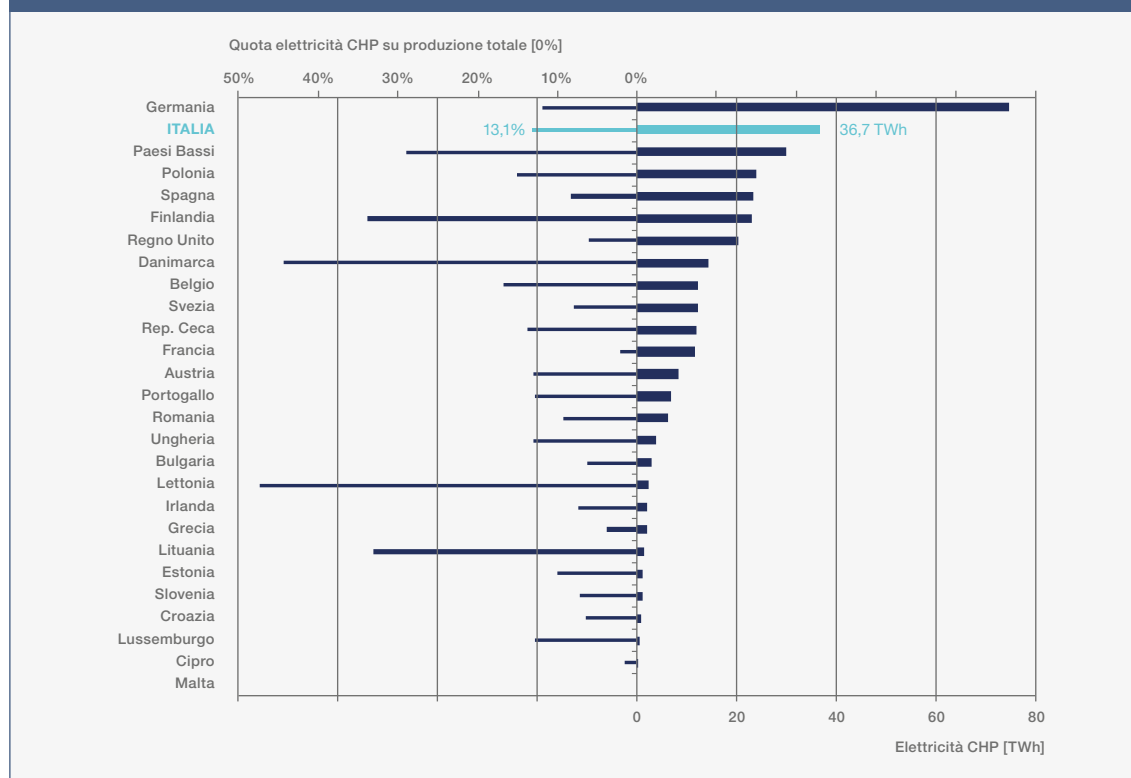
Dalla tavola 9 (sempre fonte GSE) risulta come i provvedimenti più virtuosi dal punto di vista costi-efficacia siano i Certificati bianchi e il Conto Termico.

## L'AZIONE DI FEDERCHIMICA IN CAMPO ENERGETICO

Il 2016 è stato un anno particolarmente impegnativo su alcuni fronti che hanno visto coinvolta la Federazione su alcune tematiche molto significative, la prima riguarda la difesa delle

RIU (Reti Interne di Utente) che è decisamente strategica per il nostro settore. La delibera 539/2015 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas prevedeva l'equiparazione delle RIU alle reti di Distribuzione con un numero di utenze inferiore a 5.000. Anche grazie all'opposizione di Federchimica è stato ottenuto il rinvio al 30 settembre 2017 degli adempimenti previsti. Nel frattempo è stato promosso il ricorso alla delibera di fronte al TAR della Lombardia, la cui pronuncia (metà aprile) ha di fatto sospeso ogni decisione, contemporaneamente inviando una serie di quesiti alla Corte di Giustizia Europea. Ciò non è stato accompagnato dalla sospensione della validità della delibera impugnata, che è stata infatti seguita da un ulteriore provvedimento (Delibera AEEG 276/2017 del 20 aprile). Negli sviluppi tuttora in corso, la Federazione è impegnata a far presente diversi aspetti delicati e complessi (anche per l'interferenza con la normativa delle accise) per arrivare ad una soluzione ragionevole delle questioni coinvolte. Nei vari incontri intercorsi sia con il MiSE sia con l'Autorità è emersa una certa apertura al mantenimento dello stato attuale al più con un piccolo aggravio di costi per quanto riguarda la trasmissione. Lo stesso discorso vale anche per gli altri sistemi di distribuzione chiusi

**Tavola 10 - Quota percentuale di energia elettrica prodotta in cogenerazione e relativa quota rispetto alla produzione elettrica totale nei paesi UE (2014)**

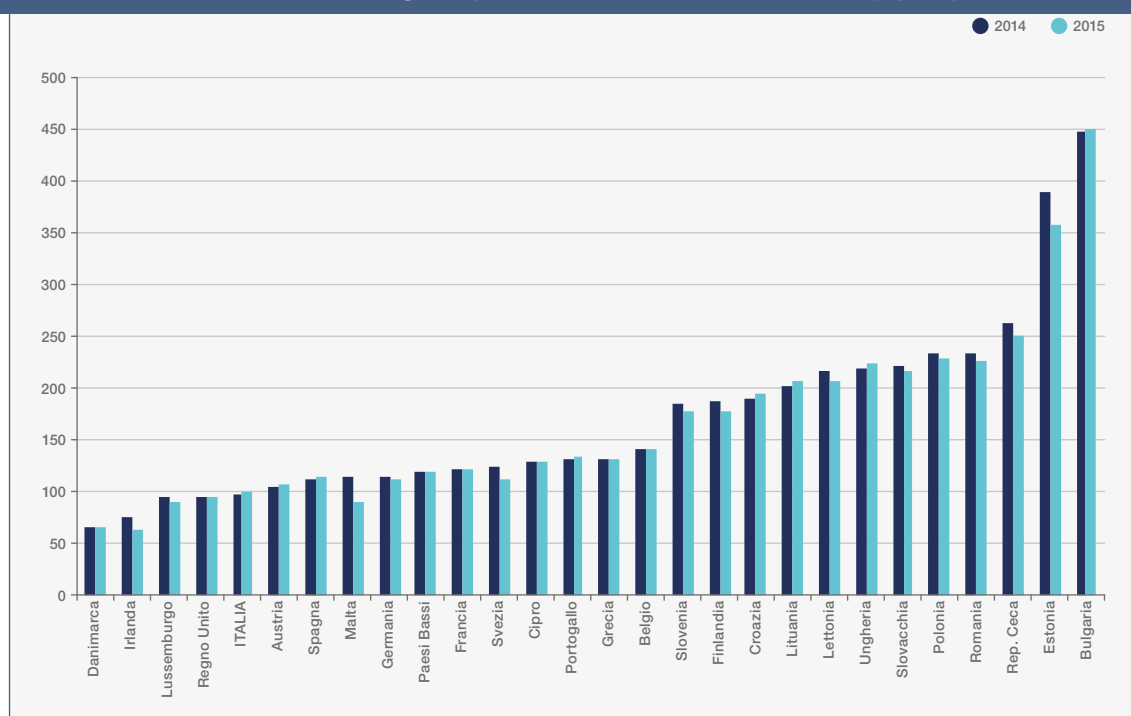


Fonte: GSE (Gestore Servizi Energetici)

(SEU o SEESEU) che riguardano la maggior parte delle cogenerazioni installate nel Paese. A questo proposito si sottolinea come l'Italia sia il Paese con la seconda produzione da Cogenerazione in Europa e con la più capillare diffusione nelle PMI, la Tavola 10 sta a dimostrarlo ed il contributo che ne viene dal settore chimico è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo. Un importante contributo alla riduzione dei costi alle imprese è stato ottenuto con l'eliminazione della norma che prevedeva il pagamento di un contributo del 5% sul valore degli oneri di sistema a carico dell'autoproduzione sia per quanto riguarda le RIU che le SEU, tale eliminazione di fatto retroattiva apre uno scenario di ulteriore sviluppo alla cogenerazione, anche se l'ultimo tassello che dovrà essere inserito nel puzzle riguarda la riforma del sistema di trasmissione con le nuove tariffazioni che partiranno dal 2018 e che ingloberanno il nuovo meccanismo di esenzione parziale del pagamento degli oneri di incentivazione alle fonti rinnovabili per i settori "energy intensive" che sarà reso operativo dopo il via libera da parte della Commissione Europea. Per il momento è previsto il pagamento del 2013 e 2014 e la promessa del saldo del 2015 entro fine anno. Il nuovo sistema partirà con il pagamento del 2016 e si avvicinerà abbastanza al modello tedesco, cercando però di salvaguardare il più possibile la PMI nazionale. Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, i

numeri dicono che l'Italia, nel contesto europeo, è tra i primi classificati come certificato da Eurostat. Il decreto con le nuove linee guida sul meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) tarda ad essere pubblicato. Nel frattempo si è assistito ad un'impennata dei prezzi sul mercato gestito dal GME del valore dei titoli che ha raggiunto i 260 euro/TEE mentre permane il rigetto da parte del GSE delle rendicontazioni (RVC) di progetti già approvati (in particolare nel nostro comparto). Nel 2016 gli obblighi da conseguire prevedono l'annullamento di 5,23 milioni di TEE da parte dei distributori elettrici e 4,28 milioni di TEE da parte dei distributori gas (tale quantitativo in realtà può essere coperto nell'anno in questione solo al 60%). Questo esorbitante aumento dei prezzi ha favorito operatori in possesso di titoli penalizzando l'industria e farà aumentare le componenti parafiscali inserite sulle bollette dell'elettricità e del gas per reperire un ammontare che forse supererà il miliardo di euro contro una stima a budget di circa 700 milioni. Federchimica ha più volte sollecitato al MiSE la pubblicazione delle nuove linee guida con la speranza che possano orientare i comportamenti del GSE (pendenti alcune centinaia di ricorsi al TAR); gli appelli delle imprese però sono stati poco o per nulla ascoltati. Il sistema dell'efficienza energetica è un tema di grande interesse: ne sono una prova le 1270 ESCo qualificate a fine 2016 secondo la norma UNI CEI 11352 e i 1674 EGE certificati UNI CEI 11339.

**Tavola 11 - 2014-2015: intensità energetica primaria dell'economia nei Paesi UE (tep/M€)**



Fonte: GSE (Gestore Servizi Energetici), rielaborazione su dati Eurostat

# RICERCA E INNOVAZIONE

L'interesse delle imprese, soprattutto delle PMI, a conoscere le possibilità provenienti dalla partecipazione a progetti di ricerca e innovazione nell'ultimo anno è aumentato, grazie anche alla maggiore propensione a collaborare con altri soggetti appartenenti sia al mondo pubblico sia a quello privato.

L'impresa chimica, soprattutto quella di dimensioni ridotte, deve orientarsi alla collaborazione con istituti di ricerca e università con una consapevolezza maggiore del passato, considerandola come un fattore strategico di crescita: l'interazione con soggetti esterni da un lato aiuta a superare i vincoli posti dalla ristrettezza delle risorse, dall'altro allarga le conoscenze scientifiche anche in aree limitrofe o distanti da quelle tradizionali.

Riconoscere la centralità strategica dell'innovazione basata sulla ricerca è certamente funzionale a non far pesare in modo troppo forte il vincolo dimensionale, come ben dimostrano i casi di imprese molto innovative e di ridotte dimensioni. Per far germogliare questo modello, Federchimica prosegue un confronto costruttivo sia con il mondo della ricerca pubblica sia con le istituzioni, al fine di favorire la nascita di attività concrete per migliorare il dialogo e l'utilizzo da parte dell'industria degli strumenti messi a disposizione dai ministeri nazionali o dalla Commissione europea.

## LE RISORSE UMANE E LE COLLABORAZIONI CON LA RICERCA PUBBLICA

Le risorse umane qualificate sono una base solida su cui sviluppare la ricerca e l'innovazione delle imprese del settore.

Di conseguenza, cresce la necessità di poter inserire in azienda giovani neolaureati con una buona preparazione in chimica delle formulazioni, sia per la collocazione nei laboratori di ricerca e sviluppo, applicazione, analisi e assistenza tecnica, sia per altre attività dove il contenuto tecnologico più elevato giustifica un livello di formazione universitario.

Parallelamente, aumenta la disponibilità da parte delle imprese a seguire studenti nella fase della tesi e a offrire percorsi di inserimento innovativi.

Un maggiore orientamento alla chimica delle formulazioni da parte del mondo accademico potrà soddisfare le necessità delle imprese, e permettere di sviluppare progettualità di ricerca congiunte.

Analogamente è proseguito il dibattito con le imprese e con le università sulla figura dei dottori di ricerca, per valutarne le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro e l'adeguatezza dei percorsi formativi alle esigenze del mondo delle imprese. Questo dibattito evidenzia tuttora un problema di coerenza tra la professionalità degli attuali dottori di ricerca, strettamente legata alla formazione ricevuta, e le esigenze dei nuovi settori di sbocco.

Per questi motivi, Federchimica ha proseguito il dialogo con le università attraverso momenti dedicati di confronto su tutto il territorio nazionale.

In quest'ultimo anno, Federchimica ha messo a punto la mappatura delle competenze e delle attività di ricerca del mondo universitario e del mondo pubblico, al fine di aiutare le imprese ad approfondirne la conoscenza. È rimasta centrale l'intenzione di mantenere saldo il rapporto con il CNR, con il quale si stanno studiando iniziative di collaborazione con le imprese.

## LE RISORSE FINANZIARIE

Per implementare le attività di ricerca e innovazione sono ovviamente necessari fondi e incentivi, ottenibili e utilizzabili con regole semplici e uniformi.

A livello europeo, si è conclusa la consultazione pubblica volta a raccogliere opinioni relativamente al processo di valutazione di metà percorso del programma di finanziamento "Horizon 2020", nonché relativamente al prossimo programma di finanziamento per la ricerca.

Le statistiche dei primi due anni di "Horizon 2020" mostrano che le imprese vincitrici dei bandi sono il 32% dei partecipanti (di cui il 63% sono PMI). L'Italia nel periodo 2014-2015 ha ricevuto l'8% dei fondi europei, con una percentuale di successo di circa il 10% (contro una media europea del 13%).

Dato che Federchimica ritiene di fondamentale importanza aumentare la partecipazione delle proprie imprese associate ai bandi europei,

ha collaborato con alcune istituzioni nazionali ed europee per predisporre una posizione che tutelasse i loro interessi.

A seguito di questa consultazione, la Commissione formulerà una serie di proposte di modifica per gli ultimi tre anni di operatività di Horizon 2020 e delinea, al tempo stesso, le linee strategiche per il futuro programma di finanziamenti per la ricerca.

Federchimica continuerà a seguire questo processo, consultandosi con le proprie imprese, per supportare le loro necessità in questo senso.

Per promuovere la partecipazione delle proprie imprese ai bandi nazionali e europei, Federchimica sta proseguendo un'attività di informazione e di supporto alla presentazione di progetti. Attraverso l'organizzazione di seminari operativi, la Federazione sta portando avanti uno specifico servizio tramite la sua società controllata SC Sviluppo chimica.

Dato che è molto importante che le imprese chimiche partecipino a questi schemi di finanziamento per aumentare la propria competitività a livello sia nazionale, sia europeo, Federchimica supporta le proprie imprese associate nell'identificazione di contatti internazionali e nella gestione dei progetti di ricerca.

A livello nazionale, le istituzioni pubbliche si sono impegnate nell'identificazione di risorse e strumenti che facilitino le iniziative di ricerca e innovazione (ad esempio, finanziamenti per la R&S e agevolazioni fiscali per le assunzioni o per le attività di ricerca).

In questo senso, il Piano nazionale "Industria 4.0" prevede misure concrete al fine di stimolare investimenti privati per l'adozione di tecnologie innovative e con l'obiettivo di aumentare le spese in ricerca, sviluppo e innovazione. Grazie a questa strategia, i cambiamenti dei mercati a valle potranno influenzare le innovazioni di prodotto di settori a monte, quale la chimica. Oltre a questo, il Programma Nazionale della Ricerca ha identificato alcuni Cluster tecnologici nazionali (tra cui quelli della chimica verde e delle scienze della vita) che hanno lo scopo di fornire alle istituzioni le priorità di ricerca del settore e di agevolare il dialogo con la ricerca pubblica.

Questi strumenti hanno e avranno sicuramente un ruolo importante per spingere le imprese a innovare maggiormente, anche se alcuni di essi hanno ancora problemi di attuazione, essendo complessi e spesso quindi dedicati solo ad alcune tipologie di imprese, che abbiano risorse interne (umane e economiche) da dedicare. Importante perciò è il continuo dialogo tra

Federchimica e i ministeri competenti per affinare questi strumenti secondo le esigenze delle proprie imprese.

## LA RICERCA SOSTENIBILE

Le Piattaforme Tecnologiche continuano a svolgere un importante ruolo di aggregatori di interessi per la definizione di settori cui attribuire fondi per la R&S. Federchimica, per questo motivo, e per interfacciarsi meglio a livello europeo, continua a sviluppare iniziative nel contesto della Piattaforma Tecnologica nazionale "Suschem Italy". Attraverso il coinvolgimento delle imprese associate, quali leader nella definizione delle tematiche di interesse, Federchimica si è focalizzata su tre settori prioritari di ricerca: sostituzione delle sostanze pericolose, economia circolare e aumento dell'efficienza energetica. La Piattaforma porterà all'attenzione anche delle istituzioni nazionali le istanze delle imprese chimiche e continuerà a relazionarsi con l'omologa europea.

Il tema della chimica sostenibile è sempre più importante per le imprese e per gli stakeholders. Molte di esse infatti hanno avviato nuove iniziative di ricerca per migliorare la sostenibilità dei propri prodotti e processi. Federchimica in collaborazione con i propri associati ha continuato il suo censimento delle realtà coinvolte nella ricerca in questo settore, al fine di promuovere cooperazioni col sistema pubblico della R&S e per mostrare l'impegno delle imprese nel superamento delle richieste normative per il miglioramento ambientale e di sicurezza.

## I NANOMATERIALI

Nonostante i nanomateriali siano ormai presenti in alcune tipologie di prodotto sul mercato, in Europa permangono due correnti di pensiero: da una parte, la preoccupazione porta alla richiesta di nuove normative specifiche, dall'altra si ritiene che le numerose normative esistenti siano sufficienti per regolare queste sostanze.

Il dialogo sulla modifica della definizione di nanomateriale e sull'inserimento di disposizioni specifiche nel REACH è ancora in corso, e al momento, non è ancora stato raggiunto un punto d'accordo. Come se non bastasse, alcuni paesi europei hanno avviato iniziative nazionali per "registrare" i nanomateriali presenti sul mercato, attraverso diversi modelli. Questi registri ovviamente stanno creando problemi alle imprese, soprattutto per quanto riguarda

l'omologazione delle informazioni richieste e nel dialogo clienti-fornitori provenienti da paesi differenti, con implicazioni negative all'interno del libero mercato.

È opportuno che l'Europa, e in particolare l'Italia, continui ad affrontare con vigore lo sviluppo dei nanomateriali, senza la definizione di normative specifiche che vadano a bloccare l'evoluzione di

questo settore. Le nanotecnologie infatti possono migliorare notevolmente la qualità della vita, la competitività dell'industria europea e lo sviluppo sostenibile.

Federchimica continua a seguire con interesse gli sviluppi in Europa, portando le posizioni delle imprese durante dibattiti internazionali.

# LOGISTICA E COMPETITIVITÀ

## L'ITALIA A CONFRONTO CON L'EUROPA

La logistica è un fattore strategico dell'industria chimica per la sua crescente incidenza sul fatturato globale delle imprese.

In Italia nel 2015 sono state trasportate 179,8 miliardi di tonnellate kilometro (tkm) di merci, circa l'1.6% in più rispetto all'anno precedente.

La modalità di trasporto più utilizzata continua ad essere la strada che occupa circa il 59% sul totale delle merci trasportate in Italia; questa percentuale risulta piuttosto alta, ma comunque inferiore rispetto alla media europea (68.2%).

Il traffico ferroviario delle merci risulta invece marginale (5.7%) e minore rispetto all'Europa dell'1.9% (Fonte Eurostat). Sempre considerando il 2015 le merci pericolose trasportate su strada, come definite da regolamenti specifici delle Nazioni Unite, sono 6,9 miliardi di tkm e rappresentano circa il 5.9% sul totale delle merci che viaggiano su gomma. Di questi 6,9 miliardi di tkm solo il 40% sono prodotti chimici pericolosi.

L'utilizzo prevalente della modalità stradale, anche se giustificato dalla sua grande versatilità, ha un impatto sia sulle emissioni che sull'incidentalità. Nel 2015 si sono verificati in Italia 174.539 incidenti su strada, di cui 20.700 con veicoli commerciali (fonte ISTAT). Gli incidenti ferroviari avvenuti in Italia nel 2015 sono stati 121 (dato decisamente marginale se confrontato con quello degli incidenti su strada). Anche se da un lato gli incidenti stradali rappresentano un numero consistente, bisogna comunque riconoscere che sono stati fatti enormi passi avanti per migliorare le condizioni di sicurezza in questo ambito.

Dal 2010 fino al 2015 l'incidentalità stradale è in costante diminuzione (-18%), a conferma del fatto che gli sviluppi tecnologici e la promozione della sicurezza stradale hanno prodotto effetti concreti. Un aspetto molto importante da tenere in considerazione è il dato sulla sicurezza autostradale: dei 174.539 incidenti che avvengono su strada solo il 5.3% è avvenuto su tratti autostradali (dato relativo al 2015, fonte ISTAT).

Il trasporto stradale incide in modo rilevante anche sulle emissioni: confrontando i dati, secondo la European Environment Agency in Italia la modalità stradale è responsabile del 94.1% sul totale delle emissioni dei Gas Serra (dati relativi al 2014)

percentuale quasi totalitaria rispetto alle altre modalità di trasporto. Nel contesto europeo le emissioni attribuite al trasporto su strada sono leggermente più alte (95.7%). Se consideriamo, invece, tutte le modalità di trasporto, emerge che in Europa l'evoluzione sul totale delle emissioni dei Gas Serra, dal 1990 al 2014, risulta molto diversificata a seconda del paese di riferimento. In questo contesto l'Italia si mostra virtuosa: dal 1990 fino al 2014 le emissioni dei Gas Serra nel trasporto sono aumentate solo dell'1.6% sul totale (fonte European Environment Agency). Questo dato risulta in linea con gli obiettivi prefissati dal protocollo di Kyoto che impegna i paesi che lo hanno sottoscritto ad una riduzione quantitativa dei Gas Serra rispetto ai livelli di emissione del 1990.

## LA LOGISTICA IN ITALIA

### I "COSTI MINIMI"

Nel corso del 2016 si è conclusa ufficialmente la questione sui costi minimi dell'autotrasporto, ovvero sui costi obbligatori da applicare ai contratti di trasporto.

I "Costi minimi di sicurezza dell'autotrasporto" erano stati emanati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la prima volta nel 2009. Successivamente, il Ministero ha incaricato dell'emissione l'Osservatorio dell'Autotrasporto, da novembre 2011 a settembre 2012. Da quest'ultima data, il Ministero si è ripreso l'onere della pubblicazione di questi costi.

I costi minimi, sempre contestati da Federchimica, sono stati abrogati dal Governo con la Legge di Stabilità 2015, reintroducendo il concetto di libera negoziazione tra le Parti nei contratti di autotrasporto.

Nel giugno 2016 una seconda pronuncia della Corte di Giustizia Europea, inserita però nell'ambito di un procedimento relativo ai costi minimi pre-Osservatorio, aveva riaperto la questione: i costi minimi erano stati dichiarati legittimi nel caso in cui fossero stati determinati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, limitando l'illegittimità ai soli costi minimi determinati dall'Osservatorio. Le Associazioni artigiane dell'Autotrasporto avevano portato nuovamente la questione all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la reintroduzione dei costi minimi,

generando apprensione sui contenziosi ancora in essere basati sui costi minimi emanati nell'arco temporale in cui la competenza era a carico del Ministero (ottobre 2012-luglio 2014) e ancora non in prescrizione.

Finalmente il Tar del Lazio ha chiuso la questione con la sentenza del 21 febbraio 2017, dichiarando illegittimi anche questi costi e chiudendo definitivamente la strada a possibili azioni future da parte del Ministero e dei singoli autotrasportatori.

### TRASPORTO FERROVIARIO

In Italia la logistica ha un assetto frammentato, molto spesso localistico e carente di una visione nazionale ed europea. Questo fa sì che la logistica del nostro Paese risulti essere poco integrata con le esigenze di efficienza e competitività richieste dal mercato. Per riuscire ad ottimizzare la logistica nazionale, si deve mirare ad un'integrazione delle diverse modalità di trasporto per permettere che, a valle della filiera, il sistema industriale e manifatturiero italiano riceva dalla logistica un apporto di maggiore competitività per consolidarsi sui mercati. Infatti il trasporto in Italia si basa prevalentemente sul trasporto su gomma.

Il Governo ha intrapreso un percorso per migliorare la struttura logistica italiana e ha quindi ricostituito la Nuova "Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza" (STM) che opera in stretto collegamento con il Ministro e con la struttura del Ministero. Nell'ambito dei compiti relativi all'indirizzo e alla pianificazione strategica sono previsti: la pianificazione e la programmazione del sistema nazionale dei trasporti e della logistica, la "project review" delle infrastrutture, il monitoraggio della realizzazione delle opere prioritarie, il monitoraggio sull'efficiente utilizzo delle risorse, la valutazione della sostenibilità trasportistica ed economica delle opere, l'implementazione della banca dati dei progetti strategici in connessione con le amministrazioni coinvolte, la predisposizione di ricerche e analisi. Rientra quindi negli obiettivi della STM rilanciare il trasporto ferroviario e intermodale delle merci del 50% entro il 2020.

A questo scopo sono stati istituiti cinque tavoli di lavoro, focalizzati sulle seguenti tematiche:

- connessioni di ultimo miglio al trasporto ferroviario;
- semplificazione normativa;
- interventi sul sistema interportuale nazionale;
- infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci;
- incentivazione del trasporto ferroviario delle merci.

Federchimica ha partecipato a tutti i tavoli, focalizzandosi in particolare sui temi della

semplificazione normativa e delle infrastrutture per il trasporto di merci pericolose, ottenendo risultati importanti.

Nel tavolo "semplificazione normativa" è stata portata avanti la proposta di semplificazione delle procedure nell'ambito dell'omologazione e verifica di imballaggi e contenitori per tutte le modalità di trasporto. È stato condiviso con il tavolo e il Ministero un piano di attività di corto/medio e lungo periodo per il riconoscimento univoco di "Enti certificatori degli imballaggi, dei recipienti a pressione e dei contenitori-cisterna per merci pericolose".

Questo riconoscimento garantirà anche in Italia l'estensione della validità del certificato di omologazione di imballaggi e contenitori sia alle modalità di trasporto terrestre, sia marittimo.

Nel tavolo "infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci", il cui obiettivo era quello di razionalizzare l'infrastruttura ferroviaria esistente, Federchimica ha portato dei contributi concreti, grazie alla larga partecipazione delle sue imprese associate alla compilazione di un questionario sul trasporto ferroviario ed intermodale che ha messo in evidenza la domanda di trasporto ferroviario intermodale dell'impresa chimica e messo a fattor comune le esigenze infrastrutturali.

Un altro tema che ha coinvolto attivamente la Federazione è stata la proposta di legge AC 1964 (Progetto di Legge Oliaro), che ha come oggetto la definizione e lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci quale obiettivo strategico per il sistema logistico e per la politica economica del Paese.

La proposta di per sé aveva elementi ampiamente condivisibili, ma prevedeva l'introduzione della predeterminazione modale per il trasporto di merci pericolose su tratte superiori ai 200 km su ferrovia. Se la proposta fosse stata approvata senza un intervento della Federazione, avrebbe fortemente penalizzato la logistica delle imprese chimiche. Per questo motivo Federchimica, in collaborazione con Unione Petrolifera e Confindustria, si è attivata prontamente per mediare una soluzione più moderata, sempre nell'ottica di favorire lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci pericolose.

Il concetto di predeterminazione modale è stato eliminato nel testo del Progetto di Legge Oliaro, a favore dell'istituzione di un Comitato ristretto che sviluppi un piano strategico pluriennale per la promozione e lo sviluppo del trasporto ferroviario di merci pericolose, tenendo anche conto delle condizioni di sostenibilità economica, impiantistica ed infrastrutturale. Federchimica continuerà a monitorare l'iter di elaborazione ed eventuale approvazione del Progetto di Legge.



### TRASPORTO MARITTIMO INTERNAZIONALE

L'1 luglio 2016 è entrato in vigore l'obbligo di pesatura di ogni container destinato all'esportazione via mare e di conseguenza la verifica e la dichiarazione della VGM (Verified Gross Mass), secondo le modifiche introdotte dall'IMO (International Maritime Organization) alla Convenzione SOLAS 74. Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto nel maggio 2016 ha approvato le "Linee guida relative alla massa lorda verificata del contenitore" promosse dall'IMO.

Federchimica ha collaborato attivamente con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto per evidenziare le criticità più rilevanti della normativa, affinché la sua applicazione nei Porti italiani potesse essere operativamente accettabile e non penalizzante rispetto agli altri paesi europei.

### IL S.E.T. SERVIZIO EMERGENZE TRASPORTI

Per supportare le Autorità competenti nella gestione delle emergenze nel trasporto chimico,

Federchimica, attraverso la sua controllata SC Sviluppo chimica, gestisce e coordina le attività del Servizio Emergenze Trasporti.

Il S.E.T. rappresenta una rete di assistenza privata alle Pubbliche Autorità, nella gestione degli incidenti coinvolgenti prodotti chimici attraverso l'integrazione delle reciproche competenze. Federchimica inoltre ha attivato, nell'area della prevenzione, con le istituzioni e, in particolare, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'"Iniziativa di Cooperazione Nazionale per il Miglioramento continuo della sicurezza logistica chimica". Un progetto che prevede incontri tecnici, corsi di formazione, workshop ed esercitazioni pratiche condotte congiuntamente da squadre dei Vigili del Fuoco e squadre di aziende chimiche, organizzati su diverse aree territoriali.

La Centrale Operativa del S.E.T. svolge anche, per alcune imprese aderenti, l'attività di Punto di Contatto Aziendale H24, con il compito di gestire le Schede Dati di Sicurezza (SDS) aziendali e metterle a disposizione in caso di emergenza. Le imprese chimiche aderenti al S.E.T. possono usufruire di questo Servizio apponendo un numero dedicato sulle SDS, ottemperando così anche ad alcuni obblighi del Regolamento REACH, e sul Documento di Trasporto.

# SVILUPPO SOSTENIBILE: L'IMPEGNO DELL'INDUSTRIA CHIMICA ATTRAVERSO IL PROGRAMMA RESPONSIBLE CARE

Lo sviluppo sostenibile pur essendo entrato nel vocabolario comune, è un concetto complesso, si fonda sulla necessità di sviluppare contemporaneamente, e in maniera integrata, le sue tre variabili fondamentali: società, ambiente ed economia.

La chimica, come scienza e come industria, può ricoprire un ruolo fondamentale per perseguire e raggiungere uno sviluppo compatibile con le esigenze delle generazioni future. Infatti, attraverso l'innovazione e il miglioramento continuo delle prestazioni dei propri processi, delle proprie tecnologie e dei propri prodotti, essa garantisce soluzioni in grado di aumentare la sostenibilità dei propri clienti industriali e professionali e dei consumatori.

I prodotti della chimica costituiscono, infatti, le materie prime di innumerevoli settori a valle e rappresentano quindi una soluzione per le imprese manifatturiere che intendano migliorare le proprie prestazioni, in un'ottica di sostenibilità orientata al paradigma dell'economia circolare, permettendo, ad esempio, l'uso più efficiente delle materie prime energetiche e non energetiche, la minor produzione di rifiuti, la riduzione delle emissioni e così via.

## IL PROGRAMMA RESPONSIBLE CARE

Responsible Care è il Programma volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria chimica mondiale, secondo valori e comportamenti orientati alla sicurezza, alla salute e all'ambiente, nell'ambito più generale della responsabilità sociale delle imprese.

Il Programma Responsible Care rappresenta quindi l'etica che guida il settore verso lo sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento continuo delle prestazioni. La sua applicazione concreta all'interno delle imprese e dei siti produttivi avviene attraverso l'adozione di un sistema di gestione integrato sicurezza, salute e ambiente. Con il passare degli anni e con il maturare delle

esigenze della società il Programma ha esteso la sua area di copertura alla gestione responsabile dei prodotti lungo l'intero ciclo di vita e, più in generale, alle problematiche di responsabilità sociale dell'impresa.

In Italia, Responsible Care è presente dal 1992 e attualmente vi partecipano 165 imprese di grande, media e piccola dimensione di proprietà nazionale ed estera. Queste aziende raffigurano un campione statisticamente molto significativo dell'industria chimica in Italia, in quanto ne rappresentano circa il 56% del fatturato.

I dati che annualmente le imprese aderenti al Programma raccolgono, e che vengono pubblicati nel Rapporto annuale, dimostrano come le imprese chimiche in Italia si siano profondamente e progressivamente impegnate a perseguire lo sviluppo sostenibile declinato nelle sue tre dimensioni fondamentali.

## LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### L'EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE

Nella consapevolezza delle limitate risorse del pianeta, l'industria chimica e le imprese aderenti a Responsible Care, da tempo sono impegnate nella riduzione degli impatti ambientali di processi e prodotti chimici, anche attraverso l'utilizzo efficiente, sostenibile e circolare delle risorse; del resto "fare di più con meno" è da sempre il modus operandi naturale delle imprese chimiche.

La principale materia prima dell'industria chimica è ancora oggi quella di origine fossile, che viene utilizzata non solo come fonte di energia ma anche - in una percentuale variabile tra il 40 e il 50% - come "feedstock", ossia viene trasformata in quelli che sono i prodotti della chimica organica di base.

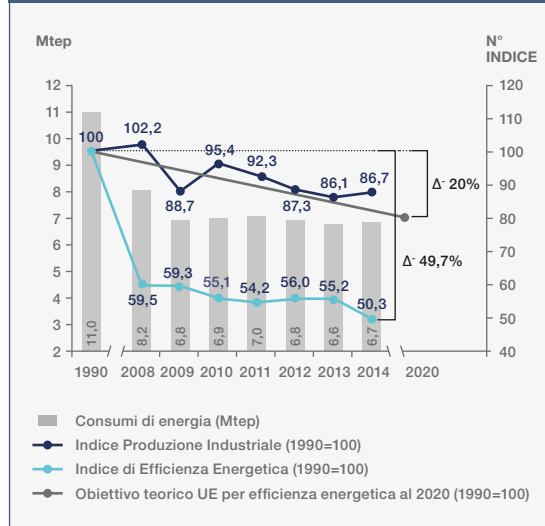
Rispetto al 1990 il suo utilizzo si è ridotto di circa il 36% in valore assoluto. Ciò è dovuto solo in parte alla riduzione della produzione legata agli

ultimi anni di crisi, in quanto vi è stato un aumento dell'efficienza osservabile dai consumi specifici (ossia calcolati a parità di livello produttivo) che si sono ridotti del 26%.

I consumi energetici si sono ridotti di circa il 40% rispetto al 1990, anche grazie ad un aumento dell'efficienza energetica di quasi il 50%. Un risultato quest'ultimo molto importante se si considera che l'Unione europea si è posta l'obiettivo, a livello comunitario, di migliorare l'efficienza energetica del 20% al 2020 e del 27% al 2030.

Anche l'acqua è una risorsa fondamentale. L'industria chimica ha tre utilizzi idrici principali: il raffreddamento degli impianti, l'utilizzo nei prodotti e la pulizia dei siti. L'utilizzo di acqua si è ridotto del 31% dal 2005; ma l'aspetto forse più interessante è che l'acqua prelevata dalle imprese proviene solo per l'1% da acquedotto e per l'11.3% da pozzo che sono le fonti più scarse e pregiate; invece le fonti principali di approvvigionamento sono il fiume (12.8%) e il mare (75.9%) utilizzate per il raffreddamento degli impianti (ormai quasi tutti dotati di sistema di recupero e ricircolo); di conseguenza il loro uso comporta un impatto ambientale limitato.

### Andamento dei consumi di energia e dell'efficienza energetica dell'industria chimica, in Italia



Fonte: ENEA - ODYSSEE Project; ISTAT; Ministero dello Sviluppo Economico (ultimi dati disponibili)

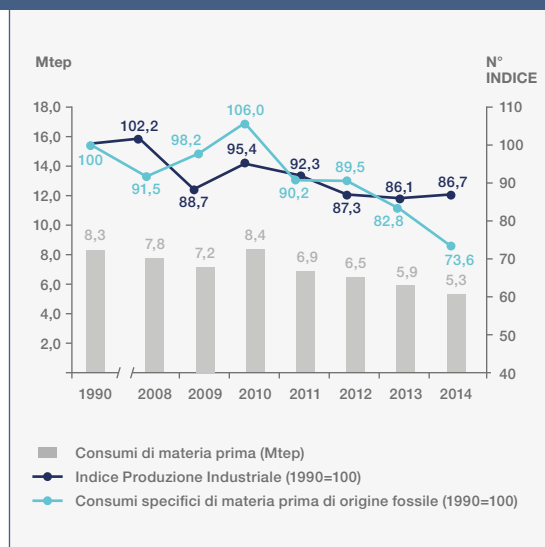
### GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLA FASE DI PRODUZIONE

L'industria chimica e le imprese aderenti a Responsible Care, considerano la riduzione degli impatti ambientali un obiettivo fondamentale della strategia aziendale: già dalla sottoscrizione dei principi guida del Programma esse si impegnano alla riduzione delle proprie emissioni di processo, a minimizzare la produzione dei rifiuti e a garantirne il corretto smaltimento.

Il dato più sorprendente riguarda le emissioni di gas climalteranti: l'industria chimica è stata particolarmente efficiente nella riduzione delle emissioni dirette di Gas Serra (-62% rispetto al 1990); un risultato impressionante se si considerano gli obiettivi comunitari complessivi di riduzione al 2020 (-20%) e al 2030 (-40%). Se si valuta l'indice delle emissioni specifiche, ossia calcolato a parità di produzione, il miglioramento è stato del 56%.

Questa riduzione ha riguardato fondamentalmente due gas: l'Anidride Carbonica (CO<sub>2</sub>) derivante dai processi di combustione e il Protossido di Azoto (N<sub>2</sub>O). La prima si è ridotta costantemente nel

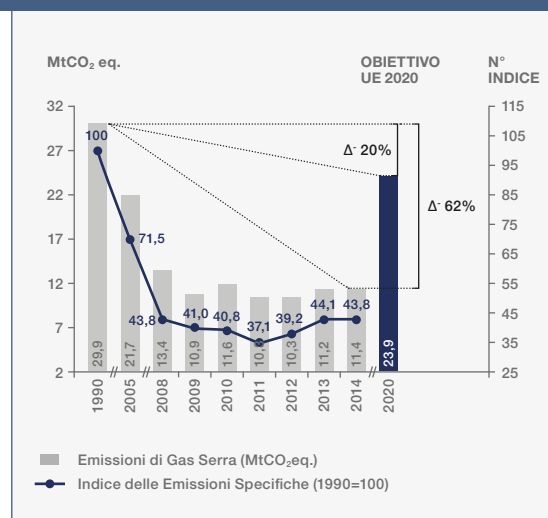
### Andamento dei consumi di materia prima di origine fossile ad uso feedstock nell'industria chimica, in Italia



Fonte: ISTAT; Ministero dello Sviluppo Economico (ultimi dati disponibili)

tempo, anche grazie all'incremento dell'efficienza dei processi di combustione ed al miglioramento del mix di combustibili negli usi energetici da parte delle imprese. Le emissioni di Protossido di Azoto si sono abbattute di circa il 90% rispetto al 2005 grazie a nuove tecnologie di processo.

#### Andamento e struttura delle emissioni di Gas Serra dell'industria chimica in Italia: confronto con gli obiettivi dell'UE



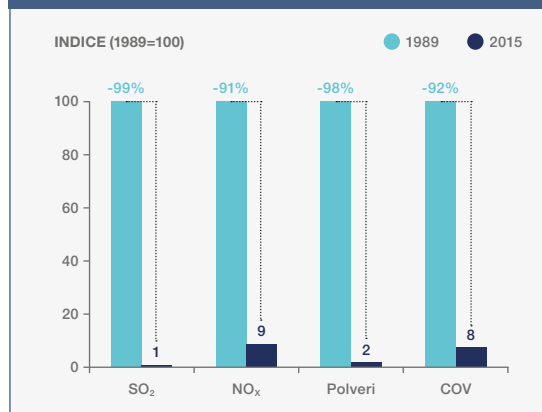
Fonte: ISPRA; ISTAT (ultimi dati disponibili)

Le altre emissioni in atmosfera sono state ridotte dalle imprese aderenti a Responsible Care, rispetto al 1989, di valori compresi tra il 92% e il 99% a seconda dei parametri presi in considerazione. Questi risultati sono stati possibili grazie alle innovazioni di processo, alle nuove tecnologie e ai sistemi di abbattimento a camino degli impianti chimici.

Le imprese aderenti a Responsible Care sono anche estremamente attente alla qualità dei corpi idrici in cui immettono le proprie acque di scarico e sono impegnate nel minimizzare la quantità di sostanze inquinanti emesse attraverso nuove tecnologie per il loro abbattimento che, congiuntamente con altre iniziative, hanno permesso di migliorare gli impatti sulla biodiversità dei corsi di acqua dolce e del mare.

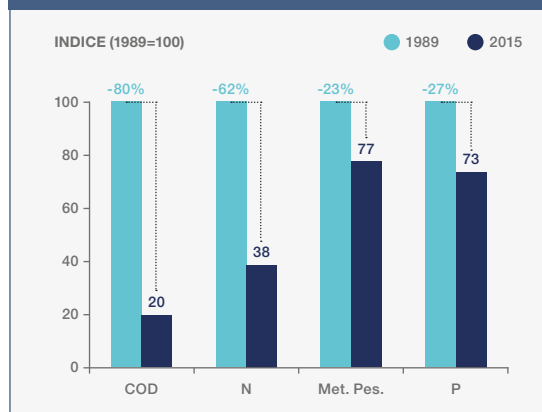
I principali parametri presi in considerazione nel 2014 presentavano valori inferiori dal 23% all'80% rispetto al 1989.

#### Emissioni in aria delle imprese Responsible Care



Fonte: Federchimica - Responsible Care

#### Emissioni in acqua delle imprese Responsible Care

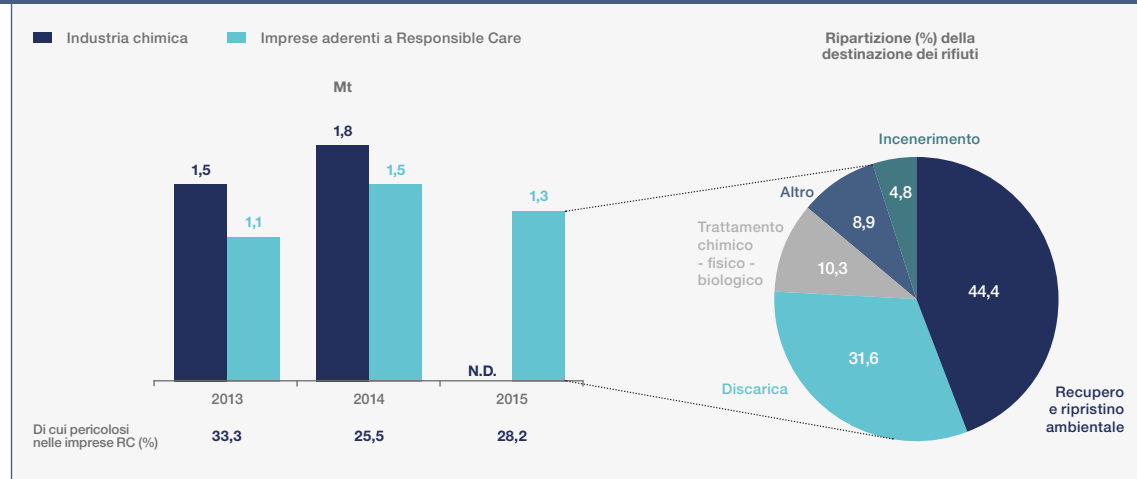


Fonte: Federchimica - Responsible Care

La produzione di rifiuti totale nelle imprese aderenti a Responsible Care (dato rappresentativo di oltre l'80% dell'intero settore chimico in Italia) è stata di 1,3 Mt nel 2015 (di cui il 28.2% pericolosi) in riduzione rispetto al 2014 (1,5 Mt di cui il 25.5% pericolosi), ma in aumento rispetto al 2013 (1,1 Mt di cui il 33.3% pericolosi).

Particolarmente interessante è la modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti: il 44.4% vengono recuperati o utilizzati per il ripristino ambientale, a testimonianza dell'attenzione riposta dalle imprese chimiche per contribuire a creare un'economia circolare che tenda a riutilizzare il rifiuto o a trasformarlo in nuova risorsa. Il resto dei rifiuti viene smaltito attraverso discarica (31.6%), destinato a trattamento chimico, fisico o biologico (10.3%), incenerito (4.8%) e in una parte residuale (8.9%) è destinata ad altri trattamenti.

### Andamento, tipologia e destinazione dei rifiuti prodotti dalle imprese aderenti a Responsible Care e confronto con l'industria chimica in Italia



Fonte: Federchimica - Responsible Care; ISPRA

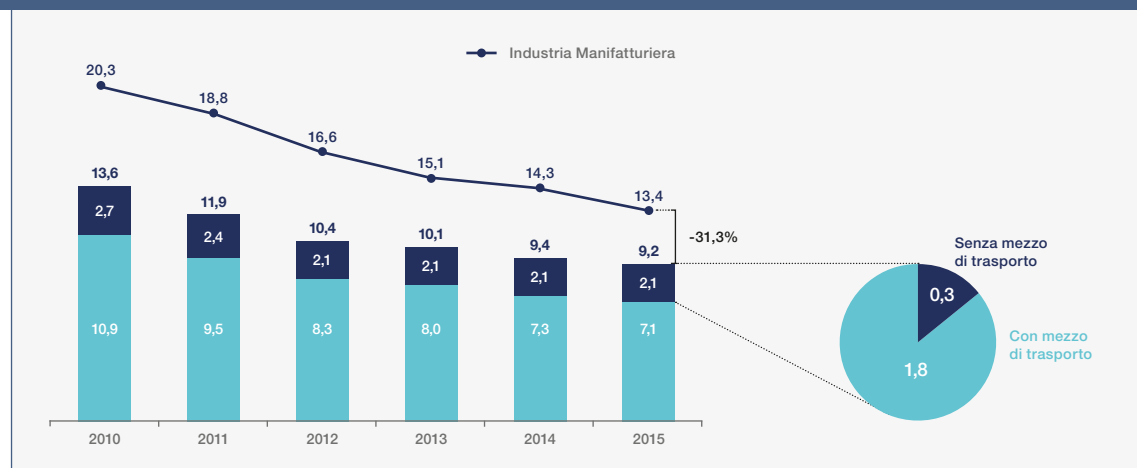
## LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Il profondo rispetto per l'uomo, la valorizzazione della sua sicurezza e della sua tutela, anche in tema di welfare, costituisce un valore di etica professionale fondamentale per le imprese che aderiscono al Programma Responsible Care.

I risultati positivi raggiunti dalle imprese aderenti a Responsible Care, che, attraverso il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), prevede un particolare coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti, confermano che sui temi della responsabilità sociale anche le relazioni industriali possono avere un ruolo molto importante.

Il primo impegno di Responsible Care nei confronti della dimensione sociale della sostenibilità, è quello di garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, attraverso luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività professionali senza rischi per la salute delle persone che vi lavorano. I dati di fonte INAIL dimostrano non solo che la chimica è in continuo miglioramento nella riduzione degli infortuni e delle malattie professionali rapportate alle ore lavorate, ma che mediamente ha un prestazione migliore di oltre il 30% rispetto all'industria manifatturiera nel suo complesso. L'attenzione alla sicurezza diventa estrema negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ossia che ricadono nell'ambito di applicazione della Direttiva Seveso; la sicurezza della collettività per le imprese chimiche viene prima di ogni altro tipo di considerazione.

### Andamento degli infortuni sul lavoro nell'industria chimica e confronto con l'industria manifatturiera in Italia



Fonte: INAIL

La formazione dei dipendenti è una variabile fondamentale per l'ottenimento dei risultati nelle aree di sicurezza, salute e ambiente. Le ore di formazione annue per dipendente su questi temi nelle imprese Responsible Care sono aumentate significativamente dal 2005 al 2015 passando dal valore di 7.4 a quello di 11.3. L'efficacia della formazione si può vedere confrontando le ore di formazione con la riduzione costante dell'indice di frequenza degli infortuni.

## LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Lo sviluppo sostenibile richiede attenzione anche alla dimensione economica, che non deve essere trascurata né considerata in conflitto con le altre due con le quali, al contrario, ha un rapporto sinergico. Senza sviluppo, infatti non si creano posti di lavoro, né si hanno le risorse per investire nella tutela dell'ambiente.

Per ottenere i risultati in termini di sostenibilità ambientale e sociale fin qui illustrati è stato infatti necessario l'impiego di ingenti risorse finanziarie e professionali. Le imprese aderenti Responsible Care hanno investito complessivamente 626 milioni di euro nel 2015 per garantire standard sempre più elevati di sicurezza, salute e tutela ambientale, ossia oltre il 2.1% del fatturato complessivamente generato.

Attraverso queste risorse economiche, l'industria chimica ha finanziato investimenti in nuovi impianti e macchinari in grado di migliorare il proprio ciclo produttivo, ha sviluppato sistemi di gestione formalizzati (che in molti casi hanno ottenuto la certificazione), oltre a introdurre importanti procedure di sicurezza sui luoghi di lavoro.

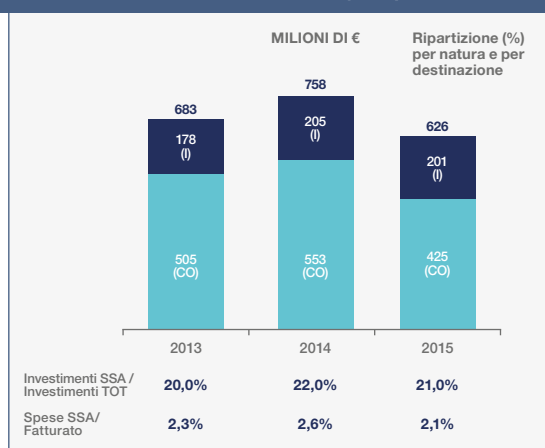
Un'industria chimica forte e competitiva promuove lo sviluppo sostenibile anche nel resto dell'economia.

Infatti l'industria chimica attraverso le sue conoscenze, le sue tecnologie ed i suoi prodotti, si configura come un settore portatore di soluzioni per risolvere alcuni dei problemi relativi alla sostenibilità del nostro pianeta. Si pensi ad esempio che:

- grazie alle innovazioni della chimica relative ai semi e alle protezioni delle colture, si può contribuire a ridurre i problemi della fame nel mondo permettendo maggiori produzioni agricole, prezzi più bassi e quindi una più ampia disponibilità di prodotti alimentari;
- l'industria chimica è in grado di fornire nuove tecnologie per la depurazione dell'acqua e per un suo migliore utilizzo;
- la chimica è in grado di contribuire alla mitigazione del fenomeno dei cambiamenti climatici attraverso soluzioni in grado di ridurre i consumi energetici (es. isolamento degli edifici, materiali leggeri per mezzi di trasporto) o di permettere la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. biodiesel tecnologie, per il solare e per l'eolico). Quindi una più ampia diffusione dei prodotti chimici innovativi è anche un buon modo di favorire una razionalizzazione dei consumi energetici e di contrastare i cambiamenti climatici.

L'industria chimica, grazie all'approccio del Programma Responsible Care è riuscita ad andare oltre al mero rispetto dei limiti di legge, dimostrando negli anni il proprio contributo allo sviluppo sostenibile. Ora questo impegno deve continuare soprattutto spingendo l'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuove tecnologie di processo che possano garantire la sostenibilità nostra e quella delle generazioni future.

### Imprese aderenti a Responsible Care: andamento e struttura delle spese<sup>(\*)</sup> in sicurezza, salute e ambiente (SSA)



(\*) Spese SSA = Investimenti SSA (I) + Costi Operativi SSA (CO)  
Fonte: Federchimica - Responsible Care



# LA CHIMICA E I SUOI SETTORI

## SECONDA PARTE





In Italia sono presenti quasi 3.000 imprese chimiche operanti in diversi settori che, spesso, costituiscono una logica di filiera. Federchimica, attraverso le sue 17 Associazioni di settore ed i rispettivi 42 Gruppi merceologici, rappresenta tutti i comparti della chimica del nostro Paese. Nel Rapporto sono presentati tutti i settori,

partendo dalla chimica di base, che produce i costituenti fondamentali della filiera a valle, la chimica fine e specialistica, che acquista gli intermedi dalla chimica di base per tramutarli in prodotti differenziati per tutti i settori manifatturieri e, infine, la chimica per il consumo, destinata direttamente al consumatore finale.

# CHIMICA ORGANICA E INORGANICA DI BASE E TENSIOATTIVI

## IL SETTORE

Il 2016 è stato un anno positivo per la chimica organica di base, che ha mostrato una modesta crescita, associata anche ad un maggiore recupero di marginalità rispetto all'anno precedente. La maggior parte degli operatori ha registrato risultati positivi e un generale recupero di competitività. I fattori macroeconomici che hanno contribuito a consolidare questa tendenza sono stati il basso costo delle materie prime e conseguentemente dell'energia, il rallentamento di investimenti negli USA nel settore della chimica di base e la debolezza dell'euro rispetto al dollaro. Nel comparto della chimica inorganica di base, nel 2016, in Italia, la domanda relativa ai chemicals del settore cloro-soda è rimasta sostanzialmente stabile, su valori analoghi a quelli del 2015. Volendo citare i principali utilizzi industriali, si evidenzia la stabilità delle costruzioni e dei settori collegati (quali il metallurgico), la ripresa del farmaceutico e del chimico ed energia, la stabilità dell'ambiente.

A livello europeo, nel 2016, si è assistito ad una domanda ancora fragile dei chemicals del settore cloro-soda, in leggera riduzione rispetto ai valori del 2015. Le esportazioni di soda caustica dall'Europa si sono ridotte di circa il 5%, mentre si segnala in aumento, nello stesso periodo, la quota dell'import.

La produzione di cloro in Europa, nel 2016, ha mostrato una riduzione di circa il 3% rispetto al 2015, a seguito di importanti manutenzioni o disservizi agli impianti produttivi. Nel 2016, il mercato internazionale dell'acido solforico è stato caratterizzato da una progressiva erosione dei consumi sia nell'Europa nord occidentale sia in Cile sempre più marcata e legata all'andamento della produzione di metalli.

L'Europa ha subito più di ogni altro la riduzione della domanda sudamericana, solo in parte controbilanciata da una crescente richiesta da parte del Marocco. A fronte di tale situazione in ambito internazionale, il mercato dell'acido solforico italiano è risultato in sostanziale stagnazione. Per quanto riguarda la produzione in Italia di altre sostanze di chimica inorganica di base (carbonato e bicarbonato di sodio, cloruro di calcio, perossido di idrogeno, percarbonato di sodio), il 2016 si è chiuso con un aumento di circa l'1%, malgrado la chiusura dell'unico impianto di percarbonato di sodio presente in Italia. Passando al settore dei tensioattivi, il 2016 si è concluso con consumi in linea/lievemente superiori rispetto all'anno precedente. La produzione italiana è stata allineata ai consumi.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

A livello europeo, Assobase ha posto particolare attenzione, unitamente a Euro Chlor, agli sviluppi relativi al nuovo Regolamento europeo sul mercurio, che andrà a sostituire la legislazione attualmente in vigore. La pubblicazione è prevista per il secondo trimestre del 2017.

L'attività dell'Associazione in merito agli sviluppi del pacchetto europeo sull'economia circolare è stata costante. A livello nazionale, si è posta particolare attenzione all'evoluzione della "procedura di assegnazione a termine delle risorse interrompibili di energia elettrica" alle aziende energivore nel triennio 2015-2017 e alla costituzione del Consorzio Gas delle imprese chimiche.

In merito alla Legge 68/2005, che introduce nel Codice Penale nuovi delitti contro l'ambiente, il gruppo di lavoro "Reati ambientali" di Assobase ha predisposto il documento di posizione dell'Associazione, che contiene un'analisi delle criticità della norma e possibili proposte di modifica legislativa. Tale documento contiene in appendice l'analisi del recepimento della Direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente in Germania e Francia, predisposta con la collaborazione del Comitato Affari Legali di Federchimica. Si sta partecipando alle attività relative alla revisione del D.M. 174/2004 sulle acque destinate al consumo umano, in quanto il Ministero della Salute intende normare anche le sostanze chimiche e le loro miscele utilizzate per tale applicazione. Assobase ha seguito le attività relative al trasporto ferroviario e intermodale delle merci, in particolare la proposta di legge che prevederebbe l'obbligo di utilizzo della modalità ferroviaria per il trasporto delle merci pericolose a partire da distanze superiori a 200 km.

Nel 2016, Assobase è stata particolarmente attiva nella realizzazione di attività per diffondere la conoscenza della chimica di base tra i più giovani. L'Associazione è tornata a promuovere il "Premio Nazionale Federchimica Giovani - sezione chimica di base" per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Il Premio è stato realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. L'Associazione ha inoltre avviato un protocollo di intesa con l'ufficio Scolastico Territoriale di Milano, finalizzato alla diffusione di una corretta conoscenza della chimica di base, anche attraverso l'organizzazione di incontri dedicati agli insegnanti di Milano e provincia. Il primo incontro si è tenuto il 19 gennaio 2017 alla presenza del Provveditore agli studi di Milano.

## MATERIE PLASTICHE E RESINE SINTETICHE

### IL SETTORE

In Italia, nel 2016, il consumo di materie plastiche vergini da parte dei trasformatori è stato di circa 5.700 kton, con un incremento dell'1.2% rispetto al 2015; tale andamento si inserisce in un contesto nazionale che ha visto il proseguimento della ripresa economica, anche se a un tasso ancora moderato (PIL +1.0%) e inferiore a quello dei maggiori paesi europei.

La domanda di polietilene a bassa densità e lineare a bassa densità ha mostrato un incremento (+1.1%). Il polietilene ad alta densità ha fatto segnare un modesta crescita (+0.7%), mentre l'andamento del polipropilene è stato più che positivo (+1.8%). Per quanto riguarda il polivinilcloruro, si è assistito a una flessione non indifferente per quello rigido (-1.8%) e a una lieve crescita di quello plastificato (+0.2%). Il polistirene compatto ha fatto registrare una flessione dell'1.7%, mentre il consumo di polistirene espanso ha mostrato nel complesso un modesto incremento (+0.4%). Anche per il polietilentereftalato, si è avuto un lieve incremento (+0.3%). In crescita consistente sia le poliammidi (+3.0%) sia gli altri tecnopolimeri (+2.3%). Si è assistito, infine, ad una crescita per quanto riguarda gli espansi poliuretani (+1.8%).

In Italia, nel 2016, la domanda di materie plastiche riciclate da parte dei trasformatori ha superato le 550 kton, con una crescita di oltre il 3% rispetto al 2015. Tale trend è stato determinato principalmente dall'incremento delle poliolefine riciclate (+3.5%), che rappresentano oltre il 70% del consumo totale di materie plastiche riciclate.

### L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

A livello europeo, l'attività dell'Associazione in merito agli sviluppi del pacchetto europeo sull'economia circolare è stata costante. PlasticsEurope Italia ha continuato a seguire l'evoluzione della legislazione sul "contatto con alimenti" congiuntamente alle associazioni europee della filiera delle materie plastiche. A livello nazionale, è stata posta particolare attenzione alla predisposizione dei disegni di legge "Collegato Ambientale" e "Concorrenza" e alla stesura dei criteri GPP (Green Public Procurement) per gli arredi per interni e per l'edilizia. Si è partecipato alle attività volte a chiarire le aree di sovrapposizione tra la legislazione inerente i rifiuti e il Regolamento REACH, in quanto fondamentale per agevolare l'utilizzo dei materiali polimerici da riciclo.

A livello nazionale, si sta operando per la revisione del D.M. 174/2004 sulle acque destinate al consumo umano. A tal proposito, è stato sviluppato, nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro di Confindustria, l'allegato al decreto ministeriale relativo all'introduzione di un "Sistema di Autorizzazione per i prodotti a contatto con acqua destinata al consumo umano". Nell'ambito del gruppo di lavoro sugli isolanti organici espansi, è stato predisposto il Compendio sui sistemi costruttivi che utilizzano tali materiali, che è stato presentato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e sono state avviate le attività volte allo sviluppo di una norma nazionale sul comportamento al fuoco delle facciate.

L'Associazione ha contribuito a organizzare con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco due eventi sulle tematiche inerenti il comportamento al fuoco delle costruzioni e, in particolare, delle facciate degli edifici rivestite con isolanti organici espansi. Sono proseguite, in ambito UNIPLAST, le attività mirate alla definizione e validazione di standard di materiale/prodotto/applicazione. Nell'ambito dell'Istituto Italiano dell'Imballaggio, sono state seguite le attività inerenti il contatto con alimenti e i sistemi di raccolta/selezione dei rifiuti da imballaggio in Europa.

Nel corso dell'anno PlasticsEurope Italia ha realizzato una serie di iniziative nei confronti dei giovani. In particolare, oltre alla pubblicazione del "Premio Nazionale Federchimica Giovani - Sezione plastica", realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, per le scuole primarie e secondarie di primo grado, l'Associazione ha avviato insieme ad Assobase una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale della Lombardia, attraverso la firma di un protocollo di intesa, finalizzato alla diffusione di una corretta informazione sulle plastiche. PlasticsEurope Italia si è rivolta anche agli studenti delle scuole superiori con l'iniziativa "European Youth Debating Competition", che si è tenuta a Milano sia nel 2016 che nel 2017. In ogni edizione oltre 60 giovani under 18, provenienti da diverse scuole superiori lombarde, si confrontano e dibattono sul ruolo della petrolchimica e delle plastiche in relazione alle questioni energetiche e ambientali. È la tappa italiana di un progetto internazionale, che coinvolge ogni anno circa 500 ragazzi provenienti da Belgio, Croazia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Spagna e Regno Unito. I tre vincitori italiani dell'edizione 2016 hanno partecipato alla finale europea ad ottobre a Budapest, in occasione dell'Assemblea di EPCA (European Petrochemical Association).

# CHIMICA DA BIOMASSA

## IL SETTORE

In questo comparto operano in Italia sia grandi imprese molto orientate alla ricerca, che hanno realizzato o stanno realizzando importanti impianti di produzione, sia piccole imprese con il giusto know-how tecnologico per la produzione di beni ad alto valore aggiunto derivanti da materie prime rinnovabili.

Le biomasse usate come materie prime per la chimica al posto delle fonti fossili costituiscono una via per limitare l'impatto dei Gas Serra sul clima oltre ad essere una grande opportunità di innovazione per le imprese chimiche, che permette loro di sviluppare un'intera filiera industriale, con significativi benefici economici e occupazionali.

L'industria chimica italiana ha sviluppato nuove tecnologie che consentono anche di utilizzare biomasse non impiegate nella filiera alimentare oppure coltivabili anche su terreni non adatti alle colture classiche. Ne è un esempio la produzione di "biocarburanti avanzati" così definiti dalle nuove norme europee e individuati come mezzo principale per conseguire la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nel post 2020 che la UE si è posta. Esiste poi la possibilità di valorizzare biomasse derivanti da attività agricole o industriali considerate rifiuti e come tali soggetti solo a costi di smaltimento, ciò in sintonia con i dettami dell'economia circolare. Tra queste tecnologie eccelle a livello italiano la produzione di bioetanolo avanzato derivante da residui e scarti lignocellulosici, non altrimenti valorizzabili in questa direzione.

Un corretto sfruttamento delle biomasse potrebbe dare una spinta positiva all'agricoltura italiana, permettendo un più ampio sfruttamento della grande quantità di suolo coltivabile inutilizzato. Potrebbe inoltre favorire la progettazione di bioraffinerie integrate che, tramite processi a cascata, possano arrivare alla completa valorizzazione delle biomasse, producendo sia intermedi chimici per l'industria, sia prodotti energetici per i trasporti.

È quindi auspicabile che le norme comunitarie e nazionali prevedano opportuni incentivi che spingano l'innovazione attraverso l'adozione di standard di prodotto.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE E IL CLUSTER SPRING

Tre importanti realtà industriali e Federchimica, hanno dato vita nel 2014 al Cluster Tecnologico Nazionale Chimica Verde SPRING - Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth, su impulso del MIUR e in linea con gli indirizzi della Commissione europea. L'obiettivo è di incoraggiare lo sviluppo delle bioindustrie in Italia attraverso un

approccio olistico all'innovazione, volto a rilanciare la chimica italiana sotto il segno della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Per le oltre 100 realtà aderenti a SPRING la costruzione di bioraffinerie integrate nel territorio e dedicate alla produzione di prodotti innovativi ad alto valore aggiunto è un'opportunità per affermare un nuovo modello socio-economico e culturale, prima ancora che industriale, e promuovere un utilizzo a cascata della biomassa che ha una potenzialità di oltre un miliardo di euro di investimenti privati e di più di 1.600 addetti.

SPRING ha sviluppato una "RoadMap" che individua le linee strategiche della chimica da biomasse presenti sul territorio italiano. Tali linee strategiche e priorità progettuali hanno l'obiettivo di essere tramutate in concreti progetti di R&S, dove convergono le competenze di imprese, università e centri di ricerca da proporre a livello nazionale ed internazionale.

Sono state quindi identificate nove aree di sviluppo principali, mirate ad esprimere le tematiche e gli ambiti "tecnici e non tecnici" attualmente di maggiore interesse per la chimica italiana da fonti rinnovabili. Tali aree non esauriscono tutte le potenziali filiere produttive derivanti dalle progettualità espresse, ma sono indicative delle tematiche principali e non devono essere viste come entità indipendenti, ma come differenti ambiti e approcci complementari e integrabili tra loro: biomasse, bioprocessi e bioprodotto.

Le tre aree focalizzate sulla biomassa disponibile rappresentano una spinta verso l'impiego nella realizzazione di numerose categorie di prodotti; le aree focalizzate sui prodotti, a loro volta, esercitano uno stimolo verso la valorizzazione di differenti fonti potenziali di biomassa. Le aree incentrate sui bioprocessi si presentano invece come aree trasversali legate ad attività di R&D su tecnologie abilitanti o a tematiche di supporto.

Nel 2015 è stato istituito un Tavolo Permanente di lavoro tra SPRING e le Regioni italiane: Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto. L'obiettivo è di condividere e definire posizioni coordinate e possibili linee di intervento in materia di innovazione tecnologica, collaborazione interregionale, politiche e strategie di sviluppo, attività di formazione e incentivi all'occupazione locale, nonché accesso a programmi regionali o multiregionali cofinanziati a livello nazionale e internazionale.

Federchimica intende promuovere per le biomasse tecnologie sostenibili e competitive, evitando che incentivi impropri creino distorsioni di mercato, spreco di risorse pubbliche e alterazione della concorrenza tra i diversi comparti. Di fatto la chimica permette un utilizzo molto più efficace delle biomasse rispetto ad un utilizzo puramente energetico.

# FERTILIZZANTI

## IL SETTORE

Il 2016 ha rilevato un buon andamento dei consumi dei fertilizzanti con un incremento rispetto al 2015 pari al 4%. Il mercato ha, infatti, visto un ottimo trend nella prima parte della stagione agraria. La seconda parte ha coinciso, invece, con una leggera flessione dei consumi, in parte dovuta ad un calo inatteso della domanda di concimazione per i cereali autunno-vernini. Una motivazione potrebbe anche risiedere nelle regole della PAC che incentivano sempre più le colture miglioratrici a scapito delle depauperanti, come per l'appunto i cereali. Il comparto ortofrutticolo ha conosciuto un netto miglioramento rispetto al 2015, così come quello della viticoltura.

I concimi minerali, sia solidi sia fluidi, hanno registrato un incremento nei consumi pari a circa tre punti percentuali rispetto al 2015. Un buon andamento si è confermato anche per i fertilizzanti organici e organo-minerali, seppur con differenze fra le tipologie dei solidi e dei fluidi, a consumi più contenuti.

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione territoriale dei fertilizzanti essa si mantiene in linea con quella degli scorsi anni (circa il 65% nelle regioni settentrionali, il 15% in quelle centrali e il 20% nel mezzogiorno). All'interno della produzione di concimi minerali, le aziende che operano in Italia sono per lo più realtà consolidate e di medie grandi dimensioni, mentre la produzione di concimi specialistici, organici e organo-minerali è condotta in prevalenza da PMI estremamente vivaci e proattive.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'emanazione di un nuovo Regolamento europeo dei fertilizzanti è inquadrata all'interno della economia circolare che fa della sostenibilità uno dei suoi principi ispiratori. L'obiettivo del Regolamento sarà quello di armonizzare un settore estremamente variegato in quanto, oggi solamente la categoria dei concimi minerali gode di una normativa europea di riferimento.

La riduzione del campo di applicazione del Mutuo Riconoscimento, uno degli obiettivi prefissati dalla normativa, consentirà a tutte le industrie europee di commercializzare liberamente tra i vari stati membri dei prodotti di comprovata qualità. Il conseguimento di questo scopo garantirebbe un innalzamento della competitività del comparto, andando a soddisfare le esigenze non solo degli agricoltori, ma anche delle industrie del settore. Assofertilizzanti, rispetto alle altre associazioni europee, ha il privilegio di poter rappresentare tutti i settori merceologici del comparto (minerali, organici, organo-minerali e specialistici), condizione questa che agevola non di poco il lavoro di dialogo con il legislatore e consente di mettere in evidenza l'eccellenza dell'industria italiana nella sua integrità.

Altro obiettivo perseguito dall'Associazione è quello di valorizzare l'estrema attenzione riposta dalle industrie nazionali nei confronti della sicurezza dell'uomo e dell'ambiente. Un'ulteriore dimostrazione di questa sensibilità è attestata dalla normativa vigente in Italia, particolarmente accurata e in grado di definire elevati standard di sicurezza e qualità dei prodotti.

La collaborazione fra Assofertilizzanti e l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dal 2011 continua a rappresentare un motivo di vanto per l'Associazione e tutte le imprese aderenti. L'iniziativa garantisce l'impegno delle aziende verso prodotti e processi di qualità. In tale contesto si configura anche l'assegnazione del Marchio Qualità, riconosciuto quest'anno a ben 35 imprese, in continuo aumento. Nel 2017 l'Associazione provvederà, inoltre, a definire un nuovo disciplinare che innalzerà ulteriormente gli standard qualitativi richiesti alle imprese.

Assofertilizzanti ha confermato il proprio impegno sul fronte della comunicazione continuando sulla strada intrapresa in Expo 2015 aprendosi al mondo dei social media su Facebook e Instagram. Il concorso "#Alimentalabellenza" è un'iniziativa per sensibilizzare il pubblico in merito alla tutela del paesaggio rurale italiano. Il progetto coniuga il concetto di alimentazione/nutrizione (e dunque della fertilizzazione) con quello della bellezza, per valorizzare l'immenso patrimonio paesagistico nazionale. La selezione delle migliori foto degli instagrameers nelle diverse regioni italiane cercherà di evidenziare come la sapiente mano dell'uomo ha contribuito nel corso del tempo a definire il patrimonio paesagistico. I migliori scatti verranno condivisi sulla pagina Facebook e resi protagonisti dei materiali di comunicazione.

L'attenzione dell'Associazione è destinata anche alla sensibilizzazione dei giovani verso il sistema agricolo e agro-alimentare. Assofertilizzanti ha attivato la collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano con esperienze di laboratorio per studenti e professori delle scuole elementari e medie. Con questi incontri i ragazzi impareranno alcune semplici e immediate determinazioni analitiche e, soprattutto, la complessità dei rapporti fra le piante e l'ambiente circostante. Il sodalizio fra le informazioni di carattere tecnico-scientifico promosse dall'Associazione e le esperienze ludiche offerte dal Museo consentirà di veicolare verso i ragazzi e i professori dei messaggi importanti per la comprensione del sistema suolo-pianta. Tali esperienze sono propedeutiche al Premio Nazionale Federchimica Giovani 2016, iniziativa di successo condotta da più di vent'anni e che prevede un'apposita sezione dedicata al mondo dei fertilizzanti.

# FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE

## IL SETTORE

Le fibre “man-made” (MMF), cioè quelle sintetiche, ottenute da polimeri sintetici (come ad esempio il poliestere e il nylon), e quelle artificiali, ottenute da polimeri naturali (come la viscosa), con 69 milioni di tonnellate rappresentano il 76% di tutta la produzione mondiale di fibre tessili.

La Cina è il principale produttore di fibre man-made: con 46 milioni di tonnellate prodotte nel 2015, detiene una quota del 66%. La sua produzione è fortemente sbilanciata verso la fibra poliestere (83% della produzione cinese di MMF). L'Europa (inclusa la Turchia) è il terzo produttore mondiale con 4.4 milioni di tonnellate prodotte e una quota pari al 6%.

Le imprese a capitale italiano di fibre man-made sono per lo più strutturate in gruppi fortemente specializzati e dotati della massa critica per affrontare le sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Per queste imprese i mercati esteri rappresentano circa il 70% del loro fatturato globale. Negli ultimi anni l'andamento delle vendite sui mercati extra-europei ha mostrato una buona crescita, ma sulla performance delle imprese italiane di fibre man-made ha influito l'andamento deludente del tessile europeo e italiano, mentre è rimasta dinamica la domanda dall'auto.

L'industria europea delle MMF è esposta ad una forte competizione globale, caratterizzata dalla sovraccapacità cinese, frutto di ampi investimenti, bassi costi operativi (energia, materie prime, lavoro ecc) ed esportazioni sussidiate dallo Stato. Oltre alla sovraccapacità, che incoraggia il dumping e distorce il mercato, il settore MMF fronteggia i sussidi alle fibre naturali, l'aumento delle barriere protezionistiche tariffarie e non tariffarie e trova negli accordi di libero scambio (FTA) strumenti di difesa del commercio non simmetrici e non reciproci tra paesi. Il settore MMF fronteggia, inoltre, accanto a costi dell'energia e del lavoro tra i più alti al mondo, anche un costo ambientale, legato alla lunga tradizione di iniziative per la sostenibilità (ad esempio per gli oneri energetici e quelli connessi al Regolamento REACH).

Per rimanere competitivi nello scenario così tratteggiato, i produttori europei devono operare

su segmenti di mercato ad elevato valore aggiunto e con promettenti settori di applicazione: pensiamo al tessile tecnico e funzionale, ad esempio. Qualsiasi scelta così ispirata, deve anche coniugare innovazione e sostenibilità.

I produttori europei e italiani di MMF innovano permanentemente grazie, da un lato, alla flessibilità delle unità produttive che rende più semplice la sperimentazione e la produzione su piccola scala e, dall'altro, grazie ad un network unico di università, centri di ricerca e cooperazione con l'industria chimica e l'industria a valle. È fondamentale focalizzare l'innovazione per migliorare il comfort e l'estetica delle fibre e dei fili per gli usi nell'abbigliamento e arredamento e per aumentare la tenacità e le performance di fibre e fili per le applicazioni tecniche. Tra le principali aree di ricerca riveste un ruolo molto importante lo studio della combinazione dei vantaggi di diverse tipologie di polimeri e l'utilizzo dei nuovi bio-polimeri.

L'innovazione non è solo di prodotto: sebbene le MMF siano molto diverse tra loro per proprietà, prestazioni e processi, le imprese sono da anni impegnate nello sviluppo di processi industriali sempre più efficienti, sostenibili e rispettosi dell'ambiente. La nuova frontiera è rappresentata da un nuovo modo di produrre, distribuire e recuperare, basato sul modello dell'economia circolare: i prodotti vengono già progettati e sviluppati per essere sostenibili, i rifiuti e i residui vengono trasformati in risorse. Non è solo l'attenzione all'ambiente ma anche la scarsità di alcune materie prime che spinge sempre più verso il riciclo delle fibre, delle materie prime secondarie e dei prodotti finali (bottiglie, reti da pesca, corde, vestiti...) in nuove fibre.

Le imprese del settore possono continuare a contribuire al successo di diverse filiere produttive europee ed essere partner insostituibili del Made in Italy grazie a un'offerta di prodotti innovativi e di qualità. Tuttavia, le istituzioni devono adoperarsi per eliminare i vincoli alla competitività che gravano sul sistema italiano ed europeo, in primis agendo sul costo dell'energia e sulla complessità e onerosità delle normative. Questi vincoli rischiano di bloccare i processi di sviluppo, sottraendo tempo e risorse ad attività strategiche quali la ricerca.

# AGROFARMACI

## IL SETTORE

Con un giro d'affari pari a circa 978 milioni di euro, l'industria italiana degli agrofarmaci si colloca al sesto posto a livello mondiale e al terzo a livello europeo e contribuisce a realizzare il 1.9% del fatturato globale dell'industria chimica italiana (2015).

In Italia il settore degli agrofarmaci investe ingenti risorse per la ricerca e l'introduzione di nuove molecole sempre più efficienti ed efficaci, che contribuiscono in maniera significativa alla capacità produttiva italiana, rispettando al contempo alti standard di sicurezza per la salute umana e dell'ambiente.

Le principali disposizioni legislative che regolano il settore derivano da due normative europee:

- Regolamento Ce n. 1107/2009, in vigore dal 14 giugno 2011, che disciplina l'immissione in commercio degli agrofarmaci di nuova registrazione, introducendo nuovi criteri di esclusione sulla base della classificazione di pericolo delle sostanze.
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, che, attraverso il relativo Piano di azione nazionale, istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini di incentivare l'utilizzo sostenibile degli agrofarmaci, promuovendo anche l'uso della difesa integrata (IPM).

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione quest'anno si è concentrata sulla tematica degli interferenti endocrini, in quanto il settore sarà tra quelli più impattati dalla definizione dei criteri per l'individuazione delle sostanze aventi proprietà di interferente endocrino. Il processo autorizzativo, infatti, colloca gli interferenti endocrini tra i criteri di esclusione delle sostanze attive per l'impiego come agrofarmaco, pertanto una definizione eccessivamente restrittiva porterebbe il settore ad una forte perdita di sostanze utilizzabili, senza portare un reale vantaggio per la sicurezza della salute umana.

Un altro tema particolarmente sentito dal settore è quello relativo ai disciplinari di difesa integrata, fondati su criteri di selezione dei prodotti basati sulla pericolosità intrinseca delle sostanze, che risultano essere ingiustificati a fronte del processo autorizzativo in essere, rendendo tali disciplinari obsoleti e non più sostenibili dal punto di vista produttivo. Un importante pilastro per la promozione del corretto

impiego dei prodotti è dato dalla formazione. Che sia indirizzata a produttori, istituzioni o giornalisti, costituisce un'attività fondamentale per accrescere la conoscenza sulle tematiche del comparto, le norme che lo regolano, le innovazioni tecnologiche e le buone pratiche che rendono l'agricoltura integrata sicura e sostenibile. I primi soggetti che dovrebbero avere pieno accesso a corsi di formazione sono gli agricoltori: la sicurezza dei consumatori, dell'ambiente e di loro stessi, infatti, dipende in buona parte dal loro operare in maniera attenta e consapevole. In quest'ottica nel corso degli ultimi anni l'Associazione ha organizzato vari incontri di formazione sulla normativa CLP, sul Piano di Azione Nazionale e sulla corretta interpretazione delle etichette dei prodotti fitosanitari.

Inoltre Agrofarma partecipa da anni al progetto europeo "TOPPS-WP" (Train Operators to Promote Practices and Sustainability-Water Protection), promosso dall'ECPA l'Associazione europea dei produttori di agrofarmaci, per l'individuazione e la promozione delle buone pratiche agricole necessarie a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali derivante da deriva, ruscellamento o inquinamento puntiforme da agrofarmaci.

Infine, per contribuire a contrastare il fenomeno degli agrofarmaci illegali, Agrofarma ha promosso iniziative di formazione per i Carabinieri dei NAS, dei NAC e per i diversi attori della catena distributiva degli agrofarmaci. Agrofarma sostiene infatti l'accordo firmato da Federchimica e dai Carabinieri dei NAS volto a intensificare i controlli contro la contraffazione dei prodotti chimici, fornendo un costante supporto alle forze dell'ordine.

Per cercare poi di diffondere presso il grande pubblico i propri messaggi fondamentali, l'Associazione ha realizzato lo spettacolo teatrale "La mela della discordia. Una cena in-sostenibile". La pièce, replicata in diversi contesti, è stata infatti considerata uno strumento valido per attirare l'attenzione sulle tematiche legate ad un settore della chimica di particolare interesse per i consumatori.

Al più ampio pubblico Agrofarma è arrivata anche toccando il tema del Made in Italy attraverso il progetto "SOS Speciality". Sono state contattate diverse testate locali attraverso lettere cartacee, scritte in modo provocatorio, sul rischio di estinzione di molte tipicità regionali se non dovessero più essere disponibili strumenti di difesa. L'obiettivo era infatti quello di trasmettere il concetto fondamentale dell'indispensabilità dei prodotti fitosanitari usando l'arma dell'ironia e della provocazione.



# PRINCIPI ATTIVI E INTERMEDI DI CHIMICA FARMACEUTICA

## IL SETTORE

È proseguito anche nel 2016 il trend di crescita del settore che ha confermato le buone prospettive di inizio anno. L'evoluzione positiva degli ultimi anni è una conseguenza delle condizioni favorevoli della domanda e dell'offerta.

La domanda di salute a livello mondiale, per un settore che esporta oltre l'85% della sua produzione, è determinante per lo sviluppo del comparto. Due sono i principali fattori: la struttura demografica nelle varie aree geografiche con la necessità di gestione della popolazione anziana; il miglioramento delle condizioni economiche di una parte della popolazione mondiale che consente un più facile accesso alle cure mediche.

Per quanto riguarda l'offerta, le imprese produttrici di principi attivi farmaceutici evidenziano dei rapporti caratteristici che le qualificano in modo molto positivo rispetto al resto del sistema industriale: innovazioni di processo ed elevata dotazione di macchinari innovativi; costo del lavoro pro-capite che supera del 50% la media manifatturiera per la migliore qualificazione e professionalità del personale; redditività operativa più del doppio del settore manifatturiero.

Una caratteristica che differenzia il comparto italiano dai competitor asiatici è quello di essere un modello di sviluppo sostenibile in termini economici, sociali ed ambientali. La sostenibilità economica è dimostrata dalle performance ottenute, dalla robustezza della struttura produttiva e dal vantaggio competitivo acquisito a livello internazionale. La sostenibilità sociale del comparto è dimostrata dal basso numero di infortuni e di malattie professionali. Quella ambientale dalle ottime performance nella riduzione dei parametri critici che impattano sull'ambiente.

Un elemento che potrà influire positivamente sull'operatività delle imprese sarà il mantenimento, anche con la nuova dirigenza AIFA, l'Agenzia Italiana del Farmaco, dell'ottimo livello di collaborazione costruito negli ultimi anni con l'Agenzia, che ha individuato la qualità come elemento strategico per la tutela della salute e la crescita industriale del settore chimico-farmaceutico. La condivisione da parte dei produttori italiani di principi attivi farmaceutici di questa strategia continuerà a favorire il consolidamento e il miglioramento degli standard qualitativi del settore nei confronti della competizione internazionale.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Aschimfarma, consapevole che nel settore farmaceutico la supply chain ha acquisito sempre più importanza, ha proseguito i contatti con le rappresentanze della filiera produttiva, al fine di condividere le proprie criticità e, con una massa critica maggiore, agevolare una loro soluzione da parte delle autorità.

Con l'obiettivo di favorire il trasferimento di cultura all'interno della filiera farmaceutica, sono state mantenute intense relazioni con AFI (Associazione Farmaceutici Industria) e sono state avviate iniziative su temi di comune interesse.

Una giornata di approfondimento si è svolta nel 2016 sul tema "Evoluzione delle GMP per i principi attivi farmaceutici (API): aspetti regolatori e impatto sugli utilizzatori"; e nel 2017 in tema di "La garanzia della qualità nella supply chain farmaceutica". L'Associazione ha anche partecipato al Simposio AFI 2016 dal titolo "Evoluzione del settore farmaceutico: cambiamenti radicali nella filiera del farmaco" e anche all'edizione del 2017 in tema di "Presente e futuro del settore farmaceutico: problemi e soluzioni".

In collaborazione con l'Università di Pavia si è realizzato nel 2016 un incontro in tema di "Modern analytical technique in Pharmaceutical Industry". Questa giornata di approfondimento, inserita nel "Master in Tecnologie Farmaceutiche e Attività Regolatorie" dell'Università di Pavia, rappresenta un momento di avvicinamento delle imprese al mondo universitario. Nella seconda metà del 2017 si prevede di realizzare la quinta edizione dell'evento con l'Università di Pavia.

Il 5° Forum Aschimfarma "Chimica farmaceutica: qualità, sicurezza e ambiente per uno sviluppo sostenibile" (Milano il 18 ottobre 2016), ha consentito di dare visibilità al settore italiano dei principi attivi farmaceutici, evidenziando le caratteristiche di alta innovazione e tecnologia, nonché volano per lo sviluppo del comparto farmaceutico a livello mondiale. Sono in fase di preparazione i contenuti del 6° Forum con l'intenzione di dare continuità a questo importante evento associativo.

Nell'ambito delle manifestazioni fieristiche particolarmente importante per il settore è stato il CPhI Worldwide 2016 a Barcellona. È confermata la partecipazione alla prossima edizione a Francoforte dal 24 al 26 ottobre 2017.



# ADDITIVI E AUSILIARI, CHIMICA FINE E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA

## IL SETTORE

Questo comparto riveste un'importanza cruciale nel trasferire ai settori di consumo finali le innovazioni che nascono nella filiera chimica. La fortissima specializzazione dell'industria chimica italiana in questi settori si trasforma direttamente in capacità di fornire prodotti "su misura", studiati per soddisfare le esigenze specifiche del cliente.

Nella congiuntura attuale, le imprese del comparto (piccole e medie, ma anche grandi gruppi esteri che trovano in Italia gli utilizzatori più all'avanguardia) toccano con mano lo sviluppo del mercato: i clienti sono disposti a pagare di più solo a fronte di vera innovazione. A monte, il mercato è caratterizzato da imprese aventi una dimensione medio/grande, prevalentemente multinazionali, presenti con unità produttive o con uffici commerciali/di distribuzione ed una più limitata presenza di società italiane. A valle, invece, alcuni settori sono caratterizzati anche da molte imprese medio/piccole, che, nel complesso, ricoprono un ruolo fondamentale rispetto ai concorrenti europei.

Gli additivi e ausiliari sono prodotti chimici che permettono di conferire al prodotto finito le caratteristiche particolari che il mercato richiede per gli articoli destinati al consumo. Vengono realizzati mediante l'utilizzo di innumerevoli sostanze diverse, scelte accuratamente e combinate per ottenere i risultati desiderati. Ogni formulato è estremamente specifico per la funzione cui deve rispondere, configurandosi, in tal modo, come autentica specialità chimica.

I prodotti di chimica fine sono, invece, prodotti di sintesi, che ricoprono sostanzialmente lo stesso ruolo che additivi e ausiliari assumono per i settori manifatturieri: si identificano, quindi, in alcune delle principali materie prime per l'industria degli additivi e degli ausiliari.

Le numerose e sempre nuove esigenze che emergono dai settori "finali" vengono, pertanto, soddisfatte grazie ad una ampia varietà di additivi e ausiliari specialty (prodotti dall'industria tessile, cartaria, conciaria, per il trattamento delle acque e/o per materie plastiche, elastomeri, coating e altri) che a loro volta necessitano di innumerevoli intermedi, principi attivi, catalizzatori e prodotti di chimica fine, insieme alle materie prime provenienti dalla chimica di base.

Le imprese della chimica fine e quelle degli additivi e ausiliari per l'industria presenti in Federchimica (rappresentate in AISPEC dai Gruppi "intermedi, principi attivi, catalizzatori e prodotti di chimica fine" e "additivi, ausiliari e specialità per l'industria") vantano un fatturato di oltre 3.600 milioni di euro e danno lavoro a oltre 6.300 addetti in più di 100 imprese associate. Il comparto è composto, tendenzialmente, da

imprese medio/piccole, sulle quali insiste, in maniera più gravosa, il peso degli oneri derivanti dall'adempimento alle norme, nazionali e comunitarie, in materia di ambiente, salute e sicurezza.

Inoltre, l'approssimarsi della scadenza REACH del 2018 porta con sé incombenze tali da rendere i prossimi mesi un momento chiave, che rischia di pesare particolarmente proprio sulle imprese della chimica delle specialità.

Il pericolo principale rischia di essere la sottovalutazione dell'impatto della Registrazione REACH, che finora ha riguardato solamente sostanze prodotte in grandi quantità, ma che in questa fase graverà sulle realtà industriali con costi certamente maggiori (impattando su produzioni più limitate) e difficilmente scaricabili a valle.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Sarà quindi fondamentale trovare soluzioni innovative, che permettano di convertire i rischi in opportunità. Su questi temi l'Associazione ha moltiplicato gli sforzi per essere ancora più vicina alle imprese di questi due Gruppi. Assistenza, servizi mirati, attività istituzionali e seminari sono solo alcuni dei servizi che vengono forniti. In particolare, per gli imprenditori e i manager del più generale comparto della chimica delle formulazioni (che con oltre 25 miliardi di euro di fatturato rappresenta quasi metà della produzione chimica italiana), vengono organizzati seminari specifici per trasferire informazioni e strumenti concreti.

Negli ultimi anni, poi, la grande distribuzione a valle dei settori tessile e conciario sta imponendo, con sempre maggior vigore, la necessità di una forte responsabilità di prodotto, in termini di tracciabilità della "sicurezza chimica" degli articoli immessi al consumo. Questo bisogno si traduce, concretamente, in richieste, certificazioni e capitolati di fornitura volontari che impongono il rispetto di limiti di soglia, caratteristiche chimico-fisiche, uso o assenza di specifici chemicals, spesso basati purtroppo su una scarsa cultura tecnico-scientifica e della chimica. In tale ottica, il Gruppo additivi, ausiliari e specialità per l'industria, insieme ad altre associazioni del settore (Sistema Moda Italia SMI e Unione Nazionale Industria Conciaria UNIC, per citarne alcune), promuove la diffusione di una rigorosa cultura scientifica, sottolineando la costante attenzione che l'industria chimica dedica allo sviluppo di prodotti sicuri per l'uomo e per l'ambiente.

Prosegue, infine, la collaborazione con l'associazione tedesca TEGEWA, finalizzata alla creazione di importanti sinergie che permettano di rappresentare al meglio gli interessi di determinate filiere chimiche (in particolare quella del tessile e del cuoio) a livello europeo.

# ADDITIVI E AUSILIARI PER LA DETERGENZA E PRODOTTI OLEOCHIMICI

## IL SETTORE

Nel Gruppo ausiliari per la detergenza, tensioattivi e prodotti oleochimici sono rappresentate imprese molto diverse sia per dimensione sia per la varietà di prodotti commercializzati e sintetizzati, tra questi: i tensioattivi, i disinfettanti, i biocidi nonché i prodotti oleochimici.

I tensioattivi sono sostanze chimiche "intelligenti" che in alcuni casi possono essere completamente invisibili, ma che contribuiscono a dare beneficio alla nostra vita in tantissimi modi diversi. Queste molecole possono essere prodotte da materie prime sia di origine naturale (oli e grassi), sia sintetica (petrolio).

Una delle attività fondamentali è l'allontanamento del grasso e delle polveri in tutti i processi di pulizia domestica e industriale, grazie alla loro capacità di abbassare la tensione superficiale, cioè la forza che agisce sulla superficie che divide due liquidi non miscibili, in genere acqua, oli, grassi e solventi. I tensioattivi sono utilizzati e presenti non solo nelle formulazioni detergenti, ma anche nella maggior parte dei mobili da bagno, nei cosmetici, nei prodotti farmaceutici e in moltissime applicazioni industriali. Possono essere impiegati come disperdenti, emulsionanti, schiumogeni o antischiuma e solubilizzanti in quanto abbattano le barriere molecolari.

Trovano importanti applicazioni anche nella cura delle colture agricole, in quanto rendono più efficace ed efficiente il trattamento con agrofarmaci proteggendo le colture da infestazioni, malattie, riducendo le quantità di principio attivo. Il Gruppo rappresenta più di 30 imprese con un fatturato di circa 1.5 miliardi di euro e un numero di addetti intorno agli 850.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Le principali normative che impattano sul settore sono il Regolamento REACH, CLP, Biocidi, Detergenti ed Ecolabel, con le quali le imprese associate devono confrontarsi costantemente, per poter rispondere ai sempre maggiori oneri che ne derivano. Il Gruppo segue da vicino tutte le attività, i convegni e le linee guida predisposte da Federchimica.

Grazie all'adesione all'associazione europea CESIO (European Committee of Organic Surfactants and their Intermediates), attraverso il settore Prodotti Industriali Tensioattivi e Intermedi Organici (P.I.T.I.O.), il Gruppo può disporre di documenti e linee guida europee specifiche per i tensioattivi. È di recente pubblicazione il documento CESIO che raccoglie la classificazione/

etichettatura ai sensi del CLP di diverse tipologie di tensioattivi (alcooli etossilati, alchileteri solfati, alchil solfati, tensioattivi anionici ed altri).

Questi documenti sono molto importanti per il settore perché riflettono il "know how" delle imprese aderenti e confermano che il settore è già ben presidiato/controllato e armonizzato. Pertanto il CESIO raccomanda alle imprese associate e a quelle che li utilizzano di adottare le classificazioni proposte entro nove mesi dalla pubblicazione sulla propria pagina web.

Le classificazioni ed etichettature proposte possono dar luogo a raccomandazioni specifiche per usare una determinata sostanza in modo sostenibile e responsabile.

È stata realizzata dall'Associazione europea nel corso dell'anno un'indagine per valutare e approfondire le aspettative delle imprese associate, al fine di ricevere spunti per migliorare gli strumenti di comunicazione.

Continua il monitoraggio dell'implementazione del Regolamento Ecolabel che riguarda la revisione dei criteri per l'assegnazione del marchio ai sei gruppi di prodotti detergenti, in particolare quelli che riguardano i tensioattivi ad es.: il requisito di biodegradabilità anaerobica per tensioattivi classificati pericolosi per l'ambiente acquatico, e la limitazione o esclusione di determinate sostanze (cessori di formaldeide, microplastiche).

Tra le altre tematiche che interessano, in particolare, le imprese oleochimiche del Gruppo, vi è l'attenzione alla strategia nazionale sulla bioeconomia, all'economia circolare e alla revisione della Direttiva sulle fonti rinnovabili, nonché a tutte le problematiche relative all'impiego incentivato di grassi e oli come carburanti e materie prime per produrre energia, nonché le strategie per tutelarle.

Nel corso del 2016 è stata inoltre maturata da queste imprese la decisione di riorganizzarsi in un Gruppo merceologico più vicino alla natura dei propri prodotti.

Le problematiche e le tematiche del settore sono, infatti, sempre più distanti dal comparto finale della detergenza, e i derivati oleochimici trovano impiego in settori a valle differenti (p.e. biolubrificanti).

È stata, infine, recentemente pubblicata una nota del Ministero della Salute sui test per la diossina negli oli grassi e derivati a scopo mangimistico, che solleva le industrie oleochimiche da alcuni oneri in quanto chiarisce, ancor meglio, che gli oli raffinati e relativi derivati sono esclusi dai test sulla diossina previsti dal Regolamento 1905/2015.

# INGREDIENTI COSMETICI, ADDITIVI FARMACEUTICI E FRAGRANZE

## IL SETTORE

I cosmetici sono rappresentati da moltissimi prodotti tra cui: quelli per l'igiene di tutti i giorni, come il sapone, lo shampoo, il deodorante, il dentifricio, quelli di bellezza e di lusso tra cui le creme e i profumi e i prodotti da trucco. Un prodotto cosmetico è la combinazione di diversi fattori quali: formula, sicurezza, efficacia, colore, profumazione, gradevolezza al tatto, scelta e compatibilità del packaging.

La formulazione di un prodotto cosmetico, nello specifico, è l'insieme di molti ingredienti, miscelati sapientemente e accuratamente al fine di ottenere un prodotto sicuro, piacevole e di qualità.

Tutti i prodotti cosmetici immessi sul mercato dell'Unione europea devono rispettare le norme contenute nel Regolamento 1223/2009, che si riferiscono alla loro composizione, sicurezza, efficacia ed etichettatura.

Gli ingredienti che entrano nella composizione di un prodotto cosmetico possono essere molto diversi tra loro per origine, caratteristiche, proprietà chimico-fisiche, processi produttivi e campi d'impiego. Le principali categorie sono: i coloranti, gli emollienti (sostanze grasse), gli estratti naturali, i filtri solari, i principi funzionali, i tensioattivi, gli emulsionanti, i lipidi, gli umettanti, i conservanti antimicrobici, le fragranze etc. I comitati scientifici a livello comunitario esaminano costantemente gli ingredienti impiegati nei cosmetici al fine di garantire al consumatore un prodotto cosmetico finito sempre più sicuro ed efficace.

Tra le caratteristiche di un prodotto cosmetico la profumazione ha un ruolo essenziale nella scelta del consumatore, pertanto le fragranze giocano una funzione discriminante nella formulazione. Le fragranze sono rappresentate dal Gruppo Aromi e Fragranze di AISPEC. Storicamente molte materie prime erano impiegate con il duplice scopo di aroma e fragranza.

Il Gruppo MAPIC rappresenta, invece, il settore delle materie prime cosmetiche (di origine naturale e chimica) ed i servizi ad esse correlati. Aderiscono a MAPIC una trentina di imprese con fatturato medio annuo stimato di 350 milioni di euro e un numero di addetti superiore a 1.200.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

MAPIC insieme ad EFFCI (European Federation for Cosmetic Ingredients), è da alcuni anni coinvolto nell'organizzazione dell'evento Making Cosmetics. L'ultima edizione si è tenuta a Milano nel novembre 2016 e ha ottenuto un notevole successo di affluenza rispetto alle precedenti.

I rappresentanti di Mapic/EFFCI sono intervenuti relazionando su alcune delle tematiche sui tavoli di lavoro europeo e nazionale, tra cui: i nanomateriali, i microbeads, le GMP e gli aggiornamenti dagli incontri con la Commissione europea.

Il Gruppo ha anche collaborato alla realizzazione di due eventi di filiera. Il primo con AssICC, l'Associazione Italiana Commercio Chimico e Cosmetica Italia dedicato agli spunti per una corretta comunicazione lungo la catena del valore, nel quale sono state esaminate, dai diversi punti di osservazione della filiera, specifiche richieste dei clienti (grado cosmetico, nanomateriali, animal testing, REACH e CLP).

Il secondo evento organizzato in collaborazione con Cosmetica Italia ha riguardato il Protocollo di Nagoya e il Regolamento ABS, Access and Benefit Sharing sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione. È stata l'occasione di informare e aggiornare le imprese associate sullo stato di implementazione del Regolamento, nonché sulle attività europee, tra cui, in particolare, l'attività della Commissione europea in riferimento alla stesura di Guidance settoriali per aiutare gli utilizzatori ad essere conformi alla regolamentazione.

È stata inoltre pubblicata la sentenza della Corte di Giustizia europea nella quale si è valutata l'applicabilità del divieto di immettere in Europa prodotti cosmetici contenenti ingredienti cosmetici sottoposti a sperimentazione animale fuori Europa per rispondere ai requisiti di legislazioni di paesi terzi (p.e. Cina e Giappone). La Corte ha concluso che il divieto di commercializzare in Europa tali prodotti cosmetici può essere applicato se i dati che risultano da queste sperimentazioni sono utilizzati per dimostrarne la sicurezza ai sensi del Regolamento cosmetici. Il testo è all'esame dello studio legale di EFFCI per un'analisi più approfondita, da cui deriveranno suggerimenti d'azione per le imprese associate.

Nel settore delle fragranze, si segnala la riorganizzazione in atto a livello europeo nell'ambito dell'IFRA, International Fragrance Association. Molto interesse è stato espresso dal settore sulla proposta di direttiva in merito alla protezione dei "Trade Secrets" recentemente adottata dal Consiglio e dal Parlamento Europeo. Dovranno essere valutati gli eventuali impatti per il settore relativamente alla riservatezza delle formule. Altri temi di interesse riguardano le microplastiche nei cosmetici, gli interferenti endocrini e l'economia circolare.

Si segnala, infine, l'avvio di un progetto IFRA-IOFI sulla sostenibilità, attraverso la predisposizione di una "carta sulla sostenibilità" che dovrebbe contenere gli elementi comportamentali per le imprese da applicare volontariamente.

# CHIMICA PER IL SETTORE ALIMENTARE

Tutti i prodotti che hanno funzioni tecnologiche, organolettiche o nutrizionali e che sono impiegati nella produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti rappresentano (nel loro insieme) il contributo più diretto della chimica nell'ambito della produzione alimentare.

Le imprese del settore sono impegnate nella promozione dell'utilizzo sicuro e normato dei loro prodotti e, sfruttando l'onda lunga di EXPO 2015, trasmettono il messaggio culturale, libero da ideologie e preconcetti, del ruolo importante di scienza, tecnologia e industria per un'alimentazione sostenibile, che offra cibo sicuro e in quantità e qualità adeguate per tutti.

Per raggiungere questo fine è fondamentale una collaborazione di filiera con tutti gli altri attori dell'agro-alimentare

## ADDITIVI ALIMENTARI E COADIUVANTI TECNOLOGICI

Le imprese del settore in Federchimica sono 27, con un fatturato di oltre 650 milioni di euro e impiegano oltre 900 addetti.

Il comparto, pur nell'andamento generale di lenta ripresa, beneficia della minore contrazione subita dal settore alimentare che, anzi, sa rilanciarsi con la promozione di prodotti di qualità e di ampia disponibilità.

L'andamento del settore è influenzato dalla richiesta di prodotti che permettano migliore conservabilità, facilità di lavorazione, riduzione degli sprechi, ovvero tutte quelle caratteristiche ricercate da chi fa innovazione. Fondamentale è far fronte all'attenzione da parte dei mezzi di informazione, che a volte esprimono giudizi e pareri più guidati dal preconcetto che dalla realtà dei fatti. A livello comunitario infatti la normativa è stringente e in continua evoluzione e i prodotti ammessi sono utilizzati (solamente) a dosaggi e campi di impiego attentamente stabiliti dall'Unione europea, a garanzia della sicurezza del consumatore.

## AMIDI E DERIVATI

L'amido è un prodotto rinnovabile derivato da cereali e da patate. Allo stato nativo si presta a svariati impieghi sia come materiale strutturale (carta, edilizia, adesivi, tessile), sia come ingrediente alimentare diretto. Se impiegato come materia prima diventa invece la base per produrre altre sostanze quali fruttosio, isoglucosio e glucosio. Dal glucosio a sua volta si possono produrre acidi organici, polioli, bioetanolo, utilizzabili come building-blocks, oppure è usato come substrato per la crescita di lieviti, microrganismi ed enzimi utili alle produzioni alimentari. L'industria amidiera è a tutti gli effetti una "bio-raffineria" che partendo dalla materia prima vegetale produce svariati prodotti, molti dei quali classificati "specialty chemicals".

Le imprese associate fatturano oltre 500 milioni di euro e impiegano circa 500 addetti.

La produzione europea dipende da costi della materia prima e dell'energia più alti rispetto ad altre parti del mondo, e questo aspetto deve essere debitamente considerato nell'ambito dei negoziati commerciali internazionali. Si prevede che l'abolizione del regime delle quote zucchero, prevista per settembre 2017, permetterà alle imprese una maggiore produzione di zuccheri da cereali.

## AROMI

Le oltre 40 imprese del settore sono sia filiali italiane di multinazionali, sia imprese nazionali, che impiegano oltre 300 addetti con un fatturato di oltre 200 milioni di euro. È un comparto che contribuisce alla crescita dell'industria alimentare nazionale e al suo affermarsi all'estero con l'ottimo andamento dei prodotti alimentari "made in Italy".

Gli aromi derivano da materie prime naturali o possono essere prodotti per sintesi; le definizioni di legge riportate sull'etichetta degli alimenti consentono di risalire alla tipologia dell'aroma. Gli aromi rispondono per legge a requisiti di purezza e sicurezza e le sostanze impiegabili sono state valutate a livello europeo ed inserite nella lista comunitaria delle sostanze aromatizzanti ammesse, così come le sostanze ammesse per la produzione degli aromatizzanti di affumicatura. Per garantire sempre la sicurezza del consumatore, le liste sono soggette a revisione delle valutazioni.

## MATERIE PRIME PER INTEGRATORI ALIMENTARI E ALIMENTI FUNZIONALI

Il settore è rappresentato in Federchimica da 17 imprese, con un fatturato globale di circa 90 milioni di euro. Questi prodotti (vitamine, amminoacidi, sali minerali, estratti vegetali, probiotici, acidi grassi omega-3, fibre vegetali) hanno particolari funzioni nutrizionali o salutistiche e possono essere aggiunti agli alimenti di uso comune (alimenti arricchiti) o nella formulazione di integratori alimentari.

Le imprese del settore sono variegate, con la presenza di multinazionali e piccole imprese nazionali, ma con una forte componente di specializzazione. Si hanno così realtà leader in mercati consolidati (come vitamine, sali minerali o amminoacidi), e soggetti leader in applicazioni specifiche (p.e. probiotici, estratti vegetali, omega-3). Il traino fondamentale del settore è l'interesse per l'innovazione, per la ricerca di nuovi ingredienti e nuove formulazioni, o la ricerca di nuovi sbocchi applicativi o commerciali.

In ogni caso è riconosciuta la capacità di approcciarsi ai settori clienti non solo con la semplice fornitura delle materie prime, ma anche attraverso un servizio tecnico e regolatorio a supporto della formulazione e all'immissione sul mercato del prodotto finito.

# OLI LUBRIFICANTI

## IL SETTORE

Gli oli lubrificanti sono prodotti ottenuti additivando a un olio base (ottenuto dalla prima raffinazione del petrolio, oppure dalla rigenerazione di oli usati, o ancora da fonti rinnovabili), sostanze e formulati chimici selezionati con cura, per fornire al lubrificante specifiche caratteristiche utili per le più varie applicazioni; si tratta di un tipico prodotto di chimica delle specialità.

Gli oli lubrificanti sono prodotti altamente "sostenibili". Innanzitutto perché, riducendo l'attrito tra organi meccanici in movimento relativo, consentono di aumentare l'efficienza nei processi e nei macchinari in cui vengono utilizzati.

Inoltre, la sostenibilità risulta essere in costante aumento grazie all'innovazione tecnologica del settore: mediante formulazioni innovative, basi lubrificanti pregiate e più resistenti all'ossidazione, abbassamento della viscosità, si ottiene l'aumento della vita media e del potere lubrificante dell'olio, comportando una riduzione del consumo energetico e delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Andando poi ad analizzare i due principali settori di sbocco del comparto, industria e autotrazione, si nota un crescente orientamento, nel primo caso, verso la sostituzione delle basi minerali con quelle vegetali e l'utilizzo di pacchetti di additivi ecocompatibili; nel secondo, verso prodotti a basso tenore di zolfo e, grazie all'uso di additivi ad elevato potere detergente, bassa produzione di PM<sub>10</sub>.

Infine, grazie al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, in Italia viene raccolto quasi il 50% dell'olio usato prodotto, che viene poi rigenerato, convertendo un rifiuto pericoloso per l'ambiente in materie prime preziose (oli base, gasoli e bitumi) e ottimizzando, quindi, l'impiego di una risorsa naturale come il petrolio.

Il mercato italiano vede la coesistenza di numerose aziende specializzate, di piccole e medie dimensioni, con grandi società petrolifere e multinazionali chimiche: il comparto risulta così strutturato in un centinaio di operatori, per un totale di circa 3.000 addetti.

Nel 2016 si stima che il settore abbia fatturato circa 2 miliardi di euro; per quanto riguarda il consumo annuale di lubrificanti, l'incremento dello 0.6% registrato nel 2015 è proseguito, giungendo ad un +3.9%. Tale segno positivo è stato raggiunto grazie alla crescita sia del settore industriale (+5.4%) sia del comparto autotrazione (+2.3%).

Pur non essendo integrati con il ciclo del petrolio e presentando un mercato del tutto diverso da quello dei carburanti (dimensione ridotta delle transazioni, netta prevalenza di piccoli produttori ed estrema differenziazione del prodotto), i lubrificanti vengono

impropriamente assimilati ai prodotti energetici e devono, purtroppo, combattere contro un'imposta elevata, ingiustificata, pressoché unica in Europa e per di più inefficiente: l'imposta di consumo.

A dispetto della sua inefficienza, infatti, l'imposta di consumo continua a essere in vigore e ad imporre notevoli costi fissi alle imprese, senza tuttavia impedire fenomeni di evasione ed elusione fiscale, in particolare frequenti nelle importazioni in Italia da paesi europei e su piccoli volumi.

Giacché gli oli lubrificanti sono formulati che spesso contengono componenti pericolosi, risulta di grande importanza per il settore l'apparato normativo inerente la sicurezza prodotti (REACH, CLP, Regolamento Biocidi) nonché il Codice ambientale, per la corretta gestione dei rifiuti.

Il GAIL, Gruppo aziende industriali della lubrificazione, raggruppa 35 aziende, in cui trovano impiego più di 1.200 addetti. Tra le imprese associate, sono presenti realtà medio piccole e importanti multinazionali, imprese produttrici di basi lubrificanti da raffinazione e da rigenerazione di oli usati e produttrici di lubrificanti finiti e di additivi.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

I rappresentanti di queste realtà eterogenee si ritrovano, periodicamente, nell'ambito del Gail, che viene quindi riconosciuto come un importante luogo di aggregazione e confronto sui problemi settoriali. Preziosissimi risultano poi essere i contributi dei Comitati e Gruppi di Lavoro, così come la costante collaborazione con l'associazione europea di riferimento, la UEIL (Union of the European Lubricants Industry), di cui il GAIL è socio fondatore.

Tra le sfide del prossimo futuro emergono principalmente quelle legate al cambiamento d'epoca che stiamo vivendo: l'attuale momento di incertezza globale sta lentamente evolvendo, ma siamo solo alle battute iniziali del mutamento in atto. Si apriranno a scenari nuovi, il cui sviluppo sarà sempre più guidato direttamente dalla figura del consumatore.

Le imprese del settore continueranno a essere supportate dal Gail, con un'assistenza sempre più strategica, oltre che tecnica e politica, perché non perdano le opportunità insite in questi momenti fondamentali e per cercare di anticiparne i risvolti, forti della creatività e dell'adattabilità che in questi anni hanno fatto sì, per esempio, che proprio in Italia nascesse e si sviluppasse un significativo know-how sui biolubrificanti, patrimonio che ha permesso alle imprese innovatrici italiane del settore di ritagliarsi un ruolo come attori di spicco nel mercato europeo, oltre che nazionale.

# ABRASIVI

## IL SETTORE

Il settore degli abrasivi comprende diverse categorie di prodotti utilizzati in numerosi ambiti industriali: dalla meccanica all'edilizia, dall'automobilistica al fai da te.

Gli abrasivi possono essere distinti tipicamente tra:

- abrasivi flessibili (noti anche come coated abrasives), ovvero carte, tele e fibre;
- abrasivi rigidi (detti bonded abrasives), cioè mole convenzionali vetrificate a legante ceramico e mole troncatrici a centro depresso a legante organico resinoide;
- fanno parte del settore anche i superabrasivi, ovvero i prodotti da taglio diamantati.

Il mercato italiano degli abrasivi è uno dei più importanti a livello comunitario, sia per l'ampio utilizzo nei vari settori industriali sia per quanto riguarda la produzione: un tessuto variegato di imprese che vanno dalle PMI, alle medie fino alle filiali italiane di grandi gruppi multinazionali e che danno lavoro a circa 2000 addetti.

Gli aspetti congiunturali relativi al settore degli abrasivi sono correlati al trend di tutti i settori clienti, anche in funzione del mercato di destinazione. La situazione difficile degli ultimi anni sta migliorando alla luce dell'andamento crescente a livello economico, dal quale si colgono segnali di ripresa nonostante la situazione di incertezza economico-politica generale. L'export si conferma, per alcuni prodotti, come un traino per il mercato delle imprese italiane.

La vita quotidiana delle imprese del settore è influenzata in maniera sensibile dalle problematiche legate ad oneri a carico dei produttori, in relazione alle norme comunitarie e nazionali (autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, gestione dei rifiuti), con particolare attenzione alla sicurezza prodotti.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Il settore trae importanti spunti dal costante confronto con l'attività dell'Associazione europea di riferimento FEPA, European Federation of Abrasives Producers, potendo così avere un focus specifico sulle questioni tecniche e normative di impatto.

Inoltre è attiva per un puntuale aggiornamento degli standard tecnici CEN e ISO sui requisiti di sicurezza, sui test e sui metodi di prova dei prodotti. L'attività a livello europeo permette di seguire attentamente e in maniera condivisa con i colleghi degli altri paesi le normative comunitarie sulla sicurezza prodotto e sulla salute dei lavoratori (Reach, CLP, etc...), valutandone le specificità e l'impatto sul settore.

Recentemente poi l'Associazione europea e le corrispettive organizzazioni nazionali hanno svolto un'attività specifica per la promozione dell'uso sicuro dei prodotti abrasivi, così da fornire informazioni di sicurezza specifiche per differenti prodotti e differenti applicazioni ([www.abrasivessafety.com](http://www.abrasivessafety.com)).

Federchimica assiste e rappresenta le specifiche necessità del comparto, attraverso i rapporti con le istituzioni nazionali ed europee, garantisce il supporto tecnico nell'applicazione delle normative già citate, nonché l'assistenza sull'applicazione del CCNL, per il quale mantiene una propria autonomia sindacale con una specifica visibilità settoriale e norme a tutela delle caratteristiche tipiche delle imprese degli abrasivi.

Al Gruppo abrasivi di Federchimica - Aispec aderiscono oggi 25 imprese, che impiegano quasi 1.600 addetti. Il Gruppo rappresenta quasi l'85% del mercato italiano, con un fatturato stimato annuo di circa 350 milioni di euro.



# SMALTI PER CERAMICA, PIGMENTI INORGANICI ED OSSIDI METALLICI

## IL SETTORE

La capacità di abbinare un indiscusso gusto con una costante innovazione di prodotto hanno permesso alle imprese produttrici di smalti per ceramica, pigmenti inorganici ed ossidi metallici di continuare a operare su numerosi mercati, seppur in presenza di un costante aumento dei concorrenti, che spesso producono in contesti più favorevoli, che permettono di beneficiare di costi e oneri inferiori.

Ancora oggi si può affermare che la piastrella di ceramica italiana risulta essere particolarmente apprezzata in tutto il mondo.

La filiera produttiva, composta principalmente dai produttori di macchine, dai colorifici ceramici e dai produttori di piastrelle, è caratterizzata da un numero consistente di aziende che, operando prevalentemente nel distretto di Sassuolo, hanno un ruolo rilevante nel contesto produttivo nazionale.

In particolare, i colorifici ceramici producono smalti, fritte, pigmenti, coloranti usati nell'industria ceramica (piastrelle, stoviglie, sanitari, etc.) e, in misura minore, nell'industria meccanica (soprattutto per finitura superficiale di elettrodomestici e prodotti per la casa). Alcune aziende inoltre sono produttrici di ossidi metallici che trovano diffusione, per ben oltre la metà del loro impiego, nei processi di reazione chimica per la realizzazione di pigmenti e fritte.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Ambiente e sicurezza costituiscono le attività più importanti promosse da Ceramicolor, volte allo studio delle problematiche inerenti alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi, le attività per gestire l'implementazione del REACH e le normative a valle, tra cui quelle relative alla gestione dei rifiuti e quella sulle emissioni industriali (IED).

Il settore, con investimenti in ricerca e sviluppo molto rilevanti, punta su prodotti sempre più specialistici che, operando con particolare attenzione alla compatibilità ambientale, garantiscono ai produttori di ceramica standard di elevata qualità e bellezza apprezzati in tutto il mondo.

Negli ultimi anni, la società ha sperimentato con naturalezza la transizione dall'analogico al digitale

che da evento marginale è divenuto protagonista del quotidiano. Il fenomeno non ha trascurato il settore ceramico che ha fatto propria questa rivoluzione implementando con successo la decorazione a getto d'inchiostro nei propri processi produttivi in ogni parte del mondo.

In termini volontari, i produttori di inchiostri per stampa digitale aderenti a Ceramicolor, per rispondere alle esigenze di informazione in tema di Schede Dati di Sicurezza (SDS) dei nuovi inchiostri, espresse dai loro clienti, hanno predisposto una linea guida tenendo conto dei requisiti di legge e di aspetti pratici volti a migliorare la comunicazione lungo la filiera dell'industria ceramica.

Il 2016 è stato per Ceramicolor un anno di importanti attività di pubbliche relazioni e comunicazione, con la conferma del successo del progetto Thesignofcolor.com, un portale web che parla del colore con idee, consigli, immagini, citazioni e curiosità che permettono di scoprire e conoscere il mondo della ceramica, grazie anche al contributo di artisti, architetti, fotografi, designer che forniscono le proprie testimonianze e mettono al servizio dei lettori informazioni e conoscenze. Il blog ha anche la relativa pagina Facebook, la cui linea editoriale segue fedelmente gli argomenti trattati, avvalorandone il contenuto e fungendo da cassa di risonanza per i lettori. Il progetto "TheSignOfColor" si sviluppa su tre diversi fronti, il già citato blog, la pagina Facebook e l'evento "A cena con il colore", svoltosi a Sassuolo il 23 giugno 2016.

Colore, cibo, musica e amici sono stati gli ingredienti che hanno animato la serata, a cui hanno partecipato più di 300 persone e al termine della quale è stato premiato il tavolo più colorato e creativo.

All'interno della collaborazione con le scuole, Ceramicolor, in collaborazione con Confindustria Ceramica, ha promosso anche nel 2016 un corso di formazione dedicato agli studenti più meritevoli dell'Istituto tecnico Industriale "Enrico Fermi" di Modena con l'obiettivo di contribuire attivamente alla formazione dei giovani per introdurli al mondo del lavoro. Tale attività, ormai giunta alla sua sesta edizione, ha di fatto anticipato quanto previsto oggi anche a livello normativo con l'Alternanza scuola lavoro. Si tratta di un corso finalizzato all'approfondimento della conoscenza dei processi di trasformazione propri della produzione di materiali ceramici. Una specializzazione importante in vista della futura collocazione professionale dei diplomati, che vengono messi in grado di inserirsi più velocemente nel distretto ceramico.

# ADESIVI E SIGILLANTI

## IL SETTORE

L'industria produttrice di adesivi e sigillanti si rivolge a numerosi mercati di applicazione, ai quali fornisce soluzioni tecnologiche all'avanguardia, nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale.

La dinamica del mercato nel 2016 ha mostrato, nel complesso, una situazione di sostanziale stabilità per il comparto.

Per il settore degli adesivi impiegati in edilizia, il 2016 ha mostrato uno sviluppo controverso. L'andamento è stato irregolare di mese in mese, a conferma del fatto che non è ancora stata completamente superata la fase critica nel campo delle costruzioni.

I tre segmenti dell'edilizia residenziale, non residenziale e delle opere pubbliche non hanno mostrato chiari segni di ripresa. Appare evidente che la vera ripresa delle opere dev'essere affidata ad una politica di investimenti pubblici e privati strutturata.

Per l'industria produttrice di adesivi impiegati nel settore del legno e dell'arredamento la domanda interna ha registrato ancora una certa fiacchezza, a cui ha fatto da contraltare una certa vivacità delle esportazioni, trainate dalla crescita dell'export di mobili italiani.

L'industria degli adesivi destinati alle calzature ha risentito della frenata registrata dalla domanda interna. Gli operatori di questo settore hanno, tuttavia, beneficiato di una certa ripresa che il calzaturiero ha ottenuto sui mercati esteri che notoriamente apprezzano la moda e il design italiano.

L'andamento degli adesivi e dei sigillanti che vengono impiegati nella produzione dei mezzi di trasporto si è confermato positivo, grazie alla consolidata ripresa dell'industria automobilistica nazionale.

La domanda interna degli adesivi destinati al settore della cartotecnica e imballaggio ha continuato a registrare un andamento stagnante. La dinamica fortemente negativa del settore grafico e pubblicitario si è infatti protratta per tutto il 2016.

Appare senza soluzione di continuità la crisi degli investimenti pubblicitari e, conseguentemente, del numero di pagine di giornali e riviste. Tutto ciò si è tradotto nella flessione dei volumi di adesivo impiegati.

Il mercato dell'editoria ha mostrato minore contrazione delle vendite di libri, anche se non si può ancora parlare di inversione di tendenza. Conseguentemente, anche il consumo di adesivi destinati a tale settore ha risentito di questo andamento. La situazione è ben lontana dall'uscita dalla fase negativa.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Per quanto riguarda l'attività associativa nel 2016 il Gruppo adesivi e sigillanti ha continuato l'impegno sui temi di abituale interesse.

In continuità con le attività di divulgazione tecnico-scientifica, il settore "Adesivi per legno e arredamento" ha realizzato in collaborazione con il Laboratorio Analisi Legno Arredo CATAS di San Giovanni al Natisone (UD) un laboratorio di prova e di ricerca applicata e a Verona la Tavola Rotonda "1 gennaio 2016: nuova classificazione della formaldeide, obblighi e implicazioni negli ambienti di lavoro lungo la filiera del legno e arredamento".

Poco dopo l'entrata in vigore della nuova classificazione della sostanza, infatti il settore ha chiamato a raccolta tutta la filiera per discutere delle conseguenze di tale cambiamento.

Davanti ad un pubblico di 150 persone, eterogeneo perché rappresentativo delle varie categorie di attori di tutta la filiera, i 13 relatori che si sono avvicendati hanno affrontato l'argomento dai rispettivi punti di vista, mostrando le innumerevoli sfaccettature della problematica e cercando di offrire soluzioni alternative.

Dopo un'introduzione di carattere normativo, a cura di Federchimica, è stato dato l'avvio ad un confronto libero tra produttori di adesivi e di vernici per il legno e l'arredamento, produttori di pannelli, di compensati e di carta impregnata.

Hanno completato la panoramica gli interventi di un funzionario della Regione Lombardia e di un funzionario della Provincia di Udine che hanno trattato la questione dal punto di vista delle emissioni di formaldeide, rispettivamente in atmosfera e negli ambienti di lavoro. L'ultimo intervento, a cura del CATAS, ha riguardato l'argomento delle emissioni di formaldeide dal prodotto finito.

Per mantenere vivo il contatto con il mondo accademico, il Gruppo ha deciso di istituire due Premi di Laurea svolte nell'ambito della Scienza per le tecnologie di incollaggio. Il bando sarà diffuso a breve presso le Università interessate. Le Tesi di Laurea saranno esaminate da una Giuria composta da esperti del settore. I premi saranno consegnati nel 2018.

Nell'ambito del Comitato Tecnico Avisia è continuato il dibattito sugli aspetti di maggiore interesse dal punto di vista tecnico-legislativo e, come sempre, sono state affrontate le situazioni che necessitano di interpretazioni e di indirizzo. In ambito internazionale è sempre qualificata e viva la partecipazione dei rappresentanti italiani ai gruppi di lavoro ed agli organi di FEICA, l'Associazione europea degli adesivi e sigillanti.



## PITTURE E VERNICI

### IL SETTORE

Il settore delle pitture e vernici rappresenta una componente rilevante della chimica italiana. Con un valore della produzione superiore ai tre miliardi di euro, l'Italia è il secondo produttore europeo dopo la Germania. In Italia sono attive sia importanti imprese a capitale italiano di dimensioni medie e piccole, sia filiali produttive di gruppi internazionali. I prodotti trovano impiego in svariati settori: i più importanti in termini quantitativi sono l'edilizia (circa il 55% delle vendite complessive), l'industria metalmeccanica (20%) e il mobile (15%), ma figurano anche l'auto, la protezione industriale, la nautica, la marina, il can coatings.

Le imprese di pitture e vernici, attraverso la qualità dei propri prodotti, l'innovazione e la capacità di dare efficacemente risposte alle esigenze dei clienti, sono spesso alla base dei successi di molte imprese del cosiddetto made in Italy. Una parte significativa e tendenzialmente crescente della produzione è rivolta ai mercati esteri.

La ripresa dell'economia italiana continua ad essere fragile e di intensità contenuta; non fa eccezione il settore dei prodotti vernicianti che ha registrato un 2016 complessivamente difficile, caratterizzato, nella maggior parte dei comparti, da un susseguirsi di segnali di vivacità e segnali di difficoltà tradotti in risultati mensili molto altalenanti. L'anno si è chiuso con performance complessivamente in linea con il 2015. Il quadro del mercato delle costruzioni è ancora incerto e non sembrano sussistere le condizioni per un'effettiva ripartenza; ciò si riflette sul comparto dei prodotti vernicianti per edilizia che vale circa il 50% dell'intero mercato delle pitture e vernici; solo i settori che hanno una migliore propensione all'export, in particolar modo extra-UE, come il legno e il refinish, hanno riscontrato performance più incoraggianti, anche aumentando la quota estera rispetto a quella domestica.

Per tutti i settori continuano a destare notevole preoccupazione i problemi legati direttamente alle mancate riscossioni: non peggiora l'indice del DSO (Days of Sales Outstanding, ossia il tempo medio di incasso) anche grazie ad una miglior valutazione dei clienti da parte di tutta la filiera, ma resta alto il rischio di fallimenti.

L'indeterminatezza dell'andamento delle vendite finali e l'incertezza dei pagamenti spingono sempre più verso politiche di mantenimento dei livelli minimi di scorte e produzioni just in time.

I prodotti vernicianti sono normati da una legislazione specifica, il D. Lgs. 161/2006, di recepimento della direttiva 2004/42/CE, che ha

imposto limiti specifici dei contenuti massimi di composto organico volatile (COV) nei prodotti vernicianti utilizzati in edilizia e in carrozzeria.

Il D. Lgs. 161/2006 ha avuto importanti ricadute sulla produzione e sull'attività di ricerca e sviluppo dei produttori di pitture e vernici che hanno investito significative risorse umane ed economiche per la formulazione di prodotti a basso contenuto di COV.

### L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Le imprese associate sono costantemente impegnate nell'offrire il proprio contributo allo sviluppo sostenibile. Attraverso l'Associazione partecipano in modo continuo e propositivo ai tavoli di lavoro che il Ministero dell'Ambiente ha avviato nell'ambito del piano nazionale d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, per redigere i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli appalti verdi per edifici, per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano e per l'acquisto di arredi in legno.

Le imprese inoltre partecipano ai convegni che le Autorità organizzano in tema di Green Public Procurement, Ecolabel, Indoor Air Quality.

Il Gruppo pitture e vernici, considerando sempre più strategico il rapporto università-industria, ha intrapreso diverse iniziative con il mondo accademico, tra queste "ColorMat", con il Politecnico di Milano. Il progetto nasce per promuovere l'innovazione e la conoscenza dei prodotti ma anche la qualità e la completezza dei futuri progettisti, anche attraverso l'allestimento di una coloreteca, uno spazio dedicato ai prodotti vernicianti.

Partendo dalla necessità di potenziare la formazione degli applicatori dei prodotti vernicianti, il Gruppo è impegnato in un progetto dedicato alla qualificazione e abilitazione di queste figure. Il primo passo è stata la realizzazione delle "Linee Guida Formazione applicatori: i prodotti vernicianti per edilizia", un manuale che non solo fornisce conoscenze e informazioni ma suggerisce un approccio efficace per eseguire i lavori "a regola d'arte" attraverso l'individuazione e la realizzazione del sistema di finitura che più si adatta alle esigenze del cliente, tenuto conto della tipologia e delle condizioni del supporto.

Con il sostegno determinante del Gruppo è stato avviato recentemente un tavolo di lavoro in UNI dedicato a realizzare una norma per individuare i requisiti degli applicatori dei prodotti vernicianti per edilizia, un passo strategico verso la valorizzazione della figura professionale dell'imbianchino.

# GAS TECNICI SPECIALI E MEDICINALI

## IL SETTORE

L'industria italiana dei gas tecnici, speciali e medicinali fattura circa 2,3 miliardi di euro all'anno, con una produzione rappresentata principalmente da ossigeno, azoto, argon, elio e gas rari, idrogeno, acetilene, anidride carbonica, anidride solforosa, idrofluorocarburi, aria, gas speciali e miscele di gas. Le applicazioni di tali gas interessano quasi tutti gli ambiti dell'attività manifatturiera nazionale (metallurgia, meccanica, alimentare, chimica, vetro, ecc.), oltre che quelle di carattere sanitario (ossigeno, protossido d'azoto, miscele medicinali e dispositivi medici).

Il settore dei gas industriali ha chiuso il 2016 con una ripresa dei livelli produttivi nell'ordine del 3.5% rispetto all'anno precedente, un risultato migliore anche della media del comparto manifatturiero nazionale e che consente al settore di registrare il primo deciso incremento produttivo dopo quattro anni di contrazione dell'attività sul fronte industriale.

Tra i comparti che più hanno trainato la ripresa si distinguono quello metallurgico e siderurgico (una crescita relativa all'anno precedente, che però nulla toglie alla grande crisi che ha subito tale comparto in Italia nell'ultimo periodo), i macchinari, il settore del vetro e, seppur in misura minore, l'industria chimica. Bene anche il comparto food dove i gas alimentari sono in costante crescita.

Meno bene il settore petrolchimico e le raffinerie, che nel corso del 2016 hanno subito un calo del 2%. Risultati soddisfacenti anche sul fronte dei gas medicinali che migliorano il loro trend di crescita nonostante l'effetto della spending review sulla spesa sanitaria che porta ad un sempre più significativo ridimensionamento della redditività. Sia per l'area domiciliare che per quella ospedaliera, cresce comunque l'importanza di prestazioni accessorie, quali la fornitura di servizi, apparecchi e impianti.

Nel suo complesso, il settore, che si caratterizza per l'elevato consumo di energia elettrica nella fase produttiva, si è poi dovuto confrontare con il protrarsi di un quadro normativo particolarmente complesso e gravoso, che ha portato ad un deciso incremento dei costi legati alla componente parafiscale della bolletta energetica con aspettative di ulteriori rincari per l'esercizio 2017.

Le istanze di settore sul fronte energetico sono state ribadite nel corso di una audizione di Assogastecnici (marzo 2017) presso la Commissione Ambiente del Senato della Repubblica incentrata sui profili ambientali della Strategia Energetica Nazionale.

Con riferimento all'intero settore dei gas industriali e medicinali, le prospettive per il 2017 fanno sperare in un consolidamento della ripresa dei volumi, che si può stimare in una variazione positiva del 3-4%.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Tra le varie iniziative associative condotte nel corso del 2016 si distingue il lavoro svolto per promuovere l'idrogeno all'interno della fase di recepimento italiano della Direttiva DAFI sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi. Sempre sul fronte industriale, in tema di normativa antisismica, si è raggiunto l'importante obiettivo di coinvolgere formalmente gli interlocutori del Ministero delle Infrastrutture per condividere un'interpretazione della normativa che contempli le specificità dei serbatoi criogenici.

L'Associazione ha inoltre organizzato il seminario formativo "L'anidride carbonica ad uso alimentare: dalla produzione all'utilizzo", un evento al quale hanno partecipato più di 60 rappresentanti delle imprese associate.

Il settore dei servizi domiciliari, nel suo primo anno di attività si è adoperato per predisporre degli efficaci strumenti di comunicazione che permettano una maggior conoscenza e valorizzazione del know how e dei servizi erogati dagli Home Care Service Providers (HCSP) e dei suoi quattro gruppi di lavoro (Ossigenoterapia, Ventiloterapia, Patologie del Sonno e Nutrizione Enterale) per i quali è in fase di progettazione un piano strategico di comunicazione ad hoc. I gruppi di lavoro hanno inoltre aperto dei tavoli di collaborazione con alcune associazioni scientifiche per sviluppare dei progetti congiunti ed inviato i propri componenti quali relatori in numerosi convegni.

Per quanto riguarda il comparto medicinale-ospedaliero, e in particolare l'evoluzione legislativa, vi sono stati ulteriori sviluppi in tema di pay-back a seguito dell'emanazione del D.L. 113 del 2016: attraverso le disposizioni contenute nell'art. 21 del decreto legge, il governo ha posto in essere un tentativo di superare i contenziosi nati con il settore farmaceutico a partire dal 2013.

Un'altra problematica di rilevante impatto sul settore è stata il comunicato AIFA del 4 marzo 2016, sul controllo di peso e dei flussi il quale ha introdotto una serie di obblighi e responsabilità in capo al produttore del medicinale. A tal proposito l'Associazione è intervenuta ottenendo chiarimenti e semplificazioni.

Assogastecnici partecipa inoltre al Tavolo sulla Farmaceutica del Ministero dello Sviluppo Economico, nel tentativo di individuare un nuovo percorso di governance della spesa farmaceutica applicabile al caso dell'ossigeno.

Da ultimo si segnala l'ottima risposta in termini di partecipazione alle iniziative formative sviluppate in collaborazione con la Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e il Politecnico di Milano nel corso del 2016.

# DETERGENTI E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA E PER LA CASA

## IL SETTORE

Il settore dei prodotti per la pulizia, la manutenzione e l'igiene degli ambienti, sia della casa che dell'industria e delle istituzioni, comprende detersivi, saponi da bucato, coadiuvanti di lavaggio, presidi medico-chirurgici "disinfettanti e disinfestanti ambientali" (biocidi), cere, prodotti per la cura delle auto, deodoranti ambientali e prodotti per la pulizia e la manutenzione in generale.

Spesso la sfida più grande per le imprese del settore è riuscire a conciliare le necessità di una crescita economica e industriale sostenibile con le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori, operando in un panorama normativo, che risulta essere sempre più complesso.

Nell'anno terminante a febbraio 2017 le vendite del "cura casa" (detergenti e prodotti per la manutenzione), esclusi i "disposable" segnano a valore complessivamente -2.7%. A livello di comparti, sempre nell'anno terminante a febbraio 2017, quello dei detergenti registra un -1.9%. In particolare, il bucato segna -2%, stoviglie e lavastoviglie -1.3% e altri detergenti -2.3%.

L'industria, da parte sua, sta mettendo in campo tutti gli sforzi, affinché possa andare incontro ai bisogni delle famiglie e, allo stesso tempo, offrire prodotti sempre più innovativi, sostenibili e pratici nell'uso, riducendo gli sprechi. Il settore della detergenza è da tempo impegnato nella realizzazione di progetti volontari legati al concetto di sostenibilità, di rilevante interesse per le imprese e l'utilizzatore finale. Tali iniziative sono volte alla riduzione dell'impatto ambientale del settore e alla massimizzazione della tutela del consumatore.

Uno dei progetti più importanti in questo ambito è il Charter A.I.S.E. per una pulizia sostenibile: un programma volontario, implementato in Italia da Assocasa, che ha l'obiettivo di promuovere il continuo miglioramento nell'ambito della sostenibilità, che si applica a tutti gli stadi del ciclo di vita del prodotto e si fonda sui tre "pilastri": sociale, ambientale ed economico.

Di pari rilevanza sono inoltre i progetti PREP (Product Resource Efficiency Project). Si tratta di progetti di concentrazione che hanno riguardato i detergenti in polvere e quelli liquidi per bucato domestico. La concentrazione dei prodotti fornisce un importante beneficio ambientale in termini di consumi di materie prime e imballaggio oltre che di riduzione di trasporti e quindi di emissioni di anidride carbonica.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

A livello tecnico normativo, l'Associazione ha fornito un costante supporto alle imprese per la complessa gestione di alcune norme molto rilevanti per il settore lavorando anche a stretto contatto con le Autorità Competenti.

Di particolare rilevanza si stanno rivelando le attività riguardanti il Regolamento Biocidi, che entra ora in una fase molto concreta di implementazione. Per i prodotti rodenticidi ad esempio, la concomitanza di scadenze istituzionali e la riclassificazione dei principi attivi sta ponendo alcune difficoltà alle aziende produttrici.

L'inserimento nella lista delle sostanze attive di numerose sostanze di largo interesse per i disinfettanti, recentemente avvenuto o di prossima attuazione, renderà ancora più frenetica l'attività in questo campo. Anche l'inserimento di conservanti molto comuni nella lista delle sostanze attive, passando quindi da un regime di libera vendita alla necessità di servirsi di prodotti autorizzati, sta ponendo nuove problematiche alle aziende formulatrici.

Permane elevato comunque l'interesse delle aziende per il CLP e il Regolamento Detergenti, anche se si tratta di norme ormai consolidate.

Per quanto riguarda il REACH, anche se le aziende della detergenza si configurano normalmente come downstream users, si conferma la criticità della corretta gestione delle Schede Dati di Sicurezza.

Al fine di essere ancora più vicini ai consumatori, il settore della detergenza ha da tempo promosso attività di comunicazione in ambito digitale, il cui principale progetto è la rivista online "Puliti&Felici" ([www.pulitiefelici.it](http://www.pulitiefelici.it)). Attraverso consigli e approfondimenti, Puliti&Felici parla direttamente all'utilizzatore finale e, grazie alla sua pagina Facebook che ormai conta una community di più di 40.000 persone, elargisce consigli e fornisce informazioni sull'uso dei detersivi e i prodotti di manutenzione della casa.

L'associazione di categoria di riferimento per il settore della detergenza e specialità per l'industria e la casa è Assocasa, che raggruppa 104 aziende in Italia; a livello europeo, Assocasa si coordina con A.I.S.E. (Association Internationale de la savonnerie, de la Détergence et des Produits d'Entretien), che opera a Bruxelles.

# COSMETICA

## IL SETTORE

I valori di chiusura del 2016 registrano una crescita più contenuta rispetto al trend del 2015 con il consumo interno di cosmetici che si approssima ai 9.900 milioni di euro, per un incremento dello 0.5%: vengono così superati i valori pre-crisi confermando la fisiologica anticiclicità del mercato e l'indifferenza alle congiunture negative.

Non si ferma l'evoluzione dei nuovi canali e quella all'interno dei canali di vendita tradizionali, sollecitati dalle nuove propensioni dei consumatori, interessati nel trovare equilibrio tra le disponibilità economiche e l'attenzione al proprio irrinunciabile benessere. In questi ultimi esercizi incide non poco il calo dei volumi, bilanciato dall'elevato numero di nuovi lanci.

Le imprese italiane, rappresentate da Cosmetics Italia, con la resilienza che ne ha caratterizzato le strategie, traggono opportunità da questi trend ancora positivi, in particolare grazie all'andamento dell'export cosmetico che nel 2016 si avvicina ai 4.300 milioni euro (+12.3%) che non solo agevola la tenuta dei fatturati delle imprese italiane del settore, ma, anzi, li incrementa in sincronia con il mercato interno lentamente in ripresa. Cresce, infatti, di cinque punti percentuali il valore della produzione, che tocca i 10.500 milioni di euro e conferma il rafforzamento del settore cosmetico.

L'industria cosmetica, che non rallenta l'attenzione costante agli investimenti in innovazione e alla qualificazione della capacità produttiva, mantiene una tenuta strutturale migliore di altri settori del sistema made in Italy anche a livello patrimoniale, come conferma il nuovo progetto di analisi dei bilanci, dove sono evidenziati valori finanziari e gestionali che mediamente consentono di fronteggiare uno scenario politico economico ancora molto incerto.

Considerando i canali di sbocco, sui valori di sell-in nel mercato interno incide positivamente, come anticipato, l'andamento dei canali professionali, positivo anche se rallentato, dopo la più pesante contrazione registrata nel 2013 del -7.7%, con un valore di sell-in pari a 670 milioni di euro: frena dunque il calo delle frequentazioni dei centri estetici e dei saloni d'acconciatura che era diventato fisiologico anche se da qualche trimestre si segnalano azioni efficaci di rimodulazione dell'offerta.

I fatturati delle imprese che operano sui canali tradizionali registrano una crescita lievemente positiva, +0.7%, con un valore della produzione

che è prossimo ai 5.550 milioni di euro. Simmetricamente alla costante rimodulazione dei consumi, anche all'interno dei canali, le vendite dirette e in alcune aree specializzate della grande distribuzione, rispondono alle modificazioni di atteggiamento dei consumatori con trend in importante ripresa. Sicuramente la nuova realtà delle vendite on-line e dello sviluppo della grande distribuzione specializzata incidono sulla ripresa del mercato italiano nonostante segnali ancora rallentati nelle grandi superfici e in alcuni punti vendita come le erboristerie tradizionali.

A livello internazionale si osserva una generale ripresa dopo il clima generalizzato d'incertezza e sfiducia che ha condizionato i mercati soprattutto nel biennio 2012-2013, questo ha consentito il significativo risultato dell'export italiano di cosmetici nel 2016, spesso più dinamico della crescita dei consumi nei singoli paesi di esportazione, con evidenti guadagni nelle quote di penetrazione. L'offerta italiana ribadisce la propria reputazione nel mondo per l'innovazione delle formulazioni e la dinamica di servizio delle imprese produttrici. Sono questi elementi che consentono alla filiera del cosmetico made in Italy di affermarsi sia sui mercati tradizionali che su quelli emergenti.

Da qualche esercizio il Centro Studi ha avviato un'analisi allargata alla filiera cosmetica con l'obiettivo di proporre, fatti i debiti aggiustamenti, una fotografia dinamica che offra un quadro ragionato dei fenomeni che si registrano nei vari anelli della catena, da monte, a valle. Dagli ingredienti cosmetici, alle macchine per la produzione, all'imballaggio, fino al prodotto finito, si propone quindi un quadro d'insieme della filiera lunga della cosmetica italiana. Il valore del fatturato complessivo della filiera, considerando che alcuni dati sono ancora preconsuntivi, nel 2016 supera i 15.000 milioni di euro, con trend di ripresa di cinque punti percentuali, confermati dalle previsioni per il 2017 che dovrebbe chiudere con un tasso positivo prossimo al 4.5%.

Partendo dalle materie prime, che registrano un fatturato di circa 950 milioni di euro, passando per i macchinari, oltre 220 milioni di euro, e per l'imballaggio, prossimo ai 3.300 milioni di euro, la filiera della cosmetica evidenzia tratti comuni e, evidentemente, peculiarità settoriali. Le aziende più a monte, ad esempio, segnalano propensioni evidenti all'export, nel caso dei macchinari si tocca addirittura il 73% nel rapporto export su produzione, mentre ampi margini di miglioramento si attendono per il segmento dei prodotti finiti.

# FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE

## IL SETTORE

Il 2016 è stato un anno difficile per il mercato dei farmaci di automedicazione, senza obbligo di prescrizione.

Il settore, che costituisce il 15.6% a volumi e il 13.9% a valori del mercato farmaceutico, fa registrare la contrazione più importante dal 2012: i consumi (poco meno di 292 milioni di confezioni) sono in flessione del 3.9% mentre il giro d'affari (oltre i 2.4 miliardi di euro) perde l'1.9%.

L'analisi dei dati conferma come l'andamento delle vendite sia determinato, sul breve periodo, da fattori esogeni legati alla diffusione dei malanni tipici della stagione fredda.

Infatti, i trend 2016 trovano principalmente spiegazione in una stagione influenzale 2016/2015 a bassissima incidenza. Per quanto il mercato abbia beneficiato della diffusione delle sindromi influenzali e da raffreddamento in autunno (+1.7% i consumi nell'ultimo trimestre 2016, +3.3% la spesa) e, nonostante dicembre abbia registrato una performance eccezionalmente positiva (+9.3% l'aumento dei consumi), il settore non è riuscito a recuperare le perdite registrate nel resto dell'anno.

Guardando alle due categorie in cui è suddivisa la classe dei farmaci senza obbligo di ricetta, ovvero le specialità di automedicazione o OTC (Over The Counter), rappresentate in Federchimica da Assosalute - per le quali è consentita la pubblicità - e i farmaci SOP (Senza Obbligo di Prescrizione) per i quali, invece, la comunicazione è vietata, si rilevano trend simili: entrambe le specialità medicinali mostrano una diminuzione sia delle confezioni che dei fatturati. Si osservano trend peggiori per gli OTC, -4.4% a volumi (219 milioni di pezzi) e -2.3% a valori (poco meno di 1.8 miliardi di euro), rispetto ai SOP che mostrano una diminuzione più contenuta e pari al -2.5% sul fronte delle confezioni (poco meno di 73 milioni) e al -0.7% per quanto riguarda la spesa (641 milioni di euro).

Si rileva in particolare che, nel 2016, per la prima volta da oltre un decennio, i volumi scendono sotto i 300 milioni, confermando come, su un arco temporale più lungo, i trend del comparto siano caratterizzati da una costante erosione dei consumi e da una tenuta, seppur modesta, dei fatturati: dal 2007 al 2016 la contrazione delle confezioni vendute è stata del -2.4% medio annuo mentre i fatturati (+0.1% in media) beneficiano della variazione del mix di consumo verso nuovi prodotti e nuove confezioni.

Le dinamiche competitive del comparto si confermano stabili: i farmaci per la cura delle sindromi da raffreddamento, gli analgesici e i

gastrointestinali rimangono le principali categorie del mercato cumulando oltre il 75% delle vendite a volumi e il 68,5% di quelle a valore.

Con riferimento, invece, alla distribuzione, a un decennio dal Decreto Bersani e quindi dall'apertura delle vendite dei farmaci da banco anche in parafarmacia e corner della grande distribuzione organizzata (GDO), la farmacia resta il canale di acquisto privilegiato per i farmaci senza obbligo di ricetta con una quota di mercato superiore al 90%. I dati mostrano come gli interventi normativi volti a favorire una maggiore competitività del sistema distributivo farmaceutico, tra cui anche la liberalizzazione dei prezzi dei farmaci senza obbligo di ricetta (stabiliti dal titolare di ciascun punto vendita - Finanziaria 2007), non hanno costituito un volano di sviluppo per il settore.

Il comparto risente sia di una diversa propensione all'automedicazione, evidente nel confronto tra il nord e il sud del Paese, sia della crescente concorrenza dei prodotti salutistici che, nella percezione del cittadino, hanno un posizionamento borderline rispetto ai farmaci OTC e talvolta con essi confusi. Bisognerebbe invece, grazie anche alla comunicazione che caratterizza peculiarmente il settore, far emergere le caratteristiche distintive e positive dei farmaci di automedicazione, che sostengono, senza costi per la spesa pubblica, la salute delle persone.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Il riconoscimento e l'ampliamento di quegli ambiti di cura che sono o potrebbero essere propri delle scelte individuali è elemento fondamentale per favorire l'allargamento dell'offerta terapeutica e la valorizzazione sociale ed economica del settore. Essa passa attraverso pochi ingredienti: comunicazione, responsabilità e collaborazione.

Sono questi gli elementi ispiratori del percorso di confronto istituzionale che Assosalute ha intrapreso nel 2016 attraverso il Self Care Forum e la presentazione di un Consensus Document su cui si sono confrontati medici, farmacisti, istituzioni e rappresentanti dei cittadini. Il documento proposto e il Forum intendono, infatti, stimolare un confronto continuo fra gli stakeholder del sistema salute sul ruolo e lo sviluppo del settore dei farmaci OTC attraverso la condivisione di una strategia che metta al centro le esigenze di cura dei cittadini. Ciò nella convinzione che il protagonismo crescente in tema di salute, se correttamente gestito, può rappresentare una opportunità di crescita per la società ed è elemento non trascurabile per la sostenibilità del sistema sanitario.

# PRODOTTI PER LA SALUTE ANIMALE

## IL SETTORE

Il 2016, anno molto difficile per il perdurare della crisi economica generale, si chiude con un bilancio positivo anche se con uno scarto minimo rispetto al 2015.

Molte sono state le sfide per il comparto veterinario, a partire dal mercato suinicolo per approdare a quello bovino e ovino. Fattori legati a presunti danni alla salute causati dal consumo di carne rosse e conseguente calo dei consumi hanno determinato trend non positivi nell'utilizzo dei farmaci per animali produttori di alimenti. Da non sottovalutare le scelte nutrizionali di maggior tendenza che hanno portato ad un minor consumo di fonti proteiche animali.

Il fatturato totale ammonta a più di 617 milioni di euro. Il comparto degli animali da compagnia rimane quello vincente: quasi 322 milioni di euro con una crescita dell'8.8%, mentre non cresce quello per gli animali da reddito.

## FARMACI PER ANIMALI DA COMPAGNIA

Gli italiani amano gli animali da compagnia: 7 milioni di cani, 7,5 di gatti, per non tralasciare i 13 milioni di animali da gabbia e da voliera, oltre ai 30 milioni di pesci ornamentali: questo è lo scenario del settore in Italia.

Ci stiamo avvicinando ai paesi anglosassoni, che per primi hanno applicato nella loro vita i principi del "to care" e "to cure", ovvero prendersi cura a 360° del benessere e dello stato sanitario dei nostri piccoli amici di casa.

Come detto l'anno 2016 si chiude positivamente: questo risultato incoraggia sempre di più le industrie del farmaco, che si sforzano di investire in ricerca e sviluppo al fine di rendere disponibili prodotti sempre più specifici per la cura, la profilassi e l'igiene.

## FARMACI PER ANIMALI DA REDDITO E MEDICAZIONE ORALE

Allarmismi ingiustificati per l'assunzione di carne, e tendenze nutrizionali dettate dai media, complicano il quadro già incerto per il comparto dei prodotti destinati agli animali che producono alimenti. Il fatturato totale ammonta a circa 296 milioni di euro, di cui oltre 71 generati dalla medicazione orale.

Un altro fattore importante che ha determinato la stasi del fatturato è stata la riduzione dell'utilizzo degli antibiotici negli allevamenti zootecnici, quale conseguenza naturale della lotta alla Antimicrobico Resistenza. Si sta applicando con sempre maggiore evidenza il concetto di "quando serve e quanto serve", pilastro per l'utilizzo responsabile degli antibiotici in medicina veterinaria.

Le aziende associate ad Aisa stanno perciò investendo sempre più nella ricerca di presidi profilattici biologici, sieri e vaccini, che da una parte sono innocui per il consumatore e dall'altra aiutano a ridurre l'utilizzo degli antibiotici in allevamento.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Anche per l'anno 2016 Aisa ha aderito al Premio Nazionale Federchimica giovani e l'elevato numero di partecipanti al concorso nella sezione "Farmaci per Animali" dimostra che le nuove generazioni hanno grande sensibilità e interesse per le tematiche relative al settore della salute animale sia da reddito sia da compagnia.

Aisa continua a rendere sempre più fruibile e funzionale il proprio Prontuario on line dei prodotti dedicati agli animali, dai farmaci ai prodotti per l'igiene, PMC, biocidi, nutraceutici, tramite il sito [www.prontuarioveterinario.it](http://www.prontuarioveterinario.it).

Parallelamente, l'Associazione è impegnata a migliorare il sito istituzionale e a svolgere attività di divulgazione su tutti i temi del settore.



# BIOTECNOLOGIE

## IL SETTORE

Spirito di innovazione, eccellenza della ricerca scientifica, visione sul futuro: il nostro Paese ha tutte le carte in regola per poter giocare un ruolo da protagonista nell'ambito delle biotecnologie. Queste possono essere definite come tecnologie abilitanti che sfruttano le avanzate conoscenze della biologia molecolare e di altre scienze della vita e usano organismi viventi come batteri, lieviti, cellule vegetali, cellule animali (o loro componenti) per produrre innovazione nel campo della salute, dell'agricoltura, dell'industria e dell'ambiente.

La fotografia del biotech in Italia presenta elementi positivi e grandi opportunità ma anche limiti evidenti. Facendo riferimento alla bioeconomia in generale, il nostro Paese è tra i leader in Europa con 251 miliardi di euro di fatturato e 1,65 milioni di occupati (dati pubblicati nel "Terzo rapporto sulla Bioeconomia" realizzato da Assobiotech con Intesa Sanpaolo). Il biotech in senso stretto si dimostra un settore attivo, ad alto tasso di innovazione e strategico per la crescita economica futura, considerati gli oltre 10 miliardi e mezzo di fatturato generati nel 2015.

L'analisi 2017 del comparto, sviluppata da Assobiotech in collaborazione con ENEA (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) evidenzia la presenza di 541 imprese biotech attive in Italia al 31 dicembre 2016, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (553 imprese a dicembre 2015). Dopo anni di crescita continua, in controtendenza rispetto ad ogni altro settore industriale, questa leggera flessione è indicativa di una certa sofferenza per un comparto dove convivono segmenti che mostrano forte vitalità accanto ad altri che non riescono a beneficiare appieno del supporto all'innovazione e che restano in affanno. Pur restando soddisfacente il numero complessivo delle imprese italiane, nella maggior parte dei casi siamo di fronte a imprese piccole e micro che faticano a fare il salto dimensionale indispensabile per competere nel mercato globale.

## LE AREE DI APPLICAZIONE

Il comparto vede al primo posto le realtà impegnate nel settore delle biotecnologie della salute (red biotech) che rappresentano poco più della metà delle imprese di biotecnologie in Italia (54%). A dispetto delle difficoltà e dei limiti del nostro sistema, in area salute l'Italia detiene oggi una posizione di leadership riconosciuta nel settore della terapia personalizzata, delle terapie avanzate, dei vaccini e dei farmaci orfani per malattie rare. In particolare tra le terapie avanzate, tre delle sei

autorizzate all'immissione in commercio in Europa sono frutto della ricerca italiana.

Per quanto riguarda l'area industriale (white biotech), l'analisi di Assobiotech evidenzia un lieve aumento dell'incidenza delle imprese attive (+0.5%) nell'insieme dei settori che utilizzano materie prime rinnovabili. Si tratta di realtà che utilizzano microorganismi in ambiti applicativi che vanno dalla riqualificazione di molti processi industriali, al miglioramento della resa e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi tradizionali, dalla produzione di energia e di bioprodotto ecosostenibili e biocarburanti di terza generazione alla diagnostica e bonifica ambientale o al restauro del patrimonio artistico. Il 2016 è stato un anno importante anche in questo settore, che ha visto in Veneto l'inaugurazione del primo stabilimento al mondo per la produzione di biobutandiole, un intermedio chimico utilizzato per produrre bioplastiche.

Ultimo ma non ultimo il settore delle green biotech, un'area delle biotecnologie che giocherà un ruolo sempre più importante nel migliorare la produzione agricola, generare sostanze bioattive limitatamente disponibili in natura (biopharming), aumentare le produzioni senza estendere le superfici coltivate, riducendo i consumi di acqua e gli effetti delle aggressioni di parassiti e delle patologie vegetali, preservando al tempo stesso la biodiversità. Anche nell'ambito delle biotecnologie applicate al settore agricolo e zootecnico l'analisi dell'Associazione evidenzia un incremento della quota di imprese (+2%) e una conseguente crescita del contributo al fatturato biotech del comparto che raggiunge circa il 9% nel 2015, con un aumento di quasi il 50% rispetto alla quota detenuta nel 2014.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Assobiotech dal 1986 si fa portavoce di fronte alle istituzioni, ai media, all'opinione pubblica delle peculiarità e delle esigenze di questo comparto industriale innovativo e variegato. Resta fondamentale attrarre sempre più interesse e investimenti, sia con interventi di defiscalizzazione sia aumentando le capacità e le competenze nel trasferimento tecnologico. Con il BioItaly Investment Forum, iniziativa giunta nel marzo 2017 alla 10a edizione, Assobiotech intende focalizzare l'attenzione di investitori da tutto il mondo sulle eccellenze della ricerca biotecnologica in Italia. Qualcosa si sta muovendo, da non dimenticare il lancio nel 2016 della Piattaforma ITAtech di Cassa di Risparmio e prestiti e Fondo Europeo per gli investimenti: 200 milioni di euro a favore del tech transfer. Molta strada resta ancora da fare.

# PRODOTTI AEROSOL

## IL SETTORE

Il comparto dei prodotti aerosol include sia piccole e medie imprese impegnate in attività di riempimento per conto terzi, sia grandi multinazionali con prodotti di largo consumo e produzione di bombole, accessori e materie prime. Infatti, materie prime, gas propellenti, imballaggi e accessori, macchine e impianti oltre naturalmente ai prodotti aerosol finiti, sono inclusi tutti nel settore dei prodotti aerosol rappresentato in Federchimica da AIA, Associazione Italiana Aerosol.

Il settore costituisce una nicchia importante e trasversale di prodotti a largo consumo (cosmetici, prodotti per la casa, vernici, prodotti tecnici e per il fai-da-te, prodotti alimentari e farmaceutici) che ha saputo rinnovarsi nel tempo, affrontando e superando sfide complesse e difficili per la realizzazione di prodotti sempre più affidabili e compatibili con l'ambiente.

Anche se non sono ancora disponibili i dati economici del 2016, per i quali è stato da poco commissionato uno studio di parte terza, è ragionevole prevedere un risultato moderatamente positivo. Infatti, i due principali settori di sbocco dei prodotti del settore sono la cosmetica e i prodotti per la casa.

La cosmetica ha consuntivato un 2016 decisamente positivo e il settore casa, sia pure con il perdurare di una difficoltà di spesa delle famiglie, è stato certamente migliore degli anni precedenti. Non bisogna poi dimenticare che la nostra analisi riguarda la produzione italiana, che è caratterizzata da una forte propensione alla realizzazione di prodotti per l'export. La grande crisi ha già creato una forte "selezione naturale" negli anni passati, per cui le aziende di oggi sono già imprese che hanno superato forti razionalizzazioni e ammodernamenti della loro attività. A riprova di ciò è da segnalare una maggiore stabilità anche della base associativa.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione ha rivolto anche quest'anno l'attenzione su molteplici aspetti tecnici. È oramai una realtà l'applicazione in Italia del metodo alternativo al bagno caldo, previsto dall'ADR oltre che dalla Direttiva Aerosol, anche se per il momento è applicabile solo per i contenitori in banda stagnata.

Il tema tecnico più importante dell'Associazione nell'ultimo periodo è tuttavia quello della revisione della Direttiva Aerosol, iniziata nel 2015, che sarà soggetta a ben tre distinte fasi di modifica:

- adeguamento tecnico per l'innalzamento della pressione massima ammissibile fino a 15bar in presenza di propellenti gas compressi non infiammabili, che è stato pubblicato a novembre 2016.
- Adeguamento tecnico per estendere la capacità ammissibile per l'uso di aerosol in plastica, su cui c'è un forte dibattito a livello europeo per quanto riguarda i test da utilizzare per definire la sicurezza di questa tipologia di prodotto.
- Revisione della direttiva, nel caso in cui la Commissione europea decidesse di trasformarla in un regolamento, oppure di allinearla al cosiddetto nuovo approccio delle direttive di prodotto. In questo caso i tempi decisionali e di eventuale revisione del contesto normativo saranno certamente più lunghi.

Non va infine dimenticata l'attività di comunicazione, che quest'anno sarà fortemente rivolta verso le imprese associate e quelle potenzialmente interessate ad associarsi.

La Commissione Direttiva, infatti, ha ritenuto necessario aggiornare il modo di comunicare le attività e i servizi dell'Associazione che, data la loro forte valenza tecnica, rischiano di essere poco visibili in un mondo oramai dominato da comunicazioni istantanee e di grande impatto.



## GAS LIQUEFATTI

Il mercato del GPL nel 2016 registra un consumo totale di 3.328.000 tonnellate (dati Ministero per lo Sviluppo Economico) che, sebbene siano ancora valori provvisori, attestano sia per il settore combustione sia per l'autotrazione, un aumento del 2.4% rispetto a gennaio/dicembre 2015.

### ■ GPL USO COMBUSTIONE

Sebbene i consumi del prodotto siano in leggera ripresa, questa comunque non riesce a compensare i volumi persi negli ultimi anni. Un elemento discriminante è la presenza di altre fonti di energia (della biomassa legnosa in particolare) su cui grava una pressione fiscale notevolmente inferiore, nonostante l'impatto negativo in termini di emissioni di polveri e di altre sostanze dannose per l'ambiente, come confermato anche da uno specifico studio svolto da INNOVHUB, Stazione sperimentale per i combustibili.

Si tratta di un fenomeno che, anche nel 2016, Assogasliquidi ha particolarmente seguito, impegnandosi ad evidenziare le positive caratteristiche del GPL in termini di performance ambientali e sottolineando altresì la necessità di giungere ad un nuovo equilibrio fiscale e di incentivazione tra le diverse fonti di energia impiegate nel riscaldamento.

In generale, anche in questo ultimo anno, l'attività dell'Associazione si è concentrata nell'accreditare il GPL come fonte energetica in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di riscaldarsi, cucinare e disporre di acqua calda sanitaria con livelli di sicurezza e di qualità del servizio sempre più elevati. In tal senso, si registra l'impegno costante di Assogasliquidi per una piena e compiuta attuazione delle norme di cui al D. Lgs. 128/06, per garantire la presenza sul mercato di aziende che rispettino tutte i requisiti indicati, a tutela del consumatore finale e della corretta competitività delle imprese. Parallelamente è proseguita la collaborazione con il Comitato Italiano Gas per il monitoraggio degli incidenti da gas, in un'ottica di sempre più ampia prevenzione e di diffusione di una cultura della sicurezza nell'uso del GPL. È proseguita anche la collaborazione di Assogasliquidi con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con la realizzazione di corsi specifici per operatori di settore, inquadrati nell'ambito delle regole di prevenzione incendi.

### ■ GPL PER AUTOTRAZIONE

Si evidenzia un deciso calo nelle vendite di veicoli nuovi con un -15.4% a fine 2016 rispetto al 2015, per un numero complessivo di immatricolazioni pari a circa 103.000, mentre il settore delle "conversioni a gas" si è attestato nel 2016 sui minimi storici di mercato, pari a circa 81.000 unità, ricalcando i numeri del 2015.

Nonostante ciò, grazie ad un sensibile aumento del parco veicolare circolante, i consumi di GPL auto registrano una variazione positiva del 2.4%.

Nel 2016 anche la rete di rifornimento conferma un buon trend di crescita, che è stato del 4.8% rispetto al 2015, cioè da 3760 impianti a 3940 a fine 2016.

Il 2016 segna inoltre un positivo avanzamento nelle norme di promozione del GPL auto per quanto riguarda lo sviluppo sia del servizio di distribuzione stradale sia della domanda di mercato.

È stato, infatti, adottato il decreto di recepimento della direttiva UE n. 2014/94 (D. Lgs. 257/2016) sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi che contiene alcune positive disposizioni in materia di impianti stradali e di mobilità urbana, con finalità ambientali.

In relazione alla rete di distribuzione, il decreto impone in ogni nuova stazione l'erogazione del GPL auto quando l'erogazione del metano e dell'elettricità sia impraticabile. Ciò riguarda, in particolare, le regioni con una densità superficiale di punti vendita di GPL inferiore alla media nazionale (1,2 PV per 100kmq).

Il decreto incoraggia inoltre lo sviluppo della mobilità urbana a gas attraverso l'adozione di strumenti di pianificazione di lungo periodo (Piani Urbani della Mobilità Sostenibile), ed in particolare dispone l'esenzione dei veicoli a gas dalle limitazioni alla circolazione stradale, permanenti o temporanee.

### ■ GNL

Assogasliquidi ha continuato a promuovere una struttura normativa adeguata e una corretta informazione sul GNL, soprattutto nel corso dei lavori a livello governativo e parlamentare che hanno condotto alla approvazione del D. Lgs. 257/16 con cui è stata recepita in Italia la direttiva sui carburanti alternativi (DAFI).

Infatti, il decreto citato prevede norme di semplificazione dei procedimenti amministrativi per le infrastrutture di approvvigionamento, così come per gli impieghi del GPL nelle industrie e nelle aree off-grid. Particolare attenzione è stata poi posta da Assogasliquidi anche nella definizione di adempimenti fiscali per il GNL che garantiscono le giuste esigenze di sicurezza erariale con la necessità di non appesantire gli investimenti delle imprese in tale segmento di attività.

Le norme predisposte rappresentano un importante strumento per l'industria del GNL che può fare affidamento su riferimenti amministrativi e tecnici specifici, certi ed uniformi.

L'attenzione ed il lavoro sono ora orientati a garantire che le ipotesi di investimento già in campo per la realizzazione dei depositi di approvvigionamento primario di GNL possano trovare concreta attuazione per garantire lo sviluppo del mercato del GNL del trasporto (stradale e marittimo), negli impieghi industriali e nelle aree off-grid.

## SERVIZI ALL'INDUSTRIA CHIMICA

### IL SETTORE

A Federchimica aderiscono anche le società che offrono servizi altamente specialistici all'industria chimica, tra cui i principali laboratori di analisi ambientale, dotati di apparecchiature e software all'avanguardia.

Un comparto che conta in Italia circa 1.000 società, di cui un centinaio di dimensioni medio grandi, a fianco di piccole e micro-imprese. Si stima che nell'anno 2016 il fatturato derivante dai committenti privati sia stato di oltre 300 milioni di euro.

### L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

I laboratori associati hanno continuato nel corso dell'anno a sviluppare il Progetto "La qualità dei dati analitici ambientali in Italia", volto ad elevare la qualità delle analisi ambientali nel nostro Paese. Avviata alcuni anni fa verso i clienti privati, dall'anno 2016 l'iniziativa è rivolta ai committenti pubblici, ovvero agli enti, alle società e alle multiutilities che, attraverso pubbliche gare, acquisiscono servizi di monitoraggio chimico-ambientale.

Si tratta di proporre loro l'inserimento, nel capitolato di gara, di una speciale clausola di garanzia della qualità che consiste nel prevedere che la stazione appaltante si riserva la facoltà di rivolgere all'Unichim, l'Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica, una richiesta di audit cosiddetto di 2° livello, presso il laboratorio affidatario, volto a verificare la corrispondenza della analisi svolte con i metodi offerti.

Questo tenuto conto che non esiste un protocollo uniforme di controllo dei risultati e delle procedure applicate dal fornitore. Tale mancanza può comportare per le stazioni appaltanti il rischio di acquistare un servizio non corrispondente al livello di qualità richiesto, con conseguenze rilevanti, in quanto sono in gioco la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini.

I committenti destinatari dell'azione sono selezionati di volta in volta dagli stessi laboratori, in base ad una serie di parametri, tra cui in primo

luogo il volume dell'acquisto di questi servizi, a garanzia di una maggiore qualità.

Un primo successo si è già ottenuto nel mese di novembre 2016: un'importante Società, il primo operatore in Italia nell'ambito delle attività di recupero di materia ed energia attraverso la valorizzazione dei rifiuti negli impianti di termovalorizzazione, ha accolto la proposta contenuta nel Progetto in una gara di servizi ambientali. La collaborazione con questa Società nella preparazione dell'appalto rientra nell'ambito della previsione del comma 2 dell'art. 66 del D. Lgs. n. 50/2016, che per l'appunto prevede che "le Amministrazioni aggiudicatrici possono acquisire consulenze, relazioni o altra documentazione tecnica da parte di esperti e di partecipanti al mercato".

La clausola proposta cosiddetta di "garanzia della buona qualità dei servizi analitici ambientali" è pienamente in linea con i dettati del Codice dei contratti pubblici quanto al rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione e trasparenza anche nella considerazione che essa attiene alla fase esecutiva del contratto e non a quella procedurale della gara.

Per meglio comprendere il valore del Progetto dobbiamo considerare, oltre alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente come già detto, altri elementi: il monitoraggio ambientale, la caratterizzazione dei siti contaminati, l'igiene industriale, le analisi sui rifiuti e tutto ciò che rientra nella categoria delle analisi ambientali sono di enorme rilievo per tutti i committenti in quanto si tratta di osservare gli obblighi di legge (tra cui il D. Lgs. 152/06 e il D. Lgs. 81/08).

Inoltre, in base ai risultati delle analisi, i committenti si orientano per compiere una serie di scelte talvolta di rilevante impatto economico ad esempio si pensi alla scelta delle più idonee tecnologie per bonificare un sito che risulti contaminato; allo smaltimento dei rifiuti pericolosi; alla realizzazione degli impianti di abbattimento degli inquinanti emessi in atmosfera, dei sistemi di aspirazione localizzata negli ambienti di lavoro, etc. I risultati delle analisi ambientali sono alla base di tutte queste rilevanti e onerose scelte.



# FEDERCHIMICA: ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA

## APPENDICE





# FEDERAZIONE NAZIONALE DELL'INDUSTRIA CHIMICA

Federchimica è la denominazione abbreviata della Federazione nazionale dell'industria chimica.

Costituitasi nel 1916 come Associazione Nazionale di Industriali chimico-farmaceutici, diventa nel 1920 Federazione Nazionale delle Associazioni fra Industriali Chimici, nel 1945 Aschimici - Associazione Nazionale dell'Industria Chimica - per trasformarsi, nel 1984, nell'attuale Federazione.

Ad oggi aderiscono 1.400 imprese, per un totale di quasi 90.000 addetti, raggruppate in 17 Associazioni di settore, a loro volta suddivise in 42 Gruppi merceologici. Federchimica fa parte di Confindustria e del Cefic, European Chemical Industry Council.

Federchimica, i cui obiettivi primari sono il coordinamento e la tutela del ruolo dell'industria chimica che opera in Italia, nonché la promozione delle proprie capacità di sviluppo, si prefigge, tra l'altro, di:

- elaborare linee di politica economica, industriale,

sindacale, nonché in materia di ecologia e ambiente, sviluppo e innovazione, politica energetica;

- promuovere tali politiche verso l'Autorità pubblica, le Organizzazioni economiche nazionali, le altre Organizzazioni imprenditoriali, le Organizzazioni internazionali cui la Federazione partecipa, i Sindacati dei lavoratori, le Organizzazioni ambientaliste e dei consumatori;
- contribuire alla formazione di una corretta immagine dell'industria chimica nell'opinione pubblica;
- condurre studi e ricerche che ispirino e legittimino le scelte imprenditoriali;
- concorrere alla costante promozione del livello qualitativo delle imprese associate, organizzando in particolare iniziative nel campo dell'innovazione.

L'attività di Federchimica è affidata alla Direzione Generale e a quattro Direzioni Centrali: Relazioni Industriali, Relazioni Interne, Relazioni Istituzionali, Tecnico Scientifica.



# ORGANI FEDERCHIMICA

## COMITATO DI PRESIDENZA

### Presidente



**Cav. Lav. Dott. Ing. Cesare Puccioni**  
Puccioni 1888 S.r.l.

### Vice Presidenti



Comunicazione e Immagine,  
Rapporti Istituzionali  
**Dott. Mauro Chiassarini**  
Bayer S.p.A.



Energia e Logistica  
**Dott. Erwin Rauhe**  
BASF Italia S.p.A.



Europa e Analisi Economiche  
**Dott. Daniele Ferrari**  
Versalis S.p.A.



Education  
**Dott. Ing. Giuliano Tomassi Marinangeli**  
Dow Italia S.r.l.



Relazioni Industriali  
**Dott. Ing. Luigi Mansi**  
Nuova Solmine S.p.A.



Organizzazione e Personale  
**Dott. Martino Verga**  
Caglifio Clerici S.p.A.

### Componenti



**Dott. Ing. Marco Colatarci**  
Solvay S.A.



Sicurezza, Salute, Ambiente e REACH  
**Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti**  
Lamberti S.p.A.



**Dott. Ing. Massimo Covezzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.



**Dott. Fulvio Renoldi Bracco**  
Bracco Imaging S.p.A.



**Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario**  
SOL S.p.A.



Nuove Imprese Tecnologiche  
**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A.



Ricerca e Sviluppo  
**Cav. Lav. Dott. Vittorio Ghisolfi**  
M & G Polimeri Italia S.p.A.

### Past president



**Cav. Lav. Dott. Giorgio Squinzi**  
Mapei S.p.A.

### Tesoriere



**Dott. Ing. Antonio Fedele**  
Totalgaz Italia S.r.l.

### Presidente Programma Responsible Care



**Dott. Cosimo Franco**  
Endura S.p.A.

### Segretario



**Dott. Claudio Benedetti**  
Direttore Generale



## CONSIGLIO DIRETTIVO

### Presidente

**Cav. Lav. Dott. Ing. Cesare Puccioni**  
Puccioni 1888 S.r.l.

### Componenti

**Dott. Gian Mario Baccalini**  
Euticals S.p.A.

**Dott. Giorgio Basile**  
Isagro S.p.A.

**Cav. Lav. Dott.ssa Catia Bastioli**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Giampiero Bellini**  
Indena S.p.A.

**Dott. Ing. Filippo Carletti**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Mauro Chiassarini**  
Bayer S.p.A. \* □

**Dott. Ing. Marco Colatarci**  
Solvay S.A. □

**Dott. Ing. Massimo Covezzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l. □

**Dott. Alberto Donati**  
O.F.I. Off. Farm. Italiana S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Fedele**  
Totalgaz Italia S.r.l. □ ▲

**Dott. Daniele Ferrari**  
Versalis S.p.A. \* □

**Dott. Cosimo Franco**  
Endura S.p.A. □

**Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario**  
SOL S.p.A. □

**Cav. Lav. Dott. Vittorio Ghisolfi**  
M & G Polimeri Italia S.p.A. □

**Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti**  
Lamberti S.p.A. □

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Aram Manoukian**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Ing. Luigi Mansi**  
Nuova Solmine S.p.A. \* □

**Dott. Stefano Meloni**  
Polynt S.p.A.

**Cav. Lav. Giuseppe Natale**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Federico Nazzari**

**Dott. Carlo Pizzocarò**  
Olon S.p.A.

**Sig. Angelo Radici**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Erwin Rauhe**  
BASF Italia S.p.A. \* □

**Dott. Fulvio Renoldi Bracco**  
Bracco Imaging S.p.A. □

**Dott. Ing. Fabio Rossello**  
Paglieri S.p.A.

**Dott. Enrico Seccomandi**  
3V Sigma S.p.A.

**Dott. Bernardo Sestini**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A. □

**Cav. Lav. Dott. Giorgio Squinzi**  
Mapei S.p.A. ● □

**Dott. Ing. Giuliano Tomassi Marinangeli**  
Dow Italia S.r.l. \* □

**Prof. Renato Ugo**

**Dott. Martino Verga**  
Caglifizio Clerici S.p.A. \* □

## GIUNTA

### Presidente

**Cav. Lav. Dott. Ing. Cesare Puccioni**  
Puccioni 1888 S.r.l.

### Componenti

**Sig. Claudio Valerio Aggio**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott. Sergio Albertazzi**  
Erregierre S.p.A.

**Dott. Alberto Ancora**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Antonio Argentieri**  
L'Erbolario S.r.l.

**Gr. Uff. Dott. Mario Artali**  
Essetifin S.p.A.

**Dott. Andrea Arzà**  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Gian Mario Baccalini**  
Euticals S.p.A.

**Dott. Ing. Francesco Baretta**  
Perstorp S.p.A.

**Dott. Giorgio Basile**  
Isagro S.p.A.

**Cav. Lav. Dott.ssa Catia Bastioli**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Stefano Bazzoli**  
Tillmanns S.p.A.

**Dott. Riccardo Bellato**  
Nitrol Chimica S.p.A.

**Dott. Dario Belletti**  
S.I.R.P.E.A. S.p.A.

**Dott. Fabrizio Bellini**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Giampiero Bellini**  
Indena S.p.A.

**Cav. Lav. Dott. Benito Benedini**  
Cabefin S.p.A. ●

**Dott. Fabio Berchi**  
Sifarma S.p.A.

**Dott. Francesco Bertolini**  
Caffaro Industrie S.p.A.

**Sig. Marco Bitossi**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott.ssa Arianna Bolla**  
Elanco Italia S.p.A.

**Dott. Maurizio Botta**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Giulio Bottes**  
SOL S.p.A.

**Cav. Lav. Dott.ssa Diana Bracco**  
Bracco S.p.A. ●

**Dott. Francesco Buzzella**  
C.O.I.M. S.p.A.

**Dott. Ing. Davide Calabrò**  
ENI S.p.A.

**Dott. Ing. Guido Cami**  
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

**Rag. Sergio Capuzzi**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott. Ing. Filippo Carletti**  
Sasol Italy S.p.A.

**Sig. Valerio Carsetti**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Sig. Claudio Casolari**  
Metco S.r.l.

**Dott. Paolo Casoni**  
Perfetti Van Melle S.p.A.

**Dott. Francesco Caterini**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Mario Ceribelli**  
Covestro S.r.l.

**Dott. Mauro Chiassarini**  
Bayer S.p.A. \* □

**Dott. Maurizio Chirieleison**  
A.C.R.A.F. S.p.A.

**Dott. Ing. Antonello Ciotti**  
Equipolymers S.r.l.

**Dott. Ing. Giulio Cocco**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Colatarci**  
Solvay S.A. □

**Dott. Werther Colonna**  
I.V.A.S. Industria Vernici S.p.A.

**Dott. Ing. Alberto Conti**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Massimo Covezzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l. □

**Dott. Roberto Curreri**  
Giovanni Bozzetto S.p.A.

**Sig.ra Manuela Cuzzolin**  
Akzo Nobel Chemicals S.p.A.

**Dott. Donato D'Agostino**  
Chimica Dr. Fr. D'Agostino S.p.A.

**Dott. Giorgio Dal Prato**  
Deco Industrie S.coop.p.A.

**Dott. Ing. Daniele Dalla Pria**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Maurizio de Costanzo**  
CFP Flexible Packaging S.p.A.

**Dott. Fabio Deflorian**  
Sun Chemical Group S.p.A.

**Dott. Biagio Della Beffa**  
Indena S.p.A.

**Avv. Ilaria Di Lorenzo**  
IRBM Science Park S.p.A.

**Dott. Alberto Donati**  
O.F.I. Off. Farm. Italiana S.p.A.

**Dott. Ing. Gianluigi Dubbini**  
Diachem S.p.A.

**Dott. Giacomo Fabbri**  
Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.

**Sig. Gianpaolo Fadigati**  
Amitalia S.r.l.

**Dott. Stefano Fatelli**  
DIFA Cooper S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Fedele**  
Totalgaz Italia S.r.l. □ ▲

**Sig. Gianluca Fenaroli**  
A&A F.Ili Parodi S.p.A.

**Dott. Daniele Ferrari**  
Versalis S.p.A. \* □

**Dott. Ing. Renzo Ferrari**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Ugo Filippi**  
Sait-Abrasivi S.p.A.

**Dott. Francesco Franchi**  
Costiero Gas Livorno S.p.A.

**Dott. Fabio Franchina**  
Framesi S.p.A.

**Dott. Cosimo Franco**  
Endura S.p.A. □

**Dott. Ing. Renato Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario**  
SOL S.p.A. □

**Dott.ssa Nadia Gagliardini**  
OXON Italia S.p.A.

**Dott. Lorenzo Gallo**  
Green Has Italia S.p.A.

**Dott. Mario Gargiulo**  
Bristol-Myers Squibb S.r.l.

**Cav. Lav. Dott. Vittorio Ghisolfi**  
M & G Polimeri Italia S.p.A. □

**Sig. Andrea Giambi**  
Torrecid Italia S.r.l.

**Dott. Gianni Girotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Raoul Alessandro Giudici**  
Rivoira S.p.A.

**Dott. Ing. Gianluca Gori**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti**  
Lamberti S.p.A. □

**Dott. Ing. Frederic Lamouroux**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Antonio Lazzarinetti**  
Viscolube S.r.l.

**Dott. Giuseppe Li Bassi**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Filippo Lintas**  
Sapio Life S.r.l.

**Dott. Matteo Locatelli**  
Pink Frogs S.r.l.

**Dott. Ing. Ottorino Lolini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Sig. Ernesto Lomazzi**  
Akzo Nobel Chemicals S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Roberto Mangano**  
GRC Parfum S.p.A.

**Dott. Aram Manoukian**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Ing. Luigi Mansi**  
Nuova Solmine S.p.A. \* □

**Dott. Gianni Manzetti**  
Farmen International Cosmetics  
Distribution S.p.A.

**Dott. Stefano Meloni**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Ing. Giovanni Milani**  
ENI S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Moltrasio**  
Icro Coatings S.p.A.

**Cav. Lav. Giuseppe Natale**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Federico Nazzari**  
*di nomina presidenziale*

**Avv. Domenico Noviello**  
ENI S.p.A.

**Dott. Ing. Piero Nulli**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Ernesto Oppici**  
Certiquality S.r.l.

**Dott. Riccardo Palmisano**  
MolMed S.p.A.

**Dott. Ing. Francesco Papate**  
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.

**Dott. Ing. Francesco Pappini**  
Rivoira S.p.A.

**Sig. Paolo Parato**  
Maraschi & Quirici S.p.A.

**Dott. Ing. Carlo Parodi**  
ALCEA S.p.A.  
Az. Lombarda Colori e Affini

**Dott. Ing. Mario Paterlini**  
SAPIO Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott. Ing. Giovanni Pavesi**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Arch. Paolo Pellegrini**  
Colorgraf S.p.A.

**Sig. Daniele Petrini**  
Sabic Italia S.r.l. con Socio Unico

**Dott. Germano Peverelli**  
Sabo S.p.A.

**Sig. Paolo Piana**  
Sinterama S.p.A.

**Dott. Stefano Piccoli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Barbara Piona**  
ILSA S.p.A.

**Dott. Luciano Pizzato**  
Reckitt Benckiser Italia S.p.A.

**Dott. Carlo Pizzocaro**  
Olon S.p.A.

**Dott. Oscar Pretto**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Luigi Radaelli**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Sig. Angelo Radici**  
Radici Chimica S.p.A.

**Sig. Maurizio Radici**  
Radicifil S.p.A.

**Dott. Erwin Rauhe**  
BASF Italia S.p.A. \* □

**Dott. Marco Raviolo**  
Providus S.r.l.

**Dott. Sergio Re**  
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

**Dott. Fulvio Renoldi Bracco**  
Bracco Imaging S.p.A. □

**Prof. Vincenzo Rialdi**  
Vevy Europe S.p.A.

**Dott. Ing. Giuseppe Ricci**  
ENI S.p.A.

**Dott. Giordano Righini**  
Spin S.p.A.

**Dott. Umberto Riso**  
Autogas Nord S.p.A.

**Dott. Ennio Romanò**  
Industria Chimica Panzeri S.r.l.

**Dott. Ing. Fabio Rossello**  
Paglieri S.p.A.

**Sig.ra Maria Assunta Rossi Odello**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott. Massimo Rossini**  
Eurochem Agro S.p.A.

**Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Biagio Savarè**  
Savarè I.C. S.r.l.

**Sig. Georg Schröckenfuchs**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Gianni Scotti**  
Saint-Gobain Abrasivi S.p.A.

**Dott. Enrico Seccomandi**  
3V Sigma S.p.A.

**Dott. Bernardo Sestini**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A. □

**Dott. Eugenio Sidoli**  
Philip Morris Italia S.r.l.

**Sig. Massimo Signorini**  
Ilco Industriale S.r.l.

**Cav. Lav. Dott. Giorgio Squinzi**  
Mapei S.p.A. ● □

**Dott. Marco Squinzi**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Fabio Stratta**  
Giusto Faravelli S.p.A.

**Dott. Valter Tognoni**  
Butangas S.p.A.

**Dott. Ing. Giuliano Tomassi Marinangeli**  
Dow Italia S.r.l. \* □

**Dott. Marzio Tozzi**  
Endura S.p.A.

**Prof. Renato Ugo**  
*di nomina presidenziale*

**Dott. Martino Verga**  
Caglifacio Clerici S.p.A. \* □

**Dott. Enrico Villa**  
Siriatic S.r.l.

**Dott. Ing. Giordano Zappelli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Alexander Zehnder**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Antonio Zoncada**  
INNOVHUB  
Stazioni Sperimentali per l'Industria

## CONSULTA DEI PRESIDENTI

### AGROFARMA

**Dott. Alberto Ancora**  
BASF Italia S.p.A.

### AIA

**Sig.ra Manuela Cuzzolin**  
Akzo Nobel Chemicals S.p.A.

### AISA

**Dott.ssa Arianna Bolla**  
Elanco Italia S.p.A.

### AISPEC

**Dott. Martino Verga**  
Caglifio Clerici S.p.A.

### ASCHIMFARMA

**Dott. Gian Mario Baccalini**  
Euticals S.p.A.

### ASSOBASE

**Dott. Ing. Ottorino Lolini**  
Nuova Solmine S.p.A.

### ASSOBIOTEC

**Dott. Riccardo Palmisano**  
MolMed S.p.A.

### ASSOCASA

**Dott. Giorgio Dal Prato**  
Deco Industrie S.coop.p.A.

### ASSOFERTILIZZANTI

**Dott. Francesco Caterini**  
Yara Italia S.p.A.

### ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

**Sig. Maurizio Radici**  
Radicifil S.p.A.

### ASSOGASLIQUIDI

**Dott. Francesco Franchi**  
Costiero Gas Livorno S.p.A.

### ASSOGASTECNICI

**Dott. Ing. Giovanni Pavesi**  
Linde Gas Italia S.r.l.

### ASSOSALUTE

*Vice Presidente*  
**Dott. Maurizio Chirieleison**  
A.C.R.A.F. S.p.A.

### AVISA

**Arch. Paolo Pellegrini**  
Colorgraf S.p.A.

### CERAMICOLOR

**Sig. Claudio Casolari**  
Metco S.r.l.

## COSMETICA ITALIA

**Dott. Ing. Fabio Rossello**  
Paglieri S.p.A.

## PLASTICSEUROPE ITALIA

**Dott. Ing. Massimo Covezzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

## COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

### Presidente

**Prof. Dott. Adriano Propersi**

### Revisori Effettivi

**Rag. Enrico Pian**

**Dott. Pio Bersani**

### Revisori Supplenti

**Rag. Alberto Lodigiani**

**Rag. Carlo Pecchi**

## PROBIVIRI

**Dott. Piero Di Lorenzo**

**Prof. Avv. Giuseppe Franco Ferrari**

**Dott. Ing. Franco Mazzali**

**Avv. Claudio Signini**

**Dott. Vincenzo Vitelli**



# COMMISSIONI DIRETTIVE ASSOCIAZIONI DI SETTORE

## AGROFARMA

### Presidente

**Dott. Alberto Ancora**  
BASF Italia S.p.A.

### Vice Presidente

**Dott. Luigi Radaelli**  
Syngenta Italia S.p.A.

### Past President

**Dott. Andrea Barella**  
Sumitomo Chemical Italia S.r.l.

### Componenti

**Dott. Ing. Roberto Bonetti**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Lorenzo Bordini**  
Dow AgroSciences Italia S.r.l.

**Dott. Alessandro Bugini**  
Adama Italia S.r.l.

**Dott. Remy Courbon**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott. Alberto Dezza**  
SIPCAM S.p.A.

**Dott. Paolo Dubbini**  
Diachem S.p.A.

**Dott. Felice Lo Faso**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Michele Manica**  
Manica S.p.A.

**Dott. Renzo Pedretti**  
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l.

**Dott. Paolo Tassani**  
UPL Italia S.r.l.

**Dott.ssa Michela Zambotto**  
ZAPI S.p.A.

**Dott. Dante Zauli**  
Gowan Italia S.p.A.

## AIA

### Presidente

**Sig.ra Manuela Cuzzolin**  
Akzo Nobel Chemicals S.p.A.

### Vice Presidente

**Sig. Marco Raviolo**  
Providus S.r.l.

### Componenti

**Dott. Marco Bressani**  
Areco Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Giovanni Catalano**  
Ardagh Group Italy S.r.l.

**Dott. Paolo Elsi**  
COS.MA.R. S.r.l.

**Dott.ssa Eleonora Favalini**  
Parisienne Italia S.r.l.

**Dott. Fulvio Ferrara**  
Coster Technologies Speciali S.p.A.

**Dott.ssa Giuliana Gazzotti**  
Crown Aerosols Italy S.r.l.

**Dott. Alberto Malerba**  
UOP S.r.l. a Honeywell Company  
Flourine Production Division

**Dott. Giovanni Mangili**  
Farmol S.p.A.

**Dott. Alberto Pollini**  
Mirato S.p.A.

**Dott. Edoardo Queirazza**  
Cosmosol S.r.l.

**Dott. Franco Reghenzani**  
Eurospray S.p.A.

**Dott.ssa Roberta Sironi**  
Precision Dispensing Solutions  
Europe GmbH Filiale

**Dott.ssa Alessandra Terzoli**  
L'Oréal Italia S.p.A.

## AISA

### Presidente

**Dott.ssa Arianna Bolla**  
Elanco Italia S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Luca Cravero Candioli**  
Istituto Profilattico e Farmaceutico  
Candioli & C.

**Dott. Paolo Sani**  
MSD Animal Health S.r.l.

### Componenti

**Dott.ssa Cristina Cellini**  
Vetoquinol Italia S.r.l.

**Dott. Roberto Del Maso**  
Merial Italia S.p.A.

**Sig. Renato della Valle**  
Innovet Italia S.r.l.

**Dott. Andrea Fiorentini**  
Ceva Salute Animale S.p.A.

**Dott. Carlo Gazza**  
Fatro S.p.A.

**Dott. Tito Leonardis**  
Zoetis Italia S.r.l.

**Dott. Alberto Milani**  
Formevet S.r.l.

**Dott. Paolo Giulio Predieri**  
ACME S.r.l.

**Dott. Riccardo Romagnoli**  
Chemifarma S.p.A.

**Dott.ssa Anna Rondolotti**  
Virbac S.r.l.

**Dott. Giampiero Vantellino**  
Bayer S.p.A.

## AISPEC

## Presidente

**Dott. Martino Verga**  
Caglificio Clerici S.p.A.

## Vice Presidente

**Sig. Valerio Carsetti**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

## Past President

**Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti**  
Lamberti S.p.A.

## Componenti

**Gr. Uff. Dott. Mario Artali**  
Essetifin S.p.A.

**Dott. Stefano Bazzoli**  
Tillmanns S.p.A.

**Dott. Ing. Daniele Dalla Pria**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Lorenzo Bottinelli**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Alberto Conti**  
BASF Italia S.p.A.

**Sig. Gianpaolo Fadigati**  
Amitalia S.r.l.

**Sig. Gianluca Fenaroli**  
A&A F.lli Parodi S.r.l.

**Dott. Fausto Ferrazzi**  
Serichim S.r.l.

**Dott. Cosimo Franco**  
Endura S.p.A.

**Dott. Gianni Girotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Giuseppe Li Bassi**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Roberto Mangano**  
GRC Parfum S.p.A.

**Sig. Paolo Parato**  
Maraschi & Quirici S.p.A.

**Dott. Ennio Romanò**  
Industria Chimica Panzeri S.r.l.

**Sig.ra Maria Assunta Rossi Odello**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott. Gianni Scotti**  
Saint-Gobain Abrasivi S.p.A.

**Dott. Fabio Stratta**  
Giusto Faravelli S.p.A.

## ASCHIMFARMA

## Presidente

**Dott. Gian Mario Baccalini**  
Euticals S.p.A.

## Vice Presidenti

**Dott. Sergio Albertazzi**  
Erregierre S.p.A.

**Dott. Enrico Zodio**  
Procos S.p.A.

## Past President

**Dott. Paolo Russolo**  
Cambrex Profarmaco Milano S.r.l.

## Componenti

**Dott. Mauro Attolini**  
Chemi S.p.A.

**Dott. Andrea Benigni**  
Industriale Chimica S.r.l.

**Dott. Giorgio Bruno**  
Edmond Pharma S.r.l.

**Dott. Fulvio Carlotti**  
Gnosis S.p.A.

**Dott.ssa Laura Coppi**  
Farchemia S.r.l.

**Dott. Michele Crocetta**  
A.C.R.A.F. S.p.A.

**Dott. Biagio Della Beffa**  
Indena S.p.A.

**Dott. Mario Di Giacomo**  
Farmabios S.p.A.

**Dott. Guido Gnemmi**  
Lusochimica S.p.A.

**Dott. David Koch**  
Sicor S.r.l.

**Dott. Gianpaolo Negrisoli**  
Flamma S.p.A.

**Dott. Paolo Oligeri**  
Prodotti Chimici e Alimentari S.p.A.

**Dott.ssa Roberta Pizzocaro**  
Olon S.p.A.

**Dott. Giorgio Vittadini**  
Bracco Imaging S.p.A.

## ASSOBASE

## Presidente

**Dott. Ing. Ottorino Lolini**  
Nuova Solmine S.p.A.

## Vice Presidente

**Dott. Ing. Alberto Conti**  
BASF Italia S.p.A.

## Componenti

**Dott. Ing. Giuseppe Crippa**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Pierluigi Degiovanni**  
Hydrochem Italia S.r.l.

**Dott. Norberto Gatti**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Ing. Mario Maccarrone**  
Sabic Italia S.r.l. con Socio Unico

**Dott. Lior Metzinger**  
Fluorsid S.p.A.

**Dott. Sergio Migone**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Mosca**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Nulli**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Papate**  
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.

**Dott. Flavio Remonato**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Mauro Risi**  
Ecofuel S.p.A.

**Dott. Ing. Stefano Soccol**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Donato Todisco**  
Società Chimica Bussi S.p.A.

## ASSOBIOTEC

## Presidente

**Dott. Riccardo Palmisano**  
MolMed S.p.A.

## Vice Presidenti

**Dott. Francesco Di Marco**  
Amgen S.r.l.

**Dott. Carlo Rosa**  
Diasorin S.p.A.

## Past President

**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A.

## Componenti

**Dott. Giuseppe Banfi**  
Biogen Italia S.r.l.

**Dott. Luca Benatti**  
Erydel S.p.A.

**Dott. Gino Boano**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Ugo Capolino Perlingeri**  
Alexion Pharma Italy S.r.l.

**Dott. Gianluca Carenzo**  
Parco Tecnologico Padano

**Dott. Giovanni de Crescenzo**  
Celgene S.r.l.

**Dott.ssa Federica Draghi**  
Genextra S.p.A.

**Dott. Gianluca Fusco**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott. Pasquale Granta**  
GF Biochemicals Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Fabrizio Greco**  
Abbvie S.r.l.

**Dott.ssa Giulia Gregori**  
Mater-Biotech S.p.A.

**Dott.ssa Stefania Meloni**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott.ssa Chiara Moroni**  
Bristol-Myers Squibb S.r.l.

**Dott.ssa Maria Luisa Nalli**  
NCNBio S.r.l.

**Dott. Ennio Ongini**  
Nicox Research Institute S.r.l.

**Dott. Pierluigi Paracchi**  
Genenta S.p.A.

**Dott. Lucio Rovati**  
Rottapharm Biotech S.p.A.

**Prof. Giovanni Sannia**  
Biopox S.p.A.

**Dott. Francesco Scopesi**  
Shire Italia S.p.A.

**Dott. Francesco Senatore**  
Fondazione Toscana Life Sciences

**Dott.ssa Elena Sgaravatti**  
Demethra Biotech S.r.l.

## ASSOCASA

## Presidente

**Dott. Giorgio Dal Prato**  
Deco Industrie S.coop.p.A.

## Vice Presidenti

**Dott. Roberto Ferro**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott. Luciano Pizzato**  
Reckitt Benckiser Italia S.p.A.

## Componenti

**Dott. Sergio Antonuzzi**  
I.C.E. FOR S.p.A.

**Dott. Filippo Campanile**  
Saci Industrie S.p.A.

**Dott.ssa Cecilia de' Guarinoni**  
Henkel Italia S.r.l.

**Dott.ssa Francesca De Palma**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Avv. Enrico De Toma**  
Colgate Palmolive Commerciale S.r.l.

**Dott. Maurizio Della Cuna**  
Madel S.p.A.

**Dott. Andrea Formenti**  
Formevet S.r.l.

**Dott. Filippo Meroni**  
S.C. Johnson Italy S.p.A.

**Dott. Alberto Mondellini**  
Copyr S.p.A.  
Compagnia del Piretro

**Dott. Luciano Novità**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Cav. Lav. Dott.ssa Debora Paglieri**  
Paglieri S.p.A.

**Dott. Maurizio Rigolli**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott. Miguel Angel Romero**  
McBride S.p.A.

**Dott.ssa Paola Scapoli**  
Biochimica S.p.A.

**Dott. Roberto Silva**  
ITS SISA Detergenti S.r.l.

**Dott. Giuseppe Sirianni**  
Fater S.p.A.

**Dott. Guglielmo Stoppa**  
Diversey S.r.l.

**Dott. Pierpaolo Zambotto**  
Zapi S.p.A.

## ASSOFERTILIZZANTI

## Presidente

**Dott. Francesco Caterini**  
Yara Italia S.p.A.

## Vice Presidenti

**Cav. Lav. Giuseppe Natale**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Massimo Rossini**  
Eurochem Agro S.p.A.

## Past President

**Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**  
Valagro S.p.A.

## Componenti

**Dott. Luca Bonini**  
Italpollina S.p.A.

**Sig. Giorgio Cappellari**  
F.O.M.E.T. S.p.A.

**Dott. Felice Lo Faso**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Paolo Fratta Pasini**  
Fabb. Coop. Perfosfati Cerea S.r.l.

**Dott. Lorenzo Gallo**  
Green Has Italia S.p.A.

**Dott.ssa Barbara Piona**  
ILSA S.p.A.

**Sig. Mario Puccioni**  
Puccioni 1888 S.r.l.

**Dott. Pierluigi Rigatelli**  
Haifa Italia S.r.l.

**Dott. Pierluigi Sassi**  
Timac Agro Italia S.p.A.

**Dott. Sandro Secco**  
SIPCAM S.p.A.

**Dott. Giovanni Toffoli**  
Adriatica S.p.A.

**Dott. Ing. Leonardo Valenti**  
Biolchim S.p.A.

**Dott. Enrico Villa**  
Siriatic S.r.l.



## ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

### Presidente

**Sig. Maurizio Radici**  
Radicifil S.p.A.

### Vice Presidente

**Sig. Paolo Piana**  
Sinterama S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Arturo Andreoni**  
Radicifil S.p.A.

**Dott. Giulio Bonazzi**  
Aquafl S.p.A.

**Dott. Ing. Fabrizio Calenti**  
Aquafl S.p.A.

**Dott. Cristian Gualdi**  
Fiberfil S.p.A.

**Dott. Alberto Maroli**  
Alcantara S.p.A.

**Dott. Federico Pallini**  
Politex S.a.s. di Freudenberg Politex S.r.l.

## ASSOGASLIQUIDI

### Presidente

**Dott. Francesco Franchi**  
Costiero Gas Livorno S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Giacomo Fabbri**  
Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.

**Dott. Valter Tognoni**  
Butangas S.p.A.

### Past President

**Dott. Paolo Dal Lago**  
Retitalia S.p.A.

### Componenti

**Dott. Andrea Arzà**  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Domenico Bruzzone**  
Ultragaz C.M. S.p.A.

**Dott. Marco Cirese**  
Ultragaz Tirrena S.p.A.

**Dott. Massimiliano Del Moro**  
ENI S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Fedele**  
Totalgaz Italia S.r.l.

**Dott. Pietro Frasson**  
Trivengas S.r.l.

**Dott. Giorgio Gotta**  
Gastech Service S.r.l.

**Dott. Paolo Guglielmi**  
Fiamma 2000 S.p.A.

**Rag. Dino Menale**  
Energaz S.p.A.

**Dott. Luciano Niccolai**  
Beyfin S.p.A.

**Dott. Tighe Noonan**  
Lampogas S.p.A.

**Dott. Federico Petrolini**  
Goldengas S.p.A.

**Dott. Giancarlo Porta**  
Tecnogas S.r.l.

**Dott. Umberto Risso**  
Autogas Nord S.p.A.

**Dott. Paolo Sparvoli**  
Antonio Merloni Cylinders Ghergo  
Group S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Valente**  
Gas Point S.r.l.

**Dott. Paolo Zani**  
Brixia Finanziaria S.r.l.

**Sig. Renzo Zucchi**  
Socogas S.p.A.

## ASSOGASTECCNICI

### Presidente

**Dott. Ing. Giovanni Pavesi**  
Linde Gas Italia S.r.l.

### Vice Presidente

**Dott. Bernardo Sestini**  
S.I.A.D. S.p.A.

### Past President

**Dott. Piercarlo Cavenaghi**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

### Componenti

**Dott. Ing. Giulio Bottes**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Gianluca Cremonesi**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Raoul Alessandro Giudici**  
Rivoira S.p.A.

**Rag. Claudio Grigato**  
SICO Soc. Italiana Carburio  
Ossigeno S.p.A.

**Dott. Ing. Frederic Lamouroux**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Filippo Lintas**  
Sapio Life S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Pappini**  
Rivoira S.p.A.

**Dott. Ing. Mario Paterlini**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

## ASSOSALUTE

## Vice Presidente

**Dott. Maurizio Chirieleison**  
A.C.R.A.F. S.p.A.

## Vice Presidenti

**Dott. Stefano Brovelli**  
AlfaSigma S.p.A.

**Dott. Fabio Mazzotta**  
Sanofi S.p.A.

## Componenti

**Dott. Domenico Barletta**  
Johnson & Johnson S.p.A.

**Dott. Luigi Cola**  
Combe Italia S.r.l.

**Dott. Giuseppe Colombo**  
Montefarmaco OTC S.p.A.

**Dott. Cristiàn Dufeu**  
GlaxoSmithKline  
Consumer Healthcare S.p.A.

**Dott. Marco Lelli**  
Zambon Italia S.r.l.

**Dott. Jonas Marques Neto**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Luciano Pizzato**  
Reckitt Benckiser Healthcare  
(Italia) S.p.A.

**Dott. Marco Torriglia**  
Alfa Wassermann S.p.A.

## AVISA

## Presidente

**Arch. Paolo Pellegrini**  
Colorgraf S.p.A.

## Vice Presidente

**Dott. Werther Colonna**  
I.V.A.S. Industria Vernici S.p.A.

## Past President

**Dott. Aram Manoukian**  
Lechler S.p.A.

## Componenti

**Dott. Ing. Guido Cami**  
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

**Dott. Fabio Deflorian**  
Sun Chemical Group S.p.A.

**Dott. Gianni Martinetti**  
CO.VE.MA. Vernici S.p.A.

**Dott. Oscar Pretto**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Biagio Savarè**  
Savarè I.C. S.r.l.

## CERAMICOLOR

## Presidente

**Dott. Claudio Casolari**  
Metco S.r.l.

## Vice Presidenti

**Sig. Andrea Giambi**  
Torrecid Italia S.r.l.

**Dott. Angelo Lami**  
INCO Industria Colori S.r.l.

## Componenti

**Dott. Daniele Bandiera**  
Vetriceramici-Ferro S.p.A.

**Sig. Marco Bitossi**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott. Riccardo Doni**  
DEF di R. Doni S.p.A.

**Dott. Giuliano Ferrari**  
Sicer S.p.A.

**Dott. Armando Meletti**  
Esmalglass S.p.A.

**Dott. Carlo Alberto Ovi**  
Smalticeram Unicer S.p.A.

## PLASTICSEUROPE ITALIA

### Presidente

**Dott. Ing. Massimo Covezzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

### Past President

**Dott. Daniele Ferrari**  
Versalis S.p.A.

### Componenti

**Cav. Lav. Dott.ssa Catia Bastioli**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Lorenzo Bottinelli**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Giovanni Cassuti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Mario Ceribelli**  
Covestro S.r.l.

**Dott. Giuseppe Ciceri**  
Total Petrochemicals & Refining S.p.A.

**Dott. Ing. Antonello Ciotti**  
Equipolymers S.r.l.

**Dott. Ing. Giulio Cocco**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Ing. Maurizio De Costanzo**  
CFP Flexible Packaging S.p.A.

**Dott.ssa Elena Di Cunzolo**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Ciro Fusco**  
Plastipak Italia Preforme S.r.l.

**Dott. Ing. Luigi Gerolla**  
Radici Novacips S.p.A.

**Cav. Lav. Dott. Vittorio Ghisolfi**  
M&G Polimeri Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Paolo Groppi**  
Finproject S.p.A.

**Dott. Andrea Modina**  
Ultrapolymers Italia S.r.l.  
Ravago Group

**Dott. Michele Odorico**  
Inovyn Italia S.p.A.

**Sig. Daniele Petrini**  
Sabic Italia S.r.l.  
con Socio Unico

**Dott. Ing. Marco Tomei**  
Aliancys Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Vacca**  
Borealis Italia S.p.A.

## COSMETICA ITALIA

### GIUNTA

#### Presidente

**Dott. Ing. Fabio Rossello**  
Paglieri S.p.A.

#### Vice Presidente

**Dott. Luciano Bertinelli**  
Ferragamo Parfums S.p.A.

**Dott. Gaetano Colabucci**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott. Benedetto Lavino**  
Bottega Verde S.r.l.

#### Past President

**Dott. Fabio Franchina**  
Framesi S.p.A.

#### Consiglieri incaricati

**Dott. Lucio Carli**  
Fratelli Carli S.p.A.

**Dott.ssa Ambra Martone**  
ICR - Industrie Cosmetiche  
Riunite S.p.A.

**Dott.ssa Carla Sangiorgio**  
Unilever Italia Marketing  
Operations S.r.l.

#### Tesoriere

**Dott. Decio Masu**  
Cosmint S.p.A.

#### Componenti

**Dott. Renato Ancorotti**  
Ancorotti Cosmetics S.r.l.

**Dott. Antonio Argentieri**  
L'Erbolario S.r.l.

**Dott. Fabrizio Luca Ascoli**  
Landoll S.r.l.

**Dott. Carlo Baiesi**  
Barex Italiana S.r.l.

**Dott. Dario Belletti**  
S.I.R.P.E.A. S.p.A.

**Dott. Fabio Berchi**  
Sifarma S.p.A.

**Dott. Franco Brambilla**  
I.C.I.M. International S.p.A.

**Dott.ssa Serena Caimano**  
Pidelle S.r.l.

**Dott. Luca Catalano**  
Collistar S.p.A.

**Dott.ssa Valeria Cavalcante**  
Vagheggi S.p.A.

**Dott. Tommaso Corradini**  
Bio Line S.r.l.

**Avv. Enrico De Toma**  
Colgate Palmolive Italia S.r.l.

**Dott. Stefano Fatelli**  
Difa-Cooper S.p.A.

**Dott.ssa Vittoria Ganassini**  
Istituto Ganassini S.p.A.

**Dott. Matteo Locatelli**  
Pink Frogs S.r.l.

**Dott. Filippo Manucci**  
Ales Groupe Italia S.p.A.

**Dott. Gianni Manzetti**  
Farmen International Cosmetics  
Distribution S.p.A.

**Dott. Massimo Marzano**  
Mila S.r.l.

**Dott.ssa Silvia Montalto**  
Montalto S.n.c.

**Dott.ssa Laura Adriana Pedrini**  
Pedrini Cosmetici S.r.l.

**Dott. Marco Piccolo**  
Reynaldi S.r.l.

**Dott.ssa Patrizia Poggiali**  
Gala S.r.l.

**Dott. Roberto Ricci**  
Johnson & Johnson S.p.A.

**Dott. Marco Sala**  
Italsilva Commerciale S.r.l.

**Dott. Renato Sciarillo**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott.ssa Babila Spagnolo**  
Layla Cosmetics S.r.l.

**Dott. Roberto Tiberi**

**Dott. Paolo Tramonti**  
Bios Line S.p.A.

**Dott. Marco Vidal**  
Mavive S.p.A.

**Dott. Pierre-Yves Wecksteen**  
Chanel S.r.l.

# RESPONSIBLE CARE

## COMMISSIONE DIRETTIVA

### Presidente

**Dott. Cosimo Franco**  
Endura S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Ing. Luigi Mansi**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Ing. Gerardo Stillo**  
Versalis S.p.A.

### Past President

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

### Componenti

**Dott. Paolo Barzaghi**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Roberto Bertani**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Ing. Enrico Bertossi**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Bozzola**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Vincenzo Camparada**  
SOL S.p.A.

**Dott. Mario Capanni**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Guido Chiogna**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Corvino**  
Henkel Italia S.r.l.

**Dott. Luca Emaldi**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Alessandro Fabris**  
Arkema S.r.l.

**Sig. Battista Frau**  
S.A.P.I.C.I. S.p.A.

**Dott. Ing. Renato Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Alessia Galbiati**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Ing. Guido Garone**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ing. Salvatore Mesiti**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Roberto Pecoraro**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Stefano Piccoli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Pirota**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Ing. Gian Antonio Saggese**  
Syndial S.p.A.

**Dott. Ing. Sandro Scaravaggi**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Filippo Servalli**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Gianfranco Soffiotto**  
SIPCAM S.p.A.

**Arch. Ernesto Sorghi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Federico Tonelli**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Ing. Luigi Vennitti**  
Puccioni 1888 S.r.l.

### Invitati Permanenti

**Dott. Ing. Carlo Ciotti**  
PVC Forum Italia

**Dott.ssa Ing. Claudia Gistri**  
Certiquality S.r.l.

**Sig. Domenico Marcucci**  
FILCTEM-CGIL

**Sig. Gian Carlo Pagani**  
UILTEC-UIL

**Dott. Gabriele Pazzagli**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Renato Porta**  
AssICC

**Dott. Ing. Stefano Ruvolo**  
FEMCA-CISL

# SERVIZIO EMERGENZA TRASPORTI (S.E.T.)

## COMMISSIONE DIRETTIVA

### Presidente

**Dott. Ing. Renato Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

### Vice Presidente

**Dott. Stefano Piccoli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

### Past President

**Dott. Ing. Gerardo Stillo**  
Versalis S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Fabio Giovanni Atzei**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Vincenzo Camparada**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Corvino**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Ing. Luigi Ferracane**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Alessia Galbiati**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Francesco Lugli**  
Mercitalia Rail S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Elena Manzoni**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Stefano Martini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Paolo Mazzarello**  
ESSO Italiana S.r.l.

**Dott. Ing. Carlo Meregaglia**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Ing. Giovanni Mezzogori**  
SBB Cargo Italia S.r.l.

**Dott. Stefano Mussini**  
Dow Italia S.r.l.

**P. Ch. Piero Luigi Tagliabue**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Edoardo Tomei**  
PPG Industries Italia S.p.A.

### Invitati permanenti

**Dott. Ing. Gaetano Conti**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Cosimo Franco**  
Endura S.p.A.

**Arch. Roberto Lenzi**  
Corpo Permanente Vigili del Fuoco  
Trento

**Dott. Ing. Dante Pellicano**  
Dip. Regionale Vigili del Fuoco  
Lombardia

**Dott. Renato Porta**  
AssICC

# COMITATI FEDERCHIMICA

## DIREZIONE GENERALE

### COMITATO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

#### Presidente

**Dott. Mauro Chiassarini**  
Bayer S.p.A.

#### Componenti

**Dott.ssa Maria Teresa Agazzani**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Filippo De Caterina**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Elia**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Giuliano Faliva**  
Bracco S.p.A.

**Dott.ssa Laura Fino**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Luca Gaggero**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Fabio Novelli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Cristina Pedote**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Sabine Robert**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Daniele Rosa**  
Bayer S.p.A.

**Dott.ssa Enrica Rossi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Marco Scotti**  
BASF Italia S.p.A.

**Sig. Filippo Servalli**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott.ssa Adriana Spazzoli**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Mariano Summaria**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

## DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INDUSTRIALI

### COMITATO PERMANENTE SINDACALE

#### Presidente

**Dott. Ing. Luigi Mansi**  
Nuova Solmine S.p.A.

#### Componenti

**Dott. Fabrizio Aramini**  
Arkema S.r.l.

**Dott.ssa Giuseppina Aronne**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Annibale Baldari\***  
Elanco Italia S.p.A.

**Dott. Marco Battaini**  
Covestro S.r.l.

**Dott.ssa Gabriella Bazzana**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott.ssa Giulia Bellet**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott. Fabrizio Bellini\***  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Beraldo\***  
GlaxoSmithKline  
Consumer Healthcare S.p.A.

**Dott.ssa Carla Bernabè**  
Industriale Chimica S.r.l.

**Dott. Armando Bertini**  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Marcello Bianchi\***  
Mapei S.p.A.

**Dott. Andrea Bobbio\***  
Assolombarda Confindustria Milano  
Monza e Brianza

**Dott. Francesco Bonvicini\***  
Alfa Wassermann S.p.A.

**Sig. Roberto Bosia**  
Butangas S.p.A.

**Dott.ssa Laura Bruno\***  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Davide Calabrò\***  
ENI S.p.A.

**Dott. Ottavio Calia**  
Radicifil S.p.A.

**Dott. Andrea Cannoni**  
Polynt S.p.A.

**Rag. Carmine Caputo**  
Isagro S.p.A.

**Rag. Sergio Capuzzi**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott.ssa Lorenza Carrà\***  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Paolo Casatti**  
Saint-Gobain Abrasivi S.p.A.

**Dott.ssa Cristina Cavadini\***  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Marco Ceraico**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Renato Colurcio**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Massimo Consonni**  
Sealed Air S.r.l.

**Dott.ssa Concettina Costanza\***  
Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.

**Dott. Umberto D'Alessandro\***  
Bracco Imaging S.p.A.

**Sig. Gianni De Angelis**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Cosimo De Nigris\***  
Johnson & Johnson S.p.A.

**Dott. Davide De Vita\***  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Avv. Iaria Di Lorenzo\***  
IRBM Science Park S.p.A.

**Sig.ra Olga Doneda**  
Conqord Oil S.r.l.

**Dott.ssa Michela Donesana**  
C.O.I.M. S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Ercoli**  
Elanco Italia S.p.A.

**Dott.ssa Patrizia Fabricatore\***  
Astra Zeneca S.p.A.

**Dott. Giacomo Facchinetti**  
Rivoira S.p.A.

**Dott. Massimo Galeazzi\***  
A. Menarini - Industrie  
Farmaceutiche Riunite S.r.l.

**Dott. Giovanni Gambitta**  
A.C.R.A.F. S.p.A.

**Dott. Antonio Gaudenzi\***  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott.ssa Alessandra Gentilucci**  
Endura S.p.A.

**Dott. Gian Luca Giannetti\***  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Paolo Giazzi**  
Confindustria Federvarie

**Dott. Mauro Gilardi**  
ENI S.p.A.

**Dott. Nicola Giudici\***  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Enio Gualandris\***  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Alberto Gullotta**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Emilio Iavazzo**  
Kedron S.p.A.

**Avv. Maria Rita Iorio\***  
Farmindustria

**Dott. Paolo Le Pera\***  
Philip Morris Italia S.r.l.

**Dott.ssa Mariangela Limina**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Gianluca Liotta\***  
3M Italia S.r.l.

\*Componente il Comitato Ristretto Sindacale

**Dott. Filippo Lolini\***  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Maiocco**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott.ssa Caterina Majocchi**  
Euticals S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Marta Mancini**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Dott.ssa Chiara Mangiarini**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Andrea Marinucci\***  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Roberto Mariotti\***  
SOL S.p.A.

**Rag. Ruggero Masciotti**  
Ultragas C.M. S.p.A.

**Dott. Sandro Mazzucchelli**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Alessandro Merati\***  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Francesco Messina\***  
Sun Chemical Group S.p.A.

**Dott.ssa Federica Modugno**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Marco Morbidelli\***  
A.C.R.A.F. S.p.A.

**Rag. Roberto Moro**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Andrea Moscatelli**  
A.C.R.A.F. S.p.A.

**Sig. Alberto Moschetti**  
Henkel Italia S.r.l.

**Dott. Gianluca Nardone**  
Fater S.p.A.

**Dott.ssa Emanuela Negri**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Marcello Orifici**  
Unindustria - Unione degli  
Industriali e delle Imprese Roma-  
Frosinone-Latina-Rieti-Viterbo

**Dott. Stefano Passerini**  
Assolombarda Confindustria Milano  
Monza e Brianza

**Sig.ra Rossana Pelosi\***  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott.ssa Cinzia Perini**  
Colgate Palmolive Commerciale S.r.l.

**Dott.ssa Alessia Ponte**  
Autogas Nord S.p.A.

**Dott. Alberto Ponti**  
Gruppo Bolton

**Dott. Fabrizio Proietti**  
ENI S.p.A.

**Dott.ssa Adriana Raddi**  
Dow Italia S.r.l.

**Rag. Carlo Raise**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott. Massimo Re\***  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Francesco Ricci**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Alessandro Riva**  
SOL S.p.A.

**Dott. Davide Rivolta**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Roberto Romero\***  
Unione Industriale Torino

**Dott.ssa Roberta Russo**  
Farmigea S.p.A.

**Dott. Pietro Santoro\***  
Janssen-Cilag S.p.A.

**Dott.ssa Maria Luisa Sartore\***  
Bayer S.p.A.

**Dott. Franco Scalcinati**  
Aquafil S.p.A.

**Sig. Massimiliano Schiavi**  
Polynt S.p.A.

**Avv. Andrea Sciarresi**  
Essetifin S.p.A.

**Dott.ssa Angela Sgammato**  
Colgate Palmolive Italia S.r.l.

**Dott. Giorgio Testuzza**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Daniele Teruzzi**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Tocci**  
Pfizer S.r.l.

**Dott. Federico Tondo\***  
E.R.C.A. S.p.A.

**Dott.ssa Chiara Tosi Ricci Oddi**  
Ecolab S.r.l.

**Dott. Maurizio Turci**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Francesco Veneziani**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Andrea Viappiani**  
Indena S.p.A.

## DIREZIONE CENTRALE TECNICO SCIENTIFICA

### COMITATO AFFARI LEGALI

#### Presidente

**Avv. Cosimo Lomartire**  
Bracco Imaging S.p.A.

#### Componenti

**Sig. Claudio Valerio Aggio**  
Croda Italiana S.p.A.

**Avv. Stefano Aldini**  
Certiquality S.r.l.

**Avv. Alessandro Artom**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Dott.ssa Alice Artom**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Dott.ssa Serena Beghetti**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Avv. Arrigo Bendi**  
Artsana S.p.A.

**Avv. Sara Biscardini**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Antonella Bonomi**  
3M Italia S.r.l.

**Avv. Francesca Bordoni**  
ESSO Italiana S.r.l.

**Dott. Bruno Carbone**  
ENI S.p.A.

**Dott. Andrea Castellani**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Gian Luca Castellani**  
Roquette Italia S.p.A.

**Avv. Matteo Cimenti**  
Butangas S.p.A.

**Dott. Gianfranco Cutelli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Elisa d'Amico**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Avv. Ilaria Di Lorenzo**  
IRBM Science Park S.p.A.

**Dott.ssa Caterina Di Valentino**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Avv. Francesca Fagotto**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Massimo Fasano**  
Covestro S.r.l.

**Dott.ssa Susanna Fasolis**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Alessandro Franza**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Luca Fratus**  
Polynt S.p.A.

**Avv. Letizia Frigerio**  
Arkema S.r.l.

\*Componente il Comitato Ristretto Sindacale

**Avv. Roberto Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

**Avv. Matteo Frizzi**  
Artsana S.p.A.

**Avv. Cinzia Gaeta**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Alessia Galbiati**  
Bracco S.p.A.

**Avv. Emanuela Gallo**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Dott.ssa Chiara Gandolfi**  
ICAP Leather Chem S.p.A.

**Dott. Gabi Heimberger**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott.ssa Sara Lattuada**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Avv. Gianluca Liotta**  
3M Italia S.r.l.

**Dott.ssa Anna Longo**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Nicola Lopez**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Alessandro Losso**  
J.F. Amonn S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Vincenzo Marchetti**  
Endura S.p.A.

**Avv. Roberto Mariotti**  
SOL S.p.A.

**Avv. Edoardo Marroni**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Paolo Mignone**  
Infineum Italia S.r.l.

**Avv. Giuseppe Monaco**  
Bracco S.p.A.

**Avv. Donatella Musazzi**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Paolo Musicco**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Paola Nocerino**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Barbara Noyer**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Orecchia**  
Golder Associates S.r.l.

**Avv. Argentino Ottaviano**  
Biolchim S.p.A.

**Dott. Domenico Pappaletta**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott. Francesco Pedilarco**  
Paglieri S.p.A.

**Dott.ssa Mariagrazia Perego**  
3M Italia S.r.l.

**Avv. Emanuele Pomini**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Alberto Porcu**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Dott.ssa Caterina Ranaudo**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Avv. Valentina Ranno**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Armando Romaniello**  
Certiquality S.r.l.

**Avv. Paolo Roncelli**  
Arkema S.r.l.

**Avv. Maria Sala**  
Bracco S.p.A.

**Avv. Angelo Schiavi**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Dott. Ing. Dario Sessa**  
Avio S.p.A.

**Dott.ssa Monica Soldini**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Michael Tesch**  
Clariant SE Sede Secondaria  
in Italia

**Dott. Cristian Tessari**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Vincenzo Ursino**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Valeria Vacchiano**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Claudia Zanella**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott.ssa Laura Zanotti**  
Rivoira S.p.A.

**Dott. Amleto Zucchi**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Avv. Gian Paolo Zuccotti**  
3M Italia S.r.l.

## COMITATO AMBIENTE E TERRITORIO

### Presidente

**Dott. Ing. Sandro Scaravaggi**  
Bayer S.p.A.

### Componenti

**Dott. Gianni Abbruzzese**  
Bracco S.p.A.

**Sig. Claudio Valerio Aggio**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott. Luca Angelini**  
Sanofi S.p.A.

**Dott.ssa Raffaella Arena**  
Giovanni Bozzetto S.p.A.

**Dott.ssa Paola Attucci**  
Euticals S.p.A.

**Dott. Giovanni Baiardi**  
Conqord Oil S.r.l.

**Dott. Ing. Domenico Barone**  
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Gloria Bava Pilone**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott. Lorenzo Beretta**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Bergamini**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Filippo Bezzi**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Luigi Bocconi**  
Reichhold S.r.l.

**Dott.ssa Francesca Bordoni**  
ESSO Italiana S.r.l.

**Dott.ssa Marina Bozzolasco**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Dott. Ing. Stefano Brivio**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Andrea Busseni**  
Hydrochem Italia S.r.l.

**Dott. Armando Cammarata**  
MWH S.p.A.

**Dott. Giorgio Canti**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Mario Capanni**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Giorgio Carimati**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Alessandro Castelli**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Antonella Castelli**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Giambattista Cavalli**  
C.O.I.M. S.p.A.

**Dott. Ing. Antonello Ciotti**  
Equipolymers S.r.l.

**Sig. Salvatore Ciraulo**  
Italmatch Chemicals S.p.A.



**Dott. Claudio Cirimondo**  
Reichhold S.r.l.

**Dott. Pietro Codazza**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott. Angelo Colombo**  
Spin S.p.A.

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Conzi**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Jean Pierre Davit**  
Golder Associates S.r.l.

**Dott.ssa Dolores De Felice**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott. Ing. Orazio Di Paolo**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Luca Emaldi**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Alessandro Fabris**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Andrea Ferro**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott.ssa Laura Ficaì**  
Omnisyst S.p.A.

**Dott.ssa Mariassunta Fiori**  
Sicor S.r.l.

**Sig. Guido Fornari**  
Ecol Studio S.p.A.

**Dott. Ing. Edoardo Galatola**  
Sindar S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Alessia Galbiati**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Francesco Gallo**  
Viscolube S.r.l.

**Dott.ssa Chiara Gandolfi**  
ICAP Leather Chem S.p.A.

**Dott. Errico Gasbarro**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Francesca Gerace**  
Lamberti S.p.A.

**Dott.ssa Paola Gigli**  
MWH S.p.A.

**Dott. Giuseppe Gravina**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott.ssa Barbara Grospietro**  
Biochemtex S.p.A.

**Dott.ssa Nadia Guerra**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Stefano Maggi**  
LAB Analysis S.r.l.

**Dott. Ing. Luca Manzotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Domenico Marsicano**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Giovanni Matarrese**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Fabio Mazzilli**  
C.P.G. Lab S.r.l.

**Dott. Salvatore Mesiti**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Maria Milicia**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Dott. Marco Miori**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Marcella Montanarini**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Piero Mori**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Michele Olivi**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Lorenzo Palvarini**  
Indena S.p.A.

**Dott. Arturo Petrosillo**  
Olon S.p.A.

**Sig. Renato Pilli**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Pirotta**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Walter Pizzoni**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott.ssa Cecilia Presutti**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Dott. Giovanni Prota**  
Colortex S.p.A.

**Dott. Roberto Pulejo**  
Omnisyst S.p.A.

**Dott. Alfonso Raiola**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott.ssa Marina Renzulli**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Franco Santini**  
Indena S.p.A.

**Dott. Ing. Danilo Schiavina**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Dario Sessa**  
Avio S.p.A.

**Dott. Ing. Edoardo Slavik**  
3V Sigma S.p.A.

**Dott. Ing. Gianfranco Soffiottio**  
SIPCAM S.p.A.

**Dott. Ing. Patrizio Stecconi**  
Vinavil S.p.A.

**Dott. Ing. Gerardo Stillo**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Giovanni Tedesco**  
Mirato S.p.A.

**Dott. Ing. Domenico Valentini**  
ENI S.p.A.

**Dott. Domenico Virgilio**  
Sanofi S.p.A.

**Dott.ssa Claudia Zanella**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott. Ing. Luciano Zaninetta**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

## COMITATO ENERGIA

### Presidente

**Dott. Ing. Filippo Carletti**  
Sasol Italy S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Francesco Aiello**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Ing. Claudio Allevi**  
Sarlux S.r.l.

**Dott. Ing. Alessandro Angelini**  
Cargill S.r.l.  
Div. Amidi Derivati Specialità

**Dott.ssa Evelyn Arena**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Luca Baldioli**  
Hydrochem Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Vittorio Balsamo**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Gloria Bava Pilone**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott. Ing. Edoardo Bocini**  
Colorobbia S.p.A.

**Sig. Giuseppe Bonizzi**  
SIPCAM S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Giulia Cabella**  
Clariant Plastic & Coating (Italia) S.p.A.

**Dott. Ing. Pietro Canova**  
Sinterama S.p.A.

**Dott. Ing. Davide Carrara**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Fabio Castano**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ing. Guido Chiogna**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Federico Cioci**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Ing. Sandro Cobror**  
Biochemtex S.p.A.

**Dott. Ing. Emanuele Colangelo**  
Chemisol Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Colatarci**  
Solvay S.A.

**Dott. Angelo Colombo**  
Spin S.p.A.

**Dott. Ing. Maurizio Colombo**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Ing. Antonio Corvino**  
Henkel Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Gianluca Cremonesi**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Raffaella Crida**  
Memc S.p.A.

**Dott. Ing. Gabriele D'Alessandro**  
Politex S.a.s. di Freudenberg Politex S.r.l.

**Dott. Ing. Antonio D'Apuzzo**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Pierluigi De Giovanni**  
Hydrochem Italia S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Laura De Nardo**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Massimo De Petro**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Roberto Di Marco**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Massimo Di Matteo**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Sebastiano Durante**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Marco Enriotti**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Flavio Falezza**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Ivan Ferina**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Giuseppe Fiorentino**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Domenico Fortunato**  
Indena S.p.A.

**Dott. Giorgio Gabrieli**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Alessia Galbiati**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Ing. Fabio Gatta**  
Memc S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Valentina Giovannangelo**  
Syndal S.p.A. Attività Diversificate

**Dott.ssa Ing. Claudia Gistri**  
Certiquality S.r.l.

**Dott. Giovanni Grigato**  
SICO Soc. Italiana Carburio  
Ossigeno S.p.A.

**Dott.ssa Giulia Landini**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Tiziano Lanzarini**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Matteo Locati**  
Keminova Italiana S.r.l.

**Dott. Ing. Luca Manzotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Massimo Marzupini**  
Ultragaz Tirrena S.p.A.

**Dott. Ing. Carlo Meregaglia**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Ing. Raoul Milesi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Claudio Mingozzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Walter Mirabella**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Andrea Monti**  
SOL S.p.A.

**Sig. Rodolfo Moriconi**  
Rivoira S.p.A.

**Dott. Antonio Alfiero Nardone**  
Miteni S.p.A.

**Dott. Ing. Daniele Pallini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott.ssa Astrid Palmieri**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Massimo Panzeri**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott. Ing. Rosario Pappa**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

**Dott. Ing. Paolo Peruzzi**  
Ecol Studio S.p.A.

**Dott. Ing. Mauro Pesce**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Giuseppe Piemontese**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Enrico Prosperi**  
Viscolube S.r.l.

**Dott. Roberto Pulejo**  
Omnylist S.p.A.

**Dott. Giuseppe Quartarone**  
BP Italia S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Rossetti**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Massimo Romagnoli**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Ing. Chiara Sacco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Carlo Sacchi**  
Olon S.p.A.

**Sig. Pierluigi Savio**  
Miteni S.p.A.

**Dott. Ing. Danilo Schiavina**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Salvina Stagnitta**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Alessandro Tarantini**  
MWH S.p.A.

**Dott. Gherardo Torri**  
Euticals S.p.A.

**Dott. Ing. Roberto Vagheggi**  
Altair Chimica S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Michela Valsecchi**  
Calor Systems S.p.A.

**Dott. Ing. Iacopo Vaja**  
AB Mauri Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Fabrizio Valle**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

## COMITATO FISCALE

### Componenti

**Sig. Nino Avogadri**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott. Carlo Bani**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Andrea Camerinelli**  
ENI S.p.A.

**Dott. Giancarlo Dalbesio**  
Henkel Italia S.r.l.

**Dott.ssa Maria Grazia De Feo**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott. Luciano Di Gioia**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Giovanni Donaduzzi**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Fabrizio Francani**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Marco Gheller**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott. Vincenzo Gioffré**  
Colgate Palmolive Italia S.r.l.

**Dott. Luca Grigato**  
SICO Società Italiana Carburio  
Ossigeno S.p.A.

**Dott. Nicolò Gulotta**  
ESSO Italiana S.r.l.

**Dott. Alain Jouet**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Annig Le Salver**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott.ssa Chantal Macau**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Guido Marzorati**  
Assolombarda Confindustria Milano  
Monza e Brianza

**Rag. Pietro Mascherpa**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Marco Massa**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Angelo Migliore**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Andrea Milone**  
Covestro S.r.l.

**Dott. Cesare Orsenigo**

**Dott. Angelo Luca Paragliola**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott.ssa Paola Santini**  
La Nordica S.a.s.  
di Inderbitzin Ursula & C.

**Dott. Giovanni Sartori**  
LVMH Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Sordelli**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Luca Massimo Trentani**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Marco Visigalli**  
Alès Groupe Italia S.p.A.

## COMITATO IGIENE INDUSTRIALE

### Presidente

**Dott. Alfonso Gelormini**  
Versalis S.p.A.

### Componenti

**Dott. Fabio Allasia**  
Perfetti Van Melle S.p.A.

**Dott. Ing. Enzo Allegro**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Michele Barbaro**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Gianluca Barco**  
Mare S.p.A.

**Dott.ssa Leyla Bigdeli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Luigi Bocconi**  
Reichhold S.r.l.

**Dott. Ing. Vincenzo Camparada**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Daniela Candivi**  
Euticals S.p.A.

**Dott. Giovanni Catalano**  
Ardagh Group Italy S.r.l.

**Dott. Giambattista Cavalli**  
C.O.I.M. S.p.A.

**Dott. Franco Cerritelli**  
Olon S.p.A.

**Dott. Giorgio Chierico**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Dante Cidaria**  
Versalis S.p.A.

**Sig. Salvatore Ciraulo**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Claudio Cirimondo**  
Reichhold S.r.l.

**Dott. Pietro Codazza**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Colombo**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Ilaria Colombo**  
Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Oscar Colonetti**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott. Ing. Alberto Consolo**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Andrea Cracco**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Fabio D'Angelo**  
Sanofi S.p.A.

**Sig. Guido Di Bartolomei**  
Golder Associates S.r.l.

**Dott. Orazio Di Paolo**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Anna Farolfi**  
ESSO Italiana S.r.l.  
Direzione Vendite Prodotti Chimici

**Dott. Ing. Fabiano Ferrari**  
Green Oleo S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Alessia Galbiati**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Federico Giovi**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Barbara Grospietro**  
Biochemtex S.p.A.

**Dott. Fulvio Lattuada**  
Indena S.p.A.

**Dott. Mario Lazzaro**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Roberto Leoni**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Gabriele Lion**  
Salchi Metalcoat S.r.l.

**Dott. Marco Mattei**  
MWH S.p.A.

**Dott. Fabio Mazzilli**  
C.P.G. Lab S.r.l.

**Dott. Gabriele Minotti**  
Promox S.p.A.

**Dott. Guglielmo Paganetto**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Lorenzo Palvarini**  
Indena S.p.A.

**Dott. Mauro Panichi**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Francesco Perone**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Roberto Pirotta**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Giovanni Prota**  
Colortex S.p.A.

**Dott. Giovanni Reggio**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Chiara Sacco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Claudio Santini**  
ENI S.p.A.

**Dott. Ezio Spezioli**  
Omnisyst S.p.A.

**Dott. Federico Tonelli**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Michele Troni**  
Syndial S.p.A. Attività Diversificate

## COMITATO LOGISTICA

### Presidente

**Dott. Ing. Gaetano Conti**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

### Componenti

**Dott. Ing. Andrea Alberio**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Luca Luigi Arzuffi**  
Compo Italia S.r.l.

**Dott.ssa Daniela Aschieri**  
Azotal S.p.A.

**Dott. Ing. Fabio Giovanni Atzei**  
Versalis S.p.A.

**Sig.ra Roberta Banfi**  
Aliancys Italia S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Liuba Bettaglio**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Alessandro Bonanomi**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott.ssa Monica Borghetti**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Marco Boscolo**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Francesca Bucci**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Ing. Alessandra Catani**  
Infineum Italia S.r.l.

**Sig. Davide Cavallo**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott. Giovanni Chiaramonte**  
Roquette Italia S.p.A.

**Sig. Giovanni Chimisso**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

**Sig. Pietro D'Alessandro**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Roberto Dallera**  
IGM Resins Italia S.r.l.

**Cap. Marino De Ceglia**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Mario De Luca**  
Torggler Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Massimo De Mola**  
Rivoira S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Favaro**  
Zapi S.p.A.

**Dott. Roberto Frustaci**  
Butangas S.p.A.

**Sig. Jacopo Gatti**  
Huntsman International (Italy) S.r.l.

**Dott. Ing. Massimo Genoni**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Sig. Fabio Giani**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Lorenzo Gorla**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Fulvio Gramazio**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Cristina Guarnieri**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Davide Italia**  
Air Liquide Italia Service S.r.l.

**Dott. Francesco Lugli**  
Mercitalia Reil S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Lupi**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Flavia Mazza**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Ing. Carlo Meregaglia**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Ing. Sergio Migone**  
Sasol Italy S.p.A.

**Sig.ra Vittoria Militello**  
Eigenmann & Veronelli S.p.A.

**Dott. Ing. Claudio Mingozzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Sig.ra Marina Molteni**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Stefano Mussini**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Michele Olivi**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Gianni Orgero**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Daniele Pallini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Michele Palumbo**  
Bayer S.p.A.

**Sig. Mauro Panichi**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Michele Paruzzi**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Michele Pavone**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Ing. Gabriele Pazzagli**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Sig. Paolo Pendoli**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Gianni Perticaroli**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Luca Plakopitis**  
Fluorsid S.p.A.

**Sig. Andrea Poppi**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Mauro Provezza**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott. Ing. Dario Rossi**  
Lamberti S.p.A.

**Sig.ra Maria Assunta Rossi Odello**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott.ssa Erika Saccoccia**  
Zapi S.p.A.

**Dott. Ezio Speciali**  
Omnisyst S.p.A.

**Dott. Ing. Gerardo Stango**  
Conqord Oil S.r.l.

**Sig. Sandro Statti**  
BP Italia S.p.A.

**P. Ch. Piero Luigi Tagliabue**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Cristiano Topi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Giordano Turri**  
Cargill S.r.l.  
Div. Amidi Derivati e Specialità

**Dott. Ing. Edoardo Vanni**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Eugenio Vila**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott.ssa Roberta Villa**  
Compo Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Massimo Vinci**  
Sasol Italy S.p.A.

**Sig.ra Arcangela Vitobello**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Mario Volpicelli**  
3M Italia S.r.l.

**Dott.ssa Claudia Zanella**  
Croda Italiana S.p.A.

## COMITATO RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

### Presidente

**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Stefano Alini**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Vincenzo Arcella**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Giovanni Baldi**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott. Nicola Ballarini**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott. Massimo Beccalli**  
SOL S.p.A.

**Dott. Giorgio Berton**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Giorgio Bissolotti**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Valerio Borzatta**  
Endura S.p.A.

**Dott.ssa Natascia Bruni**  
Istituto Profilattico e Farmaceutico  
Candioli & C. S.p.A.

**Dott. Marco Cerra**  
Vinavil S.p.A.

**Dott. Sandro Cobror**  
M & G Polimeri Italia S.p.A.

**Prof. Amilcare Collina**  
Mapei S.p.A.

**Dott.ssa Carlotta Cortelli**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Cracco**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott.ssa Dolores De Felice**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott. Roberto De Giovannini**  
Ferbi S.r.l.

**Dott. Alberto Dell'Omodarme**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Pietro Delogu**  
Serichim S.r.l.

**Prof. Francesco Demartin**  
Università degli Studi di Milano

**Dott.ssa Simona El Afefey**  
Selerant S.r.l.

**Dott.ssa Cristina Emanuel**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Fabio Fava**  
Università di Bologna

**Dott. Roberto Ferro**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott. Giovanni Floridi**  
Lamberti S.p.A.

**Dott.ssa Michela Gerbaldo**  
Istituto Profilattico e Farmaceutico  
Candioli & C. S.p.A.

**Cav. Lav. Dott. Vittorio Ghisolfi**  
M & G Polimeri S.p.A.

**Dott. Leonardo Giraudo**  
Istituto Profilattico e Farmaceutico  
Candioli & C. S.p.A.

**Dott.ssa Giulia Gregori**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Piotr Kocielek**  
Golder Associates S.r.l.

**Dott. Luciano Lattuada**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Roberto Leanza**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Matteo Locati**  
Keminova S.r.l.

**Dott. Ing. Ottorino Lolini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Francesco Lombardo**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Micaela Lorenzi**  
Greenchemicals S.r.l.

**Dott.ssa Patrizia Maccone**  
Solvay Speciality Polymers S.p.A.

**Dott. Giuseppe Malinverno**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Mauro Marchetti**  
CNR

**Dott. Ing. Maurizio Masi**  
Politecnico di Milano

**Dott. Francesco Menconi**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Pierfrancesco Morganti**  
Mavi Sud S.r.l.

**Dott. Maurizio Moscatelli**  
Confindustria Como

**Dott. Ing. Massimo Davide Orlando**  
Politex S.a.s. di Freudenberg Politex S.r.l.

**Dott. Daniele Pallini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Renato Paludetto**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Giuseppe Pecci**  
Essetifin S.p.A.

**Dott. Franco Pellacini**  
Isagro S.p.A.

**Prof.ssa Patrizia Perego**  
Università degli Studi di Genova

**Dott. Francesco Pignataro**  
Società Chimica Italiana

**Dott.ssa Francesca Pischedda**  
Henkel Italia S.r.l.

**Dott. Emanuele Pivotto**  
Sinterama S.p.A.

**Dott. Paolo Giulio Predieri**  
ACME S.r.l.

**Dott. Giovanni Prota**  
Colortex S.p.A.

**Dott. Roberto Pulejo**  
Omnisyst S.r.l.

**Dott. Rinaldo Psaro**  
CNR

**Prof. Vittorio Ragaini**  
Università degli Studi di Milano

**Dott. Carlo Roccio**  
Clonit S.r.l.

**Sig.ra Maria Assunta Rossi Odello**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott.ssa Elisabetta Russo**  
AIDIC

**Dott. Virginio Sarto**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Marco Scatigna**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Raffaele Scoccianti**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Alberto Silvani**  
CNR

**Dott. Giorgio Strukul**  
Società Chimica Italiana

**Dott. Paolo Talamelli**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Mario Usai**  
S.A.P.I.C.I. S.p.A.

**Dott. Antonio Vercellesi**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Sabrina Zambotti**  
Greenchemicals S.r.l.

## COMITATO SICUREZZA PRODOTTI

### Presidente

**Dott. Giuseppe Malinverno**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

### Componenti

**Dott. Giovanni Albezano**  
Concord Oil S.r.l.

**Dott. Fulvio Anzani**  
Euticals S.p.A.

**Dott. Antonio Arzu**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Luca Luigi Arzuffi**  
Compo Italia S.r.l.

**Dott. Marco Banfi**  
Lubra S.p.A.

**Dott. Gianpietro Basetti**  
E.R.C.A. S.p.A.

**Dott.ssa Antonella Bernardi**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Andrea Bienati**  
ICAP Leather Chem S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Boracchi**  
Ager S.r.l.

**Dott. Massimiliano Branchini**  
S.C. Johnson Italy S.p.A.

**Dott.ssa Simona Bussi**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Giulia Cabella**  
Clariant Plastic & Coating (Italia) S.p.A.

**Dott.ssa Daniela Candivi**  
Euticals S.p.A.

**Dott. David Carden**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Pietro Casti**  
Diachem S.p.A.

**Dott. Giovanni Catalano**  
Ardagh Group Italy S.r.l.

**Dott. Giorgio Chierico**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Graziella Chiodini**  
Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Colombo**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Ilaria Colombo**  
Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ing. Stefano Constantinescu**  
3M Italia S.r.l.

**Dott.ssa Manuela Corazza**  
Intertek Italia S.p.A.

**Dott.ssa Giovanna Corsico**  
ENI S.p.A.

**Dott.ssa Anna Lucia D'Orazio**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Enrico Dallara**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Dolores De Felice**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott.ssa Silvia Della Fiorentina**  
Giusto Faravelli S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Della Giustina**  
Durante & Vivan S.p.A.

**Dott. Orazio Di Paolo**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Alessandro Fantoni**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott.ssa Anna Farolfi**  
ESSO Italiana S.r.l.  
Direzione Vendite Prodotti Chimici

**Dott. Pierpaolo Fariseo**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Renzo Ferrari**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Claudio Fontana**  
Lanxess S.r.l.

**Avv. Roberto Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Patrizia Fusi**  
Kiter S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Alessia Galbiati**  
Bracco S.p.A.

**Dott.ssa Teresa Galardi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Leo Giannantonio**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Ing. Claudio Greco**  
Du Pont De Nemours Italiana S.r.l.

**Dott.ssa Silvia Grillo**  
Stahl Italy S.r.l.

**Dott.ssa Barbara Grospietro**  
Biochemtex S.p.A.

**Dott. Stefano Gusi**  
Reagens S.p.A.

**Dott.ssa Sonia Khandjian**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Maurizio Leonardi**  
Polynt S.p.A.

**Dott. Roberto Leoni**  
Mapei S.p.A.

**Dott.ssa Sara Lodini**  
Activa S.r.l.

**Dott.ssa Laura Lovera**  
BP Italia S.p.A.

**Dott.ssa Cinzia Maggi**  
ALCEA S.p.A.  
Az. Lombarda Colori e Affini

**Dott. Paolo Manella**  
Activa S.r.l.

**Dott. Paolo Marchesini**  
Du Pont De Nemours Italiana S.r.l.

**Dott. Alessandro Medri**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Gabriele Minotti**  
Promox S.p.A.

**Dott.ssa Milena Monti**  
VWR International S.r.l.

**Dott.ssa Tamara Morotti**  
Industria Chimica Panzeri S.r.l.

**Dott.ssa Laura Muller**  
ICAP Leather Chem S.p.A.

**Dott.ssa Marcella Murru**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Michele Olivi**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Valter Orlandi**  
Salchi Metalcoat S.r.l.

**Dott. Stefano Piatti**  
Stahl Italy S.r.l.

**Dott. Roberto Pirodda**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Luciano Pizzato**  
Reckitt Benckiser Italia S.p.A.

**Sig.ra Paola Pozzi**  
TFL Italia S.p.A.

**Dott. Giovanni Prota**  
Colortex S.p.A.

**Dott. Giovanni Reggio**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Katia Rezzonico**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Marco Rota**  
Covestro S.r.l.

**Dott.ssa Chiara Sacco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Graziano Salvago**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Rudi Savi**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Ing. Sandro Scaravaggi**  
Bayer S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Seccomandi**  
E.R.C.A. S.p.A.

**Dott. Luca Segato**  
P. & R. S.p.A.

**Dott.ssa Rossella Silvani**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott.ssa Chiara Simondi**  
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

**Dott.ssa Daniela Tolentino**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Edoardo Tomei**  
PPG Industries Italia S.p.A.

**Dott. Stefano Trezzi**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Agostino Tricella**  
Eigenmann & Veronelli S.p.A.

**Dott. Giovanna Tromby**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott.ssa Viviana Zecchillo**  
Flint Group Italia S.p.A.





# STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FEDERAZIONE

## Direzione Generale



**Direttore Generale**  
**Claudio Benedetti**



**Vice Direttore Generale**  
**Andrea Lavagnini**  
*a.lavagnini@federchimica.it*



**Assistente della Direzione Generale**  
**Lucia Lanzini**  
*l.lanzini@federchimica.it*

### Segreteria

*dg@federchimica.it*  
*v dg@federchimica.it*  
Tel. +39 02 34565.409/415/405  
Fax +39 02 34565.404

La Direzione Generale sovraintende e assicura il coordinamento tra le Direzioni Centrali di Federchimica e le Associazioni di settore per la realizzazione degli obiettivi fissati dagli Organi Direttivi. Sono in staff alla Direzione Generale la Delegazione di Bruxelles, la Comunicazione e Immagine, gli Affari Legali e il Centro Studi.



**Delegazione Bruxelles**  
**Marcello Accorsi**  
*m.accorsi@federchimica.eu*

### Area Legislazione Comunitaria e Rapporti Istituzionali UE

*a.bonetti@federchimica.eu*  
Tel. +322 2803292  
Fax +322 2800094



**Comunicazione e Immagine**  
**Silvia Colombo**  
*s.colombo@federchimica.it*

### Area Immagine - Education

*v.cremonesi@federchimica.it*

### Area Social Media

*d.tarenzi@federchimica.it*

### Ufficio stampa

*f.ceriani@federchimica.it*  
Tel. +39 02 34565.279  
Fax +39 02 34565.328



**Affari Legali**  
**Lorenzo Faregna**  
*l.faregna@federchimica.it*

Tel. +39 02 34565.218  
Fax +39 02 34565.456



**Centro Studi e Internazionalizzazione**  
**Juliette Vitaloni**  
*j.vitaloni@federchimica.it*

*j.vitaloni@federchimica.it*  
*v.marvelli@federchimica.it*  
Tel. +39 02 34565.256  
Fax +39 02 34565.459



## DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INDUSTRIALI



**Direttore Centrale**  
**Andrea Piscitelli**

*a.piscitelli@federchimica.it*

La Direzione Centrale Relazioni Industriali, in un quadro di Responsabilità sociale, opera per: la tutela dei diritti e degli interessi delle imprese associate in materia di lavoro; la diffusione di una cultura di Relazioni Industriali costruttive e innovative funzionali allo sviluppo della produttività e della occupabilità; la promozione dei fondi settoriali di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa (Fonchim e FASCHIM) e di scelte aziendali inerenti il Welfare contrattuale.

La Direzione persegue tali obiettivi, in costante e stretto collegamento con le imprese e il sistema imprenditoriale, principalmente attraverso: la stipula e gestione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, l'attività dell'Osservatorio chimico contrattuale, la formazione degli Attori sociali settoriali, l'orientamento della politica sindacale e della contrattazione a livello aziendale, la presenza attiva nelle sedi internazionali per l'area di competenza, la rilevazione di elementi conoscitivi e dati statistici inerenti il lavoro.

La Direzione assiste le imprese sugli aspetti normativi, giuridico interpretativi e previdenziali connessi con la disciplina legislativa e contrattuale che regola i rapporti di lavoro; elabora e promuove linee guida sulla contrattazione integrativa aziendale finalizzate a rendere la stessa coerente con le scelte realizzate a livello settoriale. L'attività e l'assistenza alle imprese si articolano, in particolare, nelle seguenti aree:

### Contrattuale/Sindacale

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL; Accordi e Linee Guida settoriali; Accordi Interconfederali; Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi; Accordo Economico Collettivo per gli agenti e rappresentanti di commercio.

### Legislazione Sociale e del Lavoro

Norme nazionali e comunitarie in materia di lavoro e sindacale; normativa previdenziale e

assicurativa; normativa di competenza su Salute, Sicurezza e Ambiente; tutela dei dati personali nella gestione del rapporto di lavoro (privacy).

### Formazione Attori Sociali

Moduli formativi per manager; corsi congiunti con le Organizzazioni Sindacali per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente; corsi congiunti in materia di Relazioni industriali per gli Attori sociali settoriali; sostegno alle iniziative aziendali e territoriali di formazione continua attraverso l'Organismo Bilaterale Chimico; Accordi e supporto per l'utilizzo delle risorse di Fondimpresa; pubblicazioni in materia contrattuale, di lavoro, di salute e sicurezza.

### Rilevazioni e Studi Sindacali

Redazione di indagini e statistiche del lavoro, in collaborazione con il Centro Studi, relative a: retribuzione e costo del lavoro; inquadramento dei lavoratori; orari di lavoro; assenteismo; tipologie di rapporto di lavoro; mercato del lavoro.

#### Area Contrattuale/ Sindacale

#### Area Legislazione Sociale e del Lavoro

#### Area Formazione Attori Sociali

#### Area Rilevazioni e Studi Sindacali

*p.cuneo@federchimica.it*  
*f.balestri@federchimica.it*  
*c.attolico@federchimica.it*

Tel. +39 02 34565.286  
Fax +39 02 34565.322  
*ind@federchimica.it*

## DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNE



**Direttore Centrale**  
**Andrea Lavagnini**

*a.lavagnini@federchimica.it*

L'attività della Direzione Centrale Relazioni Interne è dedicata al coordinamento e alla gestione dell'intera struttura federativa, nonché alle relazioni con le imprese associate e con le altre Organizzazioni nazionali ed internazionali.

La Direzione ha inoltre i compiti di: garantire un equilibrato rapporto di rappresentanza tra le diverse imprese associate, agendo come organismo centrale di controllo; studiare ed analizzare le esigenze delle aziende aderenti; verificare, in collaborazione con le Associazioni di settore, che i servizi offerti da Federchimica siano costantemente adeguati, definendone, all'occorrenza, anche di nuovi. È affidata alla Direzione la gestione, l'amministrazione, il

controllo e la finanza dell'intero sistema federativo, oltre alla gestione delle società partecipate. Fanno capo alla Direzione, inoltre, la responsabilità del personale, nonché la gestione e il coordinamento delle iniziative di formazione rivolte alle imprese associate.

È compito della Direzione la designazione di rappresentanti Federchimica nell'ambito di associazioni, fondazioni, istituzioni pubbliche e private comprese le istituzioni specializzate, consorzi, società, enti, organizzazioni nazionali, estere e sovranazionali, con particolare attenzione a Cefic e Confindustria. Alla Direzione compete anche l'area attinente i sistemi informativi che assicura assistenza e consulenza interna ed esterna, analizza e propone

soluzioni informatiche in linea con le esigenze organizzative della Federazione, assicura la gestione e l'ottimizzazione delle risorse hardware.

La Direzione coordina e gestisce il marketing associativo e, in quest'ambito, diverse iniziative a supporto delle imprese, tra cui, il Portale dei Servizi, l'area del sito internet della Federazione contenente le circolari, i documenti, gli strumenti di lavoro e di comunicazione riservati agli associati. Anche l'organizzazione dei servizi interni, dei convegni e delle manifestazioni, la gestione degli acquisti sia per la Federazione sia per le società partecipate, sono attività di competenza della Direzione e affidate in outsourcing ad Accademia S.p.A.

### Area Controllo, Amministrazione e Finanza

*m.bramati@federchimica.it*  
*o.bettinelli@federchimica.it*  
*p.zaccaria@federchimica.it*  
*a.schirosi@federchimica.it*  
*a.vai@federchimica.it*

### Area Formazione

*f.balestri@federchimica.it*

### Area Organizzazione e Marketing Associativo

*s.paloni@federchimica.it*

### Area Servizi Generali (in outsourcing a Accademia S.p.A.)

*s.digiusto@accademiaspa.it*

### Area Sistemi Informativi

*e.dellorto@federchimica.it*

Tel. +39 02 34565.405  
Fax +39 02 34565.404  
*rin@federchimica.it*

## DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI ISTITUZIONALI



**Direttore Centrale**  
**Andrea Cortesi**

*a.cortesi@federchimica.it*

Compito della Direzione Centrale Relazioni Istituzionali è quello di fornire supporto agli Organi Statutari di Federchimica e alle Associazioni di settore nella decisione e attuazione delle iniziative volte alla rappresentanza, tutela e assistenza delle imprese associate nei rapporti con le Autorità, amministrazioni ed enti

collegati. A tal fine, la Direzione promuove e gestisce il rapporto tra la Federazione e le istituzioni pubbliche legislative nazionali, le pubbliche amministrazioni centrali e regionali e gli enti collegati di ogni livello. La Direzione promuove e coordina la partecipazione delle diverse componenti della Federazione al dibattito che si svolge nelle

sedi istituzionali; assicura un flusso informativo costante sull'attività legislativa nazionale, approfondendo la normativa in formazione d'interesse diretto o indiretto per le imprese associate; definisce ed esprime il punto di vista della Federazione nelle competenti sedi istituzionali, anche promuovendo approfondimenti e incontri.

---

### Area Relazioni con il Parlamento

#### Area Relazioni con Pubblica Amministrazione Centrale e Regionale

*v.arciari@federchimica.it*  
*f.igliozzi@federchimica.it*  
*g.postorino@federchimica.it*

#### Sede di Roma

Tel. +39 06 54273.1  
Fax +39 06 54273.240  
*ist@federchimica.it*

## DIREZIONE CENTRALE TECNICO SCIENTIFICA



**Direttore Centrale**  
**Sergio Treichler**

*s.treichler@federchimica.it*

La Direzione Centrale Tecnico Scientifica tutela la competitività dell'Industria Chimica in Italia, contribuendo al suo sviluppo sostenibile, attraverso 12 linee di attività: Sicurezza dei Prodotti; Igiene Industriale; Gestione degli Impianti e dei Processi; Sicurezza e Salute dei Dipendenti; Protezione dell'Ambiente; Trasporto e Distribuzione dei Prodotti; Gestione dell'Energia Elettrica e del Gas; Politica dei Cambiamenti Climatici; Ricerca e

Sviluppo; Gestione del Programma Responsible Care; Gestione del S.E.T. - Servizio Emergenze Trasporti; Gestione Tecnica-Normativa del Commercio Estero. La Direzione fornisce informazioni normative, tecniche e scientifiche; ne interpreta le conseguenze per l'industria chimica; fornisce pareri alle imprese associate e alle Associazioni di settore; supporta le attività delle imprese associate nei confronti delle Autorità competenti; contribuisce a definire

la politica socio-ambientale per la crescita dell'industria chimica, in Italia e in Europa.

La Direzione: si interfaccia con le imprese associate attraverso 55 Comitati, Commissioni, Gruppi di Lavoro e Task Forces; organizza conferenze nazionali, workshops e corsi di formazione; produce circolari; posizioni; collane editoriali; linee guida; il "Rapporto Mensile Tecnico-Scientifico"; coopera con Istituzioni europee, nazionali e locali.

### **Area Ambiente e Sicurezza Impianti**

*a.pellegrini@federchimica.it*  
*n.estrada@federchimica.it*  
*c.cintoi@federchimica.it*

### **Area Commercio Estero**

*c.loutrel@federchimica.it*

### **Area Energia, Cambiamenti Climatici e Responsible Care**

*r.migliora@federchimica.it*  
*g.astarita@federchimica.it*  
*e.brena@federchimica.it*

### **Area Logistica**

*f.belinghieri@federchimica.it*  
*d.guidotti@federchimica.it*

### **Area R&S e Finanziamenti**

*d.dellagiovanna@federchimica.it*

### **Area Sicurezza Prodotti e Igiene Industriale**

*i.malerba@federchimica.it*  
*f.filippini@federchimica.it*  
*l.grisai@federchimica.it*  
*c.pozzi@federchimica.it*  
*c.cintoi@federchimica.it*

Tel. +39 02 34565.267

Fax +39 02 34565.329

*federchimica-tes@federchimica.it*  
*responsible\_care@federchimica.it*



# AGROFARMA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE AGROFARMACI



**Presidente**  
**Alberto Ancora**

Agrofarma rappresenta le imprese di agrofarmaci, i prodotti per la difesa delle colture dai parassiti animali e vegetali.

Tali prodotti si possono suddividere nelle seguenti famiglie: insetticidi, fungicidi, erbicidi, microrganismi e virus, prodotti biologici.

Ad Agrofarma aderiscono 39 imprese, con un fatturato in Italia di circa 978 milioni di euro, pari al 95% dell'intero comparto.

Gli agrofarmaci rappresentano l'1.9% del fatturato annuo della



**Direttore**  
**Lorenzo Faregna**

*[l.faregna@federchimica.it](mailto:l.faregna@federchimica.it)*

chimica in Italia.

Gli obiettivi dell'Associazione sono: promuovere l'utilizzo ottimale degli agrofarmaci, integrato con gli altri fattori della produzione agricola, diffondendo così anche una cultura dell'agricoltura sostenibile; favorire la ricerca, la produzione e la commercializzazione di prodotti e tecnologie efficaci e sicuri; promuovere, come valore fondamentale, la correttezza del comportamento industriale e commerciale delle imprese

associate; contribuire alla formazione di una corretta e migliore conoscenza della realtà e delle problematiche del comparto presso l'opinione pubblica; costituire un valido punto di riferimento per gli organismi normativi, esecutivi, di controllo, scientifici e simili; promuovere obiettivi comuni al comparto nel rispetto degli interessi del settore e della comunità in cui esso opera, attraverso un'attività di consulenza, informazione e coordinamento costante.

## AGROFARMA

(dati al 31 dicembre 2016)

### Rappresentatività

N. Imprese	39	90%
N. Addetti	1.992	93%
Fatturato Imprese in milioni/€	978	95%

Tel. +39 02 34565.334  
Fax +39 02 34565.456  
[agrofarma@federchimica.it](mailto:agrofarma@federchimica.it)  
[www.agrofarma.it](http://www.agrofarma.it)

## AIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA AEROSOL



**Presidente**  
**Manuela Cuzzolin**

L'Associazione Italiana Aerosol rappresenta tutte le imprese interessate ad attività industriali, commerciali, di ricerca, di servizi operanti nel campo dei prodotti aerosol nei seguenti settori:

- prodotti finiti in conto proprio;
- prodotti finiti in conto terzi;
- materie prime per aerosol;
- gas propellenti;
- imballaggi e accessori;
- macchine e impianti.

Il contesto spazia quindi dalle piccole e medie imprese che svolgono attività di riempimento per conto terzi alle grandi multinazionali dei prodotti di largo consumo, nonché i produttori di



**Direttore**  
**Andrea Fieschi**  
*a.fieschi@federchimica.it*

bombole e accessori.

Fanno parte di Aia 55 imprese che rappresentano circa il 70% del comparto produttivo italiano del settore.

L'Associazione aderisce alla FEA (European Aerosol Federation).

Aia collabora con le Autorità nazionali approfondendo e diffondendo la normativa sulla qualità e la sicurezza; promuove, come valore fondamentale, la correttezza nel comportamento industriale e commerciale delle imprese associate, nel rispetto delle norme vigenti.

All'Associazione è affidato il compito di rappresentare a livello

nazionale ed internazionale gli interessi e l'immagine dell'aerosol, elaborare le linee guida tecniche e giuridiche attinenti la produzione, assistere sul piano tecnico normativo le imprese associate, promuovere iniziative in Italia e all'estero finalizzate allo sviluppo dell'industria dal punto di vista tecnico, scientifico e produttivo. Aia promuove inoltre iniziative rivolte a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti aerosol, con lo scopo di tutelare i consumatori, informarli e contribuire allo sviluppo dell'attività del settore.

AIA (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	55	70%
N. Addetti	1.404	70%
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non disponibile

Tel. +39 02 34565.391  
Fax +39 02 34565.261  
*aia@federchimica.it*  
*http://aia.federchimica.it*

**AISA**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SALUTE ANIMALE



**Presidente**  
**Arianna Bolla**

Aisa associa le imprese della salute animale. Ad essa aderiscono 21 imprese operanti nel mercato dei medicinali veterinari, con un fatturato di circa 600 milioni di euro, pari a circa il 90% dell'intero settore. Scopi primari di Aisa sono:

- promuovere la crescita del mercato dei prodotti della salute animale;



**Direttore**  
**Roberto Cavazzoni**

*r.cavazzoni@federchimica.it*

- favorire la ricerca e la crescita scientifica;
- migliorare la produzione e la commercializzazione di prodotti efficaci e sicuri a tutela del benessere degli animali, dell'ambiente e del consumatore;
- promuovere il progresso scientifico e tecnologico volto a migliorare costantemente la qualità dei suoi prodotti.

Aisa promuove regole di comportamento eticamente sostenibili per quanto riguarda la politica sia industriale sia commerciale delle imprese associate, nel rispetto degli interessi dei cittadini e a difesa del patrimonio zootecnico, con l'obiettivo della sicurezza e della qualità delle derrate alimentari di origine animale.

<b>AISA</b> (dati al 31 dicembre 2016)		<b>Rappresentatività</b>
N. Imprese	21	60%
N. Addetti	896	80%
Fatturato Imprese in milioni/€	600	90%

Tel. +39 02 34565.226  
Fax +39 02 34565.457  
*aisa@federchimica.it*  
*http://aisa.federchimica.it*



# AISPEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE CHIMICA FINE E SETTORI SPECIALISTICI



**Presidente**  
**Martino Verga**



**Responsabile**  
**Andrea Russo**

*a.russo@federchimica.it*

- Gruppo abrasivi
- Gruppo additivi, ausiliari e specialità per l'industria
- Gruppo additivi e coadiuvanti per alimenti
- Gruppo amidi e derivati
- Gruppo aromi e fragranze
- Gruppo ausiliari per la detergenza e tensioattivi
- Gruppo aziende industriali della lubrificazione - Gail
- Gruppo chimica da biomassa
- Gruppo imprese finanziarie, dei servizi, ingegneria e ricerca dell'industria chimica - Serchim
- Gruppo intermedi, principi attivi, catalizzatori e prodotti di chimica fine
- Gruppo materie prime per integratori alimentari e alimenti funzionali - Miaf
- Gruppo materie prime per l'industria cosmetica e additivi per l'industria cosmetica e farmaceutica - Mapic
- Gruppo prodotti sensibili
- Gruppo produttori membrane bitume polimero - MBP

Aispec rappresenta 285 imprese di chimica fine, prodotti specialistici e servizi per l'industria chimica, con circa 15.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 9 miliardi di euro.

È organizzata in 14 Gruppi merceologici. Si distinguono quattro aree, relative sia alle materie prime sia ai prodotti finiti:

- chimica fine e specialità chimiche;
- prodotti "specialistici";
- fonti rinnovabili;
- servizi per l'industria chimica.

L'area della chimica fine e delle specialità chimiche attiene a principi attivi, formulati, additivi e ausiliari, enzimi e ingredienti funzionali, aromi e fragranze, prodotti dell'agroindustria, destinati a molteplici settori dell'industria manifatturiera. Questo comparto della chimica, caratterizzato da una fortissima specializzazione e da un alto contenuto tecnologico, svolge un ruolo "nascosto" ma fondamentale nella vita quotidiana. Infatti, tutti i beni di largo consumo oggi in commercio, sicuri, confortevoli, sempre più innovativi, esistono grazie alle

imprese di questo comparto: dagli abiti alle calzature, dagli imballaggi in plastica ai contenitori multiuso, dai generi alimentari ai detersivi e ai detersivi per uso personale, tutto quel che oggi usiamo abitualmente non può fare a meno di questa parte della chimica. Nell'area dei cosiddetti prodotti "specialistici" sono rappresentati prodotti finiti, molto eterogenei fra loro: gli oli e i grassi lubrificanti, le membrane impermeabilizzanti per l'edilizia, gli abrasivi rigidi e flessibili e infine i supporti fotosensibili per le immagini radiografiche. Sono inoltre rappresentate, all'interno dell'Associazione, le imprese che trasformano le biomasse in sostanze chimiche per uso sia energetico sia industriale. Infine il Gruppo imprese finanziarie, dei servizi, ingegneria e ricerca dell'industria chimica - Serchim, rappresenta le società che forniscono assistenza altamente specialistica nelle seguenti aree: servizi e analisi ambientali, ricerca, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

## AISPEC

(dati al 31 dicembre 2016)

## Rappresentatività

N. Imprese	285	70%
N. Addetti	15.008	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	9.723	90%

Tel. +39 02 34565.223  
Fax +39 02 34565.349  
*aispec@federchimica.it*  
*www.aispec.it*

ABRASIVI (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	25	60%
N. Addetti	1.565	80%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	344	85%

ADDITIVI, AUSILIARI E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	77	Non significativo
N. Addetti	4.759	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	2.369	Non significativo

ADDITIVI E COADIUVANTI PER ALIMENTI (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	26	60%
N. Addetti	899	60%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	648	60%

AMIDI E DERIVATI (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	3	75%
N. Addetti	446	70%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	488	70%

AROMI E FRAGRANZE (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	44	80%
N. Addetti	909	85%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	331	85%

AUSILIARI PER LA DETERGENZA E TENSOATTIVI (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	31	70%
N. Addetti	733	80%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	796	70%

GAIL (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	35	50%
N. Addetti	1.283	50%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	1.716	50%

CHIMICA DA BIOMASSA (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	23	Non significativo
N. Addetti	488	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	477	Non significativo

SERCHIM (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	38	Non significativo
N. Addetti	938	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	329	Non significativo

INTERMEDI, PRINCIPI ATTIVI, CATALIZZATORI E PRODOTTI DI CHIMICA FINE (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	24	Non significativo
N. Addetti	1.022	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	888	Non significativo

MATERIE PRIME PER INTEGRATORI ALIMENTARI E ALIMENTI FUNZIONALI - MIAF (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	15	75%
N. Addetti	159	75%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	113	75%

MAPIC (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività (dati relativi al settore diagnostica per immagini)
N. Imprese	34	55%
N. Addetti	1.124	55%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	349	45%

PRODOTTI SENSIBILI (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	1	Non significativo
N. Addetti	260	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	Non significativo	Non significativo

MEMBRANE BITUME POLIMERO (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	2	Non significativo
N. Addetti	200	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	Non disponibile	Non disponibile

## ASCHIMFARMA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI PRINCIPI ATTIVI  
E INTERMEDI PER L'INDUSTRIA FARMACEUTICA



**Presidente**  
**Gian Mario Baccalini**



**Direttore**  
**Enrico Allievi**  
*e.allievi@federchimica.it*

Aschimfarma associa le imprese appartenenti al settore delle materie prime farmaceutiche, in particolare dei principi attivi e intermedi. Ad Aschimfarma aderiscono 53 imprese italiane e multinazionali, che generano un fatturato di 2 miliardi di euro e producono

sostanze chimico-organiche ottenute con processi industriali caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico, nella fase sia di sviluppo sia di realizzazione. L'Italia detiene una posizione di primo piano nel mercato mondiale ed esporta

oltre l'85% della produzione in più di 90 paesi.

Le imprese associate ad Aschimfarma si caratterizzano per la rigorosa applicazione delle Norme di Buona Fabbricazione, che consente loro di raggiungere i più elevati livelli di qualità e di affidabilità.

### ASCHIMFARMA

(dati al 31 dicembre 2016)

		Rappresentatività
N. Imprese	53	65%
N. Addetti	8.180	76%
Fatturato Imprese in milioni/€	2.000	57%

Tel. +39 02 34565.246  
Fax +39 02 34565.364  
*aschimfarma@federchimica.it*  
*www.aschimfarma.it*

## ASSOBASE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE CHIMICA DI BASE INORGANICA ED ORGANICA



**Presidente**  
**Ottorino Lolini**

- Gruppo chimica inorganica
- Gruppo chimica organica
- Gruppo tensioattivi e materie prime per la detergenza



**Direttore**  
**Giuseppe Riva**

*riva.base@federchimica.it*

Assobase rappresenta le imprese di chimica di base organica, inorganica e materie prime per la detergenza. Assobase associa 39 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato complessivo pari al 93% dei circa 8,1 miliardi di euro relativi all'intero mercato nazionale.

L'Associazione sviluppa le sue attività attraverso tre Gruppi merceologici.

Tra i compiti principali dell'Associazione vi sono la tutela degli interessi del settore sia dal punto di vista economico sia dell'immagine e l'attenzione all'evoluzione della normativa.

**ASSOBASE**

(dati al 31 dicembre 2016)

		Rappresentatività
N. Imprese	39	90%
N. Addetti	6.405	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	7.500	93%

Tel. +39 02 34565.309  
Fax +39 02 34565.311  
*base@federchimica.it*  
*www.assobase.it*

# ASSOBIOTEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE BIOTECNOLOGIE



**Presidente**  
**Riccardo Palmisano**

Assobiotech è l'Associazione della bioindustria che opera in Italia. Rappresenta 138 imprese attive in tutti i campi applicativi delle biotecnologie: farmaceutica, diagnostica, chimica, agro-alimentare, impiantistica, strumentale e ambientale nonché parchi scientifici e tecnologici. In trenta anni di attività, grazie



**Direttore**  
**Leonardo Vingiani**  
*[l.vingiani@federchimica.it](mailto:l.vingiani@federchimica.it)*

al contributo determinante delle imprese associate, Assobiotech ha collaborato con le istituzioni locali, nazionali e comunitarie nella definizione delle politiche finanziarie e fiscali finalizzate all'innovazione e alla regolamentazione delle attività biotecnologiche (ricerca e sviluppo, produzione, commercializzazione e utilizzo dei

prodotti, proprietà intellettuale). L'Associazione, tra i vari impegni istituzionali, partecipa ai lavori del Tavolo sulla Farmaceutica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, lavorando affinché il tema dell'innovazione biotecnologica diventi un punto fermo nell'agenda degli organi di governo nazionali e locali.

**ASSOBIOTEC**

(dati al 31 dicembre 2016)

**Rappresentatività**

N. Imprese	138	Non significativo
N. Addetti	2.660	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non significativo

Tel. +39 02 34565.306  
 Fax +39 02 34565.284  
[assobiotech@federchimica.it](mailto:assobiotech@federchimica.it)  
[www.assobiotech.it](http://www.assobiotech.it)

## ASSOCASA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DETERGENTI E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA E PER LA CASA



**Presidente**  
**Giorgio Dal Prato**

Assocasa rappresenta le imprese produttrici di prodotti per la pulizia, la manutenzione e l'igiene degli ambienti: detersivi per la casa, le comunità e le industrie, saponi da bucato, coadiuvanti di lavaggio, presidi medico-chirurgici "disinfettanti e disinfestanti ambientali" (biocidi), cere, prodotti per la cura delle auto, deodoranti ambientali e prodotti per la pulizia e la



**Direttore**  
**Giuseppe Abello**  
*g.abello@federchimica.it*

manutenzione in generale. Ad Assocasa aderiscono 104 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato globale che supera i 3 miliardi di euro, pari alla quasi totalità del mercato. L'Associazione costituisce un punto di riferimento per le attività del settore in un ambiente regolatorio sempre più complesso e promuove il suo sviluppo, con l'obiettivo di

conciliare le necessità di una crescita economica e industriale sostenibile da parte degli associati, con le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori. Dal punto di vista normativo l'Associazione, oltre a fornire servizi di consulenza sulla legislazione italiana ed estera che regola il settore, offre la propria esperienza scientifica in fase di studio preliminare delle normative stesse.

ASSOCASA (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	104	30%
N. Addetti	5.440	95%
Fatturato Imprese in milioni/€	3.000	95%

Tel. +39 02 34565.236  
Fax +39 02 34565.320  
*assocasa@federchimica.it*  
*www.assocasa.it*

# ASSOFERTILIZZANTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI DI FERTILIZZANTI



**Presidente**  
**Francesco Caterini**

- Gruppo concimi minerali
- Gruppo fertilizzanti organo-minerali, organici, ammendanti e substrati
- Gruppo fertilizzanti specialistici



**Direttore**  
**Lorenzo Faregna**  
*[l.faregna@federchimica.it](mailto:l.faregna@federchimica.it)*

Assofertilizzanti rappresenta le maggiori imprese del settore dei fertilizzanti: imprese produttrici in Italia di concimi, solidi e liquidi, biostimolanti, ammendanti, substrati, correttivi, concimi idrosolubili e fogliari, meso e microelementi, concimi per giardinaggio ed uso hobbistico. Il volume di affari complessivo, rappresentato dalle aziende associate ad Assofertilizzanti, identificate come produttrici ed

importatrici ammonta a circa 1 mld. di euro relativo al mercato Italia e a circa 410 milioni di euro per le importazioni. Assofertilizzanti elabora le linee tecniche, giuridiche e normative attinenti la produzione e l'impiego di fertilizzanti e promuove tali linee nei confronti dei decisori pubblici, delle organizzazioni imprenditoriali, del mondo della comunicazione e della comunità scientifica.

## ASSOFERTILIZZANTI

(dati al 31 dicembre 2016)

		Rappresentatività
N. Imprese	54	80%
N. Addetti	2.209	82%
Fatturato Imprese in milioni/€	1.420	82%

Tel. +39 02 34565.383  
Fax +39 02 34565.331  
[assofertilizzanti@federchimica.it](mailto:assofertilizzanti@federchimica.it)  
[www.assofertilizzanti.it](http://www.assofertilizzanti.it)



## ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE



**Presidente**  
**Maurizio Radici**

Assofibre Cirfs Italia rappresenta le imprese produttrici di fibre artificiali e sintetiche. Il fatturato totale del settore nel 2016 è stato di circa 1.200 milioni di euro. Un'intensa ed efficace collaborazione con il CIRFS, l'Associazione europea dei produttori di fibre man-made, permette lo sviluppo di iniziative comuni, dotate della necessaria massa critica per ottenere risultati concreti. Tra gli interventi che



**Responsabile**  
**Andrea Russo**  
*a.russo@federchimica.it*

caratterizzano l'attività di Assofibre Cirfs Italia si segnalano: il monitoraggio delle importazioni di fibre promuovendo, se necessario, specifiche azioni antidumping; l'attività di normazione e standardizzazione delle fibre; lo sviluppo di proposte di politica industriale e di specifici progetti di interesse settoriale quali quelli nell'ambito della ricerca industriale. Di particolare importanza è la partecipazione

ad Associazione Tessile e Salute e l'attività volta a monitorare sia gli aspetti che legano i prodotti tessili alla salute, sia le problematiche connesse ai prodotti di importazione che non rispecchiano le normative europee. Particolarmente intensa l'attività associativa nell'ambito della sostenibilità con iniziative volte a combattere gli stereotipi che possono danneggiare l'immagine delle fibre man-made.

### ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

(dati al 31 dicembre 2016)

		Rappresentatività
N. Imprese	6	70%
N. Addetti	1.200	80%
Fatturato Imprese in milioni/€	1.200	85%

Tel. +39 02 34565.365  
Fax +39 02 34565.317  
*assofibre@federchimica.it*  
*www.assofibre.it*

## ASSOGASLIQUIDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE GAS LIQUEFATTI



**Presidente**  
**Francesco Franchi**

- Gruppo GPL autotrazione
- Gruppo GPL combustione
- Gruppo GNL



**Direttore**  
**Rita Caroselli**  
*r.caroselli@federchimica.it*

Assogasliquidi rappresenta le imprese della distribuzione di gas liquefatti (GPL e GNL) per uso combustione e/o autotrazione e le imprese che costruiscono apparecchiature ed impianti per GPL e GNL, o che forniscono servizi connessi o comunque attinenti sempre al settore. Attualmente i soci aderenti sono 99. Obiettivo dell'Associazione è la rappresentatività del settore a livello nazionale, come autorevole interlocutore nei confronti della pubblica amministrazione,

nonché a livello internazionale per la tutela degli interessi e dell'immagine del GPL e GNL, aderendo ad associazioni a carattere europeo ed internazionale. Assogasliquidi si confronta proficuamente con le amministrazioni e gli enti pubblici nella preparazione di nuove norme, informa e orienta gli operatori sulle innovazioni tecnico-legislative e sulla loro pratica attuazione, promuovendo, quindi, anche l'immagine del settore.

ASSOGASLIQUIDI (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	99	Non significativo
N. Addetti	3.067	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non significativo

Tel. +39 06 54273213/215  
Fax +39 06 54273.240  
*assogasliquidi@federchimica.it*  
*www.assogasliquidi.it*

## ASSOGASTECNICI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE GAS TECNICI, SPECIALI E MEDICINALI



**Presidente**  
**Giovanni Pavesi**

- Gruppo gas medicinali e servizi per il settore ospedaliero
- Gruppo gas medicinali e servizi di assistenza domiciliare
- Gruppo gas tecnici e speciali



**Direttore**  
**Andrea Fieschi**  
*a.fieschi@federchimica.it*

Assogastecnici associa le imprese del settore gas tecnici, speciali e medicinali, quali: ossigeno, azoto, argon, idrogeno, acetilene, anidride carbonica, anidride solforosa, idro/cloro/fluorocarburi. Ad Assogastecnici aderiscono 29 imprese, con un fatturato di circa 2,3 miliardi di euro, pari ad oltre il 95% del mercato nazionale. I gas medicinali sono di primaria importanza in ambito terapeutico e diagnostico, per essi i due Gruppi promuovono i più elevati standard di qualità e sicurezza nella loro

produzione e distribuzione. I gas tecnici entrano in modo estremamente diffuso in tutti i processi industriali, incluse importanti nicchie tecnologiche tradizionali o avanzate. Questa diffusione viene continuamente accresciuta dall'attività delle imprese associate impegnate nel ricercare e proporre ai propri clienti nuove tecnologie che consentano il miglioramento dei processi produttivi e della qualità dei prodotti nel pieno rispetto dell'ambiente.

### ASSOGASTECNICI (dati al 31 dicembre 2016)

		Rappresentatività
N. Imprese	29	80%
N. Addetti	4.542	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	2.300	95%

Tel. +39 02 34565.242  
Fax +39 02 34565.458  
*agt@federchimica.it*  
*www.assogastecnici.it*

## ASSOSALUTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE



**Vice Presidente**  
**Maurizio Chirieleison**

Assosalute rappresenta i produttori di farmaci di automedicazione, ovvero, i medicinali senza obbligo di ricetta medica e completamente a carico del cittadino, che si acquistano in farmacia, parafarmacia e nei corner salute della grande distribuzione, sempre alla presenza del farmacista. Per i farmaci di automedicazione, riconoscibili dal bollino rosso sulla confezione che riporta la scritta "Farmaco senza obbligo di ricetta", è ammessa la pubblicità



**Direttore**  
**Enrico Allievi**  
*e.allievi@federchimica.it*

al pubblico, previa autorizzazione da parte del Ministero della Salute.

Le aziende associate ad Assosalute rappresentano il 65% del fatturato del settore OTC, pari circa a 1,8 miliardi di euro. Sostenere, sviluppare e diffondere la cultura dell'automedicazione responsabile sono tra i principali obiettivi dell'Associazione. L'Associazione elabora linee guida tecniche ed economiche per le imprese, volte al perseguimento degli obiettivi

associativi; promuove tali linee guida presso l'autorità sanitaria, le organizzazioni del mondo sanitario, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni internazionali del settore farmaceutico; conduce studi e ricerche in campo sanitario; contribuisce alla formazione di un'immagine corretta del farmaco per l'automedicazione nell'opinione pubblica e promuove campagne di educazione nei confronti del cittadino.

**ASSOSALUTE**

(dati al 31 dicembre 2016)

**Rappresentatività**

N. Imprese	19	12%
N. Addetti	1.491	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	1.200	65%

Tel +39 02 34565.324  
Fax +39 02 34565.621  
*assosalute@federchimica.it*  
*www.assosalute.info*  
*www.semplicementesalute.it*

# AVISA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VERNICI, INCHIOSTRI, SIGILLANTI E ADESIVI



**Presidente**  
**Paolo Pellegrini**

- Gruppo adesivi e sigillanti
- Gruppo inchiostri da stampa e serigrafici
- Gruppo pitture e vernici



**Direttore**  
**Matteo Aglio**  
*m.aglio@federchimica.it*

Ad Avis a aderiscono 86 imprese che rappresentano circa il 60% del mercato in termini di fatturato, occupando oltre 8.200 addetti. L'Associazione rappresenta le imprese operanti nei settori:

- adesivi per calzature, cartotecnica e imballaggio, legno; adesivi e sigillanti per dettaglio, edilizia, mezzi di trasporto; materie prime per adesivi e sigillanti;

- inchiostri da stampa e serigrafici;
  - pitture e vernici per auto e mezzi di trasporto, carrozzeria, industria, legno, navale, nautica, edilizia; vernici in polvere; protective coatings.
- Compiti primari dell'Associazione sono: favorire il progresso dell'industria del settore; assistere e tutelare le imprese associate; rappresentare le imprese stesse negli organismi nazionali ed internazionali.

AVISA (dati al 31 dicembre 2016)		Rappresentatività
N. Imprese	86	Non disponibile
N. Addetti	8.263	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	60%

Tel. +39 02 34565.256  
Fax +39 02 34565.350  
*avisa@federchimica.it*  
*http://avisa.federchimica.it*

# CERAMICOLOR

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLORIFICI CERAMICI E PRODUTTORI DI OSSIDI METALLICI



**Presidente**  
**Claudio Casolari**

A Ceramicolor aderiscono 16 imprese italiane e multinazionali produttrici di fritte, smalti, coloranti e ausiliari per ceramica, pigmenti inorganici e ossidi metallici, con un fatturato di oltre 400 milioni di euro. Le aziende di Ceramicolor sono un importante esempio di chimica al servizio della ceramica alla quale viene fornito il vero valore aggiunto che permette al prodotto italiano di eccellere su tutti i mercati mondiali. Il processo di studio e ricerca nell'applicazione dello smalto riveste un ruolo fondamentale per la ceramica.



**Direttore**  
**Giuseppe Abello**  
*g.abello@federchimica.it*

Questi aspetti sono il vero punto forte dei colorifici che effettuano annualmente investimenti molto rilevanti e spesso in percentuale superiore a quelli delle aziende chimiche tradizionali. L'Associazione rappresenta i seguenti settori:

- colorifici ceramici: tradizionalmente comprendono la produzione di smalti, fritte, pigmenti, coloranti usati in tutta l'industria ceramica (piastrelle, stoviglieria, sanitari, etc.) e in misura minore nell'industria meccanica (soprattutto per finiture superficiali di

elettrodomestici e prodotti per la casa);

- produttori di ossidi metallici: tali prodotti trovano diffusione, per ben oltre la metà del loro impiego, nei processi di reazione chimica intesi all'ottenimento di pigmenti e fritte. Sono presenti, grazie alle loro intrinseche qualità di tipo reologico, anche nella composizione di prodotti antiruggine e di stabilizzanti. Tra gli altri, si annoverano in questa famiglia gli ossidi di piombo, di ferro e il biossido di titanio.

**CERAMICOLOR**

(dati al 31 dicembre 2016)

**Rappresentatività**

N. Imprese	16	95%
N. Addetti	1.313	95%
Fatturato Imprese in milioni/€	400	95%

Tel. +39 02 34565.236  
Fax +39 02 34565.320  
*ceramicolor@federchimica.it*  
*www.ceramicolor.it*

## COSMETICA ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE COSMETICHE



**Presidente**  
**Fabio Rossello**



**Direttore**  
**Luca Nava**

*direzione.generale@cosmeticaitalia.it*

- Gruppo cosmetici erboristeria
- Gruppo cosmetici in farmacia
- Gruppo cosmetici in profumeria
- Gruppo cosmetici per l'estetica
- Gruppo prodotti professionali per acconciatori
- Gruppo produzione conto terzi

Cosmetica Italia è l'associazione di rappresentanza del sistema industriale italiano della cosmesi e riunisce più di 500 imprese produttrici e distributrici di prodotti cosmetici, rappresentative del 95% del fatturato del settore.

Dal 1967 Cosmetica Italia affianca le aziende che operano sul territorio nazionale e ne stimola la crescita e lo sviluppo anche all'estero attraverso una qualificata assistenza in materia tecnica, normativa e commerciale.

Le attività istituzionali, calibrate rispettando l'eterogeneità dimensionale e strutturale delle imprese italiane, si sommano alle manifestazioni fieristiche patrocinate in Italia e nel mondo come partner di BolognaFiere: Cosmoprof Worldwide Bologna, Cosmoprof Asia a Hong Kong e Cosmoprof North America a Las Vegas.

Con l'obiettivo di accompagnare un consumatore sempre più evoluto e attento alla ricerca di cosmetici caratterizzati da alta affidabilità e funzionalità tecnica, accanto al sito istituzionale ([www.cosmeticaitalia.it](http://www.cosmeticaitalia.it)),

il portale [www.abc-cosmetici.it](http://www.abc-cosmetici.it), affiancato dall'App "Cosmetici" (realizzata in collaborazione con l'Unione Nazionale Consumatori), offre dettagliate informazioni per la migliore conoscenza dei prodotti cosmetici e dei loro ingredienti. Completa il panorama delle attività di Cosmetica Italia la società Cosmetica Italia Servizi, che ha come scopo primario la formazione specialistica di settore e l'erogazione di servizi specifici per le imprese. A Cosmetica Italia sono legate anche Accademia del Profumo, che promuove l'esclusività e la cultura della profumeria selettiva, e Camera Italiana dell'Acconciatura che, in collaborazione con CNA e Confartigianato, sostiene la filiera dell'acconciatura. Cosmetica Italia pensa anche al sociale supportando La forza e il sorriso - L.G.F.B. Italia Onlus, versione italiana del progetto internazionale Look Good Feel Better, impegnata nella realizzazione di laboratori di bellezza gratuiti a favore di donne in trattamento oncologico sull'intero territorio nazionale.

### COSMETICA ITALIA

(dati al 31 dicembre 2016)

		Rappresentatività
N. Imprese	504	65%
N. Addetti	15.343	84%
Fatturato Imprese in milioni/€	9.750	95%

Via Accademia, 33  
20131 Milano

Tel. +39 02 281773.1

Fax +39 02 281773.95

[cosmeticaitalia@cosmeticaitalia.it](mailto:cosmeticaitalia@cosmeticaitalia.it)

[www.cosmeticaitalia.it](http://www.cosmeticaitalia.it)

# PLASTICSEUROPE ITALIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PRODUTTORI DI MATERIE PLASTICHE



**Presidente**  
**Massimo Covezzi**

- Gruppo resine e sistemi termoplastici
- Gruppo resine e sistemi termoindurenti
- Gruppo compounds e ausiliari per materie plastiche, plastificanti e altri prodotti affini
- Gruppo materiali avanzati



**Direttore**  
**Giuseppe Riva**

*riva.plasticseuropeitalia@federchimica.it*

PlasticsEurope Italia rappresenta le imprese delle materie plastiche (termoplastiche, termoindurenti, materiali avanzati, compounds e ausiliari per materie plastiche). PlasticsEurope Italia associa 44 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato complessivo pari al 90% dei circa 8,1 miliardi di euro relativi all'intero mercato nazionale.

L'Associazione promuove e tutela l'immagine del settore. Svolge un ruolo rilevante in rapporto alle tematiche ambientali, ai progetti e alle iniziative che contribuiscono a rafforzare e sviluppare la centralità e l'insostituibilità della plastica nella società attuale e nel suo futuro, nell'ambito di una visione equilibrata dei limiti e delle risorse del pianeta.

## PLASTICSEUROPE ITALIA

(dati al 31 dicembre 2016)

		Rappresentatività
N. Imprese	44	90%
N. Addetti	6.554	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	7.300	90%

Tel. +39 02 34565.309  
Fax +39 02 34565.311  
[plasticseuropeitalia@federchimica.it](mailto:plasticseuropeitalia@federchimica.it)  
[www.plasticseuropeitalia.it](http://www.plasticseuropeitalia.it)





## SOCIETÀ CONTROLLATE

### ACCADEMIA S.P.A.



**Presidente**  
**Claudio Benedetti**

Accademia S.p.A. è interamente controllata da Federchimica attraverso SC Sviluppo chimica S.p.A. a sua volta controllata dalla Federazione. La società, con un capitale sociale di 6.200.000 euro, ha sede a Milano e uffici a Roma e a Bruxelles, opera fondamentalmente nel campo immobiliare fornendo tutti i servizi collegati alla gestione degli immobili. Per gli stessi cura anche l'aspetto relativo alla corretta applicazione delle norme sulla sicurezza.



**Amministratore Delegato**  
**Andrea Lavagnini**

Accademia S.p.A. assicura il supporto logistico necessario in occasione di incontri, convegni e corsi organizzati dalla Federazione o da altri soggetti collegati al sistema Federchimica, e per gli stessi cura tutti gli aspetti relativi al servizio di "Travel Business", tramite la contrattazione diretta con gli operatori di settore. Provvede, inoltre, all'approvvigionamento di beni e di servizi, e fornisce tutti i



**Direttore**  
**Simona Di Giusto**

supporti logistici alla Federazione e alle altre realtà del sistema. La società dispone di un attrezzato Centro Stampa per la realizzazione di brochure, cataloghi e materiale necessario allo svolgimento di manifestazioni e corsi di formazione. Accademia, nella sede di Milano, gestisce una sala Auditorium con 136 posti, fruibile anche da tutti gli Associati, presso la quale si realizzano mediamente 90 manifestazioni all'anno.

Via Giovanni da Procida, 11  
20149 Milano

Tel. +39 02 34565.233  
Tel. +39 02 34565.657  
[accademia@accademiaspa.it](mailto:accademia@accademiaspa.it)

## CENTRO REACH S.R.L.



**Presidente**  
**Cesare Puccioni**

Centro REACH S.r.l. è una società a responsabilità limitata costituita il 20 febbraio 2007, su iniziativa di Federchimica e di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Ad oggi, la compagine societaria comprende anche altre 8 istituzioni, in rappresentanza delle imprese operanti in ogni settore produttivo del Paese: Confindustrie Regionali di Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto e Unindustria (Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo). Nel 2016 Centro REACH ha offerto i propri servizi consulenziali a più di 300 clienti, in particolare a piccole medie imprese, nelle aree di seguito descritte:

#### Consulenza alle imprese

- **SDS service:** Centro REACH supporta l'impresa nella redazione, revisione o aggiornamento delle proprie Schede Dati di Sicurezza, sulla base della normativa vigente, sia per i Paesi UE sia extra UE.
- **Registration service:** comprende l'assistenza nelle seguenti attività:
  - effettuazione della preregistrazione tardiva;
  - verifica/ricerca su banche dati delle informazioni esistenti e mancanti;
  - predisposizione del fascicolo tecnico;
  - preparazione della Relazione sulla Sicurezza Chimica (definizione degli scenari



**Direttore**  
**Sergio Treichler**

di esposizione e delle appropriate misure di gestione del rischio e valutazione della sicurezza chimica);

- inserimento dei dati in IUCLID6 e trasmissione all'ECHA del Dossier di Registrazione;
- preparazione ed invio della procedura Inquiry all'ECHA.
- **REACH + CLP audit:** prevede un intervento di un esperto presso l'impresa per la valutazione delle proprie implicazioni nel REACH e nel CLP e la preparazione a un'eventuale ispezione in tema da parte delle Autorità competenti. Tale servizio può essere fornito in sinergia con Certiquality S.r.l., al fine di inquadrare gli obblighi previsti da questi regolamenti nel sistema di gestione integrato.
- **REACH e CLP help desk:** con l'adesione a questo servizio avente durata annuale, l'impresa può sottoporre quesiti e/o richieste di assistenza.
- **C&L notification:** Centro REACH effettua, per conto dell'impresa, la procedura di notifica - ai sensi del Regolamento CLP - all'Inventario europeo delle Classificazioni ed Etichettature.
- **Notifica Archivio Preparati Pericolosi:** Centro REACH effettua, per conto dell'impresa, la procedura di notifica all'Archivio Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità, in conformità alle disposizioni del Regolamento CLP.

- **Consulente Sicurezza Trasporti Merci Pericolose:** Centro REACH fornisce il servizio del Consulente Sicurezza Trasporti Merci Pericolose ADR (strada) e RID (ferrovia), figura professionale prevista per le imprese che movimentano merci pericolose (carico, scarico, trasporto) ai sensi del D.Lgs. 4 febbraio 2000, n. 40 e del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 35.
- **Consulenza area extra-UE:** assistenza alle imprese che esportano le proprie sostanze chimiche verso i paesi extra-UE (es. Cina, India, USA, Turchia) che adottano o stanno adottando complesse normative equivalenti al Regolamento REACH.

#### Formazione

Nel 2016 sono stati realizzati 49 Corsi di formazione a catalogo o presso i clienti per un totale di 450 partecipanti, sulle seguenti tematiche:

- Schede Dati di Sicurezza (SDS) e lettura dello Scenario Espositivo (e-SDS);
- Classificazione ed Etichettatura delle miscele in base al Regolamento CLP;
- Ispezioni REACH e CLP;
- Utilizzo del software IUCLID per la preparazione del dossier di registrazione REACH;
- Procedure per la messa a disposizione sul mercato e l'uso dei prodotti biocidi;
- Gestione e trasporto dei rifiuti;
- Trasporto di merci pericolose.

### Gestione REACH

Centro REACH assiste le imprese sia nella fase di condivisione delle informazioni sulle sostanze chimiche all'interno dei SIEF (Substance Information Exchange Forum), dei Consorzi o altre forme di cooperazione, sia nella preparazione dei Dossier di Registrazione delle sostanze. Nel 2016 il Centro REACH ha continuato a gestire e coordinare 7 Consorzi per la registrazione di sostanze chimiche, composti da 50 imprese per la registrazione di oltre 100 sostanze.

Nell'ambito di questa Area di Consulenza, è stato inoltre fornito un servizio di supporto nella preparazione della Domanda di Autorizzazione, in conformità alle richieste previste dal Regolamento.

### Gestione Biocidi

Centro REACH è in grado di assistere le imprese nella predisposizione dei Dossier di Autorizzazione dei prodotti

biocidi secondo il Regolamento BPR (regolamento n.528/2012) e la progressiva inclusione delle sostanze attive. Inoltre, la Società può assistere le imprese sia nella creazione di Consorzi, al fine di sviluppare in comune i Dossier di Autorizzazione dei prodotti biocidi, sia nella partecipazione/ rappresentanza a Consorzi anche in Europa già esistenti per i prodotti biocidi. Nel 2016 il Centro REACH ha fornito assistenza ad una impresa per la preparazione e trasmissione di un dossier di richiesta di equivalenza tecnica per una sostanza attiva secondo il Regolamento BPR.

### Attività di R&S

Identificazione e gestione di programmi di ricerca & sviluppo per la messa a punto di:

- test alternativi all'uso di animali nei test di laboratorio;
- modelli Q-SAR;
- applicazioni di Read-Across;
- metodologie di analisi socio economiche per le

sostanze chimiche.

Queste attività hanno permesso di realizzare una piattaforma informatica per i modelli basati su simulazioni computerizzate (così detti "metodi in silico" o "QSAR") delle proprietà tossicologiche ed eco-tossicologiche di sostanze chimiche.

Centro REACH è partner in un progetto (inReach) il cui obiettivo è creare una piattaforma di supporto alle imprese e alle dogane, per assicurare la conformità dei documenti e delle informazioni sulle merci in fase di importazione riguardo il Regolamento REACH. In questo progetto sono state identificate 25 criticità sull'implementazione del Regolamento REACH ed è stata tracciata una roadmap con delle azioni per risolvere tali criticità. Contemporaneamente è stato creato un network di stakeholder composto da imprese e da Autorità coinvolte nel processo di applicazione del REACH.

Via Giovanni da Procida, 11  
20149 Milano

Tel. +39 02 87245901  
Fax +39 02 34565.631  
[infoeach@centroreach.it](mailto:infoeach@centroreach.it)  
[www.centroreach.it](http://www.centroreach.it)

## CERTIQUALITY S.R.L.

ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ



**Presidente**  
**Ernesto Oppici**

Fondato nel 1989 da Federchimica ed Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Certiquality oggi occupa una posizione di assoluto rilievo nel campo della certificazione, con oltre 14.000 siti certificati in tutti i settori dell'industria e dei servizi. È un organismo specializzato nella certificazione dei sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente, l'energia, la sicurezza sul lavoro, nella certificazione di prodotto e del personale. Un'altra importante attività è rappresentata dalle ispezioni su processi, prodotti e servizi delle imprese e dei loro fornitori. L'offerta consta anche di una vasta gamma di corsi di formazione d'aula, in modalità e-learning, presso le imprese, nonché di formazione finanziata attraverso i fondi interprofessionali. A livello internazionale, Certiquality aderisce al circuito IQNet (International Certification Network), che riunisce i più prestigiosi organismi di certificazione di 36 paesi del mondo.

### Salute e Sicurezza sul lavoro

- Attività di certificazione secondo le norme BS OHS AS 18001, UNI 10617 e relativa capillare attività di informazione e formazione.
- Risk Assessment e Audit dei modelli organizzativi previsti dal D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle imprese e servizi di compliance sui principali



**Direttore**  
**Umberto Chiminazzo**  
*u.chiminazzo@certiquality.it*

obblighi normativi.

- Attestazione di conformità specifica per le PMI, relativa ai modelli organizzativi adottati in conformità alle procedure semplificate in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Security: Certiquality opera a fronte delle norme specifiche per gli istituti di vigilanza privata e le centrali di telesorveglianza; nell'ambito della sicurezza informatica, certifica i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni a fronte della norma ISO 27001, volta a tutelare il patrimonio informativo delle imprese.

### Sostenibilità

- Attività di certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale secondo gli standard ISO 14001/ EMAS.
- Certificazione dei Sistemi di Gestione dell'Energia secondo la norma ISO 50001.
- Audit energetici, verifica dei bilanci di sostenibilità e dei bilanci ambientali.
- Certificazione ambientale di prodotto (FSC e PEFC, EPD, AISE CHARTER), anche in riferimento alla tematica degli acquisti verdi, e in particolare al Green Public Procurement (GPP).
- Verifiche a fronte dello schema ETV - Environmental Technology Verification: Certiquality è il primo organismo di certificazione accreditato in Italia per il programma pilota EU ETV, il quale ha lo scopo di

fornire informazioni credibili e verificate da parte terza indipendente, relative a una nuova tecnologia che abbia benefici ambientali, tramite la verifica delle prestazioni dichiarate dal produttore.

- Direttiva Emissions Trading: Certiquality è riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per effettuare l'attività di verifica delle emissioni di gas ad effetto serra.
- Servizio di verifica e validazione della "carbon footprint" (quantità di carbonio emessa da una particolare attività/processo o da una organizzazione) e quello di certificazione della "product carbon footprint" (la quantificazione di tutte le emissioni di gas ad effetto serra coinvolte nel ciclo di vita di un prodotto o di un servizio).

### Responsabilità sociale

Certificazione in base alla norme SA 8000, SR 10 e del recente standard Social Footprint-Product Social Identity (SFP).

### REACH

A seguito degli obblighi imposti dal REACH, Certiquality ha sviluppato, in collaborazione con il Centro REACH S.r.l., una gamma di servizi volti a supportare le imprese nelle attività di pianificazione, attuazione, monitoraggio del sistema di gestione dei requisiti richiesti dal Regolamento sia nella fase di avviamento sia nel tempo.

### Logistica

Anche nel campo della logistica e dei trasporti sono intervenute novità normative e in aggiunta alle certificazioni ISO 9001, già molto diffuse, si sono sviluppati nuovi standards di certificazione:

- il “Codice di Pratica” è la norma tecnica deliberata dal Comitato per l’Albo dei Trasportatori per la certificazione della gestione della sicurezza nell’autotrasporto;
- gli schemi SQAS ed ESAD, specificamente sviluppati per le aziende che si occupano di distribuzione, trasporto, stoccaggio e gestione di prodotti chimici, valutando le prestazioni in materia di sicurezza, salute e ambiente.

### Edilizia

Un altro importante ambito è rappresentato dal comparto delle costruzioni ed in particolare dai materiali da costruzione. Norme specifiche richiedono una garanzia di qualità per i prodotti di uso strutturale, per la sicurezza nei cantieri, per il rendimento energetico degli edifici e per la tutela dei consumatori. Certiquality è autorizzato ad operare per la marcatura CE dei prodotti da costruzione ed il controllo di produzione in fabbrica (FPC) del calcestruzzo.

### Sicurezza alimentare

Certiquality opera anche nella filiera agro-alimentare e in tutti i settori industriali e di servizi ad essa collegati, in particolare per quanto concerne gli schemi per

la certificazione della sicurezza alimentare: ISO 22000, BRC e BRC/ IOP per gli imballaggi, IFS, Rintracciabilità di filiera e Specifiche Tecniche a fronte di Disciplinari Tecnici di Prodotto.

### Cosmetica

Nel settore cosmetico, Certiquality effettua verifiche per il rilascio degli attestati di conformità a fronte della norma ISO 22716:2007 - Cosmetics GMP (il primo documento internazionale che fissa le linee guida per le pratiche di buona fabbricazione da applicare alle imprese che producono prodotti cosmetici) ed a fronte delle linee guida EFfCI - GMP “Guide for cosmetic ingredients”, specifiche per le aziende produttrici di materie prime per il settore cosmetico.

Via G. Giardino, 4  
20123 Milano

Tel. +39 02 8069171  
Fax +39 02 86465295  
[certiquality@certiquality.it](mailto:certiquality@certiquality.it)  
[www.certiquality.it](http://www.certiquality.it)

## SC SVILUPPO CHIMICA S.P.A.



**Presidente**  
**Claudio Benedetti**

SC Sviluppo chimica S.p.A. è una società di servizi, costituita nel 1983 e interamente controllata da Federchimica. SC offre un supporto professionale specializzato alle imprese in diverse aree.

#### Ricerca e Sviluppo e Project Management

SC assiste le imprese nell'individuazione degli strumenti finanziari idonei a sostenere le attività di R&S, nella definizione delle relative proposte progettuali e nel coordinamento tecnico-amministrativo necessario per l'avanzamento e l'implementazione del progetto, se approvato.

Per promuovere la partecipazione delle imprese ai bandi nazionali ed europei, la società prosegue un'attività di informazione, anche attraverso l'organizzazione di seminari operativi, utili per facilitare l'identificazione di contatti internazionali. Per aiutare le imprese chimiche nel raggiungimento dei loro obiettivi di sostenibilità ambientale, SC offre un servizio di affiancamento per individuare interventi di miglioramento anche nel campo dell'efficienza energetica, e per ottenere le risorse necessarie a finanziarli.

#### Territorio e Venture Capital

SC, per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'industria chimica e dei settori di utilizzo a valle:

- supporta la crescita del



**Direttore**  
**Andrea Lavagnini**

territorio, attraverso la riqualificazione di aree geografiche a vocazione chimica (poli industriali, distretti tecnologici, aree con potenzialità di crescita locale);

- individua le aree con la maggior possibilità di crescita;
- promuove l'intervento e l'investimento nel capitale di rischio di imprese innovative da parte dei Fondi di Venture Capital, nazionali ed esteri, e delle altre istituzioni finanziarie pubbliche e private.

#### Logistica e Trasporti

La società offre servizi per il miglioramento della sicurezza e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività logistiche delle imprese chimiche, assicurandone al tempo stesso la competitività economica in un contesto sempre più globalizzato.

In particolare SC gestisce, per conto di Federchimica, il "S.E.T. - Servizio Emergenze Trasporti" che assiste gli interventi delle autorità pubbliche in caso di incidenti nei trasporti chimici.

#### Formazione

Attraverso la realizzazione di corsi di formazione, la società offre percorsi formativi modulari, componibili ed integrabili, al fine di individuare soluzioni personalizzate rivolte a specifiche figure aziendali.

I corsi toccano ambiti molto differenti tra loro: vengono trattati temi come l'efficienza energetica,

la creazione di business plan, valutazione e controllo degli investimenti, gestione e controllo dei costi della qualità.

I corsi sono aperti a imprese associate a Federchimica e non. Solo nel 2016 sono stati organizzati 23 corsi di formazione frequentati da 238 partecipanti di imprese associate a Federchimica e non.

#### IT Support

La società offre consulenza per la progettazione e la realizzazione di progetti informatici fino all'outsourcing globale del sistema informativo di piccole e medie imprese:

- servizi di locazione operativa;
- attrezzature informatiche di supporto all'attività di Federchimica e degli enti ad essa collegati.

#### Servizi amministrativi in outsourcing

La società garantisce uno standard professionalmente qualificato nella fornitura di servizi contabili. In particolare SC offre i suoi servizi alle imprese attraverso:

- consulenze professionali;
- pubblicazioni e software (i prodotti editoriali spaziano dalla pubblicazione del "Contratto Collettivo Nazionale dell'Industria Chimica", ai volumi scientifici, ai manuali operativi, alle linee guida e software per la gestione degli adempimenti tecnico-normativi).







---

Sede

20149 **Milano**

Via Giovanni da Procida 11

Tel. +39 02 34565.1

Fax. +39 02 34565.310

[federchimica@federchimica.it](mailto:federchimica@federchimica.it)

---

00186 **Roma**

Largo Arenula 34

Tel. +39 06 54273.1

Fax. +39 06 54273.240

[ist@federchimica.it](mailto:ist@federchimica.it)

---

1040 **Bruxelles**

Avenue de la Joyeuse Entrée 1

Tel. +322 2803292

Fax. +322 2800094

[delegazione@federchimica.eu](mailto:delegazione@federchimica.eu)

[www.federchimica.it](http://www.federchimica.it)



**Responsible Care®**  
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY